

Unipol Gruppo Finanziario  
Bilancio Consolidato 2014

**Unipol**  
GRUPPO

Nuova dimensione.  
Nuove prospettive.





# UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.

---

*Sede Legale e Direzione Generale in Bologna - Via Stalingrado 45*

*Capitale sociale Euro 3.365.292.408,03 interamente versato*

*Codice Fiscale e Registro Imprese Bologna n. 00284160371 - R.E.A. n. 160304*

*Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 046*

*Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari: cod. 20052*

[www.unipol.it](http://www.unipol.it)

## Bilancio Consolidato 2014

Bologna, 19 marzo 2015



## INDICE

Cariche sociali e direttive .....	7
<b>Introduzione</b>	
Scenario macroeconomico e andamento dei mercati .....	8
Principali novità normative .....	13
<b>Grafico Area di Consolidamento al 31/12/2014.....</b>	<b>18</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	
Sintesi dei dati più significativi del Gruppo .....	23
Informazioni sulla gestione .....	25
Aspetti salienti dell'attività .....	36
Settore Assicurativo .....	39
Settore Bancario .....	51
Settore Immobiliare .....	55
Settore Holding e Altre attività .....	57
Gestione patrimoniale e finanziaria .....	59
Patrimonio netto .....	63
Riserve tecniche e passività finanziarie .....	66
<b>Altre informazioni</b>	
Il personale .....	68
La responsabilità sociale ed ambientale .....	68
La rete distributiva del Gruppo.....	73
I clienti .....	74
Principali impatti ambientali .....	75
Servizi Informatici .....	76
Informativa in materia di operazioni con parti correlate .....	78
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 .....	79
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.....	80
Evoluzione prevedibile della gestione.....	85
<b>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2014</b>	
<b>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI</b>	
Situazione patrimoniale-finanziaria .....	88
Conto economico e conto economico complessivo.....	90
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto.....	92
Rendiconto finanziario.....	93

## NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

1. Criteri generali di redazione .....	97
2. Principi contabili adottati .....	103
3. Note illustrative dello Stato Patrimoniale .....	134
4. Note illustrative del Conto Economico.....	158
5. Altre informazioni.....	165
5.1 <i>Hedge Accounting</i> .....	165
5.2 Informativa relativa agli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione .....	166
5.3 Utile/perdita per azione.....	167
5.4 Dividendi.....	168
5.5 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita .....	169
5.6 Operazioni con parti correlate.....	170
5.7 Valutazioni a <i>fair value</i> – IFRS 13 .....	175
5.8 Informazioni relative ai dipendenti .....	178
5.9 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti.....	182
5.10 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali .....	183
5.11 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita ( <i>impairment test</i> ).....	183
5.12 Informazioni integrative rami Danni .....	187
5.13 Informazioni integrative rami Vita .....	191
5.14 Risk Report.....	192
5.15 Informazioni richieste dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98.....	216

## PROSPETTI ALLEGATI ALLE NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

Area di consolidamento.....	220
Area di consolidamento: Partecipazioni con interessenze di terzi significative .....	223
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate .....	224
Stato patrimoniale per settore di attività .....	226
Conto economico per settore di attività .....	227
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali .....	228
Dettaglio delle attività finanziarie.....	229
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione .....	230
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori.....	231
Dettaglio delle riserve tecniche .....	232
Dettaglio delle passività finanziarie .....	233
Dettaglio delle voci tecniche assicurative.....	234
Proventi e oneri finanziari e da investimenti.....	235
Dettaglio delle spese della gestione assicurativa .....	236
Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo .....	237

Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva .....	238
Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di <i>fair value</i> .....	239
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3 valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente.....	240
Attività e passività non valutate al <i>fair value</i> : ripartizione per livelli di <i>fair value</i> .....	241
<b>PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>245</b>
<b>INFORMATIVA IN QUALITÀ DI CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO UNIPOL.....</b>	<b>249</b>
<b>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/1999 .....</b>	<b>271</b>
<b>INFORMATIVA SUPPLEMENTARE RELATIVA AD EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014 .....</b>	<b>275</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>278</b>



## Cariche sociali e direttive

Presidente Onorario	Enea Mazzoli
<b>Consiglio di Amministrazione</b>	
Presidente	Pierluigi Stefanini
Vice Presidente	Giovanni Antonelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Cimbri
Consiglieri	Giovanni Battista Baratta Pier Luigi Morara Francesco Berardini Milo Pacchioni Paolo Cattabiani Maria Antonietta Pasquariello Piero Collina Elisabetta Righini Sergio Costalli Francesco Saporito Ernesto Dalle Rive Adriano Turrini Guido Galardi Marco Giuseppe Venturi Giuseppina Gualtieri Rossana Zambelli Claudio Levorato Carlo Zini Ivan Malavasi Mario Zucchelli Paola Manes
Segretario del Consiglio di Amministrazione	Roberto Giay
<b>Collegio Sindacale</b>	
Presidente	Roberto Chiusoli
Sindaci Effettivi	Silvia Bocci Domenico Livio Trombone
Sindaci Supplenti	Carlo Cassamagnaghi Chiara Ragazzi
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Maurizio Castellina
Società di revisione	PricewaterhouseCoopers SpA

## Introduzione

### Scenario macroeconomico e andamento dei mercati

#### *Scenario macroeconomico*

Il 2014 è stato caratterizzato da una crescita economica globale di poco superiore al 3%, sostanzialmente in linea con i risultati conseguiti nel 2013.

Negli USA, l'attività economica, dopo la falsa partenza del primo trimestre, imputabile al clima eccezionalmente freddo, ha mostrato ritmi di espansione soddisfacenti: +5% annualizzato nel terzo trimestre e +2,2% nel quarto, per una crescita complessiva del 2,4% nei confronti del 2013. Diversi fattori hanno contribuito a tale esito: la forza dei consumi privati, la politica fiscale espansiva e la buona dinamica degli investimenti. Il mercato del lavoro si è rafforzato, con il tasso di disoccupazione che, nel corso dell'anno, è progressivamente sceso attestandosi al 5,6% a dicembre. La Federal Reserve, pur portando a conclusione il terzo *Quantitative Easing*, ha mantenuto i tassi ufficiali praticamente a zero, riservandosi di procedere ad un loro aumento in un futuro ancora non specificato.

Il Giappone, nonostante il *Quantitative Easing* posto in essere dalla banca centrale, a causa dell'inasprimento fiscale di metà anno volto a contenere l'ingente deficit di bilancio pubblico è nuovamente entrato in recessione mentre le riforme strutturali del Governo Abe, riconfermato alle recenti elezioni, tardano ad essere realizzate.

La Cina, pur rallentando marginalmente il proprio ritmo di crescita, continua il processo di cambiamento del proprio modello di sviluppo volto a favorire la domanda interna ridimensionando il peso detenuto, fino a tutt'oggi, dalle esportazioni e dagli investimenti.

Nel 2014 alcuni Paesi emergenti, in particolare Russia e Venezuela, hanno subito la significativa riduzione del prezzo del petrolio, mentre il rafforzamento del dollaro ha provocato tensioni in paesi, quali Turchia e Brasile, che hanno più necessità di attirare capitali per finanziare i propri deficit strutturali.

Il 2014 ha rappresentato, per l'economia italiana, il terzo anno consecutivo di recessione con il Prodotto Interno Lordo (PIL) in diminuzione dello 0,4%. La crescita dell'Eurozona non è andata oltre lo 0,9%.

La debolezza della dinamica economica nel vecchio continente ha orientato la Banca Centrale Europea (BCE) verso una politica monetaria espansiva, per quanto resa possibile dai suoi vincoli statuari. In contemporanea la Federal Reserve si è trovata a gestire una evoluzione congiunturale di segno opposto. La dicotomia tra gli orientamenti delle due principali banche centrali del mondo ha contribuito all'apprezzamento, a partire dalla tarda primavera del 2014, del dollaro nei confronti dell'euro.

A conferma della fragilità del contesto europeo si è assistito, nel corso del 2014, alla graduale riduzione della variazione dei prezzi al consumo. A dicembre l'inflazione dell'Area Euro ha toccato un valore negativo (-0,2%) rappresentativo di un quadro dove oltre la metà dei Paesi europei risulta caduta in una fase deflattiva.

Un contributo importante al raffreddamento dei prezzi al consumo è venuto dal crollo delle quotazioni del petrolio (qualità *Brent*) sceso dal massimo di 115,43 dollari per barile, toccato il 19 giugno 2014, ai 54,76 dollari di fine anno (-53%).

Per contrastare questi segnali la BCE ha tagliato il tasso di rifinanziamento portandolo, in settembre, allo 0,05% e ha attivato una serie di iniziative volte a fornire al sistema bancario una maggiore liquidità, condizione necessaria per riattivare il flusso creditizio all'economia, tra cui il programma di acquisto di titoli *ABS*, quello relativo ai *Covered Bond* e le operazioni *TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation)* quest'ultime finalizzate alla concessione di credito da parte delle banche ad imprese e famiglie.

In tale panorama l'Italia continua a soffrire di una condizione di bassa crescita associata ad un'elevata disoccupazione. La domanda interna risulta debole, in particolare quella per gli investimenti, che sarebbe il fattore determinante per favorire l'incremento del PIL e il riassorbimento delle persone senza lavoro. Qualche segnale positivo sul fronte occupazionale è emerso nell'ultimo mese. L'Istat segnala che il saldo della bilancia commerciale (merci) nel 2014 risulta in attivo per poco meno di euro 43 miliardi (+46,8% rispetto al 2013). Tuttavia, questi dati, in sé positivi, sono il frutto di un modesto incremento delle esportazioni (+2%) e di un decremento delle importazioni (-1,6%) concentrata esclusivamente nel comparto energia (-14,4%).

Il rapporto tra debito pubblico e PIL si è attestato, a dicembre 2014, al 132,1%, in aumento dal 128,5% registrato a dicembre 2013. Va specificato che tali valori beneficiano del nuovo sistema di contabilità nazionale (SEC2010) in cui è stata inserita nel PIL (il denominatore del rapporto) una stima delle transazioni legate alle attività criminali (droga, contrabbando e prostituzione).

La riduzione dei tassi di interesse nominali riconosciuti sui titoli di Stato dovrebbe portare solo un limitato giovamento alla sostenibilità dei conti pubblici: infatti, la rilevante discesa dell'inflazione ha portato, in realtà, ad un aumento del costo reale del debito.

## ***Mercati finanziari***

Nel corso del 2014 la curva dei tassi di interesse sul mercato monetario ha registrato una discesa generalizzata su tutte le scadenze. Tuttavia le flessioni più ampie si sono rilevate sui nodi a lungo termine con gli IRS a 20 e a 30 anni in discesa di oltre 120 punti base. I tassi a breve termine sono scesi in maniera più contenuta in quanto ormai prossimi allo zero. Per quanto riguarda i rendimenti governativi, la curva dei titoli tedeschi ha mostrato un movimento simile, con flessioni più marcate sui nodi a maggiore scadenza, mentre sulle durate a 2 e a 3 anni si è entrati in un regime di tassi negativi. Non troppo dissimile il percorso dei tassi governativi italiani, anch'essi in spostamento verso il basso sull'intero orizzonte temporale. Il differenziale di rendimento tra titoli italiani e titoli tedeschi ha subito, nel 2014, una riduzione intorno ai 50 punti base sui nodi della curva fino ai 10 anni mentre sulle scadenze più lunghe lo spread si è ridimensionato in misura più modesta.

A partire dalla fine dell'estate, sulla scia delle attese del lancio di un allentamento monetario da parte della BCE, la moneta unica ha subito un processo di progressivo deprezzamento, che ha portato il rapporto con il dollaro USA dal massimo di 1,40, registrato l'8 maggio, al valore di 1,21 alla fine di dicembre.

In un contesto di tassi di mercato estremamente bassi, sia per ragioni macroeconomiche che per l'azione diretta delle principali banche centrali, le performance 2014 dei mercati azionari europei non si sono mostrate particolarmente brillanti: l'indice Eurostoxx 50, rappresentativo dei titoli a maggiore capitalizzazione dell'Area Euro, ha registrato un apprezzamento dell'1,2% (-2,5% nel quarto trimestre 2014). Di rilievo l'andamento del Dax tedesco con un +2,7% (+3,5% nell'ultimo trimestre dell'anno), mentre la borsa italiana, con l'indice Ftse Mib di Milano, ha avuto un andamento piatto con un risultato pari a +0,2% (-9% nel quarto trimestre del 2014). Positivo, infine, l'Ibex di Madrid che segna nell'anno un +3,7% (-5% nell'ultimo trimestre del 2014).

L'indice Standard & Poor's 500, rappresentativo delle principali società quotate statunitensi, ha registrato un +11,4% (+4,4% nel quarto trimestre del 2014) mentre in Giappone l'indice Nikkei ha guadagnato nel 2014 il 7,1% (+7,9% nel quarto trimestre del 2014).

Infine, per quanto riguarda le borse dei mercati emergenti, l'indice più rappresentativo, il Morgan Stanley Emerging Market, ha conseguito, nel corso del 2014, la performance del +2,5% (-0,4% nel quarto trimestre del 2014).

L'indice Itraxx Senior Financial, rappresentativo dello *spread* medio delle società appartenenti al settore finanziario caratterizzate da un elevato merito di credito, è salito di 3,9 punti base, passando da 63,5 a 67,4

nel corso del quarto trimestre del 2014 (con riferimento all'intero 2014 il movimento è stato di segno opposto, con una diminuzione di 19,4 punti base, da 86,8 a 67,4). L'incremento dell'ultimo trimestre dell'anno si è registrato principalmente a causa dell'aumento di volatilità sul mercato a seguito della persistenza di tensioni geopolitiche internazionali e dal ritorno del rischio politico in Grecia.

### *Settore assicurativo*

Anche nel 2014 i tassi di crescita del mercato assicurativo italiano hanno registrato per il mercato dei rami Danni un ulteriore regresso, mentre per il mercato dei rami Vita tassi di incremento assai rilevanti.

L'attività nei rami Danni (comprensiva anche dell'operatività *cross border*), a tutto il terzo trimestre del 2014, evidenzia una contrazione del 3,1% rispetto allo stesso periodo del 2013. La flessione è concentrata nel comparto auto dove il ramo R.C.Auto risulta in calo del 7,3% per effetto di due distinti fenomeni: da un lato la riduzione della frequenza sinistri, strettamente connessa alla minore percorrenza media per veicolo legata alla crisi economica, dall'altro l'elevato tasso di competizione del settore che permette di traslare direttamente sui consumatori i benefici del calo della sinistralità.

Secondo i dati disponibili, alla fine del terzo trimestre del 2014, la riduzione del premio medio R.C.Auto (-5,87% su base annua) risulta superiore in valore assoluto rispetto al calo della sinistralità osservato nello stesso periodo (-3,91% calcolata anch'essa in termini annuali). Ne consegue che, a livello di mercato, si stia determinando una flessione della redditività tecnica del principale ramo Danni.

Nel ramo Corpi di Veicoli Terrestri si registra un'attenuazione nel decremento della raccolta pari al 2,4% (-8,6% il dato del 2013). La parziale ripresa delle immatricolazioni di autovetture (+4,9% nel 2014 dopo sei anni consecutivi di flessioni) ha permesso di limitare l'erosione dei premi del ramo.

La dinamica nel mercato dei rami Danni Non Auto appare più articolata. Il dato complessivo indica una ridotta crescita dei premi (+1,3% nei primi nove mesi del 2014), a fronte della quale vi sono comparti in significativa flessione (Trasporti -9%), altri stazionari (Infortuni, Malattia, R.C. Generale) e altri ancora in sviluppo (Altri Danni ai Beni +5,3%, Tutela legale +6,6%, Assistenza +10%, Perdite pecuniarie +11,1%).

Si rileva un incremento del 2,2% nella raccolta prodotta in Italia dalle rappresentanze di imprese appartenenti allo Spazio Economico Europeo (informazioni prodotte da ANIA), contro una crescita dell'1,2% delle imprese nazionali e di quelle extra-UE. È la conferma dello spostamento di importanti segmenti di clientela verso operatori specializzati in grado di cogliere meglio le esigenze specifiche in settori di complessa gestione come l'assicurazione della responsabilità civile o quella relativa alle merci trasportate.

Nonostante il difficile contesto economico l'ISTAT ha rilevato, già da alcuni trimestri, un innalzamento della propensione al risparmio delle famiglie, in ripresa dopo il minimo toccato nel quarto trimestre del 2012. Si legge in questa tendenza la trasformazione dei modelli di consumo avvenuta in corrispondenza di una complessa fase economica evidentemente percepita dagli italiani come non più transitoria.

In questo contesto la nuova produzione di polizze Vita individuali ha fatto segnare, nel 2014, un impressionante balzo in avanti: +44,4% rispetto al 2013 per una massa monetaria superiore ai 106 miliardi di euro (inclusa l'attività *cross border*). Si tratta di un risultato del tutto straordinario cui hanno concorso diversi fattori: il basso livello dei tassi di interesse conseguenti alla politica monetaria attuata dalla BCE, la spinta commerciale delle banche in un momento in cui si è ridotta la pressione per l'accumulo di raccolta diretta, la ricerca, da parte dei risparmiatori, di prodotti in grado di soddisfare la loro scarsa propensione al rischio.

Lo sviluppo dell'attività si è imperniato sui prodotti del ramo I (oltre euro 67 miliardi di nuova raccolta, corrispondente ad una crescita del 42,5%). Incrementi consistenti sono stati registrati sulle polizze unit linked (+60,6%) e sul ramo V (+100,5%).

Il canale bancario e postale conferma la propria posizione dominante con una quota di mercato del 71,3% e un ritmo di sviluppo del 49,2%. I promotori finanziari, grazie al recupero realizzato negli ultimi mesi dell'anno, evidenziano il tasso di crescita maggiore: +65%.

Secondo una valutazione preliminare di ANIA la raccolta Vita per il 2014 è stimata intorno ai 110 miliardi di euro (escludendo l'attività *cross border*), con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 30%. La raccolta netta Vita, ossia la differenza tra i premi e le prestazioni pagate dagli assicuratori, nel 2014 dovrebbe raggiungere euro 46 miliardi, circa tre volte quanto conseguito nel 2013.

Da segnalare, a questo proposito, la discesa dell'indice di riscatto (rapporto tra gli importi pagati per riscatto parziale e/o totale e l'ammontare medio delle riserve tecniche) passato dal 9,07% del 2013 al 7,94% dei primi nove mesi del 2014. Grazie a tali fenomeni le riserve tecniche Vita sono cresciute di euro 55,4 miliardi negli ultimi dodici mesi, raggiungendo il traguardo di euro 502,4 miliardi alla fine di settembre 2014.

### ***Fondi pensione***

La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ha pubblicato i dati relativi al 2014. In termini di numero degli iscritti si rileva un incremento complessivo, rispetto al 2013, del 6,1%. Più in dettaglio: gli aderenti ai fondi pensione negoziali scendono dello 0,3% a quota 1,9 milioni; aumentano del 7% i sottoscrittori di fondi pensione aperti (oltre un milione); mentre l'incremento più consistente è relativo ai PIP "nuovi", con un +15%, per un bacino di utenza ormai prossimo ai 2,5 milioni di persone.

Le masse gestite dalle forme complementari ammontano, alla fine del 2014, a oltre 126 miliardi di euro, in crescita dell'8,5% rispetto all'anno precedente. L'aumento maggiore è stato messo a segno dai PIP nuovi (+21,2%, per un patrimonio di 15,8 miliardi di euro); buono anche il risultato dei fondi aperti, con un incremento del 16,4% (circa 14 miliardi di euro); non trascurabile lo sviluppo dei fondi negoziali, le cui risorse destinate alle prestazioni hanno raggiunto i 39,6 miliardi di euro (+14,9% nei confronti del 2013).

Alla fine del 2014 il patrimonio delle forme pensionistiche complementari rappresentava circa l'8% del PIL e il 3% delle attività finanziarie delle famiglie italiane; a fine 2006, prima dell'avvio della riforma, tali valori erano, rispettivamente, pari al 3,5% e all'1,5%. Pur se ancora contenuta nel confronto internazionale, su scala nazionale i fondi pensione italiani cominciano ad assumere una dimensione piuttosto importante.

Nel 2014 i rendimenti medi hanno continuato a posizionarsi su valori positivi per tutte le principali tipologie di forme pensionistiche. I fondi negoziali e i fondi aperti hanno reso in media, rispettivamente, il 7,3% e il 7,5%, mentre i PIP "nuovi" di ramo III hanno guadagnato il 7,3%. Per raffronto si consideri che nel 2014 il TFR si è rivalutato dell'1,5%.

Novità per il sistema dei fondi pensione sono contenute nella legge di stabilità per il 2015. In particolare, il comma 621 dell'articolo 1 ha aumentato al 20% la misura dell'imposta sostitutiva da applicare sul risultato di gestione maturato dalle forme di previdenza complementare. Il successivo comma 622 contiene misure, riguardanti la modalità di determinazione della base imponibile del predetto risultato di gestione, volte ad assicurare che i redditi dei titoli del debito pubblico italiani e di Paesi appartenenti alla White List, percepiti dalle forme pensionistiche complementari, siano sottoposti ad imposizione nella misura del 12,5%.

### ***Settore bancario***

Gli impieghi verso le società non finanziarie sono diminuiti, con riferimento alla fine del 2013, dello 0,7% (che diventerebbe un -2,9% tenendo conto di alcune discontinuità statistiche), mentre i finanziamenti alle famiglie registrano una contrazione dello 0,9%. La stagnazione dal lato dell'attivo creditizio ha influenzato al ribasso anche la raccolta diretta, in flessione del 5,7%, dove la componente in più rapida diminuzione è stata quella obbligazionaria (-18,1% su base annua a dicembre).

Anche la provvista dall'estero risulta in riduzione del 3,9%. Analogamente, il portafoglio titoli evidenzia una caduta di oltre euro 92 miliardi (-10,3% rispetto al dicembre 2013). Vale la pena sottolineare come, pur a fronte

di un ridimensionamento complessivo degli investimenti finanziari delle banche, la componente dei titoli di stato italiani ha evidenziato un incremento del 3,4%, superando la soglia di euro 400 miliardi.

Non è difficile scorgere, dietro tali numeri, gli effetti di un sistema economico in affanno dove il contesto recessivo tende a scoraggiare la domanda di finanziamenti: tanto gli investimenti delle imprese quanto i consumi delle famiglie sono connotati da variazioni negative. D'altra parte la dinamica del deterioramento della qualità del credito (+17,8% l'aumento delle sofferenze lorde che ormai sfiorano quota euro 184 miliardi) non poteva non determinare un atteggiamento di grande cautela nelle erogazioni da parte dell'offerta. L'interazione tra questi due fenomeni si legge nella diminuzione dei volumi intermediati dal sistema bancario.

I tagli del tasso di rifinanziamento principale operati dalla BCE nel 2014, l'ultimo dei quali (in settembre) ha portato il tasso di politica monetaria allo 0,05%, hanno contribuito ad una diffusa riduzione dei tassi sui nuovi prestiti sia alle famiglie che alle imprese. Il costo del denaro sulle nuove operazioni per i finanziamenti inferiori al milione di euro alle imprese è sceso dal 4,34% del dicembre 2013 al 3,31% di fine 2014. In riduzione anche i tassi sulle operazioni superiori al milione di euro (dal 2,82% al 2,15%). Il saggio applicato alle erogazioni alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso dal 3,50% di fine 2013 al 2,88% di dodici mesi dopo. Più contenuta la flessione sui tassi assegnati al credito al consumo: si è passati dal 7,29% al 6,85%.

Anche per quanto riguarda la raccolta diretta si rilevano ulteriori riduzioni della remunerazione riconosciuta sulle nuove operazioni: sui depositi a durata prestabilita si scende dall'1,79% del dicembre 2013 all'1,02% di un anno dopo; sulle operazioni di pronti contro termine la diminuzione ammonta a 62 punti base (da 1,44% a 0,82%).

Alla fine di ottobre 2014 è stato reso pubblico dalla BCE il "*Comprehensive Assessment*", ovvero l'analisi volta a valutare la solidità del comparto creditizio europeo, propedeutica all'entrata in vigore del sistema di vigilanza bancario unico. L'esame, che ha analizzato sia la qualità degli attivi degli istituti finanziari (*Asset Quality Review*) sia la capacità di far fronte a ipotetici futuri scenari economici avversi (*Stress Test*), ha mostrato un quadro complessivamente positivo: solo il 15% delle banche esaminate ha evidenziato un deficit di capitale. Tuttavia la bocciatura di due importanti gruppi bancari italiani ha indotto una forte volatilità sul mercato azionario del nostro Paese, aprendo la possibilità di una nuova fase di consolidamento del settore.

Nel corso del 2014 si è assistito al restringimento della forbice dei tassi bancari per effetto della riduzione del *mark up* frutto, a sua volta, di migliori condizioni in termini di onerosità della provvista. Tuttavia il risultato del 2014 sarà subordinato all'entità degli accantonamenti effettuati a fronte del portafoglio crediti. Come noto, l'*Asset Quality Review* ha rilevato la necessità, per molte banche italiane, di procedere a nuove rettifiche sugli impieghi. È, quindi, prevedibile che anche nel 2014 il risultato economico del sistema bancario italiano risulti, nel suo complesso, negativo.

### ***Mercato immobiliare***

Secondo i dati diffusi dall'Agenzia del Territorio, nel terzo trimestre del 2014 il numero delle transazioni immobiliari ha fatto registrare un incremento nei confronti dello stesso periodo del 2013: +3,4% le compravendite nel comparto residenziale con relative pertinenze; +4,9% per le unità immobiliari ad uso economico. Per quest'ultimo appare opportuno distinguere tra l'andamento delle vendite di immobili destinati ad attività produttive (+1,6%), commerciali (+9%) e terziarie (-2%). Considerando l'attività cumulata nei primi nove mesi dell'anno, entrambi i settori (residenziale e non residenziale) hanno messo a segno un aumento dello 0,7% rispetto ai tre trimestri dell'anno precedente. Si tratta del primo risultato positivo dopo quattro anni consecutivi di flessioni.

Una conferma dell'emergere di qualche segnale di risveglio del mercato immobiliare arriva dalle informazioni prodotte dall'Istat sul numero dei mutui erogati a fronte di una ipoteca immobiliare: nel terzo trimestre del 2014

hanno raggiunto quota 66 mila, con un incremento percentuale, sullo stesso trimestre del 2013, che sfiora il 14%.

Tuttavia nel secondo semestre del 2014 i prezzi unitari risultano ancora in flessione (intorno all'1,7% per abitazioni, uffici e negozi). Analogamente anche i canoni di affitto (sempre espressi in valori per metro quadrato) hanno subito un ridimensionamento in tutte le tre tipologie di immobili.

Il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, condotto trimestralmente da Banca d'Italia su un campione di agenti immobiliari a proposito dello stato del mercato abitativo, segnala ancora una dinamica dei prezzi negativa: il 67,6% degli interpellati ha segnalato una riduzione dei prezzi nel quarto trimestre del 2014 (nel terzo trimestre era il 66%). In media, per la vendita di un immobile ad uso abitativo, occorrono quasi dieci mesi.

## Principali novità normative

### Settore Assicurativo

#### Provvedimento IVASS n. 17 del 15 aprile 2014

Il documento contiene modifiche a diversi Regolamenti IVASS e, più in particolare, al Regolamento ISVAP n. 20/2008 in materia di controlli interni, gestione dei rischi ed esternalizzazione e al Regolamento ISVAP n. 36/2011 in materia di investimenti e attivi a copertura delle riserve tecniche.

Il documento contiene anche una bozza di lettera al mercato sull'applicazione degli orientamenti EIOPA in materia di sistemi di *Governance*, di valutazione prospettica dei rischi (sulla base dei principi ORSA), di trasmissione alle autorità nazionali competenti e di procedura preliminare dei modelli interni. Tali orientamenti sono indirizzati alle autorità nazionali e, in sostanza, anticipano parti del futuro regime di vigilanza prudenziale Solvency II. Le linee guida hanno lo scopo di assicurare che le imprese che saranno assoggettate a tale regime si preparino per tempo alla sua prima applicazione, prevista per il 1° gennaio 2016.

#### Provvedimento IVASS n. 22 del 21 ottobre 2014

Il documento contiene aggiornamenti al Regolamento ISVAP n. 36/2011 in materia di investimenti e attivi a copertura delle riserve tecniche. Tali modifiche si propongono tra l'altro di ampliare la possibilità per le imprese di assicurazioni di investire e di diversificare i propri investimenti disponendo di un ventaglio più articolato di combinazioni rischio-rendimento, tenendo anche conto dei presidi di controllo interno aggiunti o rafforzati in vista della preparazione a Solvency II.

#### Provvedimento IVASS n. 29 del 27 gennaio 2015

Il documento contiene aggiornamenti al Regolamento ISVAP n. 7/2007 concernenti gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione tenute all'adozione dei principi contabili internazionali introdotti al fine di recepire le novità entrate in vigore a partire dai bilanci 2014. In generale le novità riguardano principalmente la *disclosure* di natura quantitativa dell'IFRS 12, in relazione alla quale sono stati modificati il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto per aggiungere una nuova colonna ("Variazioni interessenze partecipative") che riporti le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che non comportino la perdita del controllo (IFRS 12.18) e il Prospetto Area di Consolidamento per distinguere la sede legale dalla sede operativa. Sono inoltre stati introdotti due nuovi prospetti, uno denominato "Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative", che accoglie l'informativa relativa alle controllate con interessenze significative di terzi (IFRS 12.12), l'altro denominato "Interessenze in entità strutturate non consolidate", per l'aggiunta delle informazioni relative alle entità strutturate non consolidate (IFRS 12.27-29).

## Solvency II: recente evoluzione normativa

Le difficoltà nel processo di definizione ed approvazione dei dettagli normativi del progetto Solvency II hanno determinato in passato l'esigenza di differirne l'entrata in vigore tramite l'elaborazione della proposta c.d. Direttiva Omnibus II, la cui approvazione in seduta plenaria al Parlamento UE è avvenuta nel mese di marzo 2014. Tale documento ha apportato significativi emendamenti alla Direttiva 2009/138/EC "Solvency II", tra i quali una serie di misure transitorie, al fine di avviare, tramite un "soft launch", il nuovo *framework* normativo di vigilanza continentale. In seguito all'accordo del 13 novembre 2013 raggiunto tra il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo e la Commissione Europea sulla Direttiva "Quick Fix 2", il 18 dicembre 2013 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2013/58/UE, che ha stabilito al 1° gennaio 2016 l'entrata in vigore di Solvency II e al 31 marzo 2015 il suo recepimento negli Stati membri. Il 10 febbraio 2015 il Consiglio dei Ministri italiano ha approvato, in via preliminare, lo schema di decreto legislativo che ha accolto la Direttiva Solvency II. Il testo è stato poi trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti che dovranno esprimere il proprio parere entro il mese di marzo.

In data 27 settembre 2013 l'EIOPA ha pubblicato le Linee Guida definitive per la fase preparatoria all'entrata in vigore di Solvency II, indirizzate alle Autorità di Vigilanza dei singoli Stati membri.

Nel mese di gennaio 2014 l'IVASS ha avviato una pubblica consultazione sui provvedimenti che la stessa Autorità intende adottare ai sensi della nuova disciplina di vigilanza europea. Sempre nel corso del 2014, l'IVASS ha inoltre pubblicato le prime istruzioni per la fase preparatoria della trasmissione delle informazioni alle Autorità Nazionali competenti richieste da Solvency II. In particolare, con la Lettera al Mercato del 15 aprile 2014, ha recepito le linee guida EIOPA per quanto concerne i contenuti e le tempistiche relative alla produzione e trasmissione della reportistica prevista dal terzo Pilastro di Solvency II. Con la Lettera Circolare alle Imprese di Assicurazione del 4 dicembre 2014, l'IVASS ha inoltre recepito il requisito che determina il formato di trasmissione della reportistica del Pillar III emanato dall'EIOPA (XBRL).

Il 10 ottobre 2014 la Commissione Europea ha adottato gli Atti Delegati (AD) relativi alla Direttiva Solvency II. Il Parlamento e il Consiglio europei hanno avuto tre mesi di tempo per presentare le loro osservazioni. Al termine di tale periodo, gli AD sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sono entrati ufficialmente in vigore. Gli AD contengono un set di regole applicative che hanno come obiettivo la definizione di una serie di requisiti più dettagliati per le imprese e i gruppi assicurativi, basati sulle disposizioni Solvency II.

Il 30 ottobre 2014 l'EIOPA ha sottoposto alla Commissione Europea il 1° Set di *Implementing Technical Standards* (ITS), riguardanti diversi aspetti del Pillar I, quali: Modello Interno (IM), Own Funds, Valutazioni Solvency II a livello di Gruppo, ORSA e *Governance*, Riserve Tecniche, *Supervisory Review Process* ed Equivalenza tra le procedure realizzate dalle National Competent Authorities (NCAs) dei diversi stati membri.

E' stata infine avviata dall'EIOPA, in data 2 dicembre 2014, la pubblica consultazione sul 2° Set di *Implementing Technical Standards* ("Pillar I *quantitative basis*, Pillar II *qualitative requirements*, Pillar III *reporting and supervisory transparency*") e sul 2° set di Linee Guida ("*Guidelines relevant for Pillar II quantitative requirements and Pillar III enhanced reporting and disclosure*"). Tale pubblicazione rappresenta per EIOPA l'inizio della fase finale prima dell'entrata in vigore di Solvency II. La consultazione è terminata il 2 marzo 2015.

## Settore bancario

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state introdotte nell'Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo Pilastro) e informativa al pubblico (Terzo Pilastro) (c.d. "Basilea 3"), aventi lo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, migliorare la gestione del rischio, la *governance* e di rafforzare l'informativa delle banche. I contenuti di Basilea 3 sono stati tradotti in Legge in Europa attraverso due strumenti legislativi:

- il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole dell'informativa al pubblico del Terzo Pilastro;
- la Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che regola le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale e le riserve patrimoniali.

Il *CRR* e la *CRD IV* sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard - RTS* e *Implementing Technical Standard - ITS*) approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Vigilanza ("*ESA*"), che integrano e danno esecuzione alla normativa comunitaria di primo livello.

Il regolamento e le norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituiscono il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva richiede, invece, di essere recepita nelle fonti di diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, per il nostro Paese Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche) "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- recepisce le norme della *CRD IV*, la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza di Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle Autorità Nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori durante il periodo transitorio.

Banca d'Italia ha altresì emanato anche la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successive modifiche) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che dà esecuzione sia al *CRR* che agli *ITS* predisposti dall'Autorità Bancaria Europea (*EBA*) e adottati dalla Commissione dell'Unione Europea (c.d. "schemi *COREP*") in materia di schemi per le segnalazioni armonizzate (Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria) e per le segnalazioni non armonizzate (parti correlate).

**In ambito fiscale si segnalano le seguenti principali novità normative:**

- La Legge 11 marzo 2014, n. 23 - Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita (c.d. "Delega fiscale") a seguito della quale vedranno progressivamente la luce una serie di provvedimenti legislativi sui temi cui la legge di riforma fa riferimento. Tra gli altri: la revisione delle deduzioni e agevolazioni fiscali, della disciplina antielusiva e dell'abuso del diritto, degli adempimenti fiscali in un'ottica semplificativa, del contenzioso tributario, l'introduzione di sistemi aziendali strutturati di gestione e di controllo del rischio fiscale (c.d. *compliance fiscale*), l'attivazione del regime del gruppo IVA nonché la riforma del catasto e del contenzioso tributario. Ad oggi, è stato emanato il D. Lgs. 175/2014 in materia di semplificazioni.
- Il Decreto Legge del 24 aprile 2014, n. 66 (c.d. "Decreto Renzi"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 89 del 23 giugno 2014, che ha previsto le seguenti misure di interesse per il settore: la diminuzione dell'aliquota nominale IRAP, che per le compagnie di assicurazione risulta essere pari al 6,22% dal 2014; l'aumento dell'aliquota di imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote di Banca di Italia (nuova aliquota al 26%) e l'obbligo di versamento in unica soluzione entro il 16 giugno 2014, l'incremento dall'11% all'11,5% dell'imposta sostitutiva sui rendimenti maturati dai fondi pensione per il solo anno 2014, l'aumento dal 20% al 26%, salvo alcune eccezioni, dell'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie a decorrere dal 1° luglio 2014, nonché l'esonero da ritenuta per i proventi conseguiti dalle imprese di assicurazione e relativi a quote o azioni comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami Vita derivanti dalla partecipazione a OICR italiani e lussemburghesi storici e OICVM di diritto estero.
- Il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90 convertito con modifiche con legge 11/08/2014 n. 114 contenente misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari, fra cui si segnalano per la rilevanza, la soppressione dell'AVCP e il trasferimento delle funzioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'incentivazione dell'uso telematico nel processo civile ed amministrativo, la riduzione delle ipotesi di esclusione dalle gare pubbliche con il potenziamento dell'istituto del c.d. soccorso istruttorio (concessione di un termine per la regolarizzazione a fronte del pagamento di una sanzione).
- Il Decreto Legge del 24 giugno 2014 n. 91 (c.d. "Decreto Competitività 2014"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 116 dell'11 agosto 2014, che introduce la facoltà di trasformare l'eccedenza del reddito agevolabile ai fini ACE (salvo trasferimento in caso di consolidato o trasparenza), valorizzato in base alla vigente aliquota IRES, in credito di imposta da utilizzarsi ai fini IRAP, ripartito in cinque quote di pari importo; viene rimodulata inoltre la rivalutazione dei redditi dominicali e agrari.
- Il Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 - "Sblocca Italia" convertito con modifiche con Legge 11 novembre 2014, n. 164. Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive. Provvedimento contenente varie misure per il rilancio dell'economia fra cui si segnalano per il possibile effetto nei confronti delle società del Gruppo, quelli relativi al settore immobiliare e a quello alberghiero.
- La Legge 15 dicembre 2014, n. 186 recante Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. La legge ha introdotto nel nostro ordinamento il reato di autoriciclaggio. Di conseguenza anche il D. Lgs. 231/2001, sulla Responsabilità amministrativa delle società da reato, viene integrato includendo anche il reato di autoriciclaggio fra quelli per i quali può sorgere la responsabilità dell'ente. Ciò comporta l'obbligo di adeguamento del MOG (Modello di Organizzazione e Gestione per la prevenzione dei reati ai fini del D. Lgs. 231/2001).
- La Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – c.d. "Legge di stabilità 2015", che prevede tra le disposizioni di maggior interesse: l'abrogazione, a decorrere dal 2014, delle norme che avevano ridotto le aliquote IRAP per tutti i

settori produttivi, riportando quindi l'aliquota IRAP al 6,82% per le imprese di assicurazione, al 5,57% per le banche e al 3,90% per le altre imprese; la deduzione ai fini IRAP dal 2015 della differenza tra il costo complessivo per il personale dipendente a tempo indeterminato e le vigenti deduzioni spettanti a titolo analitico o forfettario riferibili sempre al costo del lavoro; il congelamento degli aumenti IMU e TASI nel 2015; l'aumento al 20% della tassazione dei fondi pensione e modifiche alla tassazione dei proventi delle polizze vita erogati per il caso morte dell'assicurato limitando l'esenzione IRPEF alla sola parte del capitale erogato a copertura del rischio demografico. Relativamente alla tassazione dei Fondi Pensione, sono state emanate circolari interpretative da parte della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (circolari del 9 gennaio 2015 e del 6 marzo 2015) e da parte dell'Agenzia delle Entrate (circolare del 13 febbraio 2015).

---

Il Bilancio consolidato 2014 contiene i primi elementi di rendicontazione integrata tra le performance finanziarie e quelle di sostenibilità, in linea con i principi definiti dall'*International Integrated Reporting Council* (IIRC). L'obiettivo è quello di evidenziare le connessioni tra la creazione di valore, le forme di capitale impiegate, l'impianto valoriale che guida le scelte imprenditoriali e l'insieme dei sistemi di controllo e di *governance* adottati dal Gruppo.

Per questo motivo nel capitolo "La responsabilità sociale ed ambientale", oltre a presentare le attività svolte durante l'esercizio, viene descritta la catena del valore del Gruppo, ossia il modello di business fatto proprio dall'azienda, per trasformare le proprie risorse in prodotti e servizi che favoriscano il miglioramento delle condizioni di vita e di sicurezza dei propri clienti, nel pieno rispetto delle regole, della massima trasparenza e della sostenibilità ed in coerenza con la propria Missione.

---

Il Bilancio consolidato di Unipol Gruppo Finanziario SpA (Unipol) è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (PwC), incaricata della revisione legale dei bilanci consolidati per gli esercizi 2012-2020.

# Grafico Area di Consolidamento al 31/12/2014

(metodo integrale - quote dirette detenute sul capitale totale)

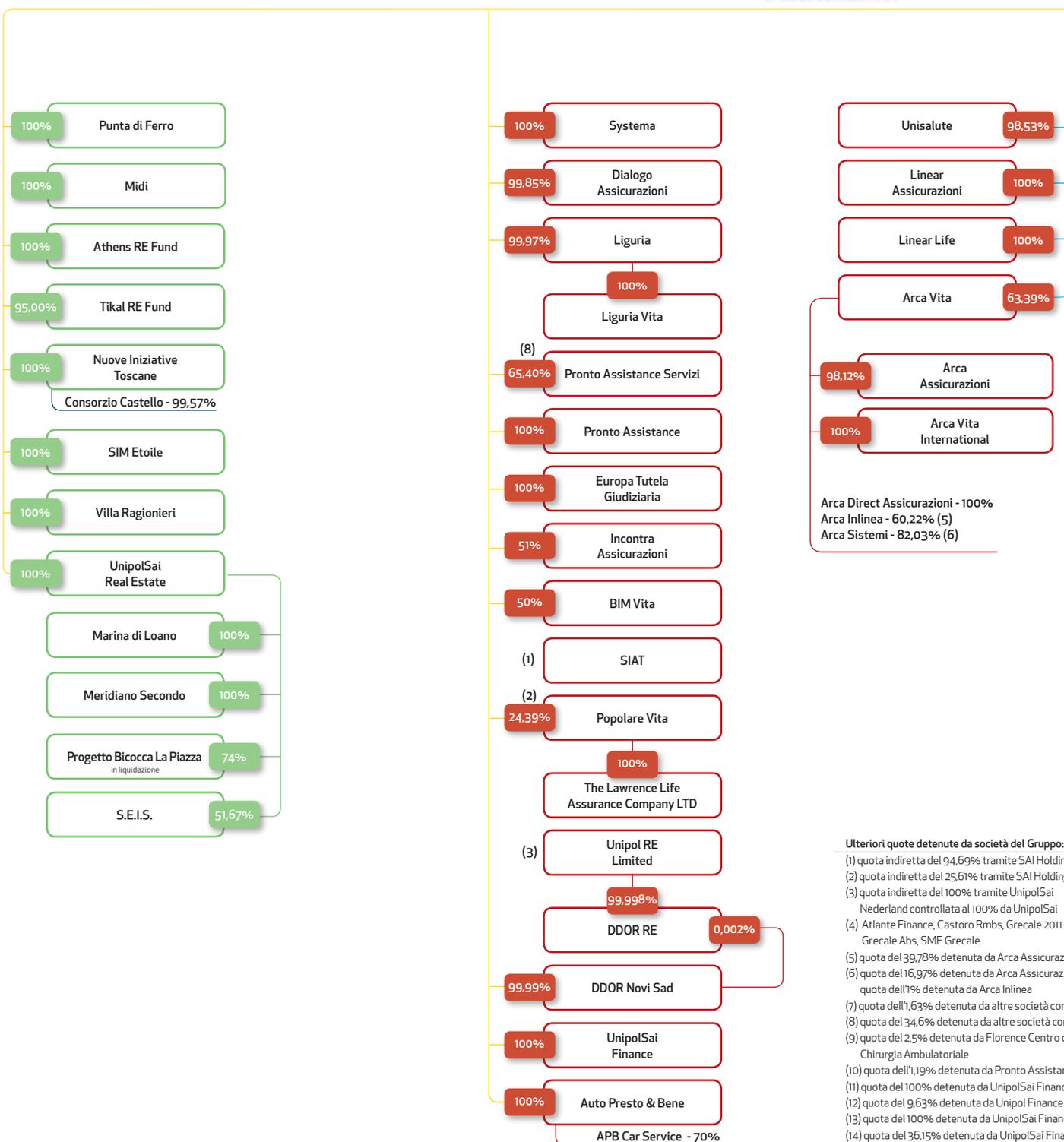
**Unipol**  
GRUPPO

SETTORE  
IMMOBILIARE

SETTORE  
ASSICURATIVO

(12) 54,38%

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI



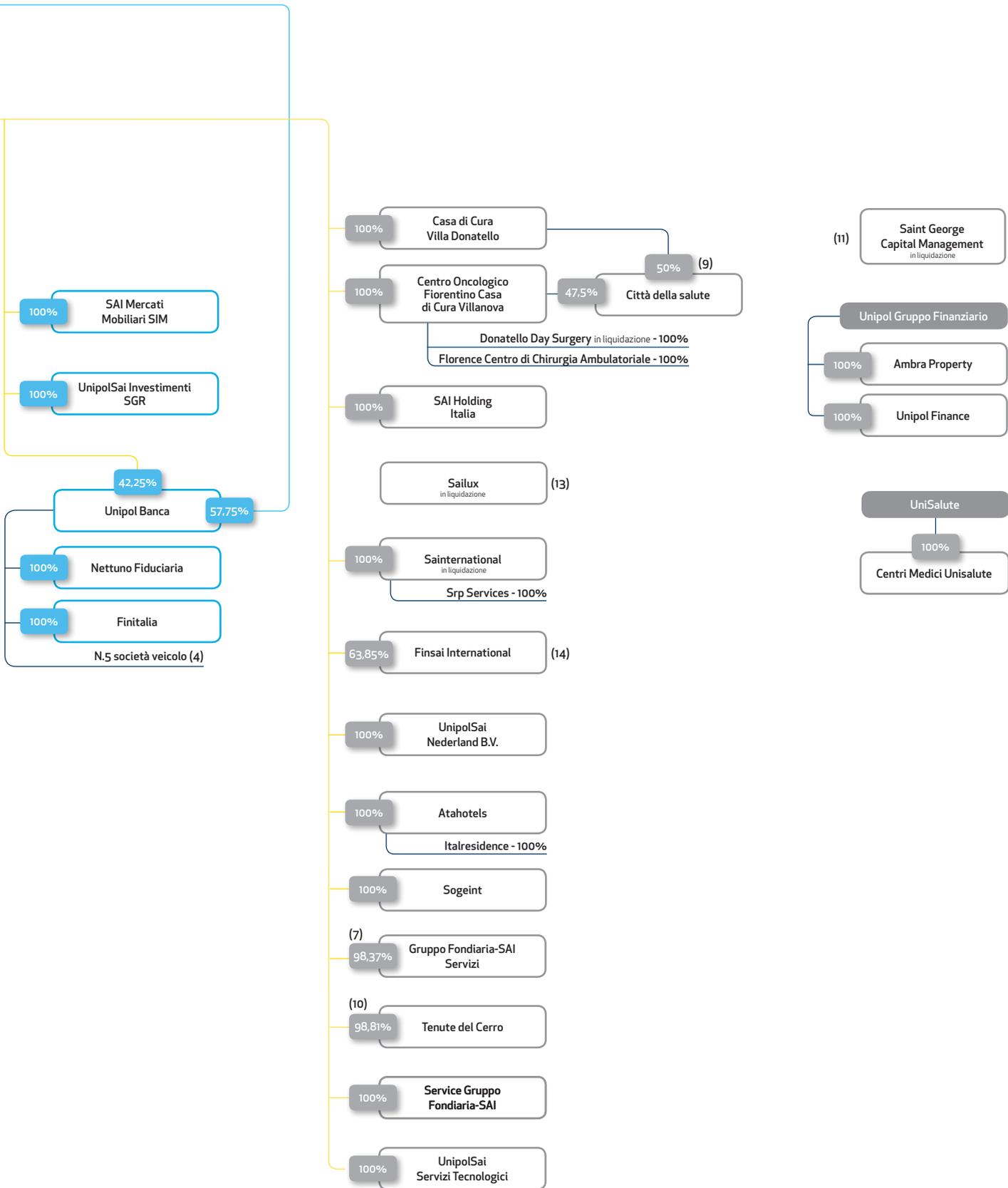
**Ulteriori quote detenute da società del Gruppo:**

- (1) quota indiretta del 94,69% tramite SAI Holding Italia
- (2) quota indiretta del 25,61% tramite SAI Holding Italia
- (3) quota indiretta del 100% tramite UnipolSai Nederland controllata al 100% da UnipolSai
- (4) Atlante Finance, Castoro Rmbs, Grecale 2011 Rmbs, Grecale Abs, SME Grecale
- (5) quota del 39,78% detenuta da Arca Assicurazioni
- (6) quota del 16,97% detenuta da Arca Assicurazioni e quota dell'1% detenuta da Arca Inlinea
- (7) quota dell'1,63% detenuta da altre società controllate
- (8) quota del 34,6% detenuta da altre società controllate
- (9) quota del 2,5% detenuta da Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale
- (10) quota dell'1,19% detenuta da Pronto Assistance
- (11) quota del 100% detenuta da UnipolSai Finance
- (12) quota del 9,63% detenuta da Unipol Finance
- (13) quota del 100% detenuta da UnipolSai Finance
- (14) quota del 36,15% detenuta da UnipolSai Finance

Per maggiori dettagli si rinvia al prospetto allegato alle note informative integrative "Area di Consolidamento"

**SETTORE BANCARIO**

**SETTORE ALTRE ATTIVITÀ**





# Relazione sulla gestione

---



### SINTESI DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2014	31/12/2013
Raccolta assicurativa diretta Danni		8.969	9.821
<i>variazione %</i>		-8,7	-7,7
Raccolta assicurativa diretta Vita		8.915	6.983
<i>variazione %</i>		27,7	13,1
<i>di cui raccolta prodotti d'investimento Vita</i>		141	169
<i>variazione %</i>		-16,2	10,5
Raccolta assicurativa diretta		17.883	16.804
<i>variazione %</i>		6,4	-0,1
Raccolta diretta bancaria		10.261	10.809
<i>variazione %</i>		-5,0	0,7
Annual Premium Equivalent (APE) rami Vita - quota di Gruppo		493	430
<i>variazione %</i>		14,7	16,3
Loss ratio rami Danni - lavoro diretto		68,0%	68,2%
Expense ratio Danni - lavoro diretto		26,7%	24,7%
Combined ratio Danni - lavoro diretto		94,7%	92,9%
Proventi netti da strumenti finanziari (*)		1.697	1.661
<i>variazione %</i>		2,2	17,1
Risultato consolidato		505	188
<i>variazione %</i>		168,8	-55,9
Risultato conto economico complessivo		1.260	450
Investimenti e disponibilità		79.985	74.109
<i>variazione %</i>		7,9	1,6
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		9	175
Riserve tecniche		61.895	56.875
<i>variazione %</i>		8,8	0,7
Passività finanziarie		15.459	16.041
<i>variazione %</i>		-3,6	-1,2
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		5.691	5.414
<i>variazione %</i>		5,1	2,0
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		0	74
N° dipendenti		14.223	15.230

(\*) esclusi proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico il cui rischio di investimento è sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

## Indicatori alternativi di performance

Indicatori alternativi di performance	rami	31/12/2014	31/12/2013
Loss ratio - lavoro diretto (incluso OTI ratio)	danni	68,0%	68,2%
Expense ratio - lavoro diretto	danni	26,7%	24,7%
Combined ratio - lavoro diretto (incluso OTI ratio)	danni	94,7%	92,9%
Loss ratio - netto riass	danni	68,6%	69,3%
Expense ratio (calcolato sui premi di competenza) - netto riass	danni	25,4%	23,8%
Combined ratio (con expense ratio calcolato sui premi di competenza) - netto riass	danni	94,0%	93,1%
Indice di conservazione premi	danni	95,4%	95,7%
Indice di conservazione premi	vi ta	99,8%	99,7%
Indice di conservazione premi	totale	97,6%	97,3%
APE pro quota Gruppo (valori in milioni di euro)	vi ta	493	430
Expense ratio - lavoro diretto	vi ta	4,0%	4,3%
Expense ratio - netto riass	vi ta	3,9%	4,2%

Gli indicatori menzionati non sono misure definite dalle regole di contabilità, ma sono calcolati secondo la prassi economico-finanziaria del settore.

**Loss ratio:** indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri di competenza e i premi di competenza.

**OTI (Other Technical Items) ratio:** rapporto tra la somma del saldo degli altri oneri/proventi tecnici e la variazione delle altre riserve tecniche ed i premi netti di competenza. Dall'esercizio 2013 viene incluso nel *Loss ratio* anche l'*OTI ratio* (gli indici dei periodi precedenti sono stati conformemente adeguati).

**Expense ratio:** indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive ed i premi contabilizzati, per quanto riguarda il lavoro diretto, ed i premi di competenza, per quanto riguarda il lavoro conservato al netto della riassicurazione.

**Combined ratio:** indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica Danni dato dalla somma di *Loss ratio* ed *Expense ratio*.

**APE – Annual Premium Equivalent:** la nuova produzione Vita espressa in APE è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze e corrisponde alla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore è utilizzato per la valutazione del business congiuntamente all'*in force value* e al *new business value* Vita di Gruppo.

L'**indice di conservazione dei premi** è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

## Informazioni sulla gestione

### Nascita di UnipolSai Assicurazioni

In data 31 dicembre 2013 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin (congiuntamente le "Incorporate") in Fondiaria-SAI (l'"Incorporante") che, per effetto della fusione (la "Fusione"), ha assunto la denominazione sociale di **UnipolSai Assicurazioni SpA** o **UnipolSai SpA** ("UnipolSai").

La Fusione è divenuta efficace a far data dal 6 gennaio 2014 (la "Data di Efficacia") a seguito dell'iscrizione del relativo atto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese, avvenuta il 2 gennaio 2014. Gli effetti contabili e fiscali della Fusione decorrono invece dal 1° gennaio 2014.

La fusione delle storiche aziende, tra le più importanti del panorama assicurativo nazionale per marchi, tradizione, competenze ed esperienze, è l'atto finale e parte essenziale del progetto di integrazione tra il Gruppo Unipol e il Gruppo Premafin/Fondiaria-SAI avviato a inizio 2012, di cui è stata fornita informativa nei bilanci degli esercizi precedenti.

Alla Data di Efficacia tutte le azioni delle Incorporantesono state annullate e concambiate con azioni dell'Incorporante, che ha proceduto:

- ad assegnare tutte le azioni dell'Incorporante di proprietà delle Incorporate mediante redistribuzione delle stesse a servizio dei concambi, senza che esse siano risultate mai acquisite al patrimonio dell'Incorporante come azioni proprie, e
- per la parte eccedente, ad aumentare il proprio capitale sociale per 782.960.791,85 euro, mediante emissione di n. 1.330.340.830 nuove azioni ordinarie e di n. 55.430.483 nuove azioni di risparmio di categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale e aventi godimento regolare, da attribuire agli azionisti di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin, nel seguente rapporto di cambio:
  - 0,050 azioni ordinarie dell'Incorporante per ogni azione ordinaria Premafin;
  - 1,497 azioni ordinarie dell'Incorporante per ogni azione ordinaria Unipol Assicurazioni;
  - 0,339 azioni ordinarie dell'Incorporante per ogni azione ordinaria Milano Assicurazioni;
  - 0,549 azioni di risparmio di categoria B dell'Incorporante per ogni azione di risparmio di Milano Assicurazioni.

A decorrere dalla Data di Efficacia sono entrate in vigore le modifiche statutarie connesse alla Fusione e il capitale sociale di UnipolSai è passato a 1.977.533.765,65 euro interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 2.250.906.752 azioni ordinarie, da n. 1.276.836 azioni di risparmio di categoria A e da n. 377.193.155 azioni di risparmio di categoria B, tutte prive dell'indicazione del valore nominale. Le azioni già emesse da Milano Assicurazioni e Premafin sono state revocate dalla quotazione a far data dal 6 gennaio 2014.

Le azioni ordinarie e di risparmio di categoria B di nuova emissione sono quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA a far data dal 6 gennaio 2014, al pari delle azioni ordinarie e di risparmio di categoria B dell'Incorporante in circolazione al momento della loro emissione.

Nessun possessore di azioni di risparmio di Milano Assicurazioni ha esercitato il diritto di recesso ex art. 2437, comma 1, lett. g), del Codice Civile.

Il diritto di recesso è, invece, stato legittimamente esercitato dagli azionisti ordinari di Premafin, in relazione a complessive n. 13.975.294 azioni ordinarie Premafin, corrispondenti allo 0,6495% del capitale sociale di Premafin stessa, per un controvalore complessivo di liquidazione pari a euro 2.441.483,86.

In data 14 gennaio 2014 si è concluso il periodo di offerta in opzione e prelazione (l'“Offerta in Opzione”) agli azionisti di Premafin diversi da quelli recedenti delle n. 13.975.294 azioni ordinarie Premafin in relazione alle quali è stato legittimamente esercitato il diritto di recesso derivante dalla Fusione, che, in applicazione dei rapporti di cambio, sono divenute n. 698.764 azioni ordinarie UnipolSai (queste ultime, di seguito, le “Azioni oggetto di Recesso”).

Ad esito dell'Offerta in Opzione sono risultate acquistate n. 5.144 Azioni oggetto di Recesso ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 3, del Codice Civile, per un corrispettivo di euro 3,494 per ciascuna Azione oggetto di Recesso, e quindi per complessivi euro 17.973,13.

Per le residue n. 693.620 Azioni oggetto di Recesso non acquistate nell'ambito dell'Offerta in Opzione (le “Azioni Invendute”), si è proceduto, ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 4, del Codice Civile, all'offerta delle stesse sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

In data 31 gennaio 2014 si è concluso il periodo di offerta in borsa ad esito del quale sono rimaste invendute tutte le n. 693.620 azioni ordinarie UnipolSai oggetto dell'offerta medesima.

In data 26 febbraio 2014, ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, Codice Civile, le Azioni Invendute sono state rimborsate dalla UnipolSai, mediante acquisto di azioni proprie, utilizzando riserve disponibili, per un corrispettivo di euro 3,494 per ciascuna Azione oggetto di Recesso e quindi per complessivi euro 2.423.508,28.

### **Emissione di un Prestito Obbligazionario Convertendo da parte di UnipolSai**

In data 15 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, ha, tra l'altro, deliberato di dare esecuzione alla delega conferitagli dall'Assemblea Straordinaria del 25 ottobre 2013, ai sensi degli artt. 2420-*ter* e 2443 del Codice Civile, per l'emissione di un prestito obbligazionario convertendo in azioni ordinarie di UnipolSai per un importo di 201,8 milioni di euro, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di 201,8 milioni di euro, comprensivi del sovrapprezzo, da attuarsi mediante emissione di azioni ordinarie di UnipolSai prive del valore nominale, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione (il “**Prestito Obbligazionario Convertendo**”).

L'emissione del Prestito Obbligazionario Convertendo era stata prevista sin dall'origine nell'ambito del progetto di Fusione e inserita nell'accordo di ristrutturazione del debito Premafin stipulato con le banche creditrici, subordinatamente all'efficacia della Fusione stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- approvare il relativo regolamento del Prestito Obbligazionario Convertendo, conferendo mandato all'Amministratore Delegato per definire il testo finale del regolamento con gli elementi mancanti, alla data del 15 gennaio 2014;
- approvare l'aumento del capitale sociale – a pagamento, in via scindibile, in una o più volte ed entro il termine ultimo del 31 dicembre 2015 – a servizio del Prestito Obbligazionario Convertendo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, per massimi 201,8 milioni di euro, comprensivi del sovrapprezzo, da attuarsi mediante emissione di azioni ordinarie di UnipolSai, prive di valore nominale, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, riservate irrevocabilmente e incondizionatamente a servizio della conversione delle obbligazioni, con esclusione del diritto di opzione;
- modificare conseguentemente l'art. 6 dello Statuto Sociale, al fine di riflettere l'esercizio della predetta delega.

In data 24 aprile 2014 UnipolSai ha emesso il Prestito Obbligazionario Convertendo, rappresentato da n. 2.018 obbligazioni, del valore nominale unitario di euro 100.000, per complessivi euro 201,8 milioni. Il prestito è stato sottoscritto:

- (i) per euro 134,3 milioni, dalle banche creditrici che avevano approvato l'accordo di ristrutturazione del debito della ex Premafin, esclusa GE Capital Interbanca SpA, le quali – per effetto della Fusione per incorporazione di Premafin, Unipol Assicurazioni e Milano Assicurazioni in UnipolSai – sono divenute creditrici di UnipolSai, e
- (ii) per euro 67,5 milioni, dalla Capogruppo Unipol.

Le obbligazioni emesse sono al portatore, non frazionabili e liberamente trasferibili, nonché immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA in regime di dematerializzazione e costituiscono obbligazioni dirette, non garantite e subordinate; maturano un interesse annuo lordo (non capitalizzabile) del 6,971%, calcolato sul valore nominale unitario e pagabile semestralmente in via posticipata, con prima cedola in data 31 maggio 2014.

Il rapporto di conversione, pari a n. 36.630,037 azioni ordinarie UnipolSai di nuova emissione per ogni obbligazione detenuta, è dato dal rapporto tra (a) il valore nominale unitario delle obbligazioni e (b) il prezzo di conversione iniziale (pari ad euro 2,730 per azione). Il numero massimo di azioni che verranno emesse a servizio del Prestito Obbligazionario Convertendo è pertanto pari a n. 73.919.409 azioni.

Le obbligazioni possono essere convertite facoltativamente dagli obbligazionisti in ogni momento nel periodo compreso fra il 24 aprile 2014 e il 22 dicembre 2015 e, comunque, si convertiranno obbligatoriamente ed automaticamente in azioni alla data del 31 dicembre 2015 (data di scadenza del Prestito Obbligazionario Convertendo).

In data 5 maggio 2014 Unipol ha richiesto la conversione di tutte le n. 675 obbligazioni sottoscritte all'emissione del Prestito. All'avvenuta conversione Unipol è entrata in possesso di n. 24.725.274 azioni UnipolSai ordinarie di nuova emissione; conseguentemente la quota di partecipazione di Unipol al capitale ordinario di UnipolSai, alla data di conversione, è passata dal 63% al 63,41%, pari al 54,38% sul capitale complessivo.

### **Emissione di titoli obbligazionari subordinati a durata indeterminata da parte di UnipolSai e rimborso anticipato di prestiti subordinati a scadenza indeterminata**

In data 11 giugno 2014 UnipolSai, nell'ambito del programma di emissione a medio termine (EMTN) per nominali complessivi euro 3 miliardi, ha collocato con successo un'emissione obbligazionaria subordinata a durata indeterminata per un ammontare nominale di euro 750 milioni, rivolta esclusivamente ad investitori istituzionali. L'operazione ha registrato una domanda pari a 3 volte l'ammontare offerto, con ordini che hanno superato i 2,2 miliardi di euro, a riprova della riconosciuta solidità ed affidabilità della Compagnia. Il portafoglio ordini ha visto la presenza di investitori esteri pari a circa il 70% del totale.

Tali titoli presentano i requisiti per essere inseriti tra gli elementi del margine di solvibilità disponibile della Compagnia nel limite massimo del 50%, avendo UnipolSai ottenuto al riguardo le necessarie autorizzazioni regolamentari. Pagano una cedola a tasso fisso pari al 5,75% fino alla prima data di rimborso anticipato, prevista in data 18 giugno 2024 e, successivamente a tale data, la cedola sarà variabile e parametrata al tasso euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 518 bps.

I titoli sono stati emessi al 100% del valore nominale, con data di regolamento 18 giugno 2014.

I titoli di nuova emissione, come da diffusa prassi di mercato, sono stati quotati presso il Luxembourg Stock Exchange. L'emissione è stata collocata da J.P. Morgan Securities plc, Mediobanca e UniCredit Bank AG.

I proventi dell'emissione sono stati utilizzati per il rimborso anticipato di prestiti subordinati a scadenza indeterminata erogati in passato da Mediobanca a Fondiaria-SAI (ora UnipolSai) e alle incorporate Milano

Assicurazioni e Unipol Assicurazioni per un importo complessivo pari a euro 750 milioni, tutti rientranti nel margine di solvibilità disponibile delle società finanziate nei limiti del 50%.

Le operazioni di emissione e il conseguente rimborso, autorizzato dall'IVASS, oltre a diversificare le fonti di finanziamento e ad allungare la durata media dell'indebitamento subordinato di UnipolSai, consentono di ottemperare alle misure prescritte in materia dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al momento dell'autorizzazione dell'operazione di acquisizione del controllo dell'ex Gruppo Premafin/Fondiaria-SAI, che prevedevano la riduzione dell'indebitamento in essere con Mediobanca per un ammontare complessivo di euro 350 milioni entro il 2015.

Dopo l'operazione, l'incidenza dei finanziamenti subordinati erogati da Mediobanca sul totale dell'indebitamento subordinato è passata dal 72% al 35%.

### **Offerta Parziale di Scambio del Prestito Obbligazionario *senior unsecured* con scadenza gennaio 2017 emesso da Unipol**

In data 18 febbraio 2014 Unipol ha annunciato l'avvio di un'offerta parziale di scambio fino ad un ammontare massimo in linea capitale pari ad euro 500 milioni (l'"Offerta di Scambio"), proponendo ai portatori dei titoli rappresentativi del prestito obbligazionario denominato "€750,000,000 5.00 per cent. Notes due 11 January 2017" (i "Titoli Esistenti"), emesso da Unipol nel mese di dicembre 2009 e quotato sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo (codice ISIN XS0472940617), di scambiare i Titoli Esistenti con titoli rappresentativi di un nuovo prestito obbligazionario da emettersi da parte della Società per un ammontare massimo in linea capitale sino ad euro 500 milioni, avente scadenza marzo 2021, da quotare sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo (i "Nuovi Titoli"), secondo i termini e le condizioni di cui all'*Exchange Offer Memorandum* datato 18 febbraio 2014.

Il periodo di offerta è iniziato il 18/2/2014 ed è terminato il 26/2/2014, con data di regolamento dell'Offerta di Scambio fissata al 5 marzo 2014.

L'Offerta di Scambio è stata promossa nel rispetto delle restrizioni all'offerta contenute nell'*Exchange Offer Memorandum* e, in Italia, ai sensi dell'art. 35-*bis*, comma 4, del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti") e quindi in regime di esenzione dalle disposizioni della Parte IV, Titolo II, Capo II, Sezione I del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e quelle della Parte II, Titolo II del Regolamento Emittenti.

Unipol ha accettato le offerte di Titoli Esistenti validamente presentate ai sensi dell'Offerta di Scambio, per un ammontare complessivo pari ad un valore nominale di euro 352 milioni; pertanto il nuovo valore nominale del prestito *senior* 2017 è ora pari a euro 398 milioni.

In data 27/2/2014, come indicato nell'*Exchange Offer Memorandum*, sono stati determinati, tra l'altro, il rapporto di scambio (108,1826%), il prezzo di emissione dei Nuovi Titoli (99,369%), la cedola (4,375%) e il rendimento dei Nuovi Titoli (4,482%).

In data 5 marzo 2014 è stato emesso il nuovo prestito *senior* 4,375% con scadenza 2021, per un ammontare nominale complessivo pari ad euro 500 milioni, in quanto Unipol si era riservata comunque la facoltà di emettere Nuovi Titoli per un ammontare massimo in linea capitale sino ad euro 500 milioni.

Pertanto una quota parte dei Nuovi Titoli, per un importo pari ad euro 381 milioni, è stata emessa a diretto servizio dell'Offerta di Scambio e la parte residua, pari ad euro 119 milioni (la "Parte Residua"), è stata collocata esclusivamente presso investitori qualificati italiani ed esteri. Con riferimento alla Parte Residua, il book di ordini ricevuti è stato 4,3 volte superiore all'offerta, con la componente di investitori esteri pari al 30% del totale.

I Nuovi Titoli, che hanno ottenuto un rating "Ba2" da parte di Moody's e "BB+" da parte di Standard & Poor's, sono stati emessi a valere sul programma *Euro Medium Term Note* della Società ed hanno il seguente codice ISIN XS1041042828.

### **Dismissioni previste in ottemperanza al Provvedimento del 19/6/2012 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)**

Si ricorda che l'AGCM, con provvedimento del 19 giugno 2012 (il "Provvedimento"), con cui aveva autorizzato il Gruppo Unipol all'acquisizione del controllo del Gruppo Premafin/Fondiaria-SAI, aveva prescritto determinate misure e dismissioni, in parte già adempiute negli esercizi passati. Per maggiori informazioni circa il disposto del Provvedimento e le azioni intraprese in ottemperanza ad esso nei passati esercizi, si fa rinvio ai bilanci della Compagnia e ai bilanci consolidati del Gruppo Unipol per gli esercizi 2012 e 2013. Di seguito si forniscono informazioni in merito alle misure realizzate nell'esercizio, tra le quali la cessione di un ramo d'azienda assicurativo dell'ex Milano Assicurazioni.

#### **Cessione ad Allianz di un ramo d'azienda assicurativo ex Milano Assicurazioni**

In data 15 marzo 2014, UnipolSai ed Allianz hanno sottoscritto un accordo avente ad oggetto la cessione di un ramo d'azienda comprensivo di un portafoglio assicurativo Danni del valore di euro 1,1 miliardi (dati 2013), n. 729 agenzie e n. 500 dipendenti dedicati alla gestione di tali attività. La cessione degli *asset* facenti parte della ex Milano Assicurazioni (oggi UnipolSai) prevedeva un corrispettivo massimo di euro 440 milioni.

In data 30 giugno 2014 UnipolSai ed Allianz hanno stipulato il contratto di cessione di ramo d'azienda assicurativo, efficace a decorrere dal 1° luglio 2014. In tale ambito è stato individuato il perimetro definitivo di cessione ed è stato dato immediato effetto al trasferimento dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi, di cui fanno parte, tra l'altro, una rete di n. 725 agenzie e n. 470 dipendenti dedicati alla gestione di tali attività, a fronte del pagamento da parte di Allianz di un corrispettivo di euro 200 milioni.

Il ramo d'azienda oggetto di cessione comprende anche il portafoglio assicurativo Danni gestito dalle agenzie trasferite, il cui trasferimento è stato perfezionato nel mese di dicembre 2014, a valle dell'autorizzazione da parte dell'IVASS.

In data 19 dicembre 2014, infatti, accertato l'avveramento delle condizioni sospensive previste dal contratto di cessione stipulato in data 30 giugno 2014, UnipolSai ha completato la cessione del ramo d'azienda ad Allianz e ha trasferito – con efficacia in data 31 dicembre 2014 – il portafoglio assicurativo Danni gestito dalle agenzie cedute, a fronte del pagamento da parte di Allianz, effettuato in data 20 febbraio 2015, di un'integrazione del corrispettivo, determinata in funzione dell'ammontare del portafoglio trasferito o rinnovato nel corso del secondo semestre 2014, pari a un importo di euro 179 milioni (e così per un corrispettivo complessivo del ramo d'azienda pari a euro 379 milioni).

La plusvalenza complessiva realizzata nel bilancio consolidato di Unipol è risultata pari a euro 289 milioni, al netto dello scomputo della quota di avviamento e del valore del portafoglio già iscritti nei precedenti esercizi tra le Attività immateriali, per la quota di esso imputabile al ramo trasferito.

In relazione alla cessione del ramo d'azienda sono stati inoltre sostenuti oneri accessori per 34 milioni di euro.

#### **Procedimento di inottemperanza avviato dall'AGCM e revisione del Provvedimento del 19/6/2012 su istanza di Unipol**

In data 19 febbraio 2014, l'AGCM ha notificato a Unipol il provvedimento Prot. n. 0016093 con il quale ha avviato il procedimento di inottemperanza, contestando alla medesima Unipol e ad UnipolSai la violazione dell'art. 19, comma 1, della Legge 287/1990, per non aver ottemperato all'obbligo di vendere gli *asset* indicati dal Provvedimento entro i termini dal medesimo prefissati.

Unipol e UnipolSai, ritenendo corretto il proprio operato sulla base di valide argomentazioni giuridiche e fattuali, hanno svolto le più opportune difese e promosso un'istanza volta ad ottenere una revisione di alcune delle misure previste dal Provvedimento.

A seguito di tale istanza, in data 30 maggio 2014, l'AGCM ha deliberato (i) di prorogare al 30 ottobre 2014 il termine per la chiusura del procedimento di inottemperanza e (ii) l'avvio di un procedimento, da concludersi entro il 30 ottobre 2014, per valutare la predetta istanza di revisione. Con riferimento a quest'ultimo procedimento, si rileva che, con comunicazione del 25 luglio 2014, l'AGCM ha trasmesso ad Unipol e ad UnipolSai la comunicazione delle risultanze dell'istruttoria svolta dai competenti uffici dell'Autorità medesima (Direzione Settoriale Credito della Direzione Generale per la Concorrenza) con le quali i predetti uffici hanno ritenuto accoglibile l'istanza di revisione delle misure formulata da Unipol ed UnipolSai.

In data 4 novembre 2014, l'AGCM ha trasmesso alle società:

- a) il provvedimento relativo alla conclusione del procedimento concernente la valutazione dell'Istanza di Revisione mediante il quale la medesima Autorità ha deliberato di revocare le misure di cui alle lettere f) e g) del Provvedimento del 19 giugno 2012 con le seguenti misure:
  - (i) integrazione mediante fusione di Liguria Assicurazioni SpA e Liguria Vita SpA in UnipolSai;
  - (ii) non utilizzazione dei marchi Milano Assicurazioni e Sasa;
  - (iii) liberalizzazione del portafoglio clienti gestito da ciascuna agenzia, per un ammontare pari all'eccesso di premi esistente, nelle sole province di Barletta - Andria - Trani, Cosenza, Enna, Catania, Ragusa, Cagliari;
- b) il provvedimento relativo alla conclusione del procedimento di inottemperanza, mediante il quale la medesima Autorità ha ritenuto non sussistenti i presupposti per l'irrogazione della sanzione ai sensi dell'art. 19, 1° comma, Legge 287/1990.

Con riferimento alle misure sostitutive *sub a)* prescritte dall'AGCM si rileva che:

- a) come già comunicato alla medesima AGCM, si prevede di completare l'operazione di integrazione mediante fusione di Liguria Assicurazioni SpA e Liguria Vita SpA in UnipolSai entro il 31 dicembre 2015;
- b) è stata completata l'attività di *rebranding* finalizzata all'adempimento della misura sostitutiva indicata *sub (ii)*;
- c) UnipolSai ha posto in essere le attività funzionali alla liberalizzazione del portafoglio per effetto delle quali risulta che la Compagnia, nelle province di Barletta-Andria-Trani, Cosenza, Enna, Catania, Ragusa, Cagliari, ha ceduto un ammontare di premi pari ad euro 18,6 milioni, superiore alla soglia di euro 18,2 milioni indicata nel provvedimento adottato dall'AGCM.

### **Riduzione dell'esposizione complessiva verso Mediobanca**

Si ricorda che le misure imposte dall'AGCM prevedevano altresì che il Gruppo Unipol riducesse il proprio debito complessivo verso Mediobanca per un importo pari ad euro 350 milioni nell'arco temporale 2013- 2015.

In data 18 giugno 2014 UnipolSai, come già illustrato nelle pagine precedenti, ha provveduto al rimborso dei prestiti subordinati a scadenza indeterminata erogati da Mediobanca alla stessa ed alle incorporate Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni per un importo complessivo pari a 750 milioni di euro, tutti rientranti nel margine di solvibilità disponibile delle società finanziate nei limiti del 50%. Con ciò UnipolSai ha superato nel *quantum* ed anticipa i tempi della realizzazione di tale misura.

## Unipol Gruppo Finanziario Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol

A seguito delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza sui gruppi bancari, con apposita nota del 1° agosto 2014, al termine dell'istruttoria condotta, Banca d'Italia ha accolto la richiesta avanzata da Finsoe SpA di essere esentata dall'assunzione del ruolo di Capogruppo Bancaria così come previsto dal D. Lgs. 4/3/2014 n. 53 di recepimento della Direttiva 2011/89/UE (Ficod1), entrato in vigore il 16 aprile 2014.

Banca d'Italia ha inoltre provveduto ad iscrivere nell'Albo di cui all'art. 64 del Testo Unico Bancario (TUB), con decorrenza retroattiva dal 16 aprile 2014, il "Gruppo Bancario Unipol" avente come Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario SpA, provvedendo, contestualmente, alla cancellazione del Gruppo Bancario Unipol Banca, con Capogruppo Unipol Banca, che è pertanto entrata a far parte del Gruppo Bancario Unipol.

Nell'allegato al presente Bilancio consolidato "Informativa in qualità di Capogruppo Bancaria del Gruppo Bancario Unipol" sono riportati gli schemi consolidati di Stato patrimoniale e Conto economico redatti con riferimento al perimetro di vigilanza prudenziale bancaria (schemi bancari ex Circolare n. 262 di Banca D'Italia) e i relativi *ratios* patrimoniali calcolati secondo le vigenti regole di vigilanza sui gruppi bancari (Regolamento UE n. 575/2013).

## Principali operazioni di razionalizzazione societaria del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state realizzate diverse operazioni di semplificazione della struttura societaria al fine di razionalizzare le attività in cui opera il Gruppo.

Nel comparto Immobiliare sono state effettuate le seguenti operazioni:

- fusione per incorporazione in Immobiliare Fondiaria-SAI, che ha contestualmente modificato la denominazione sociale in UnipolSai Real Estate, delle seguenti società controllate direttamente o indirettamente da UnipolSai: Immobiliare Milano Assicurazioni, IN.V.ED., Mizar, R.EDIL.MO., Bramante, Cascine Trenno, Trenno Ovest, IAT, Meridiano Bellarmino, Immobiliare Litorella, Meridiano Bruzzano, Meridiano Aurora, Campo Carlo Magno, Sintesi Seconda, Stimma, UnipolSai Servizi Immobiliari (già Immobiliare Lombarda), International Strategy e Unifimm;
- incorporazione nella controllata Midi delle controllate Covent Garden e Consider.

Nel comparto Bancario in data 3 novembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banca Sai (controllata al 100% da UnipolSai) in Unipol Banca deliberata dalle rispettive Assemblee dei Soci il 3 ottobre 2014 (con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2014). Sulla base del concambio stabilito nel progetto di fusione, UnipolSai ha ricevuto n. 132.428.578 azioni di Unipol Banca di nuova emissione (pari ad un aumento di capitale al servizio della fusione di euro 132 milioni), incrementando la partecipazione detenuta dal 32,25% al 42,25%. La quota detenuta da Unipol è pertanto scesa al 57,75%. Alle azioni Unipol Banca di nuova emissione che UnipolSai ha ricevuto in concambio per effetto della fusione non si estendono i diritti di opzione put e call pattuiti con Unipol aventi per oggetto la partecipazione (per maggiori informazioni al riguardo si rinvia alla sezione che fornisce l'informativa sulle operazioni con parti correlate).

Nel comparto Altre attività, in data 23 dicembre 2014, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Eurosai, Finadin e Saifin Saifinanziaria in Smallpart che ha contestualmente assunto la denominazione di UnipolSai Finance.

Nel comparto Assicurativo in data 4 dicembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Isi Insurance in Arca Assicurazioni con effetto contabile e fiscale a decorrere dall'1/1/2014.

Nel paragrafo Area di consolidamento delle Note Informative integrative, a cui si rinvia, sono riportate in dettaglio tutte le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2014.

### **Sentenza dichiarativa di fallimento di Im.Co. SpA in liquidazione e Sinergia Holding di Partecipazioni SpA in liquidazione**

Con sentenza emessa in data 14 giugno 2012 le società appartenenti al gruppo Sinergia Holding di Partecipazioni SpA in liquidazione ("Sinergia") tra le quali la controllata Immobiliare Costruzioni Im.Co. SpA in liquidazione ("Im.Co."), sono state dichiarate fallite dalla seconda sezione civile del Tribunale di Milano. Anche Europrogetti Srl è stata dichiarata fallita in data 14 dicembre 2012.

In data 17 novembre 2014 il Tribunale di Milano ha omologato il concordato fallimentare relativo a Im.Co., proposto da Visconti, società costituita da Unicredit e Banca Popolare di Milano con l'obiettivo di presentare una proposta di concordato fallimentare per la definizione dell'insolvenza delle società Im.Co. e Sinergia. Il relativo decreto, tra i principali effetti, ha comportato il trasferimento a favore di UnipolSai del complesso immobiliare in Milano, Via De Castillia ed a UnipolSai Real Estate del complesso immobiliare in Parma, Località San Pancrazio Parmense. Al 31/12/2013 erano rispettivamente iscritti in bilancio crediti, al netto dei relativi fondi svalutazione, per euro 25 milioni (a fronte di un credito originario pari a euro 77 milioni) ed euro 8 milioni (a fronte di un credito di euro 23 milioni).

In data 5 dicembre 2014 è stato omologato anche il concordato fallimentare relativo a Sinergia.

Nel paragrafo Accantonamenti delle Note Informative integrative, a cui si rinvia, sono riportati tutti i dettagli inerenti l'accordo con Visconti: nel corso del corrente esercizio si darà corso alla completa esecuzione dello stesso.

### **Andamento della gestione**

Il 2014 è stato il primo esercizio di UnipolSai frutto della fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin in Fondiaria-SAI, operazione che ha completato il progetto d'integrazione societaria del Gruppo Unipol con l'ex Gruppo Premafin/Fondiaria-SAI avviato nel 2012.

L'attività del Gruppo nel corso del 2014 si è quindi sostanziata nell'integrazione di UnipolSai che è oggi la compagnia leader nel mercato assicurativo nazionale dei rami Danni con una rete agenziale al vertice in Italia per diffusione, capillarità e capacità di rispondere concretamente ai bisogni dei propri clienti. L'integrazione ha riguardato sia gli aspetti organizzativo/logistici che le attività propedeutiche alla condivisione dei sistemi assuntivi tra le varie reti agenziali, passaggio determinante al fine di cogliere pienamente le sinergie individuate nel Piano Industriale 2013-2015. Nel mese di settembre sono iniziati i primi roll-out di agenzie ex Fondiaria-SAI sui sistemi assuntivi UnipolSai, mentre dal mese di giugno sono state avviate le attività di rilascio del nuovo sistema informatico per la gestione dei sinistri ("Liquido") che è in corso di applicazione progressiva al portafoglio sinistri ex Unipol Assicurazioni, per poi essere esteso al portafoglio sinistri ex Fondiaria-SAI.

Come già ricordato l'attività del Gruppo si è inoltre rivolta all'assolvimento degli impegni assunti con l'AGCM in materia, tra l'altro, di cessione di attività assicurative che ha portato il Gruppo a stipulare un accordo con Allianz per la cessione delle attività assicurative ex Milano Assicurazioni realizzata con il trasferimento, effettuato alla fine del primo semestre 2014, di una rete di n. 725 agenzie (e del relativo portafoglio contratti) e di n. 470 dipendenti dedicati alla gestione di tali attività. A fronte della cessione Allianz ha pagato a UnipolSai, in due tranche, un corrispettivo pari a 379 milioni di euro, di cui euro 179 milioni versati, quale seconda tranche, in funzione del portafoglio effettivamente trasferito o rinnovato, in data 20 febbraio 2015.

Sotto il profilo industriale l'andamento gestionale del Gruppo Unipol nel corso del 2014 è stato positivo sia in termini economici che patrimoniali grazie al favorevole andamento della sinistralità Danni, sia pur in un contesto di compressione delle tariffe, della raccolta Vita e della redditività degli investimenti finanziari in un quadro di ritrovata stabilità dei mercati finanziari. Nel comparto bancario, nonostante gli evidenti progressi gestionali, il risultato economico è stato influenzato da una completa revisione della valutazione degli attivi creditizi effettuata nell'ultima parte dell'esercizio sulla scorta di quanto raccomandato dall'Autorità di Vigilanza (secondo logiche ispirate all'*Asset Quality Review* - AQR condotta dalla BCE sulle maggiori istituzioni bancarie), e di quanto effettuato nel 2014 da buona parte delle banche italiane ed europee.

Nel **comparto Danni** la raccolta premi diretta è risultata in diminuzione risentendo del quadro macroeconomico recessivo e degli effetti sulle tariffe, in particolare R.C.Auto, indotti da un contesto di settore molto competitivo innescato dalla profittabilità del ramo. La raccolta di UnipolSai ha risentito inoltre del decorrere, a far data dal primo luglio 2014, degli effetti del passaggio di n. 725 agenzie ex Milano Assicurazioni ad Allianz. In questo contesto la raccolta diretta Danni del Gruppo al 31 dicembre 2014 si è attestata ad euro 8.969 milioni (-8,7% rispetto al 31/12/2013). Sulla base delle valutazioni gestionali operate, escludendo l'effetto della cessione del portafoglio di cui sopra, il trend progressivo stimato della raccolta diretta Danni nell'anno in corso (in seguito "dato gestionale stimato") si sarebbe attestato intorno al -5,9%, in leggero recupero rispetto al dato registrato al 30 settembre 2014 (-6,4%).

Nel ramo R.C.Auto le politiche commerciali sono state indirizzate alla difesa del portafoglio contratti ed al rilancio produttivo anche mediante il proseguimento di campagne pubblicitarie e di vendita mirate, quale il finanziamento del premio a tasso zero in sinergia con il comparto bancario del Gruppo, che hanno riscontrato un buon apprezzamento da parte della clientela di UnipolSai. Si conferma anche il positivo proseguimento dell'offerta telematica: al 31 dicembre 2014 il numero di polizze abbinate a black-box ha superato i due milioni. La raccolta premi del ramo si è attestata ad euro 4.532 milioni in calo del 13,3% sul 31/12/2013 (dato gestionale stimato -9,5%). In flessione (-10,9%) anche il ramo Corpi Veicoli Terrestri che, con una raccolta pari ad euro 677 milioni, resta condizionato dagli effetti recessivi dell'economia sul mercato delle auto (dato gestionale stimato -7,7%).

Il comparto Non Auto ha registrato una maggiore tenuta rispetto al quadro macroeconomico sfavorevole in quanto ha segnato premi pari ad euro 3.759 milioni con una leggera flessione pari al 2% (dato gestionale stimato -0,9%).

Analizzando nell'ambito del comparto Danni il contributo delle principali compagnie del Gruppo alla raccolta consolidata, UnipolSai ha realizzato premi diretti pari a euro 8.000 milioni (-9,1%, dato gestionale stimato -6%). Si è confermata in sensibile crescita Unisalute, specializzata nel comparto sanitario, con premi per euro 270 milioni (+9%), mentre è risultata in decremento la raccolta delle compagnie del Gruppo maggiormente attive nel mercato Auto, quali Linear (che realizza premi per euro 172 milioni, -16,5%), Liguria Assicurazioni (euro 146 milioni, -15,3%) e Arca Assicurazioni (euro 103 milioni, -5,3%). La compagnia SIAT, focalizzata sui rami Trasporti, in particolare nel settore marittimo, registra premi diretti per euro 114 milioni, in decremento del 5,3%.

Sul versante della sinistralità Danni, il ramo R.C.Auto ha registrato nell'esercizio un calo delle denunce con una ulteriore lieve riduzione della frequenza dei sinistri che ha permesso di contenere, sia pur parzialmente, gli effetti del calo del premio medio praticato agli assicurati. Il costo medio dei sinistri ha continuato a beneficiare sia di una minor incidenza di sinistri con lesioni che delle azioni volte al contenimento dei costi di riparazione dei veicoli ed al contrasto alle frodi, ma è stato anche interessato, specie nell'ultima parte dell'anno, da una maggiore incidenza di sinistri mortali rispetto allo scorso esercizio e dal loro prudente apprezzamento.

Nei rami Non Auto la sinistralità di esercizio, grazie al mantenimento di attente politiche di sottoscrizione, ha segnato sensibili miglioramenti nei rami R.C. Generale e Malattia, mentre si sono registrati appesantimenti nei rami Incendio, per la maggior presenza di sinistri rilevanti e danni da fenomeni alluvionali, Corpi Veicoli Marittimi, per effetto di un sinistro molto rilevante peraltro quasi completamente assorbito dalla riassicurazione, e nel ramo Cauzioni che ha risentito, in particolare, degli effetti della congiuntura negativa legata al settore costruzioni che incide significativamente sul portafoglio del ramo.

Le riserve dei sinistri di esercizi precedenti, dopo i rafforzamenti operati negli scorsi esercizi, hanno evidenziato una buona tenuta anche se, in ottica prudenziale, sono state effettuate alcune integrazioni attuariali nei rami di responsabilità civile di alcune compagnie. A livello di Gruppo si è registrato comunque un saldo positivo degli smontamenti complessivi Danni del lavoro diretto, al netto dei recuperi effettuati, per circa 74 milioni di euro contro i 136 milioni di euro negativi dell'esercizio precedente.

In questo contesto il Gruppo Unipol registra, al termine dell'esercizio 2014, un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto (comprensivo del saldo delle altre partite tecniche) del 68%, sostanzialmente in linea con il dato realizzato al 31/12/2013 (68,2%).

L'*expense ratio* del lavoro diretto, che ha risentito del cospicuo calo dei premi legato sia alla riduzione delle tariffe che alla cessione di attività assicurative, si è attestato al 26,7%. Hanno anche inciso lo sforzo commerciale a sostegno della ripresa produttiva, gli investimenti nel sistema informatico richiesti in questa fase di integrazione, oltre che una maggiore incidenza delle provvigioni per la variazione del mix produttivo e per il miglioramento tecnico che influenza la crescita della parte variabile delle stesse.

Nel complesso il *combined ratio* (lavoro diretto) del Gruppo si attesta, al 31 dicembre 2014, al 94,7% contro il 92,9% realizzato al 31/12/2013.

L'andamento del **comparto Vita**, che ha risentito più marginalmente degli effetti della citata cessione di agenzie ex Milano Assicurazioni, storicamente maggiormente attive nel comparto Danni, ha evidenziato nel corso del 2014 una forte crescita della raccolta di prodotti tradizionali garantiti, favorita dal contesto di bassi tassi di interesse e dalla ridotta propensione al rischio da parte degli assicurati. La raccolta del Gruppo ha così registrato un significativo aumento, +27,7%, raggiungendo euro 8.915 milioni di premi.

In tale comparto il Gruppo Unipol ha beneficiato della crescita del canale di bancassicurazione, rappresentato principalmente dalle compagnie Arca Vita e Arca Vita International, che hanno realizzato, complessivamente, una raccolta premi di euro 1.329 milioni (+57,3% sul 31/12/2013), e dal Gruppo Popolare Vita che, con euro 3.664 milioni, ha incrementato del 44,6% la raccolta al 31 dicembre 2014.

Anche UnipolSai, con premi per euro 3.696 milioni, ha segnato una crescita del 7,5%, nonostante il non ripetersi di alcuni incassi di contratti di importo rilevante che avevano influenzato positivamente l'esercizio 2013.

A seguito di quanto sopra descritto il volume dei nuovi affari in termini di APE pro-quota è pari, al 31/12/2014, ad euro 493 milioni (euro 430 milioni al 31/12/2013), di cui euro 276 milioni relativi alle compagnie tradizionali ed euro 216 milioni alle compagnie di bancassicurazione.

Nel corso del 2014, in un migliorato quadro dei mercati finanziari favorito dalla costante azione della BCE tesa a rilanciare la crescita economica e a frenare la deriva deflazionistica in atto, il valore di mercato del portafoglio, costituito in larga parte da titoli di debito governativi italiani, si è notevolmente incrementato. In questo contesto, gli **investimenti finanziari assicurativi** del Gruppo, pur in un'ottica di mantenimento della coerenza tra le attività e le passività assunte verso gli assicurati e di riduzione dell'esposizione verso titoli strutturati, hanno ottenuto nel periodo considerato un significativo rendimento pari a circa il 4,45% degli *asset* investiti.

È da segnalare la riduzione, nel corso del 2014, del portafoglio titoli strutturati di Livello 2 e 3 per un ammontare di circa 2 miliardi di euro che ha determinato altresì l'iscrizione di una plusvalenza complessiva di circa 30 milioni di euro. A tal proposito si segnala ancora che nel corso del mese di gennaio 2015 è stato venduto il titolo strutturato denominato Willow per un controvalore pari a circa 438 milioni di euro ed una plusvalenza di oltre 9 milioni di euro.

Nel **comparto Bancario** è proseguito il processo di focalizzazione sui segmenti *retail* e *small business*, grazie anche ad una rinnovata spinta commerciale derivante dalle sinergie con il comparto assicurativo.

Nell'ultimo trimestre dell'esercizio Unipol Banca, come gran parte del settore nel corso del 2014, ha effettuato una completa revisione delle valutazioni degli attivi creditizi, sulla scorta di quanto raccomandato dall'Autorità di Vigilanza, che ha portato a rettifiche su crediti e altre attività per l'intero esercizio pari a circa 250 milioni di euro. In conseguenza di tale attività il risultato economico del settore bancario è in perdita a fronte, però, di un'ulteriore significativa crescita della percentuale di copertura del credito deteriorato che, comprendendo anche gli accantonamenti effettuati dalla Capogruppo a fronte dell'accordo di indennizzo stipulato nel 2011, ha superato il 42%.

Per quanto riguarda l'**area Immobiliare**, l'operatività si è incentrata nel contenimento dei costi, anche mediante la fusione di numerose società immobiliari, e nella razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio immobiliare ricercando occasioni di valorizzazione nonostante condizioni di mercato che restano influenzate dalla pesante crisi che attraversa il settore, con prezzi ed affitti in costante calo che hanno comportato svalutazioni su alcuni immobili in portafoglio.

I risultati delle società facenti parte degli **altri settori** in cui opera il Gruppo, in particolare alberghiero, cliniche mediche e agricolo, evidenziano risultati in miglioramento rispetto a quanto rilevato in passato, seppur ancora negativi, per effetto delle azioni di risanamento e di sviluppo delle attività apportate dalla nuova gestione.

---

Il Gruppo Unipol chiude l'esercizio 2014 con un **risultato economico positivo consolidato pari ad euro 505 milioni**, in consistente crescita rispetto ad euro 188 milioni realizzati nell'analogo periodo dell'anno precedente.

La situazione di solvibilità consolidata al 31 dicembre 2014 vede un rapporto tra capitale disponibile e capitale richiesto pari a circa 1,7 volte, con un eccesso di capitale pari a 2,9 miliardi di euro, valore in crescita rispetto al dato consuntivato al 31/12/2013 (1,6 volte, con un eccesso di capitale pari a 2,7 miliardi di euro).

A livello di Gruppo Bancario Unipol si evidenzia che il CET 1 è pari al 10,6% rispetto al minimo normativo definito nell'8% per l'esercizio 2014 e nell'8,5% a partire dall'esercizio 2015.

## Aspetti salienti dell'attività

Il bilancio consolidato al 31/12/2014 chiude con un **risultato economico netto positivo pari a euro 505 milioni** (euro 188 milioni al 31/12/2013, +168,8%) a cui contribuisce il settore Assicurativo per euro 870 milioni (euro 857 milioni nel 2013), di cui euro 699 milioni relativi ai rami Danni (euro 494 milioni nel 2013) ed euro 171 milioni relativi ai rami Vita (euro 363 milioni nel 2013).

Gli altri settori in cui opera il Gruppo registrano ancora risultati negativi seppure in miglioramento rispetto al 2013:

- il settore Bancario registra un risultato negativo per euro 83 milioni (-296 milioni di euro nel 2013);
- il settore Holding e Altre attività registra un risultato negativo per euro 235 milioni (-328 milioni di euro nel 2013) per effetto degli andamenti negativi delle società operanti nei comparti sanitario e alberghiero e del risultato negativo della holding Unipol che sconta accantonamenti sull'accordo di indennizzo crediti in essere con Unipol Banca per euro 196 milioni (euro 200 milioni nel 2013);
- il settore Immobiliare registra un risultato negativo per euro 46 milioni, in linea con l'esercizio precedente, dopo avere effettuato svalutazioni di immobili per euro 68 milioni e ammortamenti per euro 30 milioni.

Tra gli aspetti di rilievo che hanno caratterizzato l'andamento del Gruppo si segnalano i seguenti:

- la **raccolta diretta del comparto assicurativo**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, risulta pari a 17.883 milioni di euro (euro 16.804 milioni nel 2013, +6,4%). La raccolta diretta Danni ammonta a euro 8.969 milioni (euro 9.821 milioni nel 2013, -8,7%) e quella Vita euro 8.915 milioni (euro 6.983 milioni nel 2013, +27,7%), di cui euro 141 milioni relativi a prodotti di investimento dei rami Vita (euro 169 milioni nel 2013). Il trasferimento ad Allianz dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi, a far data dal 1° luglio 2014, ha contribuito ad incrementare la flessione dei premi rilevata nei rami Danni per circa 1,8 punti percentuali (dato gestionale stimato);
- i **premi netti di competenza**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 17.766 milioni (euro 16.581 milioni nel 2013), di cui euro 9.012 milioni nei rami Danni (euro 9.787 milioni nel 2013) ed euro 8.754 milioni nei rami Vita (euro 6.794 milioni nel 2013);
- la **raccolta diretta del comparto bancario** ammonta a euro 10.261 milioni (euro 10.809 milioni nel 2013, -5%);
- gli **oneri netti relativi ai sinistri**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 15.604 milioni (euro 14.016 milioni nel 2013), di cui euro 6.092 milioni nei rami Danni (euro 6.655 milioni nel 2013) ed euro 9.512 milioni nei rami Vita (euro 7.361 milioni nel 2013), inclusi euro 421 milioni di proventi netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value* (euro 293 milioni nel 2013);
- il **rapporto sinistri su premi** del lavoro diretto nel comparto Danni è del 68% (68,2% nel 2013);
- le **spese di gestione** ammontano a euro 3.025 milioni (euro 3.083 milioni nel 2013). Nei rami Danni ammontano a euro 2.348 milioni (euro 2.362 milioni nel 2013), nei rami Vita sono pari a euro 385 milioni (euro 319 milioni nel 2013), nel settore Bancario ammontano a euro 304 milioni (euro 309 milioni nel 2013), nel settore Holding e Altre attività ammontano a euro 121 milioni (euro 392 milioni nel 2013) e nel settore Immobiliare sono pari a euro 10 milioni (euro 8 milioni nel 2013);
- il **combined ratio** del lavoro diretto nel comparto Danni è del 94,7% (92,9% nel 2013);
- i **proventi patrimoniali e finanziari netti** da attività e passività finanziarie (esclusi i proventi netti su attività e

passività finanziarie designate a *fair value* relativi al settore Vita) ammontano a euro 1.697 milioni (euro 1.661 milioni nel 2013);

- il **risultato lordo** ammonta a euro 801 milioni (euro 520 milioni nel 2013) ed è influenzato positivamente, per euro 289 milioni (al lordo di euro 34 milioni di oneri accessori), dal realizzo della plusvalenza relativa alla cessione di attività assicurative ad Allianz, di cui euro 282 milioni relativi al settore Danni ed euro 7 milioni al settore Vita;
- le **imposte** di competenza del periodo costituiscono un onere netto pari a euro 294 milioni (euro 331 milioni nel 2013). Il *tax rate* è pari al 36,7% (63,7% nel 2013, penalizzato in particolare dall'addizionale IRES dell'8,5% sui redditi delle società finanziarie/assicurative). Tra i fattori che hanno contribuito alla sensibile riduzione del *tax rate*, oltre al venir meno dell'addizionale IRES che aveva determinato un'incidenza del 14% sull'utile consolidato ante imposte del 2013, si rileva anche una minore incidenza dell'IRAP, il cui onere complessivo passa da 93 milioni di euro del 2013 (17,9% sull'utile consolidato ante imposte) a 79 milioni di euro del 2014 con un'incidenza del 9,9% sull'utile consolidato ante imposte;
- al netto dell'utile di pertinenza di terzi per euro 313 milioni, il **risultato di pertinenza del Gruppo** al 31/12/2014 è **positivo per 192 milioni** di euro (negativo per 79 milioni di euro nel 2013);
- il risultato netto del solo quarto trimestre 2014 è positivo per euro 74 milioni (negativo per euro 175 milioni il quarto trimestre 2013);
- il risultato del **conto economico complessivo** è positivo per euro 1.260 milioni (euro 450 milioni nel 2013), per effetto in particolare della variazione positiva della riserva per Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita (euro 712 milioni);
- la consistenza degli **investimenti** e delle **disponibilità liquide** è pari a euro 79.985 milioni (euro 74.109 milioni nel 2013);
- le **riserve tecniche** e le **passività finanziarie** ammontano a euro 77.354 milioni (euro 72.917 milioni nel 2013).

Di seguito si riporta una sintesi del conto economico consolidato al 31 dicembre 2014 suddiviso per settori di attività: Assicurativo (Danni e Vita), Bancario, Holding e Altre attività e Immobiliare, comparati con i dati al 31/12/2013.

**Sintesi conto economico consolidato gestionale per settori**

	RAMI DANNI		RAMI VITA		SETTORE ASSICURATIVO		SETTORE BANCARO		SETTORE Holding e Altre Attività		SETTORE Immobiliare (*)		Elisioni intersettoriali		TOTALE CONSOLIDATO		
	dic-14	dic-13	dic-14	dic-13	dic-14	dic-13	dic-14	dic-13	dic-14	dic-13	dic-14	dic-13	dic-14	dic-13	dic-14	dic-13	var. %
Vabri in Milioni di Euro																	
Più netti	9.012	9.787	-7,9	8.754	6.794	28,8	17.766	16.581	7,1						17.766	16.581	7,1
Commissioni nette	0	0	-3,7	7	9	-20,3	7	9	-20,3						78	89	-12,1
Proventi/oneri finanziati (escl. att/pass designate a fair value)	502	560	-10,4	1.485	1.514	-1,9	1.987	2.074	-4,2	19	6	228,6	0	0	1.697	1.661	2,2
Interessi netti	424	408		1.232	1.190		1.656	1.598		-38	-39		-2	-2	1.814	1.789	
Altri proventi e oneri	62	49		-3	23		60	73		-5	-7		34	20	49	56	
Utili e perdite realizzate	119	176		237	269		356	445		0	8		-1	-2	432	465	
Utili e perdite da valutazione	-103	-74		18	32		-86	-42		-2	2		-63	-46	-599	-649	
Oneri netti relativi ai sinistri	-6.092	-6.655	-8,5	-9.512	-7.361	29,2	-15.604	-14.016	11,3						-15.604	-14.016	11,3
Spese di gestione	-2.348	-2.362	-0,6	-385	-319	20,4	-2.733	-2.681	1,9	-121	-392	-69,1	-10	-8	-3.025	-3.083	-1,9
Provisioni e altre spese di acquisizione	-1.857	-1.911	-2,8	-216	-180	19,8	-2.073	-2.091	-0,9						-2.017	-2.073	-2,7
Altre spese	-491	-451	8,9	-169	-139	21,2	-660	-590	11,8	-121	-392	-69,1	-10	-8	-1.008	-1.010	-0,2
Altri proventi/oneri	-64	-466	-86,2	-75	-125	-39,7	-139	-591	-76,4	-160	41	-493,6	-32	-12	-112	-712	-84,3
<b>Utile (perdita) ante imposte</b>	<b>1.009</b>	<b>865</b>	<b>16,7</b>	<b>274</b>	<b>512</b>	<b>-46,5</b>	<b>1.283</b>	<b>1.376</b>	<b>-6,7</b>	<b>-308</b>	<b>-382</b>	<b>19,4</b>	<b>-74</b>	<b>-49</b>	<b>801</b>	<b>520</b>	<b>54,0</b>
Imposte	-311	-371	-16,1	-103	-149	-31,0	-413	-519	-20,4	74	54	36,4	29	4	-294	-331	-11,3
Utile (perdita) attività operative cessate	0	0		0	0		0	0		-1	0		-1	0	-2	-1	
<b>Utile (perdita) consolidato</b>	<b>699</b>	<b>494</b>	<b>41,5</b>	<b>171</b>	<b>363</b>	<b>-52,8</b>	<b>870</b>	<b>857</b>	<b>1,5</b>	<b>-235</b>	<b>-328</b>	<b>-28,2</b>	<b>-46</b>	<b>-45</b>	<b>505</b>	<b>188</b>	<b>168,8</b>
Utile (perdita) di Gruppo															192	-79	
Utile (perdita) di terzi															313	267	

(\*) Il settore immobiliare include solo le società immobiliari del Gruppo

## Settore Assicurativo

Complessivamente l'attività assicurativa del Gruppo chiude con un **risultato ante imposte positivo per euro 1.283 milioni** (euro 1.376 milioni al 31/12/2013), di cui euro 1.009 milioni relativi al comparto Danni (euro 865 milioni al 31/12/2013) ed euro 274 milioni relativi al comparto Vita (euro 512 milioni al 31/12/2013).

Il settore Danni beneficia di euro 282 milioni relativi alla plusvalenza lorda realizzata sulla cessione delle attività assicurative della ex Milano Assicurazioni, al lordo della relativa fiscalità. In relazione alla cessione del ramo d'azienda sono stati inoltre sostenuti oneri accessori per 34 milioni di euro.

La raccolta complessiva (premi diretti e indiretti e prodotti di investimento) al 31/12/2014 ammonta a euro 17.911 milioni (euro 16.842 milioni al 31/12/2013, +6,3%).

La raccolta Danni ammonta a euro 8.995 milioni (euro 9.857 milioni al 31/12/2013, -8,7%) e la raccolta Vita ammonta a euro 8.916 milioni (euro 6.985 milioni al 31/12/2013, +27,7%).

Tutta la raccolta nei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Per quanto riguarda la raccolta Vita i prodotti di investimento al 31/12/2014, per euro 141 milioni, sono relativi al ramo III (polizze *Unit* e *Index-Linked*), al ramo V (polizze di capitalizzazione) ed al ramo VI (fondi pensione).

<b>Raccolta consolidata</b>						
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Premi diretti rami Danni		8.969		9.821		-8,7
Premi indiretti rami Danni		26		36		-27,0
<b>Totale premi rami Danni</b>		<b>8.995</b>	<b>50,2</b>	<b>9.857</b>	<b>58,5</b>	<b>-8,7</b>
Premi diretti rami Vita		8.773		6.814		28,7
Premi indiretti rami Vita		1		2		-17,2
<b>Totale premi rami Vita</b>		<b>8.775</b>	<b>49,0</b>	<b>6.816</b>	<b>40,5</b>	<b>28,7</b>
Totale prodotti di investimento Vita		141	0,8	169	1,0	-16,2
<b>Totale raccolta vita</b>		<b>8.916</b>	<b>49,8</b>	<b>6.985</b>	<b>41,5</b>	<b>27,7</b>
<b>Raccolta complessiva</b>		<b>17.911</b>	<b>100,0</b>	<b>16.842</b>	<b>100,0</b>	<b>6,3</b>

La **raccolta diretta** ammonta a euro 17.883 milioni (euro 16.804 milioni al 31/12/2013, +6,4%), di cui euro 8.969 milioni di rami Danni ed euro 8.915 milioni di rami Vita.

<b>Raccolta diretta</b>						
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Raccolta diretta Danni		8.969	50,2	9.821	58,4	-8,7
Raccolta diretta Vita		8.915	49,8	6.983	41,6	27,7
<b>Totale raccolta diretta</b>		<b>17.883</b>	<b>100,0</b>	<b>16.804</b>	<b>100,0</b>	<b>6,4</b>

La raccolta complessiva del solo quarto trimestre 2014 ammonta a euro 4.528 milioni (euro 4.616 milioni quella del quarto trimestre 2013).

Sul versante della **sinistralità Danni**, il ramo R.C.Auto ha registrato nell'esercizio un calo delle denunce con una ulteriore lieve riduzione della frequenza dei sinistri che ha permesso di contenere, sia pur parzialmente, gli

effetti del calo del premio medio praticato agli assicurati. Il costo medio dei sinistri ha continuato a beneficiare sia di una minor incidenza di sinistri con lesioni che delle azioni volte al contenimento dei costi di riparazione dei veicoli ed al contrasto alle frodi, ma è stato anche interessato, specie nell'ultima parte dell'anno, da una maggiore incidenza di sinistri mortali rispetto allo scorso esercizio e dal loro prudente apprezzamento.

Nei rami Non Auto la sinistralità di esercizio, grazie al mantenimento di attente politiche di sottoscrizione, ha segnato sensibili miglioramenti nei rami R.C.Generale e Malattia, mentre si sono registrati appesantimenti nei rami Incendio, per la maggior presenza di sinistri rilevanti e danni da fenomeni alluvionali, Corpi Veicoli Marittimi, per effetto di un sinistro molto rilevante peraltro quasi completamente assorbito dalla riassicurazione, e nel ramo Cauzioni che ha risentito, in particolare, degli effetti della congiuntura negativa legata al settore costruzioni che incide significativamente sul portafoglio del ramo.

Le riserve dei sinistri di esercizi precedenti, dopo i rafforzamenti operati negli scorsi esercizi, hanno evidenziato una buona tenuta anche se, in ottica prudenziale, sono state effettuate alcune integrazioni attuariali nei rami di responsabilità civile di alcune compagnie. A livello di Gruppo si è registrato comunque un saldo positivo degli smontamenti complessivi Danni del lavoro diretto, al netto dei recuperi effettuati, per circa 74 milioni di euro contro i 136 milioni di euro negativi dell'esercizio precedente.

Nella tabella seguente si fornisce il risultato netto dello smontamento delle riserve sinistri per i principali rami:

Rami Danni	Smontamento netto al 31/12/2014
<i>Valori in milioni di euro</i>	
R.C.Auto (rami 10 e 12)	-79
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	+18
R.C.Generale (ramo 13)	-52
Altri rami	+187
<b>TOTALE</b>	<b>+74</b>

Il **tasso di sinistralità** (*loss ratio* del solo lavoro diretto nei rami Danni), comprensivo dell'OTI *ratio*, è pari al 68% (68,2% al 31/12/2013).

Il numero dei sinistri denunciati, senza considerare il ramo R.C.Auto, registra un decremento dello 0,8%, dovuto in particolare ai rami Corpi Veicoli Terrestri (-10%) e R.C.Generale (-7,9%).

<b>Numero sinistri denunciati</b> (escluso ramo R.C.Auto)			
	31/12/2014	31/12/2013	var. %
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	328.787	365.127	-10,0
Infortuni (ramo 1)	152.886	147.436	3,7
Malattia (ramo 2)	2.583.836	2.662.864	-3,0
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	366.189	341.052	7,4
R.C. Generale (ramo 13)	121.287	131.742	-7,9
Altri rami elementari	391.849	326.495	20,0
<b>Totale</b>	<b>3.944.834</b>	<b>3.974.716</b>	<b>-0,8</b>

Per quanto riguarda il ramo R.C.Auto, dove si applica la convezione CARD<sup>1</sup>, al 31/12/2014 le gestioni relative a sinistri "causati" denunciati (No Card, Card Debitori o Card Naturali) sono n. 784.649, in calo del 15,3% (n. 926.205 nel 2013).

I sinistri denunciati che presentano almeno una gestione Card Debitrice sono n. 458.435, in calo del 19,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (dal 2014 i sinistri fra le ex Unipol Assicurazioni, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni sono da considerare come "Naturali" e pertanto classificati solo come Card Gestionari).

I Card Gestionari sono n. 569.366 (comprensivi di n. 134.496 Card Naturali, sinistri avvenuti tra assicurati presso la medesima compagnia) in calo del 6,9%. La velocità di liquidazione nel 2014 è stata dell'80% contro l'80,3% dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il peso delle gestioni conformi ai principi di applicabilità della convenzione Card (sia gestionarie che debitrice) sul totale delle gestioni (No Card + Card Gestionarie + Card Debitrici) nel 2014 è pari all'84,2% (84,3% nel 2013).

Il costo medio (pagato più riservato) dei sinistri gestiti denunciati è cresciuto nel 2014 dell'1,5% rispetto all'esercizio precedente (+4,6% nel 2013), con il costo medio del pagato in aumento dell'1,1%.

L'*expense ratio* del comparto Danni del lavoro diretto risulta pari al 26,7% (24,7% al 31/12/2013), valore che risente del calo dei premi, dello sforzo commerciale a sostegno della ripresa produttiva, degli investimenti nel sistema informatico richiesti in questa fase di integrazione, oltre che di una maggiore incidenza delle provvigioni per la variazione del mix produttivo e per il miglioramento tecnico che incide sulla crescita della parte variabile.

Il *combined ratio*, calcolato sul lavoro diretto, è risultato, al 31/12/2014, pari al 94,7% (92,9% al 31/12/2013).

L'*expense ratio* del comparto Vita del lavoro diretto risulta pari al 4% (4,3% al 31/12/2013).

---

<sup>1</sup> CARD - Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto: i sinistri R.C.Auto possono essere classificati come rientranti in tre diverse gestioni:

- sinistri No Card: sinistri regolati dal regime ordinario che non rientrano nell'ambito di applicazione della CARD;
- sinistri Card Debitrice: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è responsabile in tutto o in parte, che vengono liquidati dalle compagnie di controparte alle quali la "nostra" compagnia deve corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Debitrice");
- sinistri Card Gestionaria: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è non responsabile, in tutto o in parte, che vengono liquidati dalla "nostra" compagnia alla quale le compagnie di controparte devono corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Gestionaria").

Va tuttavia precisato che la classificazione sopra indicata rappresenta una schematizzazione semplificata in quanto, in realtà, un singolo sinistro può comprendere partite di danno rientranti in ognuna delle tre gestioni sopra indicate.

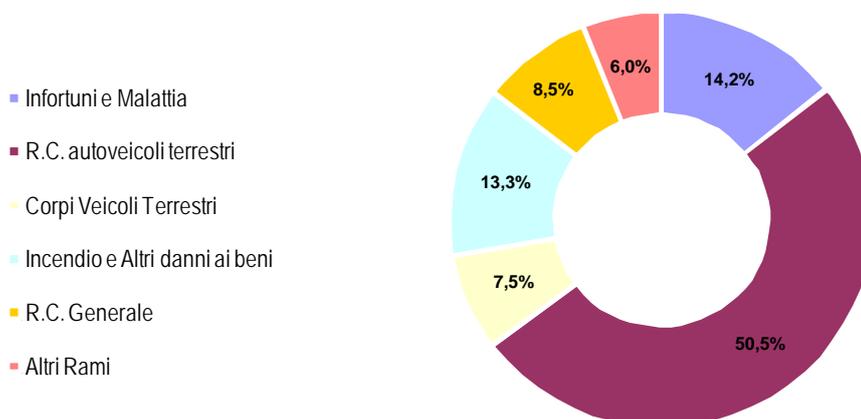
## Andamento raccolta Rami Danni

I premi complessivi (diretti e indiretti) del portafoglio Danni al 31/12/2014 ammontano a euro 8.995 milioni, (euro 9.857 milioni al 31/12/2013, -8,7%). I premi del solo lavoro diretto ammontano a euro 8.969 milioni (euro 9.821 milioni al 31/12/2013, -8,7%). I premi del lavoro indiretto ammontano a euro 26 milioni (euro 36 milioni al 31/12/2013).

La ripartizione del **lavoro diretto** relativa ai principali rami, con le variazioni rispetto al 31/12/2013, è esposta nella seguente tabella:

<b>Raccolta diretta Rami Danni</b>						
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp.%</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp.%</i>	<i>var.%</i>	
R.C. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	4.532		5.226		-13,3	
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	677		760		-10,9	
<b>Totale premi Auto</b>	<b>5.209</b>	<b>58,1</b>	<b>5.986</b>	<b>60,9</b>	<b>-13,0</b>	
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	1.270		1.329		-4,4	
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.189		1.204		-1,3	
R.C. generale (ramo 13)	761		782		-2,7	
Altri rami elementari	540		521		3,6	
<b>Totale premi Non Auto</b>	<b>3.759</b>	<b>41,9</b>	<b>3.835</b>	<b>39,1</b>	<b>-2,0</b>	
<b>Totale premi diretti Danni</b>	<b>8.969</b>	<b>100,0</b>	<b>9.821</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,7</b>	

### Composizione percentuale premi diretti danni



La raccolta premi diretta è risultata in diminuzione risentendo del quadro macroeconomico recessivo e degli effetti sulle tariffe, in particolare R.C.Auto, indotti da un contesto di settore molto competitivo innescato dalla profittabilità del ramo. La raccolta ha risentito, inoltre, del decorrere, a far data dal primo luglio 2014, degli effetti del passaggio di n. 725 agenzie ex Milano Assicurazioni ad Allianz. Sulla base delle valutazioni gestionali operate, escludendo l'effetto della cessione del portafoglio, il trend progressivo stimato della raccolta diretta Danni si sarebbe attestato intorno al -5,9% (dato gestionale stimato), in leggero recupero rispetto al dato registrato al 30 settembre 2014 (-6,4%).

Nel **ramo R.C.Auto** le politiche commerciali sono state indirizzate alla difesa del portafoglio contratti ed al rilancio produttivo anche mediante il proseguimento di campagne pubblicitarie e di vendita mirate, quale il finanziamento del premio a tasso zero in sinergia con il comparto bancario del Gruppo, che hanno riscontrato un buon apprezzamento da parte della clientela di UnipolSai. Si conferma anche il positivo proseguimento dell'offerta telematica: al 31 dicembre 2014 il numero di polizze abbinata a black-box ha superato i due milioni. La raccolta premi del ramo si è attestata ad euro 4.532 milioni in calo del 13,3% sul 31/12/2013 (dato gestionale stimato -9,5%). In flessione (-10,9%) anche il ramo Corpi Veicoli Terrestri con una raccolta pari ad euro 677 milioni che resta condizionato dagli effetti recessivi dell'economia sul mercato delle auto (dato gestionale stimato -7,7%).

Il comparto **Non Auto** ha registrato una maggiore tenuta rispetto al quadro macroeconomico sfavorevole, in quanto ha segnato premi pari ad euro 3.759 milioni con una leggera flessione pari al 2,0% (dato gestionale stimato -0,9%).

### Raccolta rami Danni delle principali compagnie del Gruppo

La raccolta diretta Danni del **Gruppo UnipolSai** (ex Gruppo Fondiaria-SAI ed ex Unipol Assicurazioni) è pari ad euro 8.424 milioni (euro 9.257 milioni nel 2013, -9%).

<b>Gruppo UnipolSai - Raccolta diretta Rami Danni</b>						
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp.%</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp.%</i>	<i>var.%</i>	
R.C. Auto e Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	4.351		5.008		-13,1	
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	658		738		-10,8	
<b>Totale premi Auto</b>	<b>5.009</b>	<i>59,5</i>	<b>5.746</b>	<i>62,1</i>	<i>-12,8</i>	
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	963		1.042		-7,6	
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.172		1.189		-1,4	
R.C. generale (ramo 13)	754		775		-2,7	
Altri rami elementari	525		505		4,0	
<b>Totale premi Non Auto</b>	<b>3.414</b>	<i>40,5</i>	<b>3.511</b>	<i>37,9</i>	<i>-2,7</i>	
<b>Totale premi Danni</b>	<b>8.424</b>	<i>100,0</i>	<b>9.257</b>	<i>100,0</i>	<i>-9,0</i>	

La raccolta diretta riconducibile alla principale compagnia del Gruppo, **UnipolSai**, è pari a euro 8.000 milioni (-9,1%), di cui euro 4.856 milioni nei rami Auto (-12,4%) ed euro 3.144 milioni nei rami Non Auto (-3,4%). La cessione ad Allianz del ramo d'azienda ha accentuato la riduzione dei premi rispetto al 2013: la stima di questo effetto, basata sull'andamento dei dati gestionali, è di circa 3 punti percentuali sul totale Danni.

<b>UnipolSai Assicurazioni Spa - Raccolta diretta Rami Danni</b>						
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp.%</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp.%</i>	<i>var.%</i>	
R.C. Auto e Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	4.216		4.832		-12,7	
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	640		714		-10,3	
<b>Totale premi Auto</b>	<b>4.856</b>	<b>60,7</b>	<b>5.546</b>	<b>63,0</b>	<b>-12,4</b>	
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	931		1.009		-7,7	
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	1.130		1.148		-1,6	
R.C. generale (ramo 13)	739		758		-2,5	
Altri rami elementari	344		339		1,5	
<b>Totale premi Non Auto</b>	<b>3.144</b>	<b>39,3</b>	<b>3.254</b>	<b>37,0</b>	<b>-3,4</b>	
<b>Totale premi Danni</b>	<b>8.000</b>	<b>100,0</b>	<b>8.800</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,1</b>	

Nel **comparto Auto** si è registrata una significativa riduzione della raccolta premi soprattutto nel ramo R.C.Auto (-12,7%), causata da tre principali fattori, quali: il ricorso ad interventi tariffari volti a dare maggiore competitività (in particolare per le polizze di nuova acquisizione), la cessione ad Allianz del ramo d'azienda e una flessione del numero dei contratti in portafoglio. Con riferimento al ramo Corpi Veicoli Terrestri, la raccolta premi delle garanzie complementari alla copertura obbligatoria è in contrazione con un rallentamento del *trend* negativo nell'ultima parte dell'anno: l'invecchiamento del parco veicoli circolante comporta un calo del numero dei veicoli assicurati ed una progressiva riduzione dei valori coperti da assicurazione.

Nei **rami Non Auto** la riduzione della raccolta premi riguarda sia il settore aziende che quello persone: la situazione economica continua ad incidere in maniera determinante, così come l'effetto della cessione del ramo d'azienda ad Allianz (-1,3% il dato gestionale stimato) ed in misura minore le azioni di risanamento che hanno interessato il portafoglio delle divisioni Fondiaria, Sai, Milano, Previdente e Nuova Maa.

Per i rami Infortuni e Malattia si evidenzia ancora una flessione della raccolta premi (-7,7%). In particolare, per il ramo Infortuni (-2,7% e -1,5% il dato gestionale stimato), si registrano risultati positivi per effetto delle iniziative commerciali attivate sul territorio, delle coperture dedicate ai soli rischi della circolazione e delle acquisizioni di nuovi contratti collettivi di valore rilevante che hanno solo parzialmente contrastato le sfavorevoli dinamiche dello scenario socio economico che continuano a produrre una contrazione del portafoglio, in particolare nel comparto *retail*.

Il ramo Malattia è in calo del 19,4% (-19,3% il dato gestionale stimato) dovuto, da un lato alla prosecuzione di azioni di pulizia di portafoglio ad andamento negativo, e dall'altro alla perdita di portafoglio di coperture individuali.

Nel ramo Incendio la raccolta premi è sostanzialmente in linea con l'anno precedente, mentre nel ramo Altri Danni ai Beni la raccolta, anche per il 2014, è in flessione generalizzata per tutte le garanzie ad eccezione della componente Altri Danni ai Beni da Incendio e la garanzia Grandine.

Nel ramo Responsabilità Civile la riduzione dei premi del 2,5% (-1% il dato gestionale stimato) è legata agli ulteriori interventi di selezione del portafoglio, in particolare nei settori degli Enti Pubblici, delle strutture sanitarie e delle attività professionali ed industriali ed alla riduzione dei fatturati delle aziende. La politica di sottoscrizione è stata, come sempre, orientata alla redditività, con l'obiettivo di modificare strutturalmente il profilo del portafoglio e di renderlo stabilmente in equilibrio.

Nel corso dell'esercizio 2014 UnipolSai ha deciso di prorogare fino al 31 dicembre 2014 la rateizzazione mensile delle polizze Auto a tasso zero, destinata sia ai clienti attuali sia ai nuovi clienti, grazie alla quale gli assicurati non subiranno alcun costo aggiuntivo in quanto tutti gli oneri finanziari saranno a carico di UnipolSai (TAN 0,00%, TAEG 0,00%, commissioni di acquisto 0,00%).

Proseguendo l'esperienza di successo maturata nell'R.C.Auto, nel mese di luglio UnipolSai ha esteso l'offerta di pagamento del premio con finanziamento a tasso zero anche a numerosi altri prodotti Non Auto. In questo periodo di prolungata crisi economica, che incide in modo significativo sulle capacità di spesa di famiglie e aziende, l'offerta di una ulteriore facilitazione ai tradizionali metodi di pagamento del premio conferma l'attenzione del Gruppo Unipol ai bisogni della clientela oltre che essere un elemento distintivo dell'offerta commerciale del Gruppo.

Il Gruppo Arca Vita, con la compagnia Danni **Arca Assicurazioni**, che al 31/12/2014 ha incorporato la consociata ISI Insurance, ha realizzato una raccolta diretta per euro 103 milioni, in flessione del 7,2% rispetto al 31/12/2013. La riduzione dei volumi è sostanzialmente attribuibile alla diminuzione della raccolta del canale bancario.

<b>Gruppo Arca Vita - Raccolta diretta Rami Danni</b>						
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp.%</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp.%</i>	<i>var.%</i>	
R.C. Auto e Veicoli marittimi, lacustri e fluviali (rami 10 e 12)	38		44		-14,0	
Corpi Veicoli Terrestri (ramo 3)	4		5		-23,1	
<b>Totale premi Auto</b>	<b>42</b>	<b>41,2</b>	<b>50</b>	<b>45,0</b>	<b>-15,0</b>	
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	30		31		-2,0	
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	16		15		6,8	
R.C. generale (ramo 13)	7		7		2,9	
Altri rami elementari	8		9		-12,2	
<b>Totale premi Non Auto</b>	<b>60</b>	<b>58,8</b>	<b>61</b>	<b>55,0</b>	<b>-0,8</b>	
<b>Totale premi Danni</b>	<b>103</b>	<b>100,0</b>	<b>110</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,2</b>	

Le **compagnie specializzate** (Linear e Unisalute) al 31/12/2014 hanno acquisito premi diretti per euro 442 milioni (-2,6%).

**Unisalute** ha realizzato una raccolta diretta premi di euro 270 milioni (euro 248 milioni al 31/12/2013, +9%). Sulla base dei dati forniti da IVASS al terzo trimestre 2014, si stima che la quota di mercato di Unisalute nel 2014 si attesterà intorno all'11,9% contro il 10,8% registrato nel 2013.

Unisalute continua a concentrarsi prevalentemente sullo sviluppo delle coperture in forma collettiva per i dipendenti delle aziende ed iscritti a fondi di categoria, mantenendo una politica di assunzione selettiva che pone massima attenzione alla redditività ed alla sostenibilità nel tempo.

Tra i principali nuovi contratti del 2014 si ricordano CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), CIPAG (Cassa Italiana Previdenza e Assistenza Geometri), Dipendenti della Regione Emilia-Romagna, Fondo Altea (lavoratori del settore legno ed industria).

La raccolta premi nell'area di mercato più innovativa, relativa alle garanzie di non autosufficienza (*long term care*), è pari a 7 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Il numero di clienti è pari a circa n. 5,3 milioni di cui circa n. 3,7 milioni nel ramo Malattia (n. 3,6 milioni di clienti al 31/12/2013) e circa n. 1,6 milioni nel ramo Assistenza.

**Linear** ha realizzato premi diretti per euro 172 milioni (euro 206 milioni al 31/12/2013, -16,5%). In un contesto di mercato congiunturalmente sfavorevole del ramo R.C.Auto cresce l'incidenza delle altre garanzie: il relativo

peso sulla raccolta premi è passato dal 15,9% di dicembre 2013 all'attuale 16,9%. Anche in questo esercizio si è osservato un deterioramento del tasso di rinnovo e la contrazione della nuova produzione, situazioni in gran parte determinate dalla progressiva intensificazione della competitività sul mercato auto unitamente al contesto di difficile congiuntura economica, che hanno determinato una sempre maggior attenzione al prezzo e una generalizzata e significativa diminuzione del premio medio. Al 31 dicembre 2014 i contratti in portafoglio sono prossimi alle n. 458 mila unità, in contrazione dell'11,7%, mentre il premio medio di competenza mostra una contrazione del 5,9%.

## Andamento raccolta rami Vita

La raccolta Vita (diretta e indiretta) ammonta complessivamente a euro 8.916 milioni (euro 6.985 milioni al 31/12/2013,+27,7%). La **raccolta diretta**, che rappresenta la quasi totalità della raccolta, è composta come segue:

<b>Raccolta diretta Rami Vita</b>						
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp.%</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp.%</i>	<i>var.%</i>	
<b>Premi</b>						
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	6.231	71,0	4.455	65,4	39,9	
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	1.473	16,8	1.063	15,6	38,6	
IV - Malattia	1	0,0	1	0,0	21,8	
V - Operazioni di capitalizzazione	599	6,8	897	13,2	-33,2	
VI - Fondi pensione	469	5,3	398	5,8	17,8	
<b>Totale premi rami Vita</b>	<b>8.773</b>	<b>100,0</b>	<b>6.814</b>	<b>100,0</b>	<b>28,7</b>	
<b>Prodotti di investimento</b>						
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	100	70,5	120	70,9	-16,8	
V - Operazioni di capitalizzazione	0	0,0	1	0,7		
VI - Fondi pensione	42	29,5	48	28,4	-12,7	
<b>Totale prodotti di investimento rami Vita</b>	<b>141</b>	<b>100,0</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>	<b>-16,2</b>	
<b>Totale raccolta</b>						
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	6.231	69,9	4.455	63,8	39,9	
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	1.572	17,6	1.182	16,9	33,0	
IV - Malattia	1	0,0	1	0,0	21,8	
V - Operazioni di capitalizzazione	599	6,7	898	12,9	-33,3	
VI - Fondi pensione	511	5,7	446	6,4	14,5	
<b>Totale raccolta diretta rami Vita</b>	<b>8.915</b>	<b>100,0</b>	<b>6.983</b>	<b>100,0</b>	<b>27,7</b>	

Si rilevano in particolare gli incrementi significativi nella raccolta relativa ai prodotti tradizionali di ramo I (+39,9%), favorita dal contesto di bassi tassi di interesse e dalla ridotta propensione al rischio da parte degli assicurati, e del ramo III che segna un incremento del 33%. In crescita anche il ramo VI (+14,5%), mentre è in calo il ramo V (-33,3%).

In particolare il Gruppo Unipol si è giovato della crescita del canale di bancassicurazione (compagnie del Gruppo Arca Vita e del Gruppo Popolare Vita) che ha realizzato una raccolta diretta premi di euro 4.993 milioni, con un incremento del 47,8% rispetto al 31/12/2013.

Al 31/12/2014 il volume dei nuovi affari in termini di **APE**, al netto delle quote dei terzi, si è attestato a euro 493 milioni (euro 430 milioni al 31/12/2013, +14,7%), di cui euro 216 milioni relativi alle compagnie di bancassicurazione ed euro 276 milioni relativi alle compagnie tradizionali.

## Fondi Pensione

Il Gruppo Unipol mantiene, pur in un difficile contesto competitivo, la propria posizione di attore di rilievo nel mercato della previdenza complementare.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo Unipol gestisce complessivamente n. 21 mandati per Fondi Pensione Negoziali (di cui n. 13 mandati per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo"). Nel corso del 2014 si è registrata la cessazione di tre mandati (di cui uno garantito) e l'acquisizione del mandato del fondo pensione Fondinps. Alla stessa data le risorse complessivamente gestite ammontavano a euro 3.719 milioni (di cui euro 2.671 milioni con garanzia). Al 31/12/2013 i mandati gestiti erano complessivamente n. 23 (di cui n. 13 mandati per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo") e le risorse complessivamente gestite ammontavano a euro 3.681 milioni (di cui euro 2.269 milioni con garanzia).

Con riferimento ai Fondi Pensione Aperti il Gruppo Unipol al 31 dicembre 2014 gestisce n. 8 Fondi Pensione Aperti (Unipol Insieme, Unipol Previdenza, Conto Previdenza, Fondiaria Previdente, Fondo Pensione Aperto Sai, Fondo Pensione Aperto Milano Assicurazioni, Fondo Pensione Aperto Popolare Vita, Fondo Pensione Aperto BIM Vita) che al 31 dicembre 2014 contano un totale di n. 45.157 iscritti ed un patrimonio complessivo di euro 802 milioni. Al 31/12/2013 i Fondi Pensione Aperti erano n. 8, per un patrimonio complessivo di 723 milioni di euro ed un numero totale di aderenti pari a n. 45.533 unità.

## Raccolta rami Vita delle principali compagnie del Gruppo

La raccolta diretta Vita del **Gruppo UnipolSai** (ex Gruppo Fondiaria-SAI ed ex Unipol Assicurazioni) è pari ad euro 7.584 milioni (euro 6.137 milioni al 31/12/2013, +23,6%). I rami I, III e VI registrano incrementi rispettivamente del 34,7%, del 37,8% e del 14,5%, mentre risulta in calo del 35,4% il ramo V.

La ripartizione per ramo della raccolta diretta Vita è esposta nella seguente tabella:

<b>Gruppo UnipolSai - Raccolta diretta Rami Vita</b>						
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp.%</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp.%</i>	<i>var.%</i>
I Assicurazioni sulla durata della vita umana		5.016	66,1	3.724	60,7	34,7
III Assicurazioni connesse con fondi di invest./indici di mercato		1.481	19,5	1.074	17,5	37,8
- di cui prodotti di investimento		8	0,1	12	0,2	-33,3
IV Malattia		1	0,0	1	0,0	21,8
V Operazioni di capitalizzazione		576	7,6	891	14,5	-35,4
- di cui prodotti di investimento		0	0,0	1	0,0	-100,0
VI Fondi pensione		511	6,7	446	7,3	14,5
- di cui prodotti di investimento		42	0,6	48	0,8	-12,7
<b>Totale rami Vita</b>		<b>7.584</b>	<b>100,0</b>	<b>6.137</b>	<b>100,0</b>	<b>23,6</b>
- di cui prodotti di investimento		50	0,7	61	1,0	-18,4

Le compagnie di bancassicurazione **Popolare Vita** e **The Lawrence Life** hanno realizzato una raccolta rispettivamente per euro 2.982 milioni (euro 1.584 milioni al 31/12/2013, +88,3%) ed euro 682 milioni (euro 951 milioni al 31/12/2013, -28,3%). Anche **UnipolSai**, con premi per euro 3.696 milioni, ha segnato una crescita del 7,5%, nonostante il non ripetersi di alcuni incassi di contratti di importo rilevante che avevano influenzato positivamente l'esercizio 2013.

**UnipolSai Assicurazioni Spa - Raccolta diretta Rami Vita**

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp. %	31/12/2013	comp. %	var. %
I Assicurazioni sulla durata della vita umana		2.631	71,2	2.104	61,2	25,1
III Assicurazioni connesse con fondi di invest./indici di mercato		9	0,2	13	0,4	-31,9
- di cui prodotti di investimento		8	0,2	0	0,0	
IV Malattia		1	0,0	1	0,0	21,8
V Operazioni di capitalizzazione		551	14,9	880	25,6	-37,4
VI Fondi pensione		505	13,7	440	12,8	14,8
- di cui prodotti di investimento		35	1,0	0	0,0	
<b>Totale rami Vita</b>		<b>3.696</b>	<b>100,0</b>	<b>3.438</b>	<b>100,0</b>	<b>7,5</b>
- di cui prodotti di investimento		43	1,2	0	0,0	

Le compagnie Vita del **Gruppo Arca** (Arca Vita e Arca Vita International) al 31/12/2014, con una raccolta pari a euro 1.329 milioni, hanno realizzato un'importante crescita (+57,3%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, incremento tanto più importante in quanto si confronta con il 2013 che già era stato caratterizzato da un andamento da considerarsi eccezionale. La significativa crescita dei volumi è principalmente correlata ai prodotti di ramo I con garanzia di rendimento. La ripartizione per ramo è esposta nella seguente tabella:

**Gruppo Arca Vita - Raccolta diretta Rami Vita**

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp. %	31/12/2013	comp. %	var. %
I Assicurazioni sulla durata della vita umana		1.214	91,4	730	86,4	66,2
III Assicurazioni connesse con fondi di invest./indici di mercato		92	6,9	108	12,8	-15,0
- di cui prodotti di investimento		92	6,9	108	12,8	-15,0
V Operazioni di capitalizzazione		23	1,7	7	0,8	251,3
<b>Totale rami Vita</b>		<b>1.329</b>	<b>100,0</b>	<b>845</b>	<b>100,0</b>	<b>57,3</b>
- di cui prodotti di investimento		92	6,9	108	12,8	-15,0

## Riassicurazione

### Lavoro indiretto

In fase di rinnovo dei trattati per l'esercizio 2014 si è proceduto ad una forte selezione degli affari sottoscritti nel lavoro indiretto dal mercato che, nel comparto Danni, ha portato ad una riduzione delle assunzioni rispetto all'esercizio precedente.

La **raccolta indiretta** Danni e Vita al 31/12/2014 ammonta a complessivi euro 28 milioni (euro 38 milioni nel 2013), e si compone per euro 26 milioni di premi relativi ai rami Danni (euro 36 milioni nel 2013) e per euro 1 milione relativo ai rami Vita (euro 2 milioni nel 2013).

Lavoro indiretto						
	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp.%	31/12/2013	comp.%	var.%
Premi rami Danni		26	94,9	36	95,5	-27,0
Premi rami Vita		1	5,1	2	4,5	-17,2
<b>Totale premi indiretti</b>		<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>38</b>	<b>100,0</b>	<b>-26,5</b>

### Cessioni in riassicurazione

I **premi ceduti** del Gruppo ammontano complessivamente a euro 433 milioni (euro 443 milioni nel 2013), di cui euro 412 milioni di premi ceduti nei rami Danni (euro 421 milioni nel 2013) ed euro 21 milioni di premi ceduti nei rami Vita (euro 22 milioni nel 2013).

Lavoro ceduto						
	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp. %	31/12/2013	comp. %	var. %
Premi rami Danni		412	95,2	421	95,0	-2,2
	<i>Indice di conservazione rami Danni (%)</i>	95,4%		95,7%		
Premi rami Vita		21	4,8	22	5,0	-6,1
	<i>Indice di conservazione rami Vita (%)</i>	99,8%		99,7%		
<b>Totale premi ceduti</b>		<b>433</b>	<b>100,0</b>	<b>443</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,3</b>
	<i>Indice di conservazione globale (%)</i>	97,6%		97,3%		

*L'indice di conservazione è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.*

Al 31 dicembre 2014 le cessioni generano un risultato complessivamente positivo per i riassicuratori.

### Politica di riassicurazione del Gruppo Unipol

Per i rischi assunti nei rami Danni la strategia riassicurativa del nuovo Gruppo aveva cominciato, sin dal 2013, a sviluppare sinergie ed economie di scala tramite l'acquisizione di coperture comuni valide per tutte le società del Gruppo. Questo processo si è ulteriormente sviluppato con il rinnovo dei trattati per l'esercizio 2014 ottenendo, oltre ad un aumento delle capacità complessive, un discreto risparmio sui costi.

Sono state negoziate ed acquisite le seguenti coperture di Gruppo:

- trattati in eccesso di sinistro per la protezione dei portafogli R.C.Auto, R.C.Generale, Incendio (per rischio e per evento), Furto, Infortuni e rami Aviazione (Corpi Veicoli Aerei / R.C.Aeromobili);
- trattato stop loss per il ramo Grandine;

- trattati in forma proporzionale per i rischi del settore tecnologico (C.A.R., Montaggio e Decennale Postuma), per le polizze del settore responsabilità civile "D&O" e per le nuove polizze "multirischio" sottoscritte nel ramo Grandine.

Permangono quindi ancora coperture separate per la divisione ex Unipol Assicurazioni e per la divisione ex Gruppo Fondiaria-SAI nei rami Cauzioni e Credito, protetti con trattati proporzionali. Inoltre per il ramo Trasporti, è stato negoziato per la divisione ex Unipol Assicurazioni il rinnovo del trattato in eccesso di sinistro in scadenza, mentre le divisioni ex Gruppo Fondiaria-SAI continuano a cedere in forma proporzionale a SIAT, società specialistica di Gruppo. Infine le polizze di ramo Assistenza e Tutela Giudiziaria sono cedute da ciascuna delle divisioni a riassicuratori specializzati e/o compagnie specialistiche del Gruppo.

Al fine di ridurre il più possibile il rischio di controparte il piano di riassicurazione continua ad essere frazionato e collocato presso primari riassicuratori professionali, valutati ad elevato parametro di solidità finanziaria dalle principali agenzie di rating, in un'ottica di completezza e concorrenzialità del servizio fornito.

Per i rischi assunti nei rami Vita la strategia riassicurativa prosegue mantenendo le stesse forme di copertura dell'anno 2013. In particolare la divisione ex Unipol Assicurazioni continua a proteggersi con forme di copertura automatiche di tipo proporzionale rivolgendosi direttamente al mercato, mentre la divisione ex Gruppo Fondiaria-SAI continua la cessione su base proporzionale alla società UnipolRe (già Lawrence Re), che a sua volta si protegge sul mercato con retrocessioni non proporzionali in eccesso di sinistro e stop loss.

## Settore Bancario

### Andamento della gestione di Unipol Banca

A seguito delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza sui gruppi bancari, con apposita nota del 1° agosto 2014, Banca d'Italia ha comunicato la variazione dell'albo dei Gruppi Bancari, con decorrenza retroattiva dal 16 aprile 2014, relativa alla cancellazione del Gruppo Bancario Unipol Banca e all'iscrizione del nuovo Gruppo Bancario Unipol. Pertanto Unipol Banca non è più Capogruppo del preesistente Gruppo Bancario Unipol Banca e contestualmente è entrata a far parte del Gruppo Bancario Unipol, con Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario.

Nel mese di giugno 2014 è stata portata a termine l'operazione di aumento di capitale da 100 milioni di euro, previa riduzione dello stesso a copertura delle perdite pregresse (pari a 339,5 milioni di euro), deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 24 aprile 2014.

In data 25 settembre 2014 Banca d'Italia ha autorizzato Unipol Banca e Banca Sai a procedere con l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Sai in Unipol Banca, operazione effettuata il 3 novembre 2014. Gli effetti fiscali e contabili dell'operazione decorrono dal 1° gennaio 2014.

Nel mese di novembre 2014 è stata ceduta la partecipazione in Unicard.

Nel mese di ottobre 2014 ha avuto inizio un'ispezione generale da parte di Banca d'Italia, conclusa nel mese di gennaio 2015, i cui esiti verranno comunicati dall'Organo di Vigilanza nei prossimi mesi.

L'attività di Unipol Banca nel corso del 2014 si è rivolta principalmente alla clientela *retail* (Privati e PMI) ed in particolare ai clienti assicurativi del Gruppo e ai soci delle cooperative di consumo. Il 76,5% dei nuovi mutui ipotecari (pari a 159 milioni di euro) è stato erogato alla clientela *retail*, a cui si aggiungono ulteriori 100 milioni di euro di finanziamenti chirografari/prestiti personali (pari al 64,1% della produzione).

L'attività di sviluppo commerciale ha consentito di incrementare del 10,9% (rispetto al dato di fine 2013 comprensivo anche di circa n. 12.600 conti presenti in Banca Sai alla stessa data) il numero dei conti ordinari, che al 31 dicembre 2014 sono circa n. 317.500. Considerando quindi anche i conti provenienti da Banca Sai, un dato particolarmente positivo è la riduzione del tasso di abbandono (*churn rate*), pari al 9%, calato significativamente rispetto al dato di dicembre 2013 (11,8%). In notevole crescita anche il tasso di nuove aperture (*acquisition rate*) che raggiunge il 19,9% (13,1% a dicembre 2013) con oltre n. 57.000 conti aperti. La crescita delle aperture ha riguardato tutti i canali distributivi con +49,9% per le filiali, +44,8% per il canale agenziale, a cui si aggiunge il canale MyUnipol (attivato nel corso del secondo semestre 2013) con circa n. 3.000 nuovi conti.

La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2014, pari a 10.248 milioni di euro, è in crescita rispetto al valore del 31/12/2013 (+1,8%), grazie alle masse acquisite con la fusione di Banca Sai, pari a 840 milioni di euro al 31/12/2013. Considerando anche tali masse presenti al 31/12/2013 la variazione a valori omogenei è del 6%.

L'attività di compravendita delle obbligazioni con la clientela ordinaria ha visto nel 2014 un saldo netto tra acquisti e vendite negativo per 89 milioni di euro. Nel corso del 2014 sono scadute obbligazioni pari a 459 milioni di euro precedentemente collocate alla clientela ordinaria e totalmente sostituite grazie ad uno sforzo commerciale che ha consentito di collocare 624 milioni di euro di nuove obbligazioni emesse.

Unipol Banca, in un'ottica di allungamento della propria *duration* media del passivo, ha inoltre concluso alcune operazioni con investitori istituzionali collocando 200 milioni di euro di obbligazioni a suo tempo riacquistate in fase di emissione. Inoltre sono state collocate ad investitori istituzionali notes inizialmente emesse da un

proprio veicolo di cartolarizzazione e contestualmente riacquistate all'emissione da Unipol Banca (oggetto di c.d. "auto-cartolarizzazione"), portando il valore di questi titoli presenti sul mercato a 758 milioni di euro (485 milioni di euro al 31/12/2013).

Le forme di raccolta a breve termine hanno registrato una riduzione complessiva pari a 377 milioni di euro per effetto di significativi decrementi nei conti correnti (-443 milioni di euro) e nei *time deposit* (-159 milioni di euro), solo in parte compensati dall'incremento dei pronti contro termine (+128 milioni di euro) attribuibile per lo più ad operazioni con Cassa Compensazione e Garanzia (+125 milioni di euro).

L'analisi per controparte mostra una crescita sia della clientela *retail* (+289 milioni di euro) che di quella *corporate* (+52 milioni di euro). Al netto delle masse riconducibili a società del Gruppo Unipol, la raccolta diretta cresce del 5,4%.

La **raccolta indiretta**, pari a 49,1 miliardi di euro, nel 2014 ha registrato un incremento significativo (+25,4 miliardi di euro) a seguito della fusione di Banca Sai, le cui masse al 31/12/2013 erano pari a 19,6 miliardi di euro. La variazione a valori omogenei è +13,3%, pari a 5,7 miliardi di euro, di cui euro 5,4 miliardi relativi alle masse del Gruppo UnipolSai.

Nel complesso il **risparmio gestito** al 31 dicembre 2014 ammonta a 1,9 miliardi di euro (+52,8% rispetto al dicembre 2013) diviso in gestioni patrimoniali (227 milioni di euro), fondi (937 milioni di euro) e polizze Vita (702 milioni di euro).

La **raccolta amministrata** al 31 dicembre 2014 ammonta a 47,2 miliardi di euro con una crescita di 24,7 miliardi di euro relativa in gran parte alla già citata fusione con Banca Sai.

Le masse della clientela ordinaria sono pari a 1,7 miliardi di euro, di cui 0,9 miliardi di euro sul mercato *retail* e 0,8 miliardi di euro sul *corporate*.

Al 31 dicembre 2014 i **crediti verso la clientela** ammontano a 9.828 milioni di euro, in crescita rispetto al valore di fine esercizio 2013 del 2,2%. Includendo nel dato di partenza i 682 milioni di euro di Banca Sai al 31/12/2013, la variazione è negativa del 4,6%. Le nuove operazioni di impiego del 2014 sono state rivolte principalmente alla clientela *retail* (Privati e PMI).

I **crediti deteriorati** lordi al 31 dicembre 2014 ammontano a 3.896 milioni di euro (3.176 milioni di euro al 31/12/2013). L'incremento registrato nel corso dell'esercizio, per complessivi 720 milioni di euro (+22,7% rispetto al 2013), è in parte determinato dalla fusione per incorporazione di Banca Sai (i cui crediti deteriorati al 31/12/2013 erano pari a 171 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio il *coverage ratio* è cresciuto di 2,9 punti percentuali.

Si ricorda che Unipol Banca mitiga il rischio di credito tramite il Contratto di Indennizzo stipulato con la controllante Unipol, avente ad oggetto un segmento di esposizioni deteriorate nette (esteso in data 7/8/2014, con decorrenza 30/6/2014, ad ulteriori crediti deteriorati netti per euro 192 milioni, e in data 11/2/2015, con decorrenza 31/12/2014, ad ulteriori crediti deteriorati netti per 201 milioni di euro) per un ammontare, alla data del 31 dicembre 2014, di euro 908 milioni (euro 517 milioni al 31/12/2013), per lo più riferito a controparti del settore immobiliare. Con l'accordo di indennizzo Unipol Banca ha in sostanza trasferito in capo a Unipol il rischio di credito connesso alle posizioni che ne sono oggetto, al netto dei fondi rettificativi.

Relativamente al **rischio di concentrazione** nella situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014, la voce "crediti verso clientela" include esposizioni rilevanti sotto un duplice profilo, per il livello di concentrazione del rischio e per il settore di attività economica, riconducibile nella quasi totalità dei casi al comparto immobiliare. Si tratta in particolare di n. 26 gruppi economici con un'esposizione lorda complessiva di 1.206 milioni di euro, di cui 763 milioni di euro classificati a sofferenza, 432 milioni di euro in altre categorie di posizioni deteriorate, cui si sommano posizioni anomale ma non deteriorate per 11 milioni di euro. I relativi fondi rettificativi ammontano a 100 milioni di euro. Al 31 dicembre 2013 questo segmento di portafoglio includeva 21 gruppi economici per un'esposizione complessiva di 877 milioni di euro, con fondi rettificativi per 84 milioni di euro.

Gran parte di questo portafoglio è oggetto del Contratto di Indennizzo con Unipol, il cui impegno si è manifestato ben oltre la mera assunzione di un'obbligazione indennitaria, essendosi concretizzato anche in un'attività di supporto nella valorizzazione degli *asset* immobiliari vincolati in garanzia dei crediti.

Al 31 dicembre 2014 il saldo netto nei confronti del sistema bancario è negativo per 450 milioni di euro (negativo per 874 milioni di euro a fine 2013).

Tra i **crediti verso banche** si è registrato, rispetto al 31/12/2013, un decremento della Riserva Obbligatoria delle Banche (ROB) da 104 milioni di euro a 92 milioni di euro e delle obbligazioni bancarie, che sono passate da 31 milioni di euro a 8 milioni di euro; sono rimasti sostanzialmente stabili, invece, i depositi e i conti correnti di corrispondenza, passando da 248 milioni di euro nel 2013 a 247 milioni di euro nel 2014.

Sul lato dell'**indebitamento verso le banche**, i conti correnti e i depositi sono passati da 408 milioni di euro a 31 milioni di euro. In particolare nel 2014 è stato rimborsato un finanziamento a medio/lungo termine che nel dicembre 2013 ammontava a 320 milioni di euro, mentre le posizioni di breve periodo (interbancario, pronti contro termine, depositi overnight) sono diminuite di 57 milioni di euro. Sul fronte delle operazioni con la BCE, nel corso del 2014 sono stati rimborsati anticipatamente 500 milioni di euro rivenienti dalle aste LTRO, e si è partecipato all'asta TLTRO di dicembre 2014 per 415 milioni di euro. A fine 2014 l'esposizione nei confronti della BCE è pari a 765 milioni di euro (850 milioni di euro nel 2013).

Per quanto riguarda il **conto economico**, il **marginale di interesse** del 2014, pari a 219 milioni di euro, registra un aumento rispetto al 2013 del 6,1% (pari a 13 milioni di euro), sia per effetto della fusione con Banca Sai che per le azioni di riduzione del costo del *funding* che hanno compensato la perdita di margine derivante dalle maggiori masse infruttifere dell'attivo (sofferenze).

Le **commissioni nette**, pari a 104 milioni di euro, sono in crescita del 10,7% (+10 milioni di euro rispetto al 2013). L'apporto di Banca Sai e la crescita della componente legata alla raccolta indiretta hanno consentito di controbilanciare l'aumento della componente passiva legata all'Accordo di Indennizzo (+13 milioni di euro a seguito dell'ampliamento del perimetro oggetto dell'accordo e alla modifica delle condizioni economiche dello stesso).

Per quanto riguarda la **gestione finanziaria** il 2014 evidenzia un incremento rispetto al 2013 di 73 milioni di euro. La crescita è ascrivibile in particolare alle operazioni di compravendita di titoli di Stato che hanno generato maggiori ricavi per 70 milioni di euro.

Complessivamente il **marginale di intermediazione** al 31 dicembre 2014 si è attestato a 402 milioni di euro, in aumento del 31,1% rispetto al 2013.

Le **rettifiche di valore** su crediti al 31 dicembre 2014 pari a 194 milioni di euro, sono in calo di 112 milioni di euro rispetto al 2013 (-36,6%) ma rimangono su livelli elevati (costo del rischio pari a 197,5 punti base contro i 318,2 punti base del 2013). Sono inoltre state effettuate rettifiche di valore sul portafoglio delle Attività disponibili per la vendita per 48 milioni di euro.

I **costi operativi** del 2014 ammontano a 267 milioni di euro, in crescita rispetto al dato consuntivato al 31/12/2013 del 4,4% (+11 milioni di euro), incremento riconducibile alla fusione con Banca Sai.

Il **risultato economico** lordo al 31 dicembre 2014 è negativo per 113 milioni di euro, in miglioramento rispetto alla perdita lorda registrata nel 2013 di 432 milioni di euro, dovuta in particolare a svalutazioni di avviamenti a vita utile indefinita e a rettifiche di valore sul portafoglio crediti. Il risultato netto evidenzia una perdita di 91 milioni di euro (perdita di 300 milioni di euro nel 2013).

Il risultato economico ante imposte del settore Bancario al 31/12/2014 è negativo per euro 101 milioni (negativo per euro 424 milioni al 31/12/2013).

Nella tabella seguente si riportano le principali voci del conto economico del settore Bancario esposte secondo lo schema bancario:

<b>Comparto Bancario</b>			
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>var. %</i>
Margine di interesse	256	251	1,9
Commissioni nette	108	113	-4,3
Altri proventi finanziari netti	76	6	1.256,7
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>441</b>	<b>370</b>	<b>19,1</b>
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento attività finanziarie	-254	-377	-32,6
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>186</b>	<b>-7</b>	
Costi operativi	286	292	-2,2
<i>di cui accantonamenti a fondi per rischi e oneri</i>	5	6	
<i>Cost/income</i>	<i>64,9%</i>	<i>79,0%</i>	<i>-17,9</i>
Altri proventi (oneri)	-1	-125	
<b>Utile (perdita) al lordo delle imposte</b>	<b>-101</b>	<b>-424</b>	<b>-76,3</b>

Gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Bancario ammontano, al 31/12/2014, a euro 11.814 milioni (euro 12.866 milioni al 31/12/2013).

Le Passività finanziarie ammontano a euro 11.152 milioni (euro 12.270 milioni al 31/12/2013) e sono principalmente costituite da:

- euro 589 milioni di prestiti subordinati (euro 591 milioni al 31/12/2013);
- euro 2.754 milioni di titoli di debito emessi (euro 2.196 milioni al 31/12/2013);
- euro 6.917 milioni di debiti verso la clientela (euro 8.022 milioni al 31/12/2013);
- euro 796 milioni di debiti interbancari (euro 1.258 milioni al 31/12/2013).

## Settore Immobiliare

Nel corso dell'esercizio 2014 è stata realizzata l'operazione di semplificazione della struttura societaria del comparto immobiliare approvata dai Consigli di Amministrazione di Unipol e di UnipolSai lo scorso mese di giugno, che prevedeva:

- (i) un progetto di fusione per incorporazione in Immobiliare Fondiaria Sai, che ha contestualmente modificato la denominazione sociale in UnipolSai Real Estate, delle società, controllate e collegate, Immobiliare Milano Assicurazioni, IN.V.ED., Mizar, R.EDIL.MO., Bramante, Cascine Trenno, Trenno Ovest, IAT, Meridiano Bellarmino, Immobiliare Litorella, Meridiano Bruzzano, Meridiano Aurora, Campo Carlo Magno, Sintesi Seconda, Stemma, UnipolSai Servizi Immobiliari, International Strategy e Unifimm;
- (ii) un ulteriore progetto di semplificazione con l'incorporazione nella controllata Midi delle controllate Covent Garden e Consider.

I Consigli di Amministrazione e le Assemblee di tutte le società del comparto immobiliare coinvolte hanno approvato, nel corso del mese di settembre, i progetti di fusione, perfezionati nei mesi di novembre/dicembre con decorrenza contabile e fiscale 1° gennaio 2014.

Nel corso del 2014, si è proceduto con la dismissione di una porzione del portafoglio immobiliare tramite una serie di operazioni che hanno riguardato sia immobili destinati alla vendita in via frazionata che singole unità immobiliari sparse sul territorio nazionale, che immobili cielo-terra. In tale ambito l'operazione di cessione più rilevante ha riguardato l'immobile sito a Milano, viale Boezio n. 20, struttura ricettiva chiusa dal 2009.

Sul fronte delle operazioni volte ad ottimizzare la redditività degli immobili sono già state avviate le attività di progettazione riguardanti alcuni degli immobili che saranno oggetto di lavori di ristrutturazione.

Fra le operazioni maggiormente significative si evidenzia il prossimo completamento del progetto di valorizzazione dell'immobile situato in Assago, Milanofiori - Strada 6 - Palazzo A, finalizzato alla locazione a primari conduttori dell'intero immobile.

In relazione al progetto di recupero e valorizzazione dell'immobile noto come "Torre Galfa", sito in Milano, via Fara 41, completamente sfitto dal 2001, si segnala che nel corso del 2014 è stato formalizzato un accordo di locazione con un primario operatore internazionale del settore alberghiero, relativamente alla porzione dell'immobile con futura destinazione ricettiva e avviata la fase di richiesta dei titoli autorizzativi.

E' proseguita l'attività di investimento, tramite alcune società del Gruppo, per la realizzazione del progetto immobiliare di sviluppo dell'area denominata "Porta Nuova" sita in Milano, articolato nei progetti indipendenti Porta Nuova Garibaldi, Porta Nuova Varesine e Porta Nuova Isola.

Relativamente all'area di Milano via Melchiorre Gioia angolo via Don Sturzo, di proprietà del Gruppo, sita all'interno della zona di riqualificazione urbana denominata "Porta Nuova Garibaldi", sono in corso le attività di progettazione preliminare per la realizzazione di un nuovo edificio multipiano.

Sono stati completati i lavori relativi alle strutture alberghiere di Bologna, via Larga, aperta all'attività nel corso del mese di aprile, e di Bologna, piazza Costituzione 1, riaperta all'attività alberghiera nel corso del mese di settembre.

Nel corso del mese di luglio è stato rimborsato da parte della controllata Marina di Loano il debito residuo pari a 48 milioni di euro del finanziamento bancario concesso nel 2009. La società, al fine di far fronte a tale impegno, ha utilizzato per 44 milioni di euro un finanziamento originariamente concesso da UnipolSai, poi da quest'ultima trasferito a UnipolSai Finance nell'ambito di una operazione di riallocazione dei rapporti di credito e debito di natura finanziaria all'interno del Gruppo.

Si riportano di seguito i principali dati economici relativi al settore Immobiliare:

<b>Conto economico settore immobiliare</b>				
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>var. %</i>
Proventi (oneri) da strumenti finanziari a fair value/conto economico		-1	-2	-41,0
Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		0	0	-11,1
Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		75	56	33,4
Altri ricavi		41	39	4,1
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>115</b>	<b>94</b>	<b>22,5</b>
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		-3	0	
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		-103	-84	23,3
Spese di gestione		-10	-8	25,8
Altri costi		-73	-51	42,2
<b>Totale costi e oneri</b>		<b>-189</b>	<b>-143</b>	<b>31,9</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte</b>		<b>-74</b>	<b>-49</b>	<b>49,8</b>

Il risultato ante imposte al 31/12/2014 è negativo per euro 74 milioni (-49 milioni di euro al 31/12/2013), dopo avere effettuato svalutazioni di immobili per euro 68 milioni e ammortamenti di investimenti immobiliari (euro 21 milioni al 31/12/2013) e altri attivi materiali per euro 33 milioni (euro 35 milioni al 31/12/2013).

Gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Immobiliare (inclusi gli immobili strumentali uso proprio) ammontano, al 31/12/2014, a euro 1.855 milioni (euro 1.911 milioni al 31/12/2013), costituiti prevalentemente da Investimenti immobiliari per euro 1.157 milioni (euro 1.177 milioni al 31/12/2013) e Immobili uso proprio per euro 481 milioni (euro 541 milioni al 31/12/2013).

Le Passività finanziarie ammontano, al 31/12/2014, a euro 164 milioni (euro 175 milioni al 31/12/2013).

## Settore Holding e Altre attività

Nel corso del 2014 sono proseguite le azioni di risanamento e di sviluppo commerciale delle società diversificate, avviate già nel corso del 2013. Le azioni messe in campo cominciano a produrre effetti positivi sui risultati delle società, che si presentano, seppur negativi, in netto miglioramento rispetto all'analogo dato del precedente esercizio.

Per quanto riguarda il **comparto alberghiero** il risultato di Atahotels (-9 milioni di euro) presenta un deciso miglioramento se raffrontato al corrispondente dato relativo all'analogo periodo del 2013 (-23 milioni di euro). Sul risultato, che beneficia degli interventi di razionalizzazione ormai entrati a regime, incidono altresì negativamente componenti straordinarie e non ricorrenti relative a passività fiscali e a sanatorie edilizie per complessivi 2 milioni di euro.

Si segnala che nel mese di settembre è stata siglata un'intesa fra Atahotels e la società cinese BTG-Jianguo Hotels & Resorts, appartenente al gruppo Beijing Tourism Group, primario operatore turistico cinese che tra le altre attività gestisce più di 2.000 strutture ricettive in Cina. L'intesa è finalizzata ad intercettare un'ampia quota di turisti cinesi che si prevede possano arrivare in Italia in relazione all'Expo 2015, oltre a definire un programma di formazione incrociata tra le due catene alberghiere incentrato su cucina e formazione culturale del personale.

Per quanto riguarda le **cliniche mediche**, il risultato del Centro Oncologico Fiorentino è negativo per 13 milioni di euro (-12 milioni di euro nel 2013) dopo avere assorbito oneri straordinari per euro 3 milioni per svalutazione di *asset* immobiliari di proprietà della società. Per quanto riguarda la gestione ordinaria si segnala un sensibile aumento del fatturato extra regione e l'introduzione di alcune azioni di monitoraggio sui costi di produzione. Tali azioni, grazie anche ad una nuova organizzazione interna, hanno prodotto i primi effetti positivi in termini di risparmio economico ed efficientamento delle strutture.

Nonostante i miglioramenti ottenuti in relazione alla gestione ordinaria, la società presenta ancora una struttura di costi/ricavi sbilanciata non sanabile nel breve periodo. Al fine di permetterne il proseguimento dell'attività, nel corso dell'anno la controllante UnipolSai ha deliberato un'operazione di rafforzamento patrimoniale tramite un versamento soci in conto capitale per 13,5 milioni di euro, effettuato nel corso del mese di settembre.

Il risultato di Villa Donatello, negativo per 3 milioni di euro a causa di accantonamenti straordinari per 2 milioni di euro, migliora rispetto all'esercizio precedente (-9 milioni di euro). Il saldo del 2014 include i risultati di Donatello Day Surgery, società posta in liquidazione a inizio 2014 la cui attività, prevalentemente di carattere oculistico, è stata trasferita a Villa Donatello.

Il risultato dell'**attività agricola**, seppur negativo, è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente: infatti il risultato della società Tenute del Cerro (già Saiagricola) passa da -11 milioni di euro al 31/12/2013 a -1 milione di euro al 31 dicembre 2014. Il dato al 31 dicembre 2014 registra un aumento del valore della produzione (+55% rispetto al 2013) e una riduzione dei costi industriali (-13%). Sul risultato incidono negativamente anche gli oneri finanziari relativi al finanziamento, acceso a fine 2013, concesso originariamente da UnipolSai (ora trasferito a UnipolSai Finance) a condizioni di mercato e finalizzato all'acquisizione dei terreni della Tenuta del Cerro, precedentemente condotti in locazione. Nel corso del 2014 sono stati siglati importanti accordi con una primaria catena della grande distribuzione francese e con il gruppo alberghiero cinese Beijing Tourism Group, già partner di Atahotels, che produrranno i primi risultati nel corso dell'esercizio 2015.

Relativamente alla **holding Unipol** si segnala che, con la nascita di UnipolSai, nel mese di gennaio 2014 si è proceduto al trasferimento alla controllata della quasi totalità dei contratti di service e di n. 245 dipendenti. Al 31 dicembre 2014 i dipendenti di Unipol sono n. 83 contro n. 331 al 31/12/2013.

Il risultato economico al 31 dicembre 2014 è positivo per euro 208 milioni (negativo per 7 milioni di euro al 31/12/2013) per effetto, in particolare, dell'incasso di euro 419 milioni di dividendi da società controllate (euro 250 milioni al 31/12/2013), elisi nel processo di consolidamento.

Tra i costi si segnala che sono stati accantonati a fondo rischi euro 196 milioni (euro 200 milioni al 31/12/2013) in relazione al contratto di Indennizzo Crediti con la controllata Unipol Banca avente ad oggetto un segmento di posizioni deteriorate nette (integrato nel corso dell'esercizio 2014) per un ammontare di euro 908 milioni (euro 517 milioni al 31/12/2013). A fronte del suddetto contratto sono state rilevate commissioni attive di competenza del periodo per euro 19 milioni (euro 6 milioni al 31/12/2013).

Gli interessi passivi sui prestiti obbligazionari emessi ammontano, al 31/12/2014, ad euro 41 milioni (euro 37 milioni al 31/12/2013).

Si riportano di seguito i principali dati economici relativi al settore Holding e Altre attività:

<b>Conto economico settore Holding e Altre attività</b>				
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>var. %</i>
Commissioni attive		19	6	227,3
Proventi (oneri) da strumenti finanziari a fair value/conto economico		-1	3	-137,0
Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		10	24	-60,2
Altri ricavi		331	678	-51,2
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>358</b>	<b>712</b>	<b>-49,7</b>
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>		0	-3	-97,8
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		-54	-61	-11,4
Spese di gestione		-121	-392	-69,1
Altri costi		-491	-638	-23,0
<b>Totale costi e oneri</b>		<b>-666</b>	<b>-1.094</b>	<b>-39,1</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte</b>		<b>-308</b>	<b>-382</b>	<b>-19,4</b>

Il risultato ante imposte al 31/12/2014 è negativo per euro 308 milioni (-382 milioni di euro al 31/12/2013), il risultato netto è negativo per euro 235 milioni (-328 milioni di euro al 31/12/2013).

Al 31/12/2014 gli Investimenti e le disponibilità liquide del settore Holding e Altre attività (inclusi gli immobili suo proprio per euro 187 milioni) ammontano a euro 1.220 milioni (euro 970 milioni al 31/12/2013).

Le Passività finanziarie ammontano a euro 1.280 milioni (euro 1.514 milioni al 31/12/2013) e sono principalmente costituite:

- per euro 904 milioni da due prestiti obbligazionari *senior* emessi da Unipol del valore nominale complessivo di euro 898 milioni (euro 782 milioni al 31/12/2013, per un valore nominale di euro 750 milioni). L'incremento rispetto al 31/12/2013 è riconducibile all'operazione di Offerta Parziale di Scambio del Prestito Obbligazionario *senior unsecured* con scadenza gennaio 2017 emesso da Unipol conclusasi in data 5/3/2014;
- per euro 268 milioni da finanziamenti passivi in essere con la controllata UnipolSai (euro 269 milioni al 31/12/2013).

Al 31/12/2013 erano presenti Passività finanziarie per euro 379 milioni della ex Premafin (Contratto di Finanziamento Modificato Ante Integrazione) che, nell'ambito dell'operazione per incorporazione in Fondiaria-SAI (ora UnipolSai), sono stati attribuiti al settore Danni.

## Gestione patrimoniale e finanziaria

### Investimenti e disponibilità

#### Operatività svolta nel corso del 2014

Nel corso dell'esercizio 2014 le politiche di investimento, in continuità con i precedenti esercizi, hanno perseguito, in un'ottica di medio-lungo termine, criteri generali di prudenza e di preservazione della qualità degli attivi in coerenza con le Linee Guida definite nell'*Investment Policy* di Gruppo.

L'operatività è stata pertanto finalizzata al raggiungimento di target di redditività coerenti con il profilo di rendimento degli attivi e con la dinamica dei passivi in un orizzonte temporale pluriennale, e al mantenimento di un elevato standard qualitativo del portafoglio attraverso un processo di selezione degli emittenti in funzione di criteri di diversificazione e di solidità degli stessi con particolare attenzione al profilo di liquidabilità.

Il comparto obbligazionario è stato il principale oggetto di operatività, interessando titoli di Stato ed emissioni non governative in una logica di investimento di medio-lungo periodo.

Nel corso dell'anno l'aumento dell'esposizione a titoli di emittenti governativi è stato pari a 1.123 milioni di euro. Si registra un saldo netto positivo di titoli di Stato sul comparto Vita (+2.086 milioni di euro) a fronte di un saldo netto negativo sul comparto Danni, dove la diminuzione è stata pari a 963 milioni di euro.

Gli acquisti sul portafoglio Vita hanno interessato prevalentemente titoli a tasso fisso e sono stati funzionali a soddisfare le esigenze di ALM delle Gestioni Separate, proseguendo l'azione di razionalizzazione delle scadenze dei passivi con gli attivi a copertura. Tale azione, modulata in coerenza con gli impegni contrattuali e gli obiettivi del piano industriale, è stata implementata anche utilizzando titoli di Stato in formato Zero Coupon, prevalentemente BTP strip e in misura minore titoli spagnoli, che consentono un presidio dei minimi garantiti e del rischio reinvestimento cedola in un contesto macroeconomico deflattivo caratterizzato da bassi tassi di interesse. Sul portafoglio Vita, in coerenza con il quadro macroeconomico appena descritto, è stato inoltre chiuso uno swap di copertura dal rischio rialzo dei tassi di interesse per un valore nominale di circa 160 milioni di euro: la finalità di questa operazione è stata di riallineare la *duration* degli attivi a quella dei passivi nelle Gestioni Separate interessate.

Sul comparto Danni a fronte di una riduzione netta dell'esposizione a titoli di Stato nominali si è incrementata l'esposizione verso BTP indicizzati all'inflazione europea distribuendo gli acquisti su diverse scadenze, beneficiando così degli elevati rendimenti reali offerti da questo comparto. Inoltre nel corso del terzo trimestre sono state implementate strategie di copertura volte a ridurre la concentrazione verso titoli di Stato italiani per un controvalore di circa 1.700 milioni di euro, riducendo l'esposizione verso titoli governativi italiani per complessivi 2.600 milioni di euro.

La componente non governativa di titoli obbligazionari ha visto un incremento dell'esposizione di 1.693 milioni di euro. Tale incremento ha interessato sia il comparto Vita (861 milioni di euro) che quello Danni (847 milioni di euro) a fronte di una riduzione di circa 15 milioni di euro sulla holding. L'operatività ha interessato prevalentemente titoli finanziari ed industriali sia *senior unsecured* che subordinati. Complessivamente l'esposizione netta verso titoli subordinati è aumentata di 1.628 milioni di euro, con un aumento di 739 milioni di euro nel comparto Vita e di 909 milioni di euro nel comparto Danni, mentre è diminuita di 19 milioni di euro la holding.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di semplificazione del portafoglio attivi. Si registra una variazione in diminuzione dell'esposizione verso titoli strutturati di livello 2 e 3 pari a 2.039 milioni di euro. La tabella

seguinte mostra l'esposizione del Gruppo in titoli strutturati in base alla composizione per caratteristiche finanziarie:

Valori in milioni di Euro	31/12/2014			31/12/2013		
	Valore Carico	Valore mercato	Plus/Minus implicita	Valore Carico	Valore mercato	Plus/Minus implicita
Titoli strutturati semplici <sup>(1)</sup>	966	882	-84	2.107	1.908	-199
Titoli strutturati complessi <sup>(2)</sup>	472	473	1	617	585	-33
Altri titoli con pay-off plain vanilla (SPV, CLN e CMS)	4.542	4.725	183	3.732	3.775	43
<b>Totale titoli strutturati</b>	<b>5.980</b>	<b>6.081</b>	<b>100</b>	<b>6.456</b>	<b>6.268</b>	<b>-188</b>
<i>di cui livello 2 e 3</i>	<i>2.404</i>	<i>2.331</i>	<i>-73</i>	<i>4.443</i>	<i>4.086</i>	<i>-357</i>

<sup>(1)</sup> Sono considerati strumenti finanziari strutturati semplici i titoli obbligazionari con remunerazione legata a tassi variabili (prevalentemente tassi Libor o tassi constant maturity swap) con opzione di cap o di floor. Tali titoli hanno generalmente un grado di liquidabilità adeguata a poter essere ceduti in tempi brevi

<sup>(2)</sup> Sono considerati strumenti finanziari strutturati complessi, i titoli obbligazionari con remunerazione legata in prevalenza o alla volatilità dei tassi di mercato e all'inclinazione e al livello della curva dei tassi o al rischio credito. Tali titoli non hanno generalmente un grado di liquidabilità adeguata a poter essere ceduti in tempi brevi

L'esposizione azionaria è aumentata, nel corso del 2014, di 79 milioni di euro; l'operatività si è articolata sia su singoli titoli azionari che su ETF, Exchange Traded Fund, rappresentativi di indici azionari. A fronte di questo aumento è stata acquistata un'opzione put con finalità di copertura sul mercato azionario sull'indice Eurostoxx 50 con strike 2400 e scadenza gennaio 2016. Il controvalore coperto dall'opzione è di circa 820 milioni di euro. In portafoglio sono presenti titoli con buona visibilità degli utili futuri e con elevato flusso reddituale; la quasi totalità dei titoli di capitale presenti in portafoglio appartengono ai principali indici azionari europei.

L'esposizione a fondi alternativi, categoria a cui appartengono fondi di Private Equity ed Hedge Fund, è pari a 404 milioni di euro in aumento di 162 milioni di euro nel corso del 2014. L'attività ha interessato sottoscrizioni di fondi Hedge per euro 245 milioni e vendite per euro 54 milioni circa. I nuovi fondi selezionati in prevalenza rispettano i criteri della normativa europea UCITS IV. L'esposizione in fondi di private equity, pari a 110 milioni di euro, è in contrazione per effetto di rimborsi per circa 29 milioni di euro. Nel comparto Private Equity è stato comunicato un impegno (*commitment*) per euro 20 milioni a partecipare ad un nuovo fondo gestito da un gestore già presente in portafoglio. L'effetto di tale impegno si manifesterà a partire dal 2015 e negli anni successivi.

L'operatività in cambi è stata finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio valutario delle posizioni azionarie ed obbligazionarie in essere.

La *duration* complessiva del gruppo è pari a 5,23 anni, in aumento rispetto ai 4,36 anni di fine 2013. Nel portafoglio assicurativo del Gruppo la *duration* del comparto Danni si attesta a 3,13 anni; nel comparto Vita risulta pari a 6,15 anni. La *duration* della Holding è pari a 1,04 anni per effetto della liquidità opportunamente detenuta in portafoglio.

Le componenti tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario si attestano rispettivamente all'80,8% e al 19,2%. La componente governativa costituisce circa il 79% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente *corporate* risulta complementare con un 21%, articolato in credito *financial* per il 16,1% ed *industrial* per un 4,9%. I titoli governativi italiani costituiscono il 73,4% del portafoglio complessivo obbligazionario.

Il 92,8% del portafoglio obbligazionario è investito in titoli con rating superiore a BBB-. Il 3% del totale è posizionato sulle classi comprese tra AAA ed AA-, mentre il 5,7% dei titoli ha rating di fascia A. L'esposizione in titoli con rating nella fascia BBB risulta pari all'84,1%.

La componente liquidità in portafoglio si attesta a 1,4 miliardi di euro, prevalentemente depositata presso la banca del Gruppo.

Al 31 dicembre 2014 la consistenza degli **Investimenti** e delle **Disponibilità liquide** del Gruppo ha raggiunto complessivamente euro 79.985 milioni (euro 74.109 milioni al 31/12/2013), con la seguente ripartizione per settore di attività:

<b>Investimenti e Disponibilità liquide per settore</b>						
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>	
Settore assicurativo	67.354	84,2	61.236	82,6	10,0	
Settore bancario	11.814	14,8	12.866	17,4	-8,2	
Settore holding e servizi	1.220	1,5	970	1,3	25,7	
Settore immobiliare	1.855	2,3	1.911	2,6	-2,9	
Elisioni intersettoriali	-2.259	-2,8	-2.875	-3,9	-21,4	
<b>Totale Investimenti e Disponibilità liquide</b>	<b>79.985</b>	<b>100,0</b>	<b>74.109</b>	<b>100,0</b>	<b>7,9</b>	

La suddivisione per categoria di investimento è la seguente:

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
<b>Immobili (*)</b>	<b>4.010</b>	<b>5,0</b>	<b>4.129</b>	<b>5,6</b>	<b>-3,2</b>
<b>Partecipazioni in controllate, collegate e j-v</b>	<b>178</b>	<b>0,2</b>	<b>189</b>	<b>0,3</b>	<b>-5,8</b>
<b>Investimenti posseduti sino alla scadenza</b>	<b>2.238</b>	<b>2,8</b>	<b>2.933</b>	<b>4,0</b>	<b>-23,7</b>
<b>Finanziamenti e crediti</b>	<b>14.658</b>	<b>18,3</b>	<b>16.300</b>	<b>22,0</b>	<b>-10,1</b>
<i>Titoli di debito</i>	4.414	5,5	5.295	7,1	-16,6
<i>Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria</i>	9.006	11,3	9.752	13,2	-7,7
<i>Finanziamenti e crediti interbancari</i>	338	0,4	353	0,5	-4,2
<i>Depositi presso imprese cedenti</i>	31	0,0	35	0,0	-12,8
<i>Altri finanziamenti e crediti</i>	868	1,1	864	1,2	0,5
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>48.378</b>	<b>60,5</b>	<b>39.934</b>	<b>53,9</b>	<b>21,1</b>
<b>Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico</b>	<b>9.849</b>	<b>12,3</b>	<b>9.787</b>	<b>13,2</b>	<b>0,6</b>
<i>di cui possedute per essere negoziate</i>	392	0,5	570	0,8	-31,2
<i>di cui designate a fair value a conto economico</i>	9.457	11,8	9.217	12,4	2,6
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>674</b>	<b>0,8</b>	<b>837</b>	<b>1,1</b>	<b>-19,5</b>
<b>Totale Investimenti e Disponibilità</b>	<b>79.985</b>	<b>100,0</b>	<b>74.109</b>	<b>100,0</b>	<b>7,9</b>

(\*) Sono inclusi gli immobili strumentali a uso proprio.

## Proventi patrimoniali e finanziari netti

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari netti è esposto nella seguente tabella:

<b>Proventi netti</b>	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>var. %</i>
Investimenti immobiliari		-104	-79	
Proventi/oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		-5	5	
Proventi netti da investimenti posseduti sino alla scadenza		106	108	
Proventi netti da finanziamenti e crediti		42	76	
Proventi netti da attività finanziarie disponibili per la vendita		2.337	1.827	
Proventi netti da attività finanziarie da negoziazione e designate a fair value rilevato a CE (*)		-338	37	
Risultato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti		5	10	
<b>Totale proventi netti da attività finanziarie e disponibilità</b>		<b>2.043</b>	<b>1.984</b>	<b>2,9</b>
Oneri netti da passività finanziarie da negoziazione e designate a fair value rilevato a CE (*)		2	17	
Oneri netti da altre passività finanziarie		-347	-340	
<b>Totale oneri netti da passività finanziarie</b>		<b>-345</b>	<b>-323</b>	<b>6,8</b>
<b>Totale proventi netti (*)</b>		<b>1.697</b>	<b>1.661</b>	<b>2,2</b>
Proventi netti da attività finanziarie designate a fair value (**)		513	353	
Oneri netti da passività finanziarie designate a fair value (**)		-92	-61	
<b>Totale proventi netti da strumenti finanz. designati a fair value (**)</b>		<b>421</b>	<b>293</b>	
<b>Totale proventi patrimoniali e finanziari netti</b>		<b>2.118</b>	<b>1.954</b>	<b>8,4</b>

(\*) esclusi proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico il cui rischio di investimento è sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(\*\*) proventi e oneri netti da strumenti finanziari designati a fair value rilevato a conto economico con rischio di investimento sopportato dalla clientela (index e unit linked) e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Al 31/12/2014 sono state rilevate a conto economico svalutazioni di Finanziamenti e Crediti riconducibili all'attività bancaria per euro 428 milioni (euro 514 milioni al 31/12/2013) e svalutazioni per perdite di valore su strumenti finanziari classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita per euro 58 milioni (euro 73 milioni al 31/12/2013). Alla voce Investimenti immobiliari sono presenti euro 41 milioni di ammortamenti ed euro 114 milioni di svalutazioni (rispettivamente euro 53 milioni ed euro 61 milioni al 31/12/2013).

## Patrimonio netto

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così composto:

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	31/12/2013	var.importo
Capitale		3.365	3.365	0
Altri strumenti patrimoniali		0	0	0
Riserve di capitale		1.725	1.725	0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)		-356	327	-683
Riserve per differenze di cambio nette		2	2	0
Utili/perdite di attività finanz. disponibili per la vendita		777	121	656
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio		20	-25	45
Utile (perdita) dell'esercizio		192	-79	271
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>		<b>5.691</b>	<b>5.414</b>	<b>277</b>

Le principali variazioni intervenute nel periodo sono le seguenti:

- decremento per distribuzione dividendi per euro 120 milioni;
- decremento di euro 488 milioni per effetto, in particolare, della variazione delle quote di interessenza sul Gruppo UnipolSai riconducibile all'operazione di fusione per incorporazione nella ex Fondiaria-SAI delle ex Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin;
- incremento di 656 milioni di euro per variazione positiva della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, passata da 121 milioni di euro al 31/12/2013 a 777 milioni di euro al 31/12/2014;
- incremento di euro 45 milioni per variazione positiva della riserva per Altri utili o perdite rilevati direttamente in patrimonio;
- incremento di euro 192 milioni per risultato economico positivo di Gruppo al 31/12/2014.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a euro 2.749 milioni (euro 2.067 milioni al 31/12/2013). L'incremento è dovuto, in particolare, all'effetto della variazione delle quote di interessenza sul Gruppo UnipolSai riconducibile all'operazione di fusione e all'emissione del Prestito Obbligazionario Convertendo da parte di UnipolSai, classificato per euro 110 milioni, ai sensi dello IAS 32.15, tra le voci del patrimonio netto.

Il risultato di periodo di pertinenza dei terzi ammonta a euro 313 milioni, sono inoltre stati pagati dividendi a terzi per euro 293 milioni.

### Azioni proprie

Nel corso del 2014 sono stati avviati i programmi di acquisto di azioni ordinarie della controllante Unipol (le "Azioni"), deliberati dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle seguenti società controllate: UnipolSai, Unisalute, Linear, Arca Vita e Arca Assicurazioni, a servizio dei Piani di compensi basati su strumenti finanziari, del tipo *Performance Share*, destinati al personale Dirigente delle predette società controllate. In dettaglio:

Unisalute - Il Programma di Unisalute, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2014 - a valere sull'autorizzazione all'acquisto di azioni della controllante rilasciata, ai sensi dell'art. 2359-bis del Codice Civile, dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2014, per un periodo massimo di 18 mesi e per un limite massimo di spesa pari ad euro 500 mila - ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 60.000 Azioni (pari a circa lo 0,014% del capitale sociale ordinario di Unipol).

In data 24 giugno 2014 Unisalute ha acquistato n. 55.000 Azioni, per un corrispettivo complessivo di euro 230.152,43 (corrispettivo medio euro 4,1846).

Linear - Il Programma di Linear, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2014 - a valere sull'autorizzazione all'acquisto di azioni della controllante rilasciata, ai sensi dell'art. 2359-*bis* del Codice Civile dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2014, per un periodo massimo di 18 mesi e per un limite massimo di spesa di euro 300 mila - ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 20.000 Azioni (pari a circa lo 0,005% del capitale sociale ordinario di Unipol).

In data 24 giugno 2014 Linear ha acquistato n. 15.000 Azioni, per un corrispettivo complessivo di euro 62.755,63 (corrispettivo medio euro 4,1837).

Arca Vita - Il Programma di Arca Vita, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2014 - a valere sull'autorizzazione all'acquisto di azioni della controllante rilasciata, ai sensi dell'art. 2359-*bis* del Codice Civile dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2014, per un periodo massimo di 18 mesi e per un limite massimo di spesa di 1 milione di euro - ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 84.000 Azioni (pari a circa lo 0,019% del capitale sociale ordinario di Unipol).

In data 24 giugno 2014 Arca Vita ha acquistato n. 84.000 Azioni per un corrispettivo complessivo di euro 351.377,59 (corrispettivo medio euro 4,1831).

Arca Assicurazioni - Il Programma di Arca Assicurazioni, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2014 - a valere sull'autorizzazione all'acquisto di azioni della controllante rilasciata, ai sensi dell'art. 2359-*bis* del Codice Civile dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2014, per un periodo massimo di 18 mesi e per un limite massimo di spesa di euro 300 mila - ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 19.600 Azioni (pari a circa lo 0,004% del capitale sociale ordinario di Unipol).

In data 24 giugno 2014 Arca Assicurazioni ha acquistato n. 19.600 Azioni per un corrispettivo complessivo di euro 82.008,50 (corrispettivo medio euro 4,1841).

UnipolSai - Il Programma di UnipolSai, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2014 - a valere sull'autorizzazione all'acquisto di azioni della controllante rilasciata, ai sensi dell'art. 2359-*bis* del Codice Civile, dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014, per un periodo massimo di 18 mesi e per un limite massimo di spesa pari ad euro 50 milioni - ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 4.200.000 Azioni (pari a circa lo 0,95% del capitale sociale ordinario di Unipol), destinate al soddisfacimento del Piano di compensi basato su strumenti finanziari di tipo *Performance Share* per gli anni 2013-2015.

Nel mese di dicembre 2014 UnipolSai ha acquistato sul mercato regolamentato n. 3.029.024 Azioni al corrispettivo medio di euro 4,1514, per complessivi euro 12.574.648,63.

Attraverso le descritte operazioni, le predette Società hanno concluso i rispettivi Programmi di acquisto di azioni della controllante.

La prima tranche di azioni relative al Piano di compensi basati su strumenti finanziari per il periodo 2010-2012 è stata assegnata ai Dirigenti del Gruppo Unipol in data 1/7/2014, pertanto al 31/12/2014 le azioni proprie ordinarie detenute da Unipol e dalle sue società controllate sono pari a n. 9.874.831, in dettaglio:

- Unipol possiede n. 6.529.907 Azioni;
- UnipolSai Assicurazioni possiede n. 3.175.902 Azioni;
- Unisalute possiede n. 53.122 Azioni;
- Linear Assicurazioni possiede n. 14.743 Azioni;
- Arca Vita possiede n. 82.074 Azioni;
- Arca Assicurazioni possiede n. 19.083 Azioni.

Al 31/12/2013 Unipol deteneva complessive n. 6.955.000 azioni proprie ordinarie, di cui direttamente n. 6.740.000 e, indirettamente, n. 215.000 tramite le società controllate ex Unipol Assicurazioni (n. 175.000), ex Fondiaria-SAI (n. 24.000) e ex Milano Assicurazioni (n. 16.000).

### Prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo

In conformità alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28/7/2006 si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo:

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrim. netto al 31/12/2014
<b>Saldi della Capogruppo secondo principi contabili italiani</b>	<b>5.713</b>	<b>167</b>	<b>5.880</b>
Rettifiche IAS/IFRS al bilancio della Capogruppo	66	41	107
Differenze tra valore netto di carico e patrimonio netto e risultati di esercizio delle partecipazioni consolidate, di cui:	-2.036	524	-1.512
- <i>Riserva differenze cambio nete</i>	2		2
- <i>Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	776		776
- <i>Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto</i>	0		0
Differenza da consolidamento	1.254	-36	1.218
Differenza imputata ad altri elementi dell'attivo (immobili, ecc.)	13	-2	11
Valutazione delle società iscritte con il metodo del patrimonio netto			0
Eliminazione dividendi infragruppo	478	-478	0
Altre rettifiche (titoli, ecc.)	11	-24	-13
<b>Saldi consolidati per la quota del Gruppo</b>	<b>5.499</b>	<b>192</b>	<b>5.691</b>
Quote di terzi	2.436	313	2.749
<b>Totale consolidato</b>	<b>7.935</b>	<b>505</b>	<b>8.440</b>

## Riserve tecniche e passività finanziarie

Al 31/12/2014 le Riserve tecniche ammontano a euro 61.895 milioni (euro 56.875 milioni al 31/12/2013) e le Passività finanziarie ammontano a euro 15.459 milioni (euro 16.041 milioni al 31/12/2013).

<b>Riserve tecniche e passività finanziarie</b>				
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>var.%</i>
Riserve tecniche Danni		17.636	18.583	-5,1
Riserve tecniche Vita		44.259	38.292	15,6
<b>Totale Riserve tecniche</b>		<b>61.895</b>	<b>56.875</b>	<b>8,8</b>
<b>Passività finanziarie a fair value</b>		<b>2.277</b>	<b>2.057</b>	<b>10,7</b>
<i>Contratti di investimento compagnie di assicurazione</i>		1.608	1.582	1,6
<i>Altro</i>		670	475	41,0
<b>Altre passività finanziarie</b>		<b>13.182</b>	<b>13.985</b>	<b>-5,7</b>
<i>Contratti di investimento compagnie di assicurazione</i>		7	26	-71,4
<i>Passività subordinate</i>		2.623	2.575	1,8
<i>Debiti verso la clientela bancaria</i>		5.717	6.096	-6,2
<i>Debiti interbancari</i>		796	1.258	-36,7
<i>Altro</i>		4.039	4.030	0,2
<b>Totale Passività finanziarie</b>		<b>15.459</b>	<b>16.041</b>	<b>-3,6</b>
<b>Totale</b>		<b>77.354</b>	<b>72.917</b>	<b>6,1</b>

### Indebitamento del Gruppo Unipol

Ai fini di una corretta rappresentazione delle poste in esame, si ritiene opportuno dare evidenza separata delle poste relative al solo indebitamento finanziario, inteso come l'ammontare complessivo delle passività finanziarie non strettamente attinenti l'attività operativa caratteristica. Sono quindi escluse le passività che costituiscono indebitamento operativo ovvero le passività che hanno una correlazione diretta o indiretta con le voci dell'attivo.

<b>Indebitamento del Gruppo (escluso Raccolta interbancaria netta)</b>				
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>var.importo</i>
Passività subordinate emesse da UnipolSai		2.034	1.984	49
Passività subordinate emesse da Unipol Banca		589	591	-2
Titoli di debito emessi da Unipol Banca		2.714	2.136	578
Titoli di debito emessi da Unipol		896	776	120
Altri finanziamenti		132	839	-707
<b>Totale indebitamento</b>		<b>6.365</b>	<b>6.327</b>	<b>38</b>

Con riferimento alle Passività Subordinate emesse da UnipolSai, le principali operazioni effettuate nel corso del periodo sono le seguenti:

- in data 24 aprile 2014 emissione di un Prestito Obbligazionario Convertendo per complessivi euro 201,8 milioni, di cui euro 67,5 milioni sottoscritti dalla Capogruppo Unipol e convertiti in azioni in data 22 maggio 2014. Ai sensi dello IAS 32.15, il prestito è stato rilevato all'emissione ad incremento del Patrimonio Netto per la componente di esso riconducibile a strumenti rappresentativi di capitale, pari a un importo di euro 180,2 milioni. La restante parte, contabilizzata tra le Passività Finanziarie, presenta un valore residuo al

31 dicembre 2014 di euro 9,6 milioni, così ridotto per effetto del pagamento delle cedole dovute sul prestito;

- in data 18 giugno 2014 emissione di un prestito obbligazionario subordinato a durata indeterminata per un ammontare nominale complessivo di euro 750 milioni, con il contestuale rimborso anticipato di prestiti subordinati a scadenza indeterminata erogati in passato da Mediobanca a Fondiaria-SAI (ora UnipolSai) e alle incorporate Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni per un importo complessivo pari a euro 750 milioni.

In data 11 settembre 2014, in applicazione delle clausole contrattualmente previste, è stato sottoscritto tra UnipolSai e Mediobanca un accordo di modifica dei Contratti di Finanziamento relativi ai prestiti subordinati a medio termine per euro 700 milioni. Tale accordo prevede la modifica di alcuni termini economici, tra cui la corresponsione, a titolo transattivo, di un indennizzo annuo pari a 71,5 *basis point*, sotto forma di spread aggiuntivo rispetto a quello originariamente previsto dai Contratti di Finanziamento, elevando pertanto lo spread complessivo da 180 a 251,5 *basis point*. Si segnala che il costo aggiuntivo per l'esercizio 2014 è risultato pari a euro 5 milioni.

I Titoli di debito emessi da Unipol, al netto delle sottoscrizioni infragrupo, per euro 896 milioni (euro 776 milioni al 31/12/2013) sono relativi a due prestiti obbligazionari *senior unsecured*, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, del valore nominale complessivo di euro 898 milioni (valore nominale di euro 750 milioni al 31/12/2013). L'incremento rispetto al 31/12/2013 è riconducibile all'operazione di Offerta Parziale di Scambio del Prestito Obbligazionario *senior unsecured* con scadenza gennaio 2017 effettuata in data 5 marzo 2014.

I Titoli di debito in circolazione emessi da Unipol Banca ammontano a euro 2.714 milioni (euro 2.136 milioni al 31/12/2013). L'incremento è riconducibile ad alcune operazioni con investitori istituzionali effettuate dalla banca in un'ottica di allungamento della *duration* media del passivo.

Relativamente agli Altri finanziamenti, pari a euro 132 milioni (euro 839 milioni al 31/12/2013), euro 112 milioni si riferiscono al finanziamento stipulato dal Fondo Chiuso Immobiliare Tikal R.E. con Mediobanca in qualità di banca agente (importo sostanzialmente invariato rispetto al 31/12/2013).

La riduzione degli Altri finanziamenti è principalmente imputabile alle seguenti operazioni:

- estinzione per euro 379 milioni del finanziamento ex Premafin relativo al "Contratto di finanziamento modificato post integrazione" (euro 340 milioni) e al "Contratto GE Capital" (euro 39 milioni), operazioni previste sin dall'origine nell'ambito del progetto di Fusione e inserite nell'accordo di ristrutturazione del debito Premafin stipulato con le banche creditrici, subordinatamente all'efficacia della Fusione stessa. In particolare:
  - in data 24/4/2014 sono stati rimborsati euro 202 milioni, con la contestuale emissione di un prestito obbligazionario convertendo di pari importo;
  - in data 7/8/2014 è stata effettuata l'estinzione anticipata degli ulteriori euro 178 milioni (di cui euro 138 milioni avevano scadenza 2018 ed euro 39 milioni scadenza 2020);
- scadenza del finanziamento pronti contro termine della ex Unipol Assicurazioni per circa euro 104 milioni;
- rimborso da parte di Marina di Loano del contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa SanPaolo in qualità di banca agente per circa euro 48 milioni;
- rimborso da parte della ex Finadin, ora incorporata in UnipolSai Finance (già Smallpart), dei due contratti di finanziamento sottoscritti con Banca Popolare di Milano e Banco Popolare per un valore contabile complessivo di circa euro 12 milioni.

## Altre informazioni

### Il personale

Il totale complessivo dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2014 è di n. 14.223 unità (-1.007 unità rispetto al 2013).

<b>Personale</b>			
	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>variazione</b>
<b>Totale numero dipendenti Gruppo Unipol</b>	<b>14.223</b>	<b>15.230</b>	<b>-1.007</b>
<i>di cui tempi determinati</i>	<i>401</i>	<i>398</i>	<i>3</i>
<b>Full Time Equivalent - FTE</b>	<b>13.563</b>	<b>14.516</b>	<b>-953</b>

Sono inclusi i dipendenti stagionali di Atahotels, pari a n. 111 lavoratori al 31 dicembre 2014 (n. 72 al 31/12/2013) e tra i dipendenti delle società estere (n. 1.408) sono compresi 597 agenti.

La riduzione per n. 630 dipendenti è dovuta all'adesione al Fondo di solidarietà di cui all'accordo sindacale del 18/12/2013 e al bando pensione, mentre n. 470 dipendenti sono stati trasferiti ad Allianz nell'ambito dell'operazione di cessione delle attività assicurative della ex Milano Assicurazioni.

L'approccio alla gestione del personale ispirato alla responsabilità sociale d'impresa è basato sulla centralità della persona, non solo per quanto attiene agli aspetti strettamente connessi al rapporto di lavoro, ma anche con un'attenzione particolare alle diverse esigenze dell'intero ciclo della vita professionale, che si sviluppa, tra l'altro, attraverso un'offerta di Welfare integrativo in grado di rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni, sia di prodotti che di servizi.

Il personale dipendente, in funzione dirigenziale e non, delle imprese del Gruppo ha la possibilità di aderire sia a un Fondo Pensione sia a una Cassa di Assistenza. Sono presenti contestualmente diversi fondi e casse in funzione del settore e della società di provenienza.

Questo impegno è arricchito da un'attività costante e continua di offerta di servizi di integrazione vita-lavoro "Noi Unipol" per supportare la gestione del tempo e delle risorse delle persone che lavorano nel Gruppo.

## La responsabilità sociale ed ambientale

### La *governance* della sostenibilità

Per garantire l'integrazione tra la strategia di business ed i valori di sostenibilità del Gruppo, Unipol si è dotata di una struttura di governo della responsabilità etica e sociale che vede la funzione direttamente in staff alla Presidenza, con il ruolo di indirizzo e controllo per conto del Consiglio d'Amministrazione, il cui obiettivo è quello di sviluppare e gestire la strategia di sostenibilità e coordinare l'attività di *reporting* e comunicazione sui progetti e sulle iniziative di Responsabilità sociale dell'impresa.

All'interno del Consiglio di Amministrazione, tra i Comitati costituiti nell'ambito del Codice di *corporate governance*, è presente il Comitato per la Sostenibilità, che svolge contestualmente la funzione di Comitato Etico. Tale Comitato esercita funzioni istruttorie, propositive e consultive sulle attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di Sostenibilità del Gruppo.

Figura di riferimento per la diffusione e la corretta applicazione del Codice Etico, è il Responsabile Etico, che ha il compito di promuovere, in accordo con le strutture aziendali, la conoscenza e diffusione dei valori e dei principi di comportamento definiti dal Codice, nonché di ricevere e istruire le segnalazioni circa le presunte violazioni del Codice stesso. Annualmente viene redatto il Rapporto Etico, che sintetizza le attività svolte, pubblicato sul Bilancio di Sostenibilità.

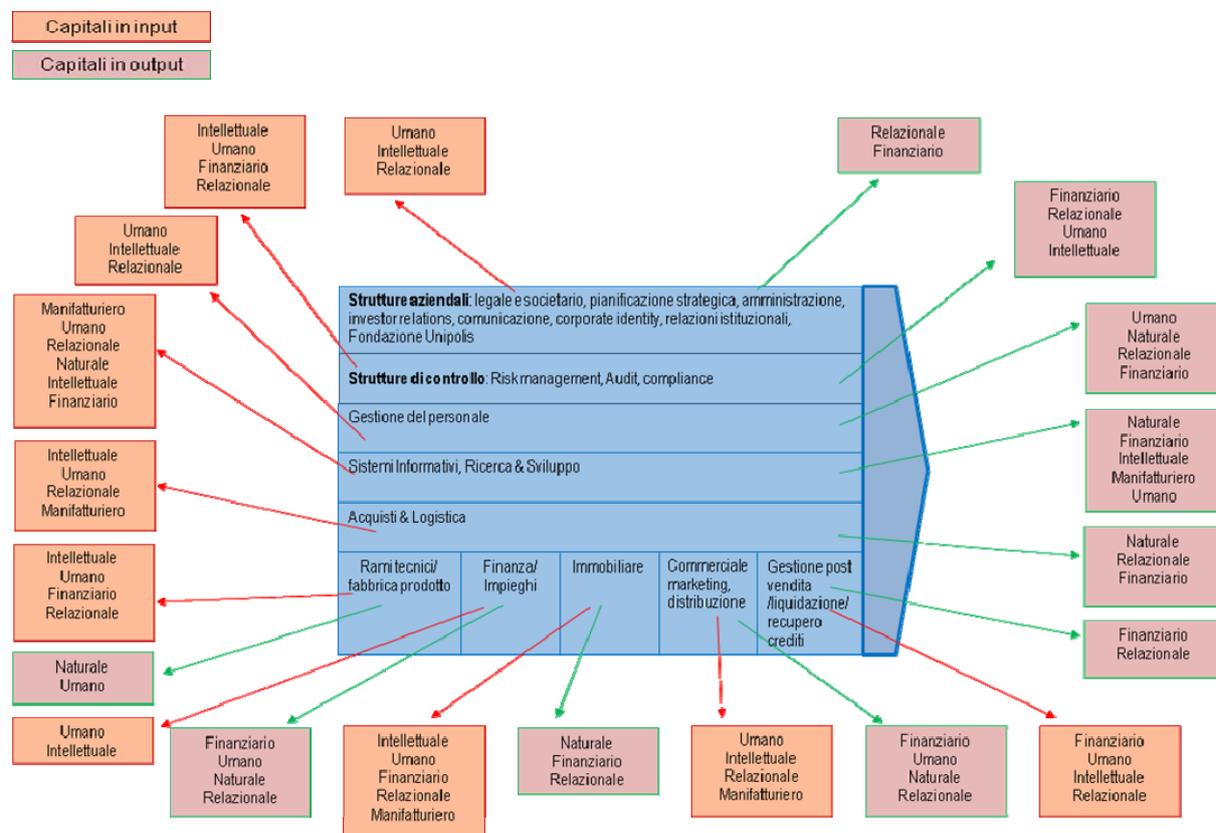
L'Amministratore Delegato, supportato dal Comitato di Direzione di Gruppo, ha il compito di approvare gli obiettivi strategici, le azioni e i conseguenti impegni di budget.

### Il modello di business di Unipol

Si è scelto di rappresentare il modello di business di Unipol utilizzando la catena del valore, secondo quanto elaborato da Michael Porter, in quanto strumento che mette chiaramente in evidenza le funzioni più importanti che caratterizzano l'attività assicurativa. La sfida per Unipol sta nel valorizzare queste funzioni al fine di creare valore sostenibile nel tempo e a beneficio dell'insieme dei propri *stakeholders*.

L'immagine che segue mostra quali sono le forme di capitale<sup>2</sup> che Unipol valorizza sviluppando la propria attività d'impresa e quali sono i benefici che essa genera per gli azionisti, i clienti, la comunità, l'ambiente e tutti gli interlocutori chiave.

### Forme di capitale che entrano ed escono nei processi di produzione del valore nel Gruppo Unipol



<sup>2</sup> Come da modello definito dall'IIRC (*International Integrated Reporting Council*) <http://www.theiirc.org/international-ir-framework/>

Funzioni aziendali	Capitali in input	Capitali in output
Strutture aziendali: legale e societario, pianificazione, amministrazione, investor relations, comunicazione, corporate identity, relazioni istituzionali, Fondazione Unipolis	<b>Umano ed Intellettuale:</b> consolidamento e diffusione dei valori del Gruppo e loro codifica nei processi di governo e controllo, competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Relazionale:</b> rapporti con società di rating ed investitori, organi di vigilanza, contributi economici alle comunità locali	<b>Relazionale:</b> trasparenza e correttezza del rapporto con gli stakeholders, supporto ad una diffusa qualità della vita ed equità sociale, promozione della cultura della legalità <b>Finanziario:</b> rafforzamento della solidità patrimoniale, supporto alla capitalizzazione
Strutture di controllo: Risk management, audit, compliance	<b>Intellettuale:</b> pre-application per il Modello Interno, Risk Appetite Framework e piattaforma per il calcolo del solvency ratio, sistema dei controlli interni, processi e software dedicati <b>Umano:</b> codifica dei valori del Gruppo nei processi di governo e controllo, competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Finanziario:</b> impieghi, riserve, capitali <b>Relazionale:</b> rapporti con Università e Enti di ricerca, rapporti con agenzie di rating, rapporti con network internazionali e nazionali di settore, rapporti con organi di vigilanza.	<b>Finanziario:</b> rafforzamento della solidità patrimoniale, supporto alla capitalizzazione e alla corretta allocazione <b>Relazionale:</b> presidio intangibili connessi a reputazione verso i diversi stakeholders, trasparenza e correttezza del rapporto con gli stakeholders, <b>Umano:</b> diffusione cultura del rischio e del controllo <b>Intellettuale:</b> innovazione di modelli e processi
Gestione del personale	<b>Umano:</b> condivisione e diffusione dei valori del Gruppo, formazione professionale e manageriale, competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Intellettuale:</b> strumenti di valutazione di competenze e potenzialità <b>Relazionale:</b> rapporti con tutti i livelli della struttura organizzativa, accordi sindacali, rappresentatività istituzionale, sociale e di settore, rapporti con Università	<b>Umano:</b> crescita delle competenze e delle persone <b>Naturale:</b> riduzione di consumi di risorse, di combustibili fossili ed emissioni <b>Relazionale:</b> responsabilità sociale d'impresa e welfare aziendale <b>Finanziario:</b> maggiore efficienza gestionale
Sistemi Informativi, Ricerca & Sviluppo	<b>Manifatturiero:</b> Centro Elaborazione Dati (CED), tecnologie e infrastrutture <b>Umano:</b> competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Relazionale:</b> network reti di innovazione ed Università <b>Naturale:</b> energia <b>Intellettuale:</b> centro di sperimentazione IT Lab <b>Finanziario:</b> investimenti	<b>Naturale:</b> dematerializzazione dei processi di gestione interna, riduzione del consumo delle risorse e delle emissioni prodotte <b>Finanziario:</b> maggiore efficienza gestionale <b>Intellettuale:</b> innovazione di prodotto, innovazione di processo <b>Manifatturiero:</b> CED con certificazione per efficienza ed affidabilità (livello Tier4) <b>Umano:</b> <i>empowerment</i> delle persone
Acquisti & Logistica	<b>Intellettuale:</b> albo fornitori, sistemi per trasferite, MANEM <sup>3</sup> , multicatalogo <b>Umano:</b> competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Relazionale:</b> Partner Day <b>Manifatturiero:</b> auto elettriche, bici elettriche	<b>Naturale:</b> protezione delle foreste, riduzione consumo di risorse e inquinamento <b>Relazionale:</b> miglior conoscenza e rapporti più solidi e duraturi con i fornitori, promozione della cultura della legalità <b>Finanziario:</b> maggiore efficienza gestionale
Rami tecnici, fabbrica prodotto	<b>Intellettuale:</b> procedure di costruzione del prodotto, banche dati, modelli per le valutazioni del rischio <b>Umano:</b> competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Finanziario:</b> valore e caratteristiche del portafoglio, valore e caratteristiche della raccolta di capitale <b>Relazionale:</b> rapporti con Università e Enti di ricerca	<b>Umano:</b> supporto al welfare, tutela del potere d'acquisto, <b>Naturale:</b> promozione di green economy
Finanza (settore assicurativo)/Impieghi (settore bancario)	<b>Umano:</b> competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Intellettuale:</b> investment policy, credit policy	<b>Finanziario:</b> solidità finanziaria, equilibrio tra rischio e rendimento di medio e lungo termine <b>Umano e naturale:</b> rating investimenti sui criteri ESG <sup>4</sup> , fondi pensione etici, microcredito <b>Relazionale:</b> supporto allo sviluppo del territorio (settore bancario)

<sup>3</sup> Sistema informativo per la gestione dei fornitori a ciclo chiuso

<sup>4</sup> ESG, *Environmental Social & Governance*

<b>Immobiliare</b>	<b>Intellettuale:</b> certificazione LEED per la compatibilità ambientale dell'edificio, certificazione 50001, sistemi interni di gestione e monitoraggio consumi <b>Umano:</b> competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Finanziario:</b> capitale <b>Relazionale:</b> SGR e altre partnership strategiche <b>Manifatturiero:</b> immobili in portafoglio	<b>Naturale:</b> riduzione consumi idrici, energetici, delle emissioni, ottenimento di titoli bianchi <sup>5</sup> <b>Finanziario:</b> maggiore redditività delle risorse <b>Relazionale:</b> qualificazione dello spazio urbano, benessere degli ambienti di lavoro
<b>Commerciale marketing, distribuzione</b>	<b>Umano:</b> competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Intellettuale:</b> formazione alla rete agenziale, figure tecniche di supporto alle agenzie <b>Relazionale:</b> Rete agenzie, Agenzie Societarie, Organizzazioni socie e Consigli Regionali Unipol, Convenzioni <b>Manifatturiero:</b> FEA <sup>6</sup> , strumenti digitali, Home Insurance, Home banking e Banca on line	<b>Finanziario:</b> redditività <b>Umano:</b> qualificazione degli agenti <b>Naturale:</b> riduzione consumi risorse <b>Relazionale:</b> miglioramento del servizio verso l'agente e verso il cliente
<b>Gestione post vendita, liquidazione/recupero crediti</b>	<b>Finanziario:</b> gestione delle riserve <b>Umano:</b> competenze e conoscenze dei dipendenti <b>Intellettuale:</b> Sistemi informativi propri per il business, multicanalità di accesso per i clienti, piattaforma per scatola nera <b>Relazionale:</b> rete dei promotori, fiduciari e processo di canalizzazione dei sinistri alle carrozzerie convenzionate, medici impiegati nel processo di liquidazione	<b>Finanziario:</b> redditività <b>Relazionale:</b> soddisfazione clienti

## Le attività di sostenibilità

Il 2014, con la nascita di UnipolSai, è stato caratterizzato dalle attività di diffusione e consolidamento degli obiettivi e delle politiche di sostenibilità nella nuova compagnia, con particolare attenzione all'implementazione del **Piano di Sostenibilità 2013-2015** reso pubblico nel corso dell'estate.

Il Piano si articola in 10 Politiche, ciascuna delle quali è collegata ad un obiettivo quantitativo da raggiungersi a fine Piano, monitorato semestralmente e pubblicamente rendicontato sul sito web di sostenibilità. Sostanziano queste Politiche 48 azioni e oltre 100 indicatori per monitorarne avanzamento ed efficacia, frutto del coinvolgimento dei cantieri che hanno redatto il Piano d'integrazione, del confronto con i Direttori e tutti i dirigenti con responsabilità di funzione, nonché con l'Alta Direzione.

Il Piano di Sostenibilità è stato prima approvato in Consiglio d'Amministrazione e, in seguito, presentato in sei incontri nelle principali città in cui ha sede il Gruppo, oltre a Palermo.

In merito alle attività di rendicontazione al fine di meglio corrispondere alle istanze degli *stakeholders*, ed in particolare a quelle degli investitori e delle agenzie di rating dedicate alla finanza SRI (*Social Responsible Investing*), si è definito di redigere due Bilanci di Sostenibilità.

Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Unipol è stato completamente rivisto nella struttura secondo quanto previsto dallo Standard GRI4 e riorganizzato per ambiti di consolidamento, con l'introduzione delle schede descrittive delle principali società partecipate. È stato avviato il processo di definizione della matrice di materialità, con il coinvolgimento di tutti i direttori e i responsabili di funzione per l'identificazione dei temi strategici per l'organizzazione e con un'attività diretta di *engagement* sugli *stakeholders* di primo livello per l'individuazione delle loro priorità. Nel corso dei prossimi anni la matrice sarà affinata con il graduale coinvolgimento di tutti gli *stakeholders* e diverrà parte integrante dell'Osservatorio Rischi Emergenti e Reputazionali. Questo Bilancio è sottoposto ad "*assurance*" da parte della società di revisione PWC secondo lo Standard GRI4.

<sup>5</sup> Titoli di efficienza energetica prodotti

<sup>6</sup> Firma Elettronica Avanzata

Il Bilancio di Sostenibilità di UnipolSai, in cui è sviluppata la descrizione delle attività dell'assicurazione e i principali indicatori di performance economiche, ambientali e sociali. Si tratta di un Bilancio "Zero" del primo anno di vita di UnipolSai in cui si effettua la fotografia al 31/12/2014.

Nel corso dell'anno si è mantenuto un costante aggiornamento sulle attività che concorrono a sviluppare la sostenibilità nel Gruppo sul sito dedicato alla sostenibilità, appositamente sviluppato lo scorso anno, oltre che sulle pagine di riferimento sui siti aziendali.

Per rafforzare l'impegno per la sostenibilità ambientale è stato sottoscritto nel 2014 un Protocollo pluriennale con Legambiente che vede le due realtà affiancate in **Bellezza Italia**, una campagna per attuare azioni di recupero e riqualificazione di aree degradate del nostro Paese con l'obiettivo di restituirle alla fruizione dei cittadini. Nel corso dell'anno è stato realizzato l'intervento di Paestum che ha previsto la realizzazione di un sentiero che collega il sito archeologico, colonia greca del VII° sec. A.C., con l'oasi dunale protetta.

Per rafforzare il proprio ruolo sociale è stato avviato il progetto di educazione all'identificazione, gestione e prevenzione del rischio, con l'obiettivo di migliorare la consapevolezza su questi temi e la conoscenza su meccanismi e strumenti assicurativi nella popolazione, con particolare attenzione ai più giovani. È stata avviata la rubrica Conoscere l'assicurazione, con la redazione quindicinale di articoli di approfondimento, e il progetto pilota su alcune scuole del percorso didattico "I casi della vita". Il Gruppo ha contestualmente avviato un percorso di approfondimento sugli impatti della diffusione del gioco d'azzardo nel tessuto produttivo e culturale italiano.

La funzione sostenibilità ha anche svolto un ruolo di supporto verso le Direzioni aziendali nello sviluppo di progetti specifici con un alto valore sociale o ambientale, ed in particolare:

- si è sviluppato il progetto **Unipol per il Clima**, con l'obiettivo di aiutare la popolazione e le imprese italiane ad aumentare la loro resilienza rispetto al cambiamento climatico, offrendo apposite coperture assicurative, ma anche servizi di assistenza ed incentivazione di comportamenti virtuosi. Frutto del lavoro dell'anno sono un *Position Paper* sul tema e un piano di azioni triennale;
- la creazione del progetto di incubazione **UnipolIdeas**, piattaforma di promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione da parte dei giovani e di tutti coloro che hanno idee e progetti per contribuire alla crescita sostenibile del Paese. Nel 2014 è stato lanciato un bando sull'innovazione sociale che ha portato all'accelerazione intensiva di otto *start up* per due mesi, con il conseguente investimento in alcune di esse. A fine anno l'impegno si è rafforzato con la realizzazione di **UnipolSai FutureLab** per il supporto al *crowdfunding* di *start up* innovative nell'ambito della mobilità, della *sharing economy*, della cultura e dell'ambiente;
- la costruzione di un **Osservatorio sui rischi emergenti e reputazionali** per il Gruppo Unipol ha portato quest'anno all'identificazione dei temi materiali per il settore e per il Gruppo attraverso l'applicazione dei *meeting point*, che sono poi confluiti nella matrice di materialità;
- è andato a regime a Bologna il progetto di welfare aziendale **NoiUnipol**, che ha portato all'attivazione di servizi "libera-tempo" e di assistenza familiare per i dipendenti, per aiutarli a gestire meglio la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ed è partita l'estensione sulle altre sedi del Gruppo;
- sono state organizzate diverse iniziative di volontariato aziendale su tutte le principali sedi: la colletta alimentare, il confezionamento di razioni di cibo con l'associazione *Stop Hunger Now*, la partecipazione a Puliamo il Mondo con Legambiente;
- è stata estesa la certificazione della sostenibilità dei prodotti assicurativi vita di investimento di UnipolSai;
- per migliorare il presidio sulla filiera dei fornitori sono stati introdotti requisiti sul rating di legalità sull'albo fornitori.

Infine, è importante segnalare che il Comitato per la Sostenibilità del Consiglio di Amministrazione ha esaminato e valutato durante l'intero anno il percorso seguito ed espresso le proprie valutazioni sul processo adottato e sulle principali scelte compiute in ambito sostenibilità dal Gruppo.

## La rete distributiva del Gruppo

Al fine di supportare le attività della rete distributiva nel 2014, sono stati realizzati percorsi formativi per l'intera rete di vendita, volti sia al conseguimento degli obblighi formativi, sia e soprattutto all'arricchimento delle competenze dei propri intermediari.

Con l'obiettivo di realizzare strumenti didattici sempre più completi e vicini alle reali esigenze dei fruitori, tutti i percorsi formativi sono stati sviluppati con modalità differenziate per livello di approfondimento tecnico e tipologia di approccio commerciale. Le modalità adottate sono la FAD (Formazione a Distanza) e l'aula tradizionale. La prima consente una tempestiva abilitazione all'intermediazione per i prodotti già in vendita e per quelli di nuova commercializzazione, nonché per l'aggiornamento rispetto alle normative di settore.

Complessivamente nel 2014 per le agenzie sono state erogate n. 205.782 ore, che hanno coinvolto n. 70.259 partecipanti. Per la rete secondaria nel 2014 sono state erogate n. 815.645 ore ed hanno coinvolto n. 298.867 partecipanti. Per le Agenzie Societarie sono state realizzate n. 49.809 ore, che hanno coinvolto n. 18.093 partecipanti.

In merito ai contenuti, oltre all'aggiornamento normativo e sui prodotti, è proseguita la proposta di formazione manageriale arricchita con formazione tecnica per l'utilizzo di strumenti digitali.

**Gruppo UnipolSai:** per quanto riguarda la principale compagnia del Gruppo, al 31 dicembre 2014 sono attive n. 3.595 agenzie (al 31/12/2013 le agenzie erano n. 4.449, di cui n. 1.412 della ex Unipol Assicurazioni e n. 3.037 relative all'ex Gruppo Fondiaria-SAI) nell'ambito delle quali operano n. 5.522 agenti (n. 5.881 al 31/12/2013).

La riduzione rispetto al dato di inizio esercizio è dovuta in particolare al trasferimento ad Allianz di n. 725 agenzie con n. 950 agenti nell'ambito della cessione del ramo di azienda assicurativo illustrata in precedenza. Si segnala tuttavia che tali agenzie proseguono la loro attività per UnipolSai esclusivamente per la gestione dei rami Vita e Cauzioni, non ricompresi nel perimetro di cessione.

UnipolSai Assicurazioni inoltre colloca prodotti Vita tramite gli sportelli bancari di Unipol Banca.

Le principali compagnie di bancassicurazione del Gruppo collocano i rispettivi prodotti tramite le seguenti reti vendita:

- Popolare Vita e The Lawrence Life tramite la rete di vendita di Banco Popolare Società Cooperative e Banca Aletti;
- Bim Vita tramite Banca Intermobiliare, Banca Ipibi e Cassa di Risparmio di Fermo;
- Incontra Assicurazioni tramite Unicredit Group.

**Gruppo Arca:** al 31/12/2014 non sono più in essere mandati agenziali (al 31/12/2013 le agenzie attive erano n. 16). Il canale bancario è passato da n. 2.448 sportelli nel 2013 a n. 2.430 sportelli al 31/12/2014.

**Linear:** opera nel comparto Auto attraverso il canale telefonico (*call center*) e tramite internet.

**Unisalute:** opera nel comparto malattia e assistenza prevalentemente attraverso trattative collettive con le aziende che richiedono competenze specifiche. A questo fine la società si avvale di una struttura specializzata che opera direttamente o in collaborazione con i brokers e le agenzie. Nel settore delle polizze individuali Unisalute opera attraverso una rete agenziale composta da n. 162 agenzie (n. 157 nel 2013), tutte anche con mandato di UnipolSai, e attraverso il canale diretto telefonico e internet.

**Unipol Banca:** nel corso del 2014 sono state chiuse n. 5 filiali per accorpamento sulla stessa piazza o piazze limitrofe, mentre n. 4 nuove filiali derivano dall'incorporazione di Banca Sai. Al 31 dicembre 2014 la rete distributiva è composta da n. 291 filiali bancarie (n. 292 nel 2013, oltre a n. 4 filiali ex Banca Sai), di cui n. 153 integrate con agenzie assicurative (n. 157 nel 2013), n. 344 promotori finanziari (n. 229 nel 2013, oltre a n.132 promotori della ex Banca Sai) e n. 1.805 punti vendita agenziali abilitati alla vendita di prodotti bancari (n. 1.567 nel 2013).

## I clienti

Il Gruppo Unipol considera il servizio al cliente un elemento fondamentale e centrale dell'attività d'impresa. Per questo si relaziona con i propri clienti in maniera articolata, rispondendo con la propria gamma di prodotti e servizi a un numero crescente di esigenze, sia di tipo assicurativo che bancario e impegnandosi nella sperimentazione di canali distributivi innovativi.

Sono due gli aspetti più critici che si manifestano nella relazione con il cliente per quanto riguarda i servizi di tipo assicurativo, bancario e finanziario: la completezza dell'informazione e la distribuzione dei costi. Rispetto al primo tema, Unipol sta lavorando da alcuni anni per ridurre l'asimmetria informativa che caratterizza la relazione tra assicurato e compagnia, rafforzando la personalizzazione dell'offerta al cliente, migliorando i fascicoli informativi e sviluppando canali integrativi. Dall'altro lato, si è continuato a lavorare alla selezione e razionalizzazione del portafoglio, valutandolo con grande attenzione, uscendo da determinati segmenti di mercato, investendo nella qualificazione della struttura di liquidazione dei sinistri, che ha così garantito un'adeguata velocità di liquidazione.

Tra i prodotti più innovativi offerti al cliente per supportarlo in questa difficile congiuntura economica si ricorda la possibilità di rateizzare a tasso zero la polizza auto, che ha raggiunto il 9,8% della nuova produzione, a cui si è aggiunta quella di rateizzare la polizza fabbricati ed infortuni per le piccole e medie imprese. A tal scopo è proseguita la possibilità di aggiungere alle polizze auto e casa tradizionali le garanzie *salvapremio* e *salva benessere*.

Nel cercare di dare adeguata risposta ai nuovi bisogni espressi dai clienti del Gruppo e/o dal mercato e, al tempo stesso, per promuovere concretamente l'adozione di comportamenti virtuosi nei consumatori, il Gruppo sviluppa e offre alcuni prodotti con particolare valenza sociale e/o ambientale.

Tutti i prodotti assicurativi, per loro stessa natura, hanno un valore sociale, in quanto costituiscono una risposta ai bisogni previdenziali e di tutela dei clienti. Nell'ambito delle soluzioni di protezione Vita, tra i prodotti con particolare valenza sociale, si segnalano la garanzia *Temporanea Caso Morte UnipolSaiSmart*, *UnipolSai Risparmio Giovane* e *UnipolSai Autonomia*.

Nell'ambito delle soluzioni di protezione Danni, di particolare rilevanza sociale ed ambientale si possono evidenziare:

- le garanzie *Terremoto*, *Salvapremio*, *Salvabenessere*;
- i servizi di risarcimento in forma specifica per le imprese, il frazionamento mensile e il finanziamento a tasso zero dei prodotti Auto e Non Auto;
- i prodotti *Attività Smart* con in particolare l'offerta per *start-up* e nuove partite IVA, il Ramo Malattia e i prodotti a protezione degli impianti fotovoltaici.

Nel 2014 le società del Gruppo Unipol complessivamente hanno registrato un decremento del 3% dei clienti assicurativi, assestandosi sui 9,9 milioni, esclusi gli assicurati Unisalute.

## Principali impatti ambientali

Gli impatti ambientali legati alle attività del Gruppo vengono classificati, secondo la modalità internazionalmente adottata, in impatti diretti e impatti indiretti. I primi riguardano le attività direttamente realizzate o controllate dalle società del Gruppo, mentre i secondi derivano da attività connesse e funzionali al *core business*, ma che non dipendono dal controllo dell'azienda.

In merito agli impatti diretti l'attività di miglioramento si concentra, in particolare, sulla riduzione dei consumi energetici e conseguentemente delle emissioni di gas serra, dei consumi idrici, della produzione di rifiuti, nonché sulla riduzione del consumo di carta. Per i consumi non ulteriormente riducibili l'impegno del Gruppo è rivolto alla promozione di prassi e comportamenti virtuosi che contribuiscano a ridurre l'impatto complessivo sull'ambiente, come ad esempio l'acquisto esclusivo di carta certificata FSC (*Forest Stewardship Council*), la promozione della raccolta differenziata negli uffici, ecc.. Per ogni ambito di intervento le diverse società del Gruppo hanno definito le proprie politiche di dettaglio, orientate tanto a monitorare in maniera strutturata gli impatti generati, quanto a ridurli. Al termine di questo processo sono state identificate dal management le azioni concrete da intraprendere per intervenire negli ambiti individuati e attuare le politiche scelte.

I rifiuti generati dall'attività del Gruppo si riferiscono principalmente al materiale da ufficio. Negli ultimi anni è stata avviata un'importante azione di contenimento della produzione di rifiuti e di differenziazione nel processo di raccolta e di smaltimento. Ad oggi vengono raccolti con modalità differenziata: toner e materiali per stampanti, carta da ufficio, lattine e plastica (principalmente proveniente dai distributori disposti nei diversi punti ristoro delle sedi) e rifiuti sanitari delle infermerie presenti nelle sedi del Gruppo.

Per ridurre il consumo dei materiali si è proceduto nel percorso di dematerializzazione sia per i processi interni che lato cliente. A questo proposito è stata estesa nelle agenzie la possibilità di utilizzare la Firma Elettronica Digitale (FED), mentre in Unipol Banca si è proceduto ad effettuare l'attività di comunicazione solo online per le imprese clienti del segmento corporate ed è cresciuta "MyUnipolBanca", che eroga i suoi servizi esclusivamente in digitale.

Sul fronte immobiliare nel 2014 è stato migliorato il monitoraggio dei consumi energetici degli immobili di proprietà delle società diversificate, ed è stata ottenuta su quattro immobili strumentali la certificazione energetica ISO50001. A fine anno è stata inoltre attribuita la certificazione Leed Gold alla struttura alberghiera di proprietà del Gruppo e gestita da AtaHotels che completa il complesso di Via Larga a Bologna, di cui era già stata certificata la Torre sede delle compagnie Linear e Unisalute. Si è conclusa la realizzazione del nuovo Centro Elaborazione Dati (CED) unico di Gruppo, caratterizzato da una significativa riduzione dei consumi energetici, a cui è stata attestata la certificazione TIER4, che garantisce contestualmente ottime performance, qualità e sicurezza.

Emissioni di CO2 [tCO2 eq] - Gruppo Unipol	
Scope 1 <sup>7</sup>	1.031
Scope 2	17.638
Scope 3	6.915
<b>Totale</b>	<b>25.584</b>

<sup>7</sup> Scope è una definizione tecnica collegata alla normativa sulle emissioni. Gli scope sono degli ambiti di rendicontazione che identificano 3 livelli diversi di "controllo" dell'azienda sulle emissioni.

Scope 1: emissioni dirette e puntuali (es. camini)

Scope 2: emissioni dirette ma non puntuali (es. energia acquistata)

Scope 3: emissioni indirette (es. viaggi dei dipendenti)

In merito agli impatti indiretti si continua a lavorare sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, promuovendo il *carpooling* attraverso un portale dedicato, incentivando l'utilizzo dei mezzi pubblici grazie a contributi economici a chi acquista l'abbonamento annuale e, dal 2014 in modo sperimentale sulle sedi di Bologna, introducendo un *bike sharing* con biciclette elettriche a disposizione dei dipendenti. Stanno procedendo anche le attività di sensibilizzazione ed informazione dei fornitori attraverso la *community Partner* della Sostenibilità, nonché l'introduzione nell'albo fornitori di requisiti inerenti il loro impatto ambientale e sociale ed il processo di gestione adottato per ridurlo e/o mitigarlo.

## Servizi Informatici

Nel corso del 2014 sono proseguite, in linea con la pianificazione prevista, le attività del Piano Triennale 2013-2015 da parte dei Servizi Informatici di Gruppo.

Con riferimento a **UnipolSai**, a seguito della Fusione effettuata a inizio 2014, sono stati completati i progetti di unificazione, per le società oggetto di fusione, delle piattaforme informatiche delle aree Amministrazione, Contabilità, Controllo di Gestione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, Risk Management, Antiriciclaggio e Reclami. Sono inoltre stati effettuati i seguenti principali interventi:

- Sistemi Danni: nel corso dell'anno sono state realizzate le procedure di migrazione dai sistemi Danni della ex Fondiaria-SAI al sistema target Essig Danni e da settembre è stata avviata la migrazione progressiva delle agenzie della ex Fondiaria-SAI sul sistema danni di Gruppo.
- Sistemi Vita: dopo aver consolidato sull'unico sistema Essig Vita i precedenti sistemi ancora in uso in parte delle ex divisioni Unipol Assicurazioni, nel corso dell'anno sono state avviate le attività di predisposizione della migrazione delle polizze individuali delle divisioni ex Fondiaria-SAI, che saranno migrate entro fine 2015.
- Sistemi Sinistri: nel corso del 2014 sono stati completati gli sviluppi del nuovo sistema sinistri e del nuovo portale fiduciari integrato e ne è stato effettuato con successo e nei tempi previsti il rilascio su tutta la rete liquidativa ex Unipol Assicurazioni (oltre n. 5.000 persone già operative). Nei primi mesi del 2015 verrà completata la migrazione di sinistri direzionali e rilasciate alcune funzionalità dei rami speciali. Verranno inoltre avviate le attività per rendere disponibile il nuovo sistema sinistri anche alle agenzie e alla rete liquidativa ex Fondiaria-SAI per l'apertura dei nuovi sinistri.
- Unificazione centri elaborazione e costruzione nuovo Data Center: nel corso dell'anno è stato completato l'*insourcing* delle infrastrutture e del personale della società UnipolSai Servizi Tecnologici, consentendo la dismissione del servizio di *outsourcing* ed un importante risparmio economico. Sono in fase conclusiva i lavori di realizzazione del nuovo *Data Center*, nel quale verranno migrati i sistemi attualmente ospitati in più sedi del Gruppo. Grazie alle tecniche di progettazione ed alle tecnologie innovative utilizzate, il nuovo *Data Center* ha ottenuto la certificazione TIER IV che lo pone ai vertici internazionali in termini di sicurezza, affidabilità della struttura ed efficienza energetica.
- Meccanizzazione delle reti agenziali: nel corso del 2014 è stata avviata la meccanizzazione delle agenzie e subagenzie UnipolSai (n. 5.581 punti vendita da meccanizzare) secondo una nuova architettura di agenzia unificata, che omogeneizza le modalità operative ed introduce tecnologie avanzate grazie alla fornitura di oltre n. 19.000 nuove postazioni di lavoro multimediali integrate che consentono al personale di agenzia di lavorare on line in modalità *paperless* e di sfruttare le nuove funzionalità di firma elettronica avanzata, conservazione sostitutiva e connessioni dirette alla rete geografica della Compagnia. L'installazione e l'attivazione della nuova infrastruttura è stata completata per la ex rete Unipol Assicurazioni e sta proseguendo sulla ex rete Fondiaria-SAI/Milano Assicurazioni in parallelo con la migrazione sui sistemi operazionali target.
- Cessione degli asset assicurativi: il progetto di cessione degli *asset* assicurativi della ex Milano Assicurazioni ha comportato un importante impegno della Direzione Sistemi nel 2014 con riguardo alla

predisposizione delle attività di avvio dell'operatività su Allianz delle n. 725 agenzie cedute, di migrazione del portafoglio ceduto e di progettazione di un service IT verso Allianz a supporto della gestione per il 2015 del portafoglio Motor trasferito.

Sono state inoltre realizzate le attività per portare sul sistema contabile centrale SAP ulteriori 23 società dell'ex Gruppo Fondiaria-SAI (società assicurative, immobiliari e finanziarie) a decorrere dall'esercizio 2015.

Le attività descritte non hanno comunque impedito la prosecuzione delle attività "ordinarie" a supporto della redditività e delle azioni commerciali (n. 8 nuove tariffe R.C.Auto/Corpi Veicoli Terrestri, circa n. 30 azioni di riforma sul portafoglio, n. 3 nuovi prodotti Non Auto convergenti e circa n. 15 campagne commerciali) nonché di quelle di adeguamento indotte dalle continue evoluzioni normative.

Sono altresì state portate a compimento diverse attività di innovazione tecnologica che hanno consentito l'introduzione di nuovi servizi quali la firma elettronica avanzata (già operativa n. 8.000 punti "firma"), la conservazione sostitutiva documentale, il nuovo quotatore veloce multipreventivo per i rami elementari e la nuova intranet di agenzia.

In tema di innovazione, nell'ambito della Direzione Servizi Informatici di Gruppo è stata inoltre creata una specifica unità organizzativa "*ICT Innovation Lab*" dedicata alla ricerca e sperimentazione di tecnologie innovative ICT nell'ambito del Gruppo, che ha iniziato ad occuparsi di sistemi avanzati di monitoraggio delle attività sui canali web e social e di analisi e gestione di "Big Data" in chiave antifrode e marketing in ottica di *Advanced Business Capabilities Development*.

Con riferimento alle altre società del Gruppo si segnala:

Linear Assicurazioni: sono proseguite le attività di ottimizzazione dei processi di emissione web e call center, di controllo qualità del portafoglio e di gestione *retention* clienti ed è stata avviata la canalizzazione dei sinistri sulla rete Auto Presto e Bene ("AP&B") e MyGlass.

Unisalute: è stato avviato il progetto di rinnovamento del sito istituzionale e di ottimizzazione delle interconnessioni con i sistemi dei principali fornitori. È stato realizzato il *refactoring* della APP per la prenotazione delle prestazioni sanitarie in modo integrato con lo sviluppo della nuova APP di UnipolSai e per estenderne l'uso anche ai *devices Windows-Phone*. È stata realizzata l'integrazione dei sistemi di gestione dei sinistri malattia Unisalute con UnipolSai e sono state sviluppate le procedure informatiche necessarie all'avvio del contratto di servizio verso Allianz previsto per il 2015 nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo di azienda.

Unipol Banca: è stato completato il *refresh* tecnologico dell'infrastruttura informatica delle filiali e della direzione, che ha comportato la sostituzione di circa n. 3.000 postazioni di lavoro. A novembre ha avuto luogo la fusione per incorporazione di Banca Sai in Unipol Banca, con il contestuale adeguamento dell'infrastruttura delle filiali e sedi direzionali ex Banca SAI agli standard Unipol Banca.

Finitalia: sono stati completati il potenziamento e l'integrazione dei sistemi con le applicazioni di UnipolSai per l'estensione dei servizi di finanziamento per il pagamento delle polizze.

Auto Presto e Bene e My Glass: è stata completata l'integrazione con le applicazioni del Gruppo Unipol per l'utilizzo dei servizi di canalizzazione e *provisioning* di Auto Presto e Bene e My Glass nella gestione dei sinistri del Gruppo, unitamente al consolidamento operativo di My Glass. Sono stati avviati i progetti di upgrade alla nuova *release* della componente gestionale del sistema ERP e quello di adozione della piattaforma SAP per la componente contabile il cui completamento è previsto nel corso del 2015.

Gruppo Arca: sono proseguite le attività di rifacimento ed ammodernamento della architettura dei Sistemi Informativi finalizzata alla vendita, sia Vita che Danni, attraverso gli sportelli bancari, ponendo sempre maggiore attenzione all'integrazione con i diversi applicativi delle banche distributrici. È stata avviata la realizzazione della nuova piattaforma di gestione del *contact center* per il supporto alla rete bancaria di vendita e ai clienti finali, il cui termine è previsto entro la metà del 2015.

Atahotels: è stato effettuato il completamento della progettazione e realizzazione del nuovo sistema informatico alberghiero.

Marina di Loano: sono stati realizzati gli interventi informatici finalizzati al miglioramento del controllo del porto e alla dotazione di servizi ICT del nuovo molo Grandi Navi.

Tenute del Cerro: sono stati realizzati l'*insourcing* dell'infrastruttura ICT e il nuovo sistema ERP per la gestione amministrativa e della produzione.

## Informativa in materia di operazioni con parti correlate

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), predisposta ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 11 novembre 2010 e successivamente modificata in data 22 dicembre 2011 e in data 15 maggio 2014 (con decorrenza dall'1/6/2014), previo parere favorevole del Comitato degli Amministratori Indipendenti. La Procedura è pubblicata sul sito internet di Unipol ([www.unipol.it](http://www.unipol.it)) nella sezione *Corporate Governance*/Operazioni con parti correlate.

La Procedura ha lo scopo di definire le regole, le modalità ed i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da Unipol direttamente o per tramite di società controllate.

Nell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" e neppure operazioni che ai sensi dell'art. 2427, 2° comma, Codice Civile, hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati del Gruppo Unipol.

Si riportano di seguito le principali operazioni "di minore rilevanza" effettuate nel corso dell'esercizio 2014.

### **Fusione per incorporazione di Banca Sai in Unipol Banca**

L'operazione di fusione per incorporazione di Banca Sai (società controllata al 100% da UnipolSai) in Unipol Banca (società partecipata da UnipolSai al 32,25% e da Unipol al 67,75%) si inquadra nel più ampio processo di integrazione dei gruppi assicurativi Unipol e Fondiaria-SAI conseguente all'acquisizione di quest'ultimo da parte di Unipol e, in linea con il Piano Industriale 2013-2015 del Gruppo Unipol, è finalizzata alla razionalizzazione delle attività del comparto bancario del Gruppo stesso attraverso la creazione di un unico Gruppo Bancario.

L'operazione si qualifica, ai sensi della vigente Procedura, come Operazione con Parti Correlate di Minore Rilevanza.

### **Opzione put e call su azioni Unipol Banca**

Nell'ambito della Fusione, in data 31 dicembre 2013 è stata concessa da parte di Unipol a UnipolSai un'opzione di vendita (opzione put) sulla partecipazione già detenuta dall'incorporanda Unipol Assicurazioni in Unipol Banca, pari a quella data al 32,25% del relativo capitale sociale, da esercitarsi alla scadenza del quinto anno successivo alla data di efficacia civilistica della Fusione (6/1/2014), ad un prezzo non inferiore al valore di carico di detta quota di partecipazione pari a circa euro 332 milioni (così incrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto della sottoscrizione pro-quota in data 25/6/2014 dell'aumento di capitale deliberato dalla partecipata in data 23/4/2014). A fronte di ciò UnipolSai ha concesso ad Unipol una corrispondente opzione di acquisto (opzione call) sulla medesima partecipazione, allo stesso prezzo ma con possibilità per Unipol di esercizio per tutto l'arco temporale tra la data di efficacia civilistica della Fusione e la scadenza del quinto anno successivo a tale data.

In data 3 novembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banca Sai in Unipol Banca. I diritti delle opzioni put e call non si sono estesi alle azioni emesse al servizio della fusione con Banca Sai e attribuite

ad UnipolSai. Alla data del 31 dicembre 2014, pertanto, le opzioni put e call hanno per oggetto n. 246.726.761 azioni Unipol Banca, corrispondenti al 27,49% del capitale sociale della partecipata.

**Delibera di trasferimento a Unipol di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale di UnipolSai Investimenti SGR (già Sai Investimenti SGR)**

In adempimento della richiesta di Banca d'Italia finalizzata a rendere la configurazione del Gruppo Bancario Unipol conforme alla nuova disciplina sui gruppi bancari di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, in data 13 novembre 2014 i Consigli di Amministrazione di Unipol e UnipolSai hanno approvato, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge previste, l'operazione di trasferimento di una quota pari al 51% del capitale sociale della società UnipolSai Investimenti SGR da UnipolSai a Unipol.

L'operazione, configurandosi altresì quale operazione infragruppo ai sensi del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008, è subordinata al nulla osta da parte dell'IVASS.

---

Per quanto riguarda l'informativa prevista dal principio contabile IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006 si rinvia al paragrafo 5.6 – Operazioni con parti correlate delle Note informative integrative.

## **Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58**

Le informazioni prescritte dall'art. 123-*bis* del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, modificato dall'art. 5 del D. Lgs. n. 173 del 3 novembre 2008, sono riportate nella Relazione annuale sulla *corporate governance*, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata, congiuntamente alla relazione sulla gestione, ai sensi dell'art. 89-*bis* del Regolamento adottato da Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e della Sezione IA.2.6. Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA.

La Relazione annuale sulla *corporate governance* è reperibile sul sito internet della Società ([www.unipol.it](http://www.unipol.it)), nella Sezione "Corporate Governance".

## Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

### Cessione quota del 20% di UnipolSai Investimenti SGR da UnipolSai alla società Immobiliare Grande Distribuzione - IGD

In data 28 gennaio 2015, a seguito di un accordo di investimento sottoscritto in data 7 agosto 2014 tra UnipolSai e Immobiliare Grande Distribuzione – Società di Investimento Immobiliare Quotata SpA ("IGD"), avente ad oggetto, tra l'altro, un progetto di *partnership* per la realizzazione di obiettivi industriali comuni, UnipolSai ha ceduto a IGD una quota pari al 20% del capitale sociale di UnipolSai Investimenti SGR (detenuta al 100% da UnipolSai), cessione autorizzata da Banca d'Italia con Provvedimento del 2 dicembre 2014.

### Approvazione della conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di Categoria A e delle azioni di risparmio di Categoria B in azioni ordinarie UnipolSai

L'Assemblea Straordinaria di UnipolSai Assicurazioni SpA ("UnipolSai" o la "Società"), riunitasi in data 26 gennaio 2015, ha approvato la conversione obbligatoria delle azioni di risparmio di categoria A (le "Azioni di Risparmio A") e delle azioni di risparmio di categoria B (le "Azioni di Risparmio B") in azioni ordinarie UnipolSai (la "Conversione"), sulla base dei seguenti rapporti di conversione:

- (i) n. 100 azioni ordinarie, aventi godimento regolare, per ciascuna Azione di Risparmio A, senza pagamento di alcun conguaglio;
- (ii) n. 1 azione ordinaria, avente godimento regolare, per ciascuna Azione di Risparmio B, senza pagamento di alcun conguaglio.

L'Assemblea Speciale dei possessori di Azioni di Risparmio A e l'Assemblea Speciale dei possessori di Azioni di Risparmio B, riunitesi in data 27 gennaio 2015, hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza - ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - la delibera adottata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 26 gennaio 2015 in merito alla Conversione.

Con provvedimento emesso in data 5 marzo 2015, ai sensi dell'art. 196 del D. Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 e del Regolamento IVASS n. 14/2008, l'IVASS ha autorizzato le modifiche statutarie derivanti dalla Conversione (l'"Autorizzazione IVASS"). A seguito dell'ottenimento dell'Autorizzazione IVASS, la Società ha provveduto all'iscrizione delle delibere assembleari presso il Registro delle Imprese di Bologna in data 12 marzo 2015, a decorrere dalla quale ha preso avvio il periodo di quindici giorni, ancora in corso alla data della presente Relazione, entro cui i possessori di Azioni di Risparmio A e i possessori di Azioni di Risparmio B, che non hanno concorso all'approvazione della Conversione, potranno esercitare il recesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437, comma 1, lettera g), del Codice Civile.

Il valore di liquidazione delle azioni di risparmio eventualmente oggetto di recesso è stato determinato in euro 228,272 per ciascuna Azione di Risparmio A e in euro 2,238 per ciascuna Azione di Risparmio B.

La Conversione diverrà efficace subordinatamente alla circostanza che il complessivo valore delle azioni per le quali verrà esercitato il diritto di recesso non ecceda euro 30 milioni separatamente per le Azioni di Risparmio A e per le Azioni di Risparmio B.

Al termine del periodo per l'esercizio del diritto di recesso, ove l'ammontare dei recessi non abbia superato le soglie sopra indicate (ovvero la Società abbia rinunciato a tale condizione) le azioni oggetto di recesso

saranno offerte in opzione e prelazione a tutti gli altri soci di UnipolSai, indipendentemente dalla categoria azionaria di appartenenza, e poi, qualora rimanessero invendute, costituiranno oggetto di offerta in Borsa. E' inoltre previsto che la Conversione si perfezioni dopo la data di stacco del dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 che, fermo restando quanto sopra indicato con riferimento alle azioni oggetto di recesso, verrà distribuito a ciascuna categoria di azioni in conformità alle attuali previsioni statutarie.

### **Approvazione della proposta di conversione obbligatoria delle azioni privilegiate in azioni ordinarie Unipol da parte delle Assemblee Straordinaria e Speciale degli Azionisti Privilegiati**

In data 25 febbraio 2015 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato, anche nel rispetto dei *quorum* previsti da parte dell'Assemblea Speciale degli Azionisti ordinari, la conversione obbligatoria delle azioni privilegiate (le "Azioni Privilegiate") in azioni ordinarie Unipol (le "Azioni Ordinarie") (la "Conversione" o l'"Operazione"), sulla base del seguente rapporto di conversione:

- n. 1 Azione Ordinaria, avente godimento regolare, per ciascuna Azione Privilegiata, senza pagamento di alcun conguaglio (il "Rapporto di Conversione").

Il giorno 26 febbraio 2015 anche l'Assemblea Speciale dei possessori di Azioni Privilegiate (l'"Assemblea Speciale") ha approvato la medesima delibera.

La proposta di Conversione persegue una pluralità di obiettivi, essendo finalizzata a:

- razionalizzare e semplificare la struttura del capitale di Unipol, riducendo gli adempimenti societari e i conseguenti costi connessi alla esistenza di due diverse categorie di azioni;
- uniformare i diritti patrimoniali ed amministrativi di tutti i Soci, agevolando le scelte di investimento dei mercati finanziari; la creazione di un'unica categoria di azioni, con un unico prezzo, consentirebbe infatti di avere benefici in termini di comprensione del valore del titolo azionario, rendendo lo stesso più appetibile per gli investitori;
- accrescere il flottante migliorando per tutti i Soci la liquidità e la stabilità del titolo azionario posseduto;
- aumentare il peso del titolo Unipol all'interno degli indici azionari, con un conseguente beneficio per tutti gli Azionisti, che verrebbero a detenere un titolo di maggior interesse nel panorama del mercato azionario;
- contribuire al miglioramento della composizione qualitativa del capitale regolamentare.

La Conversione diverrà efficace subordinatamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- (i) alla circostanza che il complessivo valore di liquidazione delle Azioni Privilegiate per le quali sarà eventualmente esercitato il diritto di recesso (determinato ai sensi dell'art. 2437-*ter*, comma 3, Codice Civile) non ecceda euro 100 milioni, con la precisazione che tale condizione è posta nell'esclusivo interesse della Società ed è, quindi, da essa rinunciabile; e
- (ii) all'ottenimento dell'autorizzazione che l'IVASS dovrà rilasciare, d'intesa con Banca d'Italia, ai sensi del combinato disposto degli artt. 87-*bis* e 196 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nonché del Regolamento IVASS n. 14/2008, alle modifiche statutarie derivanti dalla Conversione.

I titolari di Azioni Privilegiate che non hanno concorso all'approvazione della Conversione potranno esercitare il diritto di recesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2437, comma 1, lett. g), Codice Civile, entro quindici giorni dalla data di iscrizione delle deliberazioni assembleari nel Registro delle Imprese di Bologna. Si precisa che l'espressione di voto favorevole nell'Assemblea Straordinaria e/o nell'Assemblea Speciale implica concorso all'adozione della delibera di Conversione. A tal riguardo il valore di liquidazione delle Azioni Privilegiate eventualmente oggetto di recesso è stato determinato in euro 3,711 per ciascuna Azione Privilegiata, in conformità con quanto disposto dall'art. 2437-*ter*, comma 3, Codice Civile. Agli Azionisti privilegiati che dovessero esercitare il diritto di recesso non spetterà l'eventuale dividendo riferibile al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, che invece spetterà a coloro i quali acquisteranno le Azioni Privilegiate

eventualmente oggetto di recesso nel contesto della procedura di liquidazione di cui all'art. 2437-*quater* Codice Civile.

È altresì previsto che la Conversione si perfezioni dopo la data di stacco dell'eventuale dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 che – fermo restando quanto sopra indicato con riferimento alle Azioni Privilegiate oggetto di recesso – verrà distribuito a ciascuna categoria azionaria in conformità alle attuali previsioni statutarie.

Ad esito dell'Operazione, le Azioni Privilegiate oggetto di Conversione saranno revocate dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA e le Azioni Ordinarie rivenienti dalla Conversione verranno negoziate sul medesimo Mercato Telematico Azionario.

### **Progetto immobiliare area "Porta Nuova" - Milano**

Con riferimento all'investimento nel progetto immobiliare di sviluppo dell'area denominata "Porta Nuova" (il "Progetto"), si rende noto che in data 27 febbraio 2015 Hines SGR, società di gestione dei Fondi comuni di investimento immobiliare speculativo di tipo chiuso (i "Fondi") proprietari delle aree e dei relativi immobili che costituiscono il Progetto, ha informalmente comunicato che l'investitore istituzionale Qatar Holding ("QIA") dovrebbe acquisire la totalità delle quote dei Fondi non già di sua proprietà.

Si ricorda al riguardo che a giugno 2013 QIA aveva già sottoscritto quote di nuova emissione dei Fondi Garibaldi ed Isola per un importo pari a circa il 40% degli stessi. Il *closing* dell'operazione è soggetto all'approvazione di alcune banche finanziatrici dei Fondi.

Al momento il Gruppo è in attesa di conoscere i dettagli dell'operazione, con particolare riferimento ai possibili effetti sugli investimenti effettuati, costituiti principalmente dalla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi dalle società di diritto lussemburghese che controllano indirettamente i Fondi.

### **Offerte di scambio rivolte ai portatori dei titoli rappresentativi del prestito obbligazionario 2017 e del prestito obbligazionario 2021 emessi da Unipol**

In data 9 marzo 2015 Unipol (l'Emittente) ha annunciato l'avvio di due offerte di scambio, proponendo:

- (i) ai portatori dei titoli ancora in circolazione rappresentativi del prestito obbligazionario non convertibile *senior unsecured* denominato "€750.000.000 5,00 per cent. Notes due 11 January 2017" emesso dall'Emittente in data 11 dicembre 2009 e quotato sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo (codice ISIN XS0472940617) (i Titoli 2017) e
- (ii) ai portatori dei titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non convertibile *senior unsecured* denominato "€500.000.000 4.375 per cent. Notes due 5 March 2021" emesso dall'Emittente in data 5 marzo 2014 e quotato sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo (codice ISIN XS1041042828) (i Titoli 2021 e insieme ai Titoli 2017 i Titoli Esistenti),

di scambiare i propri Titoli Esistenti con titoli rappresentativi di un nuovo prestito obbligazionario non convertibile *senior unsecured*, con tasso di interesse fisso e scadenza 2025, da emettersi da parte dell'Emittente e da quotare sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo (i Nuovi Titoli e ciascuno, un Nuovo Titolo), secondo i termini e le condizioni di cui all'*exchange offer memorandum* datato 9 marzo 2015 (l'*Exchange Offer Memorandum*) (ciascuna, un'Offerta di Scambio e, collettivamente, le Offerte di Scambio).

Le Offerte di Scambio, soggette alle restrizioni sull'offerta e sulla distribuzione indicate nell'*Exchange Offer Memorandum*, sono state annunciate il 9 marzo 2015. Il periodo di offerta è terminato il giorno 13 marzo 2015 (il Termine del Periodo di Offerta).

Al Termine del Periodo di Offerta, la Società ha ricevuto offerte valide di Titoli Esistenti ai sensi delle Offerte di Scambio per un ammontare in linea capitale pari a complessivi euro 281.700.000 e, in particolare:

- Titoli 2017: per un ammontare in linea capitale pari a euro 99.052.000; e
- Titoli 2021: per un ammontare in linea capitale pari a euro 182.648.000.

La Società ha accettato tutte le offerte di Titoli Esistenti validamente presentate ai sensi delle Offerte di Scambio per un ammontare complessivo in valore nominale pari a euro 281.700.000.

In data 16 marzo 2015 sono stati determinati (i) il prezzo di scambio dei Titoli 2021, pari al 115,222%, (ii) il prezzo di emissione dei Nuovi Titoli pari al 99,881%, e (iii) la cedola e il rendimento dei Nuovi Titoli, pari, rispettivamente, a 3,000% e 3,014%.

L'ammontare complessivo in valore nominale dei Titoli 2017 accettati in scambio ai sensi della relativa Offerta di Scambio, l'ammontare finale di accettazione dei Titoli 2021, il rapporto di scambio relativo rispettivamente ai Titoli 2017 e ai Titoli 2021, nonché gli interessi maturati su ciascuna serie di Titoli Esistenti sono riportati nella tabella che segue.

Titoli Esistenti	Rapporto di Scambio	Ammontare finale accettato (euro)	Interessi maturati (euro)	Ammontare in circolazione dopo la data di regolamento delle Offerte di Scambio (euro)
<b>Titoli 2017</b>	1,083293	99.052.000	euro 452,05 per euro 50.000 di Titoli 2017	298.647.000
<b>Titoli 2021</b>	1,153597	182.648.000	euro 155,40 per euro 100.000 di Titoli 2021	317.352.000

In aggiunta ai Titoli 2017 validamente portati in adesione alla relativa Offerta di Scambio, la Società ha accettato tutte le offerte dei soggetti che detengono ciascuno, e hanno validamente portato in adesione, un ammontare nominale complessivo di Titoli 2017 inferiore a quello necessario, una volta applicato il relativo rapporto di scambio, per ottenere almeno un ammontare nominale di Nuovi Titoli pari a euro 100.000 (essendo tale importo il taglio minimo dei Nuovi Titoli). La somma in denaro da corrispondere a tali portatori da parte della Società è pari al prodotto del valore nominale di tali Titoli 2017 e il relativo prezzo di scambio. L'ammontare liquidato per cassa ai sopramenzionati portatori dei Titoli 2017 è complessivamente pari a euro 3.484.040.

Alla data di regolamento – il 18 marzo 2015 – la Società ha emesso Nuovi Titoli per un ammontare complessivo in valore nominale pari ad euro 1.000.000.000.

Una quota parte dei Nuovi Titoli per un importo pari ad euro 314.437.000 è stata attribuita in scambio ai portatori dei Titoli Esistenti le cui offerte di scambio sono state accettate dalla Società.



Tenuto conto del forte interesse riscontrato dagli investitori istituzionali sui Nuovi Titoli nonché della volontà di effettuare un'emissione *benchmark* al fine di garantirne la liquidità, la Società ha deciso di emettere un ammontare ulteriore dei Nuovi Titoli per un importo nominale complessivamente pari ad euro 685.563.000, con l'obiettivo di ridurre il costo medio del debito, allungandone al contempo la scadenza, e rafforzare i presidi di liquidità disponibili per la Società.

I Nuovi Titoli sono stati collocati esclusivamente presso investitori qualificati italiani ed esteri. I Nuovi Titoli, cui è stato assegnato il rating di "Ba2" da parte di Moody's e "BB" da parte di Standard & Poor's sono stati emessi a valere sul Programma *Euro Medium Term Note* della Società.

Le Offerte di Scambio e il collocamento dei Nuovi Titoli sono curati da J.P Morgan Securities plc, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA e Unicredit Bank AG in qualità di, rispettivamente, Dealer Managers e Joint Lead Managers. Lucid Issuer Services Limited agisce in qualità di Exchange Agent delle Offerte di Scambio.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Nel periodo seguente la chiusura dell'esercizio 2014, il quadro macroeconomico nel nostro paese è leggermente migliorato e molti osservatori prospettano una ripresa della nostra economia nell'anno in corso, favorita dal basso costo del petrolio e dalla svalutazione dell'Euro. Non sono mancate nuove tensioni politiche ma, anche grazie all'azione della BCE, con il lancio del *Quantitative Easing*, la fiducia dei mercati finanziari verso il nostro Paese si è ulteriormente consolidata come attestato da uno spread BTP-Bund sceso al di sotto dei 100 punti nonostante il riaprirsi dei timori sul debito pubblico della Grecia.

L'attività del Gruppo nel 2015 sarà incentrata nel completamento dell'integrazione delle reti di vendita e dei sistemi informativi di gestione del business, così come delineato nel Piano Industriale 2013-2015, al fine di ottenere sinergie sui costi. Saranno inoltre ricercate, previa autorizzazione delle competenti autorità, ulteriori razionalizzazioni societarie al fine di semplificare ulteriormente la struttura del Gruppo e perseguire economie nei costi.

Il contesto di riferimento e la dinamica concorrenziale continua ad influenzare la raccolta premi dei primi due mesi del 2015 con dinamiche diverse nei vari rami.

Nel **comparto Danni** la raccolta dei primi mesi del 2015, come del resto si attende per l'intero esercizio, è in calo risentendo pienamente degli effetti della cessione del ramo d'azienda ad Allianz con relativo trasferimento del portafoglio in essere a fine 2014. I volumi di raccolta, inoltre, continuano ad essere influenzati da una sostenuta dinamica competitiva che si riflette sul premio medio. Il Gruppo prosegue le azioni commerciali tese al rilancio produttivo quali lo sviluppo di nuovi modelli di relazione con la rete e con la clientela ed il lancio, da febbraio, di una nuova campagna pubblicitaria di UnipolSai tesa a consolidare il successo della vendita di polizze con pagamento mensile in sinergia con il comparto bancario del Gruppo. Positivo l'andamento tecnico, sulla scia degli andamenti registrati nel 2014.

Si conferma, anche nei primi mesi del 2015, il momento favorevole del **comparto Vita** in un contesto di mercato caratterizzato dal continuo ribasso dei tassi di interesse che rende appetibile l'offerta di prodotti assicurativi tradizionali con rendimento collegato alle gestioni separate. A febbraio la raccolta è in crescita nonostante il confronto con performance molto sostenute registrate nell'analogo periodo dell'anno precedente.

Nel **comparto Bancario** si conferma una prudente politica di concessione del credito privilegiando l'attività nei confronti della clientela *Retail* e delle piccole/medie imprese, al fine di incrementare la penetrazione sulla clientela delle agenzie assicurative. Dopo i significativi rafforzamenti operati negli scorsi esercizi nelle coperture dei crediti deteriorati e le azioni intraprese anche sul fronte commerciale, si ritiene perseguibile un graduale recupero dell'equilibrio economico.

Il risultato consolidato della gestione, escludendo eventi attualmente non prevedibili anche legati al contesto di riferimento, è atteso positivo anche per l'anno in corso.

Bologna, 19 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione



## **Prospetti contabili consolidati:**

- Situazione patrimoniale - finanziaria
  - Conto economico e conto economico complessivo
  - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
  - Rendiconto finanziario
-

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata - Attività

		<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>1</b>	<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>		<b>2.133,2</b>	<b>2.237,0</b>
1.1	Avviamento		1.581,9	1.583,2
1.2	Altre attività immateriali		551,2	653,8
<b>2</b>	<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>		<b>1.521,6</b>	<b>1.383,3</b>
2.1	Immobili		1.364,2	1.259,0
2.2	Altre attività materiali		157,4	124,3
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>		<b>988,4</b>	<b>1.045,5</b>
<b>4</b>	<b>INVESTIMENTI</b>		<b>77.946,0</b>	<b>72.012,3</b>
4.1	Investimenti immobiliari		2.645,6	2.869,8
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>		177,8	188,8
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza		2.238,0	2.932,9
4.4	Finanziamenti e crediti		14.657,7	16.299,7
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita		48.378,1	39.933,9
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		9.848,8	9.787,1
<b>5</b>	<b>CREDITI DIVERSI</b>		<b>3.594,0</b>	<b>3.415,5</b>
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		1.691,9	1.851,5
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione		95,0	135,4
5.3	Altri crediti		1.807,1	1.428,6
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>		<b>1.769,8</b>	<b>3.373,3</b>
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		9,4	174,5
6.2	Costi di acquisizione differiti		75,6	77,4
6.3	Attività fiscali differite		1.043,5	2.338,2
6.4	Attività fiscali correnti		119,9	273,3
6.5	Altre attività		521,4	509,9
<b>7</b>	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>		<b>674,4</b>	<b>837,3</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>88.627,3</b>	<b>84.304,3</b>

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata - Patrimonio netto e passività

		<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>		<b>8.439,8</b>	<b>7.481,0</b>
1.1	<b>di pertinenza del gruppo</b>		<b>5.691,2</b>	<b>5.414,1</b>
1.1.1	Capitale		3.365,3	3.365,3
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali		0,0	0,0
1.1.3	Riserve di capitale		1.724,6	1.724,6
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali		-355,6	327,1
1.1.5	(Azioni proprie)		-35,7	-23,3
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette		2,5	2,1
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		777,4	121,4
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		20,3	-24,6
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo		192,3	-78,6
1.2	<b>di pertinenza di terzi</b>		<b>2.748,6</b>	<b>2.066,9</b>
1.2.1	Capitale e riserve di terzi		1.971,9	1.390,6
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		463,8	409,8
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		312,9	266,5
<b>2</b>	<b>ACCANTONAMENTI</b>		<b>643,2</b>	<b>534,2</b>
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE</b>		<b>61.894,8</b>	<b>56.875,3</b>
<b>4</b>	<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		<b>15.459,4</b>	<b>16.041,4</b>
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		2.277,1	2.056,8
4.2	Altre passività finanziarie		13.182,2	13.984,6
<b>5</b>	<b>DEBITI</b>		<b>933,0</b>	<b>1.182,6</b>
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		153,7	177,5
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione		44,1	85,3
5.3	Altri debiti		735,2	919,9
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>		<b>1.257,2</b>	<b>2.189,8</b>
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		0,1	74,2
6.2	Passività fiscali differite		101,7	1.014,5
6.3	Passività fiscali correnti		28,2	141,7
6.4	Altre passività		1.127,2	959,5
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		<b>88.627,3</b>	<b>84.304,3</b>

## Conto Economico Consolidato

		<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2014	31/12/2013
1.1	Premi netti		17.766,0	16.581,3
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>		18.214,3	17.025,0
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>		-448,3	-443,7
1.2	Commissioni attive		116,8	128,3
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico		84,3	347,3
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		7,7	11,3
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		3.421,1	2.977,0
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>		2.109,2	2.120,1
1.5.2	<i>Altri proventi</i>		179,7	169,1
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>		833,9	687,4
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>		298,2	0,5
1.6	Altri ricavi		857,8	555,8
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>		<b>22.253,7</b>	<b>20.601,0</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri		-16.024,8	-14.308,5
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>		-16.272,8	-14.488,9
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>		248,0	180,5
2.2	Commissioni passive		-38,4	-39,1
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		-13,1	-6,4
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari		-1.382,1	-1.375,4
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>		-304,8	-346,1
2.4.2	<i>Altri oneri</i>		-101,0	-78,1
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>		-336,3	-177,4
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>		-640,0	-773,8
2.5	Spese di gestione		-3.024,7	-3.083,2
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>		-2.016,6	-2.072,7
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>		-71,6	-47,2
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>		-936,5	-963,3
2.6	Altri costi		-969,5	-1.268,1
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>		<b>-21.452,5</b>	<b>-20.080,7</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>801,2</b>	<b>520,3</b>
3	Imposte		-293,8	-331,2
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>		<b>507,4</b>	<b>189,1</b>
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE		-2,2	-1,1
	<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>		<b>505,2</b>	<b>187,9</b>
	<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>		192,3	-78,6
	<i>di cui di pertinenza di terzi</i>		312,9	266,5

## Conto Economico Complessivo

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2014	31/12/2013
<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>505,2</b>	<b>187,9</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico</b>	<b>-7,3</b>	<b>5,4</b>
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	2,4	6,1
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0,0	0,0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0,0	0,0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0,0	0,0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-8,7	-0,9
Altri elementi	-1,0	0,2
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico</b>	<b>762,6</b>	<b>256,8</b>
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-4,0	2,1
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	712,3	221,4
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	54,2	33,3
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0,0	0,0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0,0	0,0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0,0	0,0
Altri elementi	0,0	0,0
<b>TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>755,3</b>	<b>262,3</b>
<b>TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>1.260,5</b>	<b>450,2</b>
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>893,6</i>	<i>232,7</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>366,8</i>	<i>217,5</i>

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

		Esistenza al 31/12/2012	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2013
<i>Valori in Milioni di Euro</i>								
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	3.365,3	0,0	0,0		0,0		3.365,3
	Altri strumenti patrimoniali	0,0	0,0	0,0		0,0		0,0
	Riserve di capitale	1.724,5	0,0	0,1		0,0		1.724,6
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	145,8	0,0	181,4		0,0	0,0	327,1
	Utile (perdita) dell'esercizio	-0,1	0,0	-23,1		0,0		-23,3
	Utile (perdita) dell'esercizio	285,3	0,0	-250,7		-113,1		-78,6
	Altre componenti del conto economico complessivo	-212,4	0,0	318,5	-7,3	0,0	0,0	98,9
	<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>5.308,3</b>	<b>0,0</b>	<b>226,1</b>	<b>-7,9</b>	<b>-113,1</b>	<b>0,0</b>	<b>5.414,1</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	1.356,5	0,0	34,1		0,0	0,0	1.390,6
	Utile (perdita) dell'esercizio	140,9	0,0	210,6		-85,0		266,5
	Altre componenti del conto economico complessivo	458,8	0,0	73,9	-122,9	0,0	0,0	409,8
	<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>1.956,2</b>	<b>0,0</b>	<b>318,6</b>	<b>-122,9</b>	<b>-85,0</b>	<b>0,0</b>	<b>2.066,9</b>
<b>Totale</b>	<b>7.264,5</b>	<b>0,0</b>	<b>544,7</b>	<b>-130,8</b>	<b>-198,1</b>	<b>0,0</b>	<b>7.481,0</b>	

		Esistenza al 31/12/2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31/12/2014
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	3.365,3	0,0	0,0		0,0		3.365,3
	Altri strumenti patrimoniali	0,0	0,0	0,0		0,0		0,0
	Riserve di capitale	1.724,6	0,0	0,0		0,0		1.724,6
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	327,1	0,0	-210,7		-153,4	-318,6	-355,6
	Utile (perdita) dell'esercizio	-23,3	0,0	-12,4		0,0		-35,7
	Utile (perdita) dell'esercizio	-78,6	0,0	391,2		-120,3		192,3
	Altre componenti del conto economico complessivo	98,9	0,0	923,3	-59,2	6,2	-169,0	800,2
	<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>5.414,1</b>	<b>0,0</b>	<b>1.091,4</b>	<b>-59,2</b>	<b>-267,4</b>	<b>-487,6</b>	<b>5.691,2</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	1.390,6	0,0	262,7		0,0	318,6	1.971,9
	Utile (perdita) dell'esercizio	266,5	0,0	338,9		-292,5		312,9
	Altre componenti del conto economico complessivo	409,8	0,0	-70,9	-44,3	0,1	169,0	463,8
	<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>2.066,9</b>	<b>0,0</b>	<b>530,7</b>	<b>-44,3</b>	<b>-292,4</b>	<b>487,6</b>	<b>2.748,6</b>
<b>Totale</b>	<b>7.481,0</b>	<b>0,0</b>	<b>1.622,1</b>	<b>-103,5</b>	<b>-559,8</b>	<b>0,0</b>	<b>8.439,8</b>	

**RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)**

	<i>Valori in milioni di euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte</b>		<b>801,2</b>	<b>520,3</b>
<b>Variazione di elementi non monetari</b>		<b>2.359,6</b>	<b>787,8</b>
Variazione della riserva premi danni		-430,3	-347,2
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni		-305,1	-726,2
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita		3.356,2	1.673,2
Variazione dei costi di acquisizione differiti		-0,5	-10,8
Variazione degli accantonamenti		109,0	117,8
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni		110,5	397,4
Altre variazioni		-480,1	-316,3
<b>Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa</b>		<b>-460,8</b>	<b>132,8</b>
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione		116,2	201,9
Variazione di altri crediti e debiti		-577,0	-69,1
<b>Imposte pagate</b>		<b>-416,9</b>	<b>-348,9</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria</b>		<b>-421,0</b>	<b>745,2</b>
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione		-30,8	12,4
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari		-961,6	-408,9
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari		362,1	272,8
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico		209,3	868,9
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		<b>1.862,1</b>	<b>1.837,1</b>

Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	11,6	-14,8
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1,9	-10,1
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	627,7	442,4
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	678,0	105,3
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.217,6	-2.203,9
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-68,7	-82,7
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	71,5	4,9
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>-1.895,7</b>	<b>-1.758,9</b>

Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0,0	0,0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-12,4	-23,1
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-120,3	-113,1
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-172,8	-106,8
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	23,3	
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	130,3	317,3
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	<b>-151,8</b>	<b>74,3</b>

<b>Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
---	------------	------------

<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (*)</b>	<b>860,7</b>	<b>708,2</b>
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>-185,4</b>	<b>152,5</b>
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (*)</b>	<b>675,3</b>	<b>860,7</b>

(\*) Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti all'inizio e alla fine dell'esercizio comprendono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti delle attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita



## Note informative integrative

---



# NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

## 1. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il Gruppo Unipol, costituito dalla Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario (di seguito Unipol) e dalle sue società controllate, esercita attività di assicurazione, riassicurazione e capitalizzazione; può emettere contratti di investimento e può procedere alla costituzione e alla gestione di Fondi Pensione aperti, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 D. Lgs. 21/4/1993, n. 124 e successive modificazioni.

Esercita inoltre attività immobiliare, bancaria e, in via residuale, attività alberghiera, agricola e sanitaria.

La Capogruppo Unipol è una società per azioni, con sede legale a Bologna (Italia), quotata alla Borsa Italiana di Milano.

Il Bilancio consolidato di Unipol è redatto ai sensi dell'art. 154-*ter* del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, ed è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002, ed in vigore alla data di chiusura di bilancio.

Il Bilancio consolidato è costituito da:

- situazione patrimoniale-finanziaria;
- conto economico e conto economico complessivo;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- note informative integrative;
- allegati alle note informative integrative.

Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, concernente gli schemi per il Bilancio consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali.

Il Provvedimento IVASS n. 29 del 27 gennaio 2015 ha modificato il Regolamento ISVAP n. 7/2007 al fine di recepire le novità entrate in vigore a partire dai bilanci 2014 relative alla *disclosure* di natura quantitativa prevista dal nuovo IFRS 12. In particolare sono stati modificati il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto per aggiungere una nuova colonna ("Variazioni interessenze partecipative") che riporti le conseguenze di cambiamenti nelle interessenze verso società controllate che non comportino la perdita del controllo (IFRS 12.18) e il Prospetto Area di Consolidamento per distinguere la sede legale dalla sede operativa. Sono inoltre stati introdotti due nuovi prospetti, uno denominato "Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative", che accoglie l'informativa relativa alle controllate con interessenze significative di terzi (IFRS 12.12), l'altro denominato "Interessenze in entità strutturate non consolidate", per l'aggiunta delle informazioni relative alle entità strutturate non consolidate (IFRS 12.27-29). Quest'ultimo prospetto, non ricorrendo nel Gruppo la fattispecie prevista, non è stato pubblicato.

Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalle Comunicazioni Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011.

Il Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, di rilevanza e attendibilità dell'informativa contabile, al fine di fornire una rappresentazione fedele della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico, nel rispetto della prevalenza della sostanza economica delle operazioni sulla forma giuridica.

Il presupposto della continuità aziendale si considera confermato con ragionevole certezza in quanto si ritiene che le società appartenenti al Gruppo Unipol abbiano risorse adeguate a garantire la continuità dell'operatività in un prevedibile futuro. Anche il rischio di liquidità è ritenuto assai remoto.

Il Bilancio è esposto in forma comparata con l'indicazione dei valori dell'esercizio precedente. Ove necessario, in caso di modifica di principi contabili, criteri di valutazione o di classificazione, i dati comparativi vengono rielaborati e riclassificati per fornire un'informativa omogenea e coerente.

L'unità di conto utilizzata è l'euro e tutti gli importi riportati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono esposti in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato, arrotondati alla prima cifra decimale; pertanto la somma degli importi arrotondati non sempre coincide con il totale arrotondato.

Il Bilancio consolidato di Unipol è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (PwC), incaricata della revisione legale dei bilanci consolidati per gli esercizi 2012/2020.

---

## Area di consolidamento

Il Gruppo Unipol al 31 dicembre 2014 è costituito dall'integrazione dei dati della Capogruppo Unipol con quelli di n. 74 società controllate, dirette e indirette (IFRS 10). Al 31/12/2013 le società consolidate integralmente erano n. 105. Sono escluse dal consolidamento integrale le controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative.

Non sono presenti partecipazioni a controllo congiunto.

Le società collegate, con quote che variano dal 20% al 50%, e le società controllate considerate non significative (n. 40 società), sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28) o mantenute al valore di carico. Al 31/12/2013 le società collegate e le società controllate considerate non significative erano n. 42.

Gli elenchi delle partecipazioni consolidate integralmente e delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono riportati rispettivamente nei prospetti Area di consolidamento e Dettaglio delle imprese non consolidate, allegati alle Note informative integrative.

## Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2013 e altre operazioni

Variazioni nell'area di consolidamento:

- in data 14 gennaio 2014 è stata cancellata dal Registro delle Imprese la società Scontofin Sa in liquidazione, con sede in Lussemburgo, detenuta da Finadin SpA (incorporata in data 23/12/2014 in UnipolSai Finance SpA, già Smallpart SpA) e Sailux Sa, rispettivamente, al 70% e al 19%;
- a seguito della modifica degli accordi di *governance*, la partecipazione in Euromilano (di cui UnipolSai detiene una quota pari al 14,86% del capitale sociale) non si qualifica più come società collegata;

- in data 14 aprile 2014 la controllata Arca Vita ha acquistato il 50% del capitale di Isi Insurance portando la quota detenuta al 100%, per un controvalore pari a euro 2,5 milioni. Successivamente in data 4/12/2014 Isi Insurance è stata incorporata in Arca Assicurazioni con effetti contabili e fiscali della fusione a far data dall'1/1/2014;
- in data 23 aprile 2014 l'Assemblea Straordinaria della controllata Unipol Banca ha deliberato la riduzione del capitale sociale per perdite ad euro 665 milioni. In data 25/6/2014 è stato effettuato un aumento di capitale a favore di Unipol Banca per euro 100 milioni sottoscritto dai soci in proporzione alle relative quote di partecipazione: Unipol 67,75% e UnipolSai 32,25%. Successivamente in data 3 novembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banca Sai SpA (controllata al 100% da UnipolSai) nella partecipata Unipol Banca SpA deliberata dalle rispettive Assemblee dei Soci il 3 ottobre 2014 (con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2014). Sulla base del concambio stabilito nel progetto di fusione, UnipolSai ha ricevuto n. 132.428.578 azioni di Unipol Banca SpA di nuova emissione (pari ad un aumento di capitale al servizio della fusione di euro 132 milioni), incrementando la partecipazione detenuta dal 32,25% al 42,25%. La quota di partecipazione detenuta da Unipol è pertanto scesa al 57,75%;
- in data 14 ottobre 2014 è stata cancellata dal Registro delle Imprese la società Dominion Insurance Holdings Limited, con sede a Londra, controllata interamente da Finsai International Sa;
- in data 1 dicembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Covent Garden BO Srl e Consider Srl in Midi Srl, con effetti contabili e fiscali dall'1/1/2014;
- in data 23 dicembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Eurosai Srl, Finadin SpA e Saifin Saifinanziaria SpA in Smallpart SpA (che dal 31/12/2014 ha assunto la denominazione di UnipolSai Finance SpA), con effetti contabili e fiscali dall'1/1/2014;
- in data 31 dicembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione in Immobiliare Fondiaria-SAI Srl (che ha contestualmente assunto la denominazione UnipolSai Real Estate Srl) delle società controllate Bramante Srl, Campo Carlo Magno SpA, Cascine Trenno Srl, Immobiliare Litorella Srl, Immobiliare Milano Assicurazioni Srl, Iniziative Valorizzazioni Edili - IN.V.ED. - Srl, Insediamenti Avanzati nel Territorio - I.A.T. - SpA, International Strategy Srl, Meridiano Aurora Srl, Meridiano Bellarmino Srl, Meridiano Bruzzano Srl, Mizar Srl, Ristrutturazioni Edili Moderne - R.EDIL.MO. - Srl, Sintesi Seconda Srl, Stimma Srl, Trenno Ovest Srl, Unifimm Srl, UnipolSai Servizi Immobiliari SpA. L'efficacia contabile e fiscale dell'operazione decorre dall'1/1/2014.

Operazioni sul capitale che non hanno modificato il perimetro di consolidamento:

- in data 5 febbraio 2014 l'Assemblea Straordinaria della controllata Atahotels ha deliberato la riduzione del capitale sociale per perdite ad euro 37,8 milioni (iscritta nel Registro Imprese in data 19/4/2014). In data 25 febbraio 2014 è stato sottoscritto e versato da parte di UnipolSai un aumento di capitale nella controllata Atahotels per euro 45,6 milioni;
- in data 31 marzo 2014 è stato effettuato un aumento di capitale a favore della collegata Funivie del Piccolo San Bernardo SpA per euro 2,5 milioni. Immobiliare Fondiaria-SAI Srl (ora UnipolSai Real Estate Srl) non ha partecipato all'aumento di capitale: la percentuale di partecipazione è variata passando dal 27,38% al 23,55%;
- in data 24 aprile 2014 UnipolSai ha emesso un Prestito Obbligazionario Convertendo, rappresentato da n. 2.018 obbligazioni, del valore nominale unitario di euro 100.000, per complessivi euro 201,8 milioni, di cui euro 67,5 milioni (pari a n.675 obbligazioni) sottoscritte dalla Capogruppo Unipol. In data 5 maggio 2014 Unipol ha richiesto la conversione di tutte le n. 675 obbligazioni sottoscritte, entrando in possesso di n. 24.725.274 azioni UnipolSai ordinarie di nuova emissione; conseguentemente

la quota diretta di partecipazione di Unipol al capitale totale di UnipolSai in circolazione è passata dal 53,94% al 54,38%. La quota di partecipazione complessiva (incluse le quote indirette) utilizzata per il consolidamento dei dati della controllata UnipolSai, pari al 64,10%, tiene già conto delle n. 49.194.135 azioni ancora da convertire;

- in data 1° maggio 2014 UnipolSai ha acquistato la totalità della partecipazione in Fondiaria-SAI Servizi Tecnologici SpA che, in data 30 settembre 2014, ha assunto la denominazione di UnipolSai Servizi Tecnologici SpA (USST);
- in data 17 luglio 2014 è stato effettuato il trasferimento dell'intera partecipazione detenuta dalla società Donatello Day Surgery Srl in liquidazione nella società Città della Salute Scrl a Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl. La società Città della Salute Scrl risulta così partecipata: per il 50% dalla società Casa di Cura Villa Donatello SpA, per il 47,5% dalla società Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl e per il 2,5% dalla società Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl;
- in data 22 dicembre 2014 è stato effettuato il trasferimento dell'intera partecipazione detenuta dalla società Sailux Sa en liquidation e dalla società Saintinternational Sa en liquidation in Finsai International Sa, rispettivamente, alle società Saifin Saifinanziaria SpA (ora UnipolSai Finance SpA) e a UnipolSai. La società Finsai International Sa risulta così partecipata per il 63,85% da UnipolSai e per il 36,15% da Saifin Saifinanziaria SpA (successivamente fusa in UnipolSai Finance SpA).

Inoltre si segnalano:

- 13 febbraio 2014 - Messa in liquidazione della società Donatello Day Surgery Srl;
- 26 marzo 2014 - Variazione della denominazione sociale di Saiagricola SpA – Società Agricola in Tenute del Cerro SpA - Società Agricola;
- 24 aprile 2014 - Variazione di denominazione sociale di Immobiliare Lombarda SpA in UnipolSai Servizi Immobiliari SpA, incorporata in data 31/12/2014 in UnipolSai Real Estate Srl;
- 9 maggio 2014 - Variazione di denominazione sociale di Sai Investimenti SGR SpA in UnipolSai Investimenti SGR SpA;
- 13 giugno 2014 - Messa in liquidazione di Saint George Capital Management SA;
- 6 ottobre 2014 - Variazione di denominazione sociale di The Lawrence Re Limited in UnipolRe Limited;
- 10 ottobre 2014 - Variazione di denominazione sociale di Fondiaria-SAI Nederland BV in UnipolSai Nederland BV;
- 4 dicembre 2014 - Messa in liquidazione di Atavalue Srl, cancellata dal Registro Imprese in data 8/1/2015;
- 17 dicembre 2014 - Messa in liquidazione di Euresa Holding Sa.

## Data di riferimento

La data di riferimento del Bilancio consolidato è il 31/12/2014, data di chiusura del Bilancio di esercizio della Capogruppo Unipol. Tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre, ad eccezione della società collegata Pegaso Finanziaria SpA, la cui data di chiusura dell'esercizio è il 30 giugno e che predispone un bilancio intermedio riferito alla data del bilancio consolidato.

Con l'eccezione delle società del settore Bancario sottoposte alla vigilanza di Banca d'Italia, per la redazione del Bilancio consolidato vengono utilizzate rielaborazioni dei bilanci individuali delle società rientranti nell'area di consolidamento adeguati in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come applicati dalla Capogruppo Unipol, ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società. Le società del Gruppo Unipol Banca redigono i bilanci individuali applicando i principi IAS/IFRS.

## Criteri di consolidamento

### Società consolidate integralmente

Il metodo di consolidamento delle società controllate prevede l'assunzione integrale, a partire dalla data dell'acquisizione, delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, contro l'eliminazione del valore di carico della partecipazione eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata e l'evidenziazione, nel caso di partecipazioni non totalitarie, della quota di capitale netto e del risultato d'esercizio di spettanza delle minoranze azionarie.

L'importo del capitale netto corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Capitale e riserve di terzi", mentre la rispettiva quota del risultato economico consolidato è evidenziata nella voce "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".

I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, ad eccezione di quelli delle società a dimensione contenuta, per le quali si adotta il metodo del patrimonio netto. Sono altresì consolidate integralmente cinque società a destinazione specifica; si tratta delle società veicolo utilizzate da Unipol Banca per le cartolarizzazioni che, pur non essendo controllate, vengono consolidate in base a quanto definito dall'IFRS 10.

### Avviamento

L'eccedenza del costo di acquisizione delle partecipazioni in società controllate e collegate, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (*fair value*) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento tra le attività immateriali.

Tale avviamento rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Negli esercizi successivi a quello dell'acquisto, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

I costi accessori sostenuti in una operazione di acquisizione vengono spesi nel conto economico nell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti o i servizi resi.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo, in base all'IFRS 10.23, sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza tra la frazione di patrimonio netto della controllata ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

### Società consolidate proporzionalmente

Al 31/12/2014 non sono presenti società a controllo congiunto.

### Società valutate con il metodo del patrimonio netto

Secondo questo metodo il valore della partecipazione viene adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto comprensivo del risultato d'esercizio operando, peraltro, tutte le rettifiche proprie del consolidamento integrale. L'eventuale differenza tra la frazione di patrimonio netto acquisita ed il *fair value* del corrispettivo pagato (avviamento) viene rilevata direttamente nel valore di carico della partecipazione.

### Eliminazione di operazioni infragruppo

Nella redazione del Bilancio consolidato vengono eliminati i crediti ed i debiti intercorrenti tra le società incluse nell'area di consolidamento, i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le società medesime, nonché gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e non ancora realizzati con soggetti terzi rispetto al Gruppo.

## Informativa di settore

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 ed è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni;
- Attività Assicurativa Vita;
- Attività Bancaria;
- Attività Immobiliare;
- Attività di Holding e altre attività.

Le informazioni per settore sono elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti ad ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte dello stesso settore ed elidendo, ove applicabile, il valore di carico delle partecipazioni a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto.

Nella colonna "Elisioni intersettoriali" vengono eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi.

Fanno eccezione alla regola sopra descritta:

- i rapporti di partecipazione fra società appartenenti a settori diversi in quanto l'elisione della partecipazione avviene direttamente nel settore della società che detiene la partecipazione, mentre l'eventuale differenza di consolidamento viene attribuita al settore della società partecipata;
- i dividendi incassati elisi nel settore della società che incassa il dividendo;
- i profitti e oneri realizzati in quanto l'elisione avviene direttamente nel settore della società che realizza la plus o minusvalenza.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale, dove, per il tipo di attività esercitata, non si rilevano rischi e benefici significativamente diversificati correlati all'ambiente economico delle singole regioni.

Lo schema di rappresentazione dell'informativa per settori è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7/2007.

## 2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

### Nuovi principi contabili

#### IFRS 10, 11, 12, modifiche allo IAS 27 e allo IAS 28

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato i principi:

- IFRS 10 “Bilancio consolidato”, che ha sostituito lo IAS 27 relativamente alla parte riguardante il Bilancio consolidato e l’interpretazione SIC12;
- IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, che ha sostituito lo IAS 31;
- IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” che contiene i requisiti di rappresentazione contabile per l’IFRS 10 e 11;
- IAS 27 “Bilancio separato”;
- IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*”.

Secondo l’IFRS 10 un investitore ha il controllo su di un’altra società quando ha congiuntamente:

- il potere decisionale di dirigere le “attività rilevanti” (che influenzano i ritorni economici);
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

L’IFRS 11 ha definito un accordo a controllo congiunto come un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto.

Distingue tra un’attività a controllo congiunto e *joint venture*:

- un’attività a controllo congiunto è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all’accordo. Contabilmente, le attività e passività facenti parte dell’accordo vengono riflesse in bilancio utilizzando il principio contabile di riferimento;
- una *joint venture* è un accordo nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Tali parti sono definite *joint venture*. Contabilmente la *joint venture* è consolidata mediante il metodo del patrimonio netto.

La finalità dell’IFRS 12 è di richiedere a un’entità di indicare le informazioni che permettono agli utilizzatori del bilancio di valutare:

- la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità;
- gli effetti di tali partecipazioni sulla sua situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

La finalità del nuovo IAS 27 “Bilancio separato” è quella di disciplinare il trattamento contabile delle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* nei bilanci separati.

Il nuovo IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e *joint venture*” definisce la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e i requisiti per l’applicazione del metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

L’IFRS 10, 11, 12, lo IAS 27 e lo IAS 28 sono stati omologati con il Regolamento (UE) n. 1254 dell’11 dicembre 2012 e sono entrati in vigore dal 1/1/2014.

#### IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio

Il Regolamento n. 1256/2012 della Commissione Europea del 13 dicembre 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, L 360 del 29 dicembre 2012, ha apportato modifiche allo IAS 32, con riferimento ai requisiti necessari per effettuare compensazioni tra attività e passività finanziarie. Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2014.

### **Modifiche agli IFRS 10, 12 ed allo IAS 27 – Entità d’investimento**

Il 31 ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato il documento “Entità d’investimento” che apporta modifiche all’IFRS 10 “Bilancio consolidato”, all’IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità” ed allo IAS 27 “Bilancio separato”; il suddetto documento modifica l’IFRS 10 per prescrivere alle entità d’investimento di valutare la propria partecipazione in una controllata al *fair value* rilevato a conto economico anziché consolidarla, al fine di meglio rappresentare il loro modello di business. Seguendo tale logica l’IFRS 12 è stato modificato per imporre, in caso di applicazione dell’eccezione all’obbligo di consolidamento, la presentazione di un’informativa specifica in merito alle valutazioni ed alle ipotesi significative adottate nel determinare se l’impresa rientri nella fattispecie dell’entità d’investimento. Di conseguenza è stato modificato lo IAS 27 al fine di prevedere che l’impresa, quale “entità d’investimento”, sia esentata dal consolidamento, come unico bilancio presenti il proprio Bilancio separato e che, qualora debba comunque predisporre il bilancio consolidato, sia tenuta a contabilizzare la propria partecipazione in una controllata valutata al *fair value* rilevato a conto economico nel bilancio consolidato allo stesso modo del bilancio separato.

Le suddette modifiche sono state omologate con il Regolamento (UE) n. 1174 del 20 novembre 2013 con applicazione dal 1° gennaio 2014.

### **Modifiche all’IFRS 10, 11 e 12 - Guida alle disposizioni transitorie**

Il Regolamento n. 313/2013 della Commissione Europea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, L 95 del 5 aprile 2013, adotta le modifiche introdotte dal documento pubblicato dallo IASB il 28 giugno 2012, il quale consente di limitare all’esercizio immediatamente precedente a quello di bilancio, l’informativa comparativa da fornire in caso di consolidamento, a seguito della prima applicazione dell’IFRS 10, di partecipazioni precedentemente non consolidate (tale agevolazione è estesa anche alle disposizioni transitorie dell’IFRS 11 e 12).

Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2014.

### **Modifica allo IAS 36 – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie**

Il 29 maggio 2013 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche allo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” le quali mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.

Tali modifiche sono state omologate con il Regolamento (UE) n. 1374 del 19 dicembre 2013 e sono applicabili dal 1° gennaio 2014.

### **Modifica allo IAS 39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura**

Il 27 giugno 2013 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche al principio contabile internazionale IAS 39; tali modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe stata consentita.

Le modifiche sono state omologate con Regolamento (UE) n. 1375 del 19 dicembre 2013 e sono applicabili dal 1° gennaio 2014.

L’applicazione dei nuovi principi contabili descritti non ha avuto impatti significativi sul risultato e sulla posizione finanziaria del Gruppo.

## IFRIC 21 – Tributi

Il 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21, emanata per identificare la modalità ed il momento di rilevazione e contabilizzazione dei tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo per i quali l'entità non riceve specifici beni o servizi. L'interpretazione affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37, sia quelle per i tributi il cui timing ed importo sono certi.

L'interpretazione omologata con Regolamento (UE) n. 634/2014 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Legge 175 del 14 giugno 2014 si applica a partire dagli esercizi finanziari che iniziano il 17 giugno 2014.

Le modifiche sono state omologate con Regolamento (UE) n. 1375 del 19 dicembre 2013 e sono applicabili dal 1° gennaio 2014.

## Nuovi principi contabili non ancora entrati in vigore

Di seguito vengono illustrati anche i principali documenti pubblicati dall'International Accounting Standard Board, che potrebbero essere rilevanti per il Gruppo, ma che non sono ancora applicabili in quanto non ancora omologati dall'Unione Europea da parte dell'EFRAG o non ancora applicabili.

## IFRS 9 – Strumenti finanziari

A fine luglio lo IASB ha emesso, in via definitiva, l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", principio volto a sostituire le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010. Il nuovo principio conclude un processo per fasi di riforma dell'attuale IAS 39, articolatosi nella revisione delle regole di "classificazione e misurazione", "*impairment*" ed "*hedge accounting*" (ancora in fase di definizione la disciplina sul *macro hedge*).

In particolare, per le attività finanziarie, il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività stesse al fine di determinare il criterio di valutazione; il nuovo modello di *impairment*, basato su un concetto di perdita attesa, è finalizzato a garantire un più immediato riconoscimento delle perdite rispetto all'attuale modello IAS 39 di "*incurred loss*", mentre la disciplina concernente le relazioni di copertura ha l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le politiche di gestione del rischio. Attualmente la data di entrata in vigore del principio è prevista per il 1° gennaio 2018.

## Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38 - Chiarimenti sui metodi accettabili di ammortamento e svalutazione

Le modifiche apportate ai due principi contabili hanno l'obiettivo di chiarire che non possono essere utilizzati metodi di calcolo dell'ammortamento basati sui ricavi, poiché i ricavi riflettono le modalità di generazione dei benefici economici futuri che derivano dall'attività dell'impresa della quale sono parte i beni soggetti ad ammortamento e non riflettono, invece, le modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi dei beni.

Lo IAS 38 è stato modificato con l'introduzione di una presunzione semplice in base alla quale i metodi per determinare gli ammortamenti degli attivi immateriali, basati sui ricavi, sono inappropriati per le stesse ragioni illustrate con riferimento allo IAS 16.

Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 saranno applicabili a partire dal 1° gennaio 2016.

### **Modifiche all'IFRS 11 - Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto**

Il documento fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto stabilendo che l'acquirente di un'interessenza in un'attività a controllo congiunto costituita da un'azienda come definita dall'IFRS 3, deve applicare tutte le regole per la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali stabilite dall'IFRS 3 (era stato posto un quesito all'IFRS Interpretations Committee nel quale veniva chiesto se l'acquirente di una tale interessenza dovesse applicare, in sede di rilevazione iniziale dell'acquisto, i principi stabiliti dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" o se dovesse, invece, contabilizzare l'acquisizione come un insieme di attivi).

Le modifiche apportate all'IFRS 11 entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016.

### **Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato**

Il documento introduce l'opzione di utilizzare, nel bilancio separato di un'entità, il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente al costo, o secondo quanto previsto dall'IFRS 9 (o dallo IAS 39), o utilizzando il metodo del patrimonio netto.

La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1° gennaio 2016.

### **Modifiche all'IFRS 10 ed allo IAS 28 - Vendita o conferimento di attività tra un investitore e la sua collegata o la sua *joint venture***

L'IFRS 10 è stato modificato per stabilire che gli utili o le perdite derivanti dalla vendita o dal conferimento di una controllata che non costituisce un'attività aziendale (*business*) a una collegata o *joint venture*, valutata secondo il metodo del patrimonio netto, siano rilevati solo nei limiti dell'interessenza di terzi.

Lo IAS 28 è stato modificato al fine di stabilire che siano contabilizzati in toto gli utili o le perdite derivanti da una vendita o conferimento di un'attività aziendale (*business*) da parte di un investitore alla sua collegata o *joint venture*.

La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1° gennaio 2016.

### **Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti**

Le modifiche introdotte allo IAS 19 consentono alle imprese di presentare le contribuzioni effettuate da dipendenti o terzi a piani a benefici definiti in riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui vengono pagate le contribuzioni. La facoltà è consentita per i contributi che siano indipendenti dal numero di anni di servizio e pertanto sono correlate alle prestazioni rese dal dipendente nell'esercizio di pagamento delle contribuzioni.

La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° febbraio 2015 o successivamente.

### **IFRS 15 - Ricavi da contratti con clienti**

L'IFRS 15 sostituisce lo IAS 18 "Ricavi", lo IAS 11 "Lavori su ordinazione", il SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria", l'IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", l'IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili". Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi si applica a tutti i contratti con clienti, eccezione fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17 "Leasing", per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari.

L'IFRS 15 individua un processo in cinque fasi per definire la tempistica e l'importo dei ricavi da rilevare (1. Identificazione dei contratti con il cliente; 2. Identificazione delle *performance obligations* previste dal contratto; 3. Determinazione del prezzo della transazione; 4. Allocazione del prezzo della transazione; 5. Rilevazione del ricavo quando la *performance obligation* è soddisfatta).

La data di entrata in vigore del principio è prevista per il 1° gennaio 2017.

---

Sono di seguito esposti i principi contabili e i criteri più significativi utilizzati nella formazione del Bilancio consolidato.

La numerazione dei singoli paragrafi riflette le corrispondenti voci degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico previsti dal Regolamento ISVAP n. 7/2007.

## Situazione patrimoniale – finanziaria

### Attività

#### 1 Attività immateriali – IAS 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 possono essere capitalizzate solamente quelle attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.

Sono rilevate come attività immateriali a vita utile definita le principali seguenti attività:

- avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Vita: il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il Gruppo ammortizza questo valore lungo la prevista durata media residua. Ogni anno tale valutazione viene rivista;
- costi sostenuti per l'acquisto di licenze di software, ammortizzati in tre anni;
- costi sostenuti per consulenze su progetti strategici di sviluppo e implementazione di sistemi informatici, incluse le personalizzazioni dei relativi software, ammortizzati in cinque o dieci anni a seconda della loro presumibile vita utile.

Per i progetti in corso d'opera l'ammortamento non viene effettuato, ma rinviato all'esercizio in cui inizia il relativo utilizzo.

Sono inoltre inclusi tra le attività immateriali, come già illustrato nel precedente paragrafo Criteri di consolidamento, gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (*impairment test*); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

#### 2 Attività materiali – IAS 16 e 17

La voce include immobili ad uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature.

Per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni il Gruppo ha adottato il modello del costo, che prevede l'ammortamento sistematico del valore ammortizzabile nell'arco della vita utile del bene.

L'ammortamento, che viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti, inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo e termina quando il bene ha esaurito la propria vita utile (stimata per gli immobili in 33,4 anni).

Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

Le società immobiliari consolidate includono nel valore di carico gli oneri finanziari sostenuti per i capitali presi a prestito, specificamente per l'acquisizione e ristrutturazione delle immobilizzazioni, ove ne ricorrano i presupposti.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile o del valore dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione. Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

Le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto beni mobili (auto aziendali, macchine CED e attrezzatura varia) sono contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 17 che, per quanto riguarda i leasing finanziari, comporta l'iscrizione tra le attività materiali del costo dei beni oggetto del contratto, a fronte dell'iscrizione tra i debiti finanziari delle quote capitale a scadere e del prezzo di riscatto del bene.

### **3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – IFRS 4**

La voce comprende gli impegni dei riassicuratori che derivano da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4.

## **4 Investimenti**

### **4.1 Investimenti immobiliari – IAS 40**

In questa voce sono classificati gli immobili detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il modello del costo, così come consentito dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del *fair value*).

Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile terminale inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile ed alla presunta vita utile (stimata in 33,4 anni). Si tratta in generale di immobili strumentali per natura, quali ad esempio alberghi, centri commerciali, immobili uso ufficio.

Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non è stato effettuato. Per il Gruppo si tratta degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione.

Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento di valore, della vita utile o della redditività dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature si procede alla necessaria svalutazione. Il valore di mercato viene determinato, almeno una volta all'anno, tramite apposite perizie rilasciate da società esterne.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

#### **4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* – IAS 28**

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate come definite dallo IAS 28, e le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative, valutate con il metodo del patrimonio netto o al costo.

#### **Attività finanziarie – IAS 32 e 39 – IFRS 7 – IFRS 13**

Lo IAS 39 prevede che gli strumenti di debito, di capitale, i crediti, i debiti e i contratti derivati debbano essere classificati in base alle finalità per le quali tali strumenti sono detenuti. Le categorie di classificazione previste sono le seguenti:

- Attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- Finanziamenti e crediti;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Ad ognuna di queste categorie è associato un criterio di rilevazione e valutazione specifico.

Si segnala che il Gruppo registra le transazioni finanziarie in base alla data di valuta delle stesse.

#### **4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza**

Gli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

Sono classificate in questa categoria le obbligazioni per le quali il Gruppo ha l'intenzione e l'effettiva capacità finanziaria di detenzione fino alla scadenza, come per esempio la maggior parte delle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita.

In caso di cessione anticipata (o riclassifica) non irrilevante di titoli appartenenti a questa categoria, tutti i rimanenti titoli devono essere riclassificati nella categoria delle Attività disponibili per la vendita e per i due esercizi successivi non può essere utilizzata.

#### **4.4 Finanziamenti e crediti**

I crediti che rientrano in questa categoria sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal contratto di finanziamento, caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

La voce è prevalentemente alimentata dai crediti verso clientela e banche delle società del Gruppo Bancario. Sono inoltre classificati in questa categoria i mutui e i prestiti erogati alle compagnie assicurative, i depositi attivi dei riassicuratori, i pronti contro termine di impiego, i depositi vincolati superiori ai 15 giorni, i crediti per rivalse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che il Gruppo intende detenere per il prevedibile futuro, inclusi i titoli obbligazionari riclassificati a seguito dell'applicazione dello IAS 39 paragrafi 50D e 50E.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 i prestiti ed i crediti devono essere rilevati inizialmente al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, rappresentato dal valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi, aumentato o diminuito per effetto dell'ammortamento, calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, dedotta altresì qualsiasi riduzione per intervenuta diminuzione di valore e irrecuperabilità.

L'applicazione del tasso di interesse effettivo consente di distribuire omogeneamente, secondo logiche finanziarie, l'effetto economico di un'operazione creditizia nell'arco della sua vita attesa. Il tasso di interesse effettivo è, infatti, il tasso che attualizza tutti i flussi futuri del credito determinando un valore attuale pari al valore erogato comprensivo di tutti i costi e proventi di transazione ad esso imputabili. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, per tutta la vita del credito il costo ammortizzato viene determinato applicando sempre il tasso di interesse effettivo determinato all'origine dell'operazione (originario). Tale tasso originario non subisce variazioni nel tempo e viene utilizzato anche in seguito ad eventuali modifiche contrattuali del tasso di interesse o ad eventi che abbiano di fatto reso infruttifero il credito (ad esempio per intervenuta procedura concorsuale).

Il metodo del costo ammortizzato viene applicato solo ai rapporti di credito aventi durata originaria pari ad almeno diciotto mesi, nell'assunto che, per rapporti di durata inferiore, l'applicazione di tale metodo non comporti variazioni rilevanti nella misurazione dell'effetto economico. I crediti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono pertanto valutati al costo storico.

Alla data di riferimento di ogni bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una verifica dei crediti al fine di individuare quelli che presentano evidenze oggettive di perdita di valore per effetto di eventi intervenuti dopo la loro iscrizione iniziale.

In particolare relativamente ai finanziamenti e crediti del settore bancario, che compongono in misura significativa la categoria, le modalità di valutazione si differenziano a seconda che si tratti di crediti deteriorati o di crediti *performing*.

Sono considerati crediti deteriorati quelli ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto da oltre 90 giorni, secondo le vigenti istruzioni di Banca d'Italia. Tali crediti deteriorati vengono sottoposti ad un processo di valutazione analitica che consiste nell'attualizzazione (al tasso di interesse effettivo originario) dei flussi finanziari attesi per capitale e interesse, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono il credito. La differenza negativa tra il valore attuale del credito così determinato e il valore contabile del medesimo (costo ammortizzato) al momento della valutazione costituisce una rettifica di valore che viene iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa perdita. Le riprese di valore possono essere rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita vengono sottoposti ad un processo di valutazione collettiva effettuata per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e classe di *rating* assegnata dalla procedura *Credit Rating System* (CRS) realizzata dall'*outsourcer* informatico Cedacri. Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di Probabilità di Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) calcolate su analisi e stime rese disponibili da Cedacri su base consortile.

Le rettifiche di valore determinate secondo il metodo collettivo vengono imputate a conto economico. Nei periodi successivi le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti valutato collettivamente.

I crediti ceduti vengono cancellati solo se la cessione ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi ai crediti medesimi. In caso contrario i crediti continuano ad essere iscritti in bilancio, ancorché la titolarità dei medesimi sia stata giuridicamente trasferita.

Si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente trasferiti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di almeno il 90% dei medesimi. Viceversa, si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente mantenuti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di non più del 10% dei medesimi.

Qualora la cessione non abbia comportato sostanzialmente né il trasferimento né il mantenimento dei rischi e dei benefici (nel caso in cui il Gruppo abbia conservato una quota di rischi/benefici superiore al 10% ma inferiore al 90%), i crediti vengono cancellati qualora il Gruppo non conservi alcun tipo di controllo sui medesimi. Diversamente la sussistenza di un controllo sui crediti ceduti determina il mantenimento in bilancio dei medesimi in misura proporzionale all'entità del coinvolgimento residuo.

#### **4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*. Le differenze rispetto al valore contabile devono essere rilevate nel patrimonio netto in una apposita riserva per utili/perdite non realizzate (al netto dell'imposizione fiscale). In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di *impairment test* gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del *fair value* – IFRS 13".

Sui titoli di debito classificati in questa categoria viene rilevato a conto economico il costo ammortizzato calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo. Il confronto con il *fair value* viene effettuato dopo avere rilevato la quota di costo ammortizzato di competenza dell'esercizio.

Sono classificati in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

#### **Politica di *impairment* su attività finanziarie adottata dal Gruppo Unipol**

Lo IAS 39, paragrafo 58, prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie hanno subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "*impairment*".

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.

Ai sensi del paragrafo 61 dello IAS 39, inoltre, una diminuzione "significativa o prolungata" del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo, deve considerarsi alla stregua di "un'evidenza obiettiva di riduzione di valore".

Lo IAS 39 non fornisce una definizione del significato dei due termini "*significativa*" e "*prolungata*", se ne deduce piuttosto, anche sulla base di un orientamento espresso dall'IFRIC, che la qualificazione del loro significato sia rimessa al giudizio degli amministratori ogni qualvolta questi debbano redigere un bilancio o una situazione intermedia ai fini IAS, fermo restando che la valutazione deve essere formulata secondo canoni di ragionevolezza e non deve risultare elusiva del paragrafo 61 dello IAS 39.

Il Gruppo ha definito come significativa una riduzione del valore di mercato dei titoli di capitale classificati nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (AfS) del 50% rispetto al valore di iscrizione iniziale e ha qualificato prolungata una permanenza del valore di mercato al di sotto di quello di iscrizione iniziale per oltre 36 mesi.

Pertanto la verifica di *impairment*, nel caso di **titoli di capitale**, viene effettuata selezionando tutti i titoli per i quali si è verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 50% del valore di iscrizione iniziale.

Per i suddetti titoli si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore e la complessiva variazione di *fair value* è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva di utili o perdite su attività disponibili per la vendita relativa a tali titoli.

Per quanto riguarda i **titoli di debito**, la Direzione Generale Area Finanza di Gruppo, ogni qualvolta si presenti un ritardo o mancato pagamento di una cedola o del rimborso di capitale e questo venga confermato dalla banca depositaria, ne dà immediatamente comunicazione alla Direzione Risk Management per le valutazioni di loro competenza circa la necessità di eseguire su questi titoli eventuali svalutazioni.

#### 4.6 Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico

Gli investimenti classificati in questa categoria sono valutati al *fair value* e le differenze (positive o negative) tra *fair value* e valore contabile vengono rilevate a conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del *fair value* – IFRS 13".

Sono previste due ulteriori sottovoci:

- attività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificati titoli di debito e di capitale principalmente quotati, le posizioni attive in contratti derivati e gli strumenti finanziari strutturati per i quali sarebbe necessaria la separazione del derivato incorporato nel caso in cui fossero classificati in altra categoria;
- attività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate, in particolare, le attività collegate a passività finanziarie valutate al *fair value* quali gli investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

#### Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del *fair value*, e successivamente misurati al *fair value*. Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al paragrafo "Criteri di valutazione del *fair value* – IFRS 13".

Gli strumenti finanziari derivati possono essere acquistati per finalità "*di trading*" o "*di copertura*". Per le operazioni di copertura, lo IAS 39 prevede regole gestionalmente onerose e complesse atte a verificare, tramite redazione di apposita documentazione, l'efficacia della copertura dal momento dell'attivazione e per l'intera durata della stessa (*hedge accounting*).

Al 31/12/2014 sono in essere operazioni su strumenti finanziari derivati sia per la copertura di variazioni di *fair value* (*fair value hedge*) sia per la copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono classificati nella categoria Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

### Riclassificazioni di attività finanziarie

Nel caso in cui una attività finanziaria disponibile per la vendita venga trasferita alla categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore al *fair value* contabilizzato alla data di trasferimento diviene il suo nuovo costo o costo ammortizzabile. Qualsiasi precedente utile o perdita su tale attività che sia stato rilevato direttamente nel patrimonio netto, viene ammortizzato a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve (sebbene l'attività finanziaria possa essere stata acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve), è possibile riclassificare tale attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico se sono soddisfatti i seguenti requisiti:

- deve trattarsi di rare circostanze (IAS 39, paragrafo 50B), oppure
- l'attività oggetto di riclassificazione avrebbe soddisfatto la definizione di "finanziamenti e crediti" (se l'attività finanziaria non avesse dovuto essere classificata come posseduta per la negoziazione alla rilevazione iniziale) e l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza (IAS 39, paragrafo 50D).

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita) può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza (IAS 39, paragrafo 50E).

Se un'entità riclassifica un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita" essa deve riclassificare l'attività finanziaria al suo *fair value* (valore equo) alla data di riclassificazione, l'utile o la perdita già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo o costo ammortizzato (IAS 39, paragrafi 50C e 50F).

Per un'attività finanziaria riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita", l'utile o la perdita precedenti su tale attività che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto, devono essere ammortizzati a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'attività, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se l'entità ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita", devono essere fornite, tra l'altro, le seguenti informazioni (IFRS 7):

- l'importo riclassificato da e verso ogni categoria;

- per ciascun esercizio fino all'eliminazione contabile, il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività finanziarie che sono state riclassificate nell'esercizio attuale e precedente;
- se un'attività finanziaria è stata riclassificata conformemente al paragrafo 50B dello IAS 39, di quale situazione rara si tratti, nonché i fatti e le circostanze indicanti la rarità della situazione;
- per l'esercizio in cui l'attività finanziaria è stata riclassificata, l'utile o la perdita in termini di *fair value* sull'attività finanziaria;
- per ciascun esercizio successivo alla riclassificazione (compreso l'esercizio nel quale l'attività finanziaria è stata riclassificata) fino all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'utile o la perdita in termini di *fair value* che sarebbero stati rilevati se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata.

### **Contabilizzazione dei titoli strutturati emessi da società veicolo (*special purpose vehicle* "SPV")**

Il Gruppo investe in *notes* emesse da SPV con finalità e modalità di gestione del tutto analoghe a quelle che caratterizzano il complesso degli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e non, effettuati nell'ambito della ordinaria gestione finanziaria delle risorse rivenienti dall'attività caratteristica. Tale gestione finanziaria è caratterizzata, in relazione al settore di attività del Gruppo, da una particolare complessità che rende peraltro necessaria, in talune circostanze, la sottoscrizione di attività finanziarie con specifiche caratteristiche (in termini, ad esempio, di scadenza, merito creditizio e payoff) che non sempre risultano facilmente reperibili sui mercati finanziari. Le opportunità di investimento offerte tramite gli SPV consentono, per la loro specifica natura, anche di ampliare la gamma di investimenti finanziari disponibili.

Il Gruppo Unipol classifica e contabilizza i titoli emessi da SPV in base a quanto previsto dallo IAS 39, ritenendo irrilevante la circostanza che essi siano stati emessi da SPV<sup>(1)</sup>, in considerazione del fatto che l'SPV viene di fatto considerato un mero strumento tecnico tramite il quale strutturare strumenti finanziari complessi il cui profilo di rischio/rendimento viene valutato, nella sostanza, considerando congiuntamente i contratti che disciplinano le *notes* emesse dall'SPV, i contratti derivati associati (in genere *swap agreement*) ed eventuali ulteriori clausole contrattuali quali clausole di garanzia finanziaria o similari ovvero ancora le altre clausole "ancillari" che possano, in ipotesi, prevedere, al ricorrere di determinate condizioni, l'eventuale liquidazione dei titoli. Gli SPV i cui titoli sono detenuti dal Gruppo Unipol replicano infatti specularmente con l'*arranger* le posizioni che assumono nei confronti dei *noteholders*, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione.

Per quanto sopra esposto gli investimenti in *notes* emesse da SPV vengono contabilizzati sulla base dello IAS 39, con gli stessi criteri applicati per gli investimenti in titoli obbligazionari, strutturati e non, avendo in particolare riguardo alla presenza di derivati incorporati e alle valutazioni inerenti l'eventuale separazione. Infatti un'entità deve consolidare un SPV solo nel caso in cui l'entità eserciti su di esso il controllo ai sensi dell'IFRS 10, paragrafi 6 e 7.

Il Gruppo Unipol, relativamente ai titoli emessi da SPV in portafoglio al 31/12/2014, non esercita alcuna forma di controllo sugli SPV nel senso che non è in grado di governare il processo gestionale degli SPV (che di fatto è definito dagli *arranger* dell'operazione di investimento cui partecipa il Gruppo sottoscrivendo le *notes* e gli altri contratti rilevanti) e non trae dagli SPV benefici diversi da quelli strettamente dipendenti dallo strumento finanziario formalmente sottoscritto. Il Gruppo detiene le *notes* emesse dal veicolo e solo di esse può disporre

---

<sup>1</sup> Fanno eccezione le emissioni di SPV effettuate nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione originate dalla controllata Unipol Banca, nell'ambito delle quali Unipol Banca ha sottoscritto in tutto o in parte le *notes* emesse dalle società veicolo delle cartolarizzazioni da essa stessa originate ("SPV di cartolarizzazione"), che sono state tutte consolidate nel Bilancio consolidato del Gruppo Unipol, recependo integralmente attività, passività, costi e ricavi delle SPV di cartolarizzazione. Le *notes* emesse e sottoscritte da Unipol Banca non sono iscritte tra gli attivi in bilancio in quanto sono state elise con le corrispondenti *notes* emesse dalle SPV di cartolarizzazione.

in autonomia, non avendo alcun potere di disporre degli strumenti finanziari detenuti dal veicolo. Da tali considerazioni discende ragionevolmente che non ricorre in capo al Gruppo alcuna forma di controllo degli SPV ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 10.

Nei casi in cui, attraverso i comparti interni all'SPV che segregano i rischi e benefici delle emissioni, tali rischi e benefici siano in maggioranza trasferiti al Gruppo Unipol, si rileva nella sostanza il consolidamento dei comparti che porterebbe a dover sostituire i titoli di debito emessi dall'SPV e sottoscritti dal Gruppo con un'attività finanziaria che, sul piano del rendimento e dei rischi associati, replica esattamente il profilo finanziario delle *notes* cancellate per effetto del consolidamento.

I comparti infatti replicano specularmente con l'*arranger* le posizioni che questi assumono nei confronti dei *noteholders*, non potendo conservare al proprio interno né rischi né benefici dell'operazione. Ne consegue che l'attività finanziaria da iscrivere per effetto del consolidamento dei comparti avrebbe, sul piano sostanziale, e dunque ai fini di classificazione e valutazione *ex* IAS 39, caratteristiche identiche a quelle delle *notes* cancellate per effetto del consolidamento del comparto stesso; da questo discende che, nel caso di consolidamento di comparti nei quali i rischi/benefici dell'attività siano integralmente di competenza del Gruppo Unipol, non vi sarebbero effetti sostanziali sulla rappresentazione contabile dell'operazione, a sostanziale conferma della circostanza che, in effetti, le società veicolo sono strumenti tecnici per realizzare un'operazione di investimento in attività finanziarie aventi caratteristiche nella sostanza equivalenti a quelle delle *notes* emesse dal veicolo stesso e segregate nel comparto.

## 5 Crediti diversi

I Crediti diversi sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Nella voce Crediti diversi sono classificati i crediti di durata non superiore ai dodici mesi, in particolare i Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri crediti, quali ad esempio i crediti commerciali e i crediti verso l'erario.

## 6 Altri elementi dell'attivo

### 6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita – IFRS 5

Vengono classificate in questa voce le Attività non correnti possedute per la vendita e le eventuali attività operative cessate definite dall'IFRS 5.

Le attività possedute per la vendita sono contabilizzate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita.

Nel caso sia programmata entro il lasso temporale previsto dall'IFRS 5, la cessione di una partecipazione in una impresa controllata consolidata con il metodo integrale, nello stato patrimoniale consolidato tutte le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate nella voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), anche le passività sono riclassificate analogamente in un'unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del Bilancio consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.

Le voci di conto economico relative alle attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, nel caso in cui il gruppo continui ad operare nel settore di attività dell'entità in dismissione, sono espone secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

## 6.2 Costi di acquisizione differiti

In questa voce sono classificati i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi di durata pluriennale, pagati anticipatamente ed ammortizzati a quote costanti entro il periodo massimo della durata dei contratti.

## 6.3 Attività fiscali differite – IAS 12

La voce accoglie le imposte differite attive calcolate sulle differenze temporanee deducibili esistenti fra i valori contabili e quelli riconosciuti ai fini fiscali delle attività e passività delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. Inoltre in presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

La quantificazione delle imposte differite è effettuata in base alle aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio o in base alle aliquote che ci si attende saranno applicate in futuro sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel caso di rivalutazioni di attività effettuate ai soli fini fiscali, se tali rivalutazioni non sono relative né ad una rivalutazione contabile di un esercizio precedente, né ad una che si prevede di effettuare in un esercizio successivo, gli effetti fiscali della rettifica di valore ai fini fiscali devono essere rilevati nel conto economico.

Dall'esercizio 2014 viene effettuata la compensazione tra imposte differite attive e passive, separatamente per tipologia di imposta, a livello di singola società del Gruppo e a livello consolidato, nei limiti del perimetro di adesione ai due contratti di consolidato fiscale in essere, l'uno con consolidante UnipolSai e l'altro con consolidante Finsoe.

## 6.4 Attività fiscali correnti – IAS 12

La voce accoglie le attività relative alle imposte correnti.

## 6.5 Altre attività

Sono classificate tra l'altro in questa voce i ratei e i risconti attivi e le commissioni passive differite relative a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, in quanto costi incrementali sostenuti a titolo di acquisizione del contratto ed ammortizzati linearmente a quote costanti lungo la durata.

## 7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – IAS 7

Le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

## Passività

### 1 Patrimonio netto – IAS 32

#### 1.1.1 Capitale

La voce comprende il capitale sociale della consolidante.

#### 1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende in particolare la riserva sovrapprezzo azioni della società che effettua il consolidamento. Sono classificati in questa voce i costi direttamente attribuibili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, rilevati al netto dell'effetto fiscale, e le eventuali commissioni attive, al netto dell'effetto fiscale, incassate a fronte della vendita di diritti di opzione non esercitati dagli azionisti.

#### 1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende in particolare gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (IFRS 1), gli utili o le perdite dovuti a cambiamenti di principi contabili o stime contabili (IAS 8), le riserve di perequazione e catastrofali eliminate a seguito dell'applicazione dell'IFRS 4, le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale (IFRS 2) e le riserve di consolidamento.

#### 1.1.5 Azioni proprie

La voce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate. La voce ha segno negativo. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### 1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti sia da operazioni in valuta estera che dalla conversione nella moneta di presentazione dei bilanci espressi in moneta estera.

#### 1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto della relativa fiscalità e delle quote di competenza degli assicurati derivanti dall'applicazione della *shadow accounting*.

#### 1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende, tra l'altro, gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e le riserve di rivalutazione di attività materiali e immateriali.

## 2 Accantonamenti – IAS 37

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile.

## 3 Riserve tecniche – IFRS 4

### Classificazione dei contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'IFRS 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.

Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore.

I contratti di investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Alcuni contratti assicurativi e di investimento possono contenere partecipazioni discrezionali agli utili.

Per quanto riguarda il comparto Danni, tutte le polizze presenti in portafoglio al 31/12/2014 sono state classificate come contratti assicurativi.

Per quanto riguarda il comparto Vita, i principali criteri utilizzati per classificare i prodotti vita come assicurativi sono stati:

- la presenza di un rischio assicurativo significativo, cioè la ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causi il pagamento di "prestazioni aggiuntive" significative rispetto a quelle che sarebbero pagabili nel caso in cui non si verificasse l'evento assicurato. I criteri per identificare la presenza di rischio assicurativo significativo sono articolati come segue:
  - sopra al 10% il contratto è assicurativo
  - sotto al 5% il contratto è di natura finanziaria
  - tra il 5% e il 10% vengono effettuate specifiche analisi sui prodotti
- la presenza di opzioni o garanzie, come il coefficiente di conversione in rendita a tassi garantiti.

Alcuni contratti prevedono una partecipazione discrezionale agli utili della compagnia (*Discretionary Participation Feature* - DPF), cioè il diritto del sottoscrittore a ricevere una prestazione supplementare rispetto a quella minima garantita. La prestazione deve soddisfare determinate condizioni contrattuali e rappresentare una parte significativa dei pagamenti complessivi. In particolare i contratti rivalutabili, collegati alle gestioni separate, sono stati classificati come prodotti di investimento con DPF e, pertanto, sono stati valutati e contabilizzati come i contratti assicurativi.

Un contratto, classificato come assicurativo, rimane tale fino all'estinzione; un contratto d'investimento potrà essere classificato come assicurativo in un secondo tempo, nel caso in cui se ne verifichino le condizioni.

Le tipologie contrattuali che seguono sono state invece classificate come contratti di investimento senza caratteristiche di tipo DPF. Per questo motivo, secondo quanto disposto dal paragrafo 3 dell'IFRS 4, i contratti di questo tipo non producono premi ma sono valutati e contabilizzati secondo le regole dello IAS 39:

- *index-linked* con capitale caso morte pari al valore dell'attivo maggiorato di una percentuale non significativa;
- *unit-linked* con capitale caso morte pari al valore del NAV maggiorato di una percentuale non significativa;
- mista con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;

- capitalizzazione con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- fondi pensione con prestazione garantita a scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti.

Per quanto riguarda i prodotti *unit-linked*, si è provveduto a rilevare ed ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze *index-linked*, non essendovi gestione finanziaria (ma solo amministrativa) del contratto nel tempo, non è necessario effettuare tali differimenti.

## Riserve tecniche rami Danni

### *Riserva premi*

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione direttamente imputabili. Per i contratti pluriennali viene dedotta la quota di ammortamento relativa all'esercizio.

La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per i rischi in corso, stimata in base al metodo semplificato previsto dall'articolo 10 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, che ha come riferimento il rapporto di sinistralità della generazione corrente, opportunamente valutato in chiave prospettica.

Per il ramo Credito è stata applicata la metodologia forfettaria prevista dal D.M. 23/5/81 per i premi prodotti ante 1992, mentre sui contratti emessi dal 1992 è stato applicato il metodo del pro-rata temporis.

Per il ramo Cauzione la riserva premi è stata calcolata col metodo del pro-rata temporis, integrata con i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16.

L'ammontare complessivo accantonato a riserva è atto a fronteggiare gli oneri derivanti dalla parte di rischio ricadente sugli esercizi successivi.

Le quote delle riserve premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando ai premi ceduti gli stessi criteri utilizzati per il calcolo della riserva premi del lavoro diretto, in base a quanto stabilito dagli accordi contrattuali.

### *Riserva di senescenza*

La riserva di senescenza viene calcolata forfettariamente, nella misura del 10%, sui contratti del ramo Malattia in portafoglio aventi le caratteristiche previste dall'art. 46 del Regolamento ISVAP n. 16 (polizze malattia pluriennali quando il premio non sia calcolato in funzione dell'età crescente).

### *Riserva sinistri*

La riserva sinistri viene determinata in modo analitico mediante la stima del costo presunto di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di valutazioni tecniche prudenziali, effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire che l'ammontare complessivamente riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare ed alle relative spese dirette e di liquidazione.

I dati di inventario così determinati sono sottoposti ad analisi e controlli da parte delle strutture di Direzione; successivamente, al fine di tener conto di tutti i futuri oneri ragionevolmente prevedibili, si è ricorso all'applicazione di metodi statistico-attuariali per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo.

La riserva sinistri include inoltre l'accantonamento per ritardate denunce, stimato sulla base delle esperienze acquisite con riguardo ai sinistri degli esercizi precedenti denunciati tardivamente.

Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflettono il recupero dagli stessi a fronte degli importi riservati, nella misura prevista dai singoli trattati o dagli accordi contrattuali.

### ***Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche Danni***

Sulle riserve tecniche Danni viene effettuato il test previsto dall'IFRS 4 (*Liability adequacy test* – LAT).

Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singola società e singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal Regolamento ISVAP n. 16 art. 11. Poiché i sinistri dell'esercizio sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

### **Riserve tecniche rami Vita**

L'ammontare iscritto in bilancio è calcolato in conformità al disposto dell'art. 36, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni) ed al Regolamento ISVAP n. 21 del 28/3/2008 e successive modificazioni.

### ***Riserve matematiche***

La riserva matematica delle assicurazioni dirette è calcolata analiticamente per ogni contratto sulla base dei premi puri, senza detrazioni per spese di acquisizione delle polizze e facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tassi tecnici di interesse, ipotesi demografiche di eliminazione per morte o invalidità) adottate per il calcolo dei premi relativi ai contratti in essere.

La riserva matematica comprende le quote di premio puro relative alle rate di premio maturate nell'esercizio; comprende, inoltre, tutte le rivalutazioni attribuite in applicazione delle clausole contrattuali ed è sempre non inferiore al valore di riscatto.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 del D. Lgs. 173/1997, le riserve tecniche, costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti di assicurazione il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio e quelle derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti ed a quanto prescritto dall'art. 41, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209. In particolare per le polizze *index-linked* le riserve matematiche sono calcolate sulla base della quotazione dei titoli sottostanti, mentre per le polizze *unit-linked* le riserve matematiche sono calcolate moltiplicando il numero delle quote per la quotazione dei fondi di riferimento alla data di calcolo.

Per quanto riguarda i Fondi Pensione ed in particolare per quei contratti che prevedono una garanzia di rendimento minimo sui versamenti, alla scadenza della convenzione o al verificarsi di eventi quali il pensionamento, la morte o l'invalidità, la riserva matematica viene eventualmente maggiorata di una ulteriore riserva necessaria a coprire il rischio di integrazione del valore degli attivi sottostanti. Tale integrazione viene calcolata considerando le eventuali differenze tra i valori minimi garantiti ed i valori stimati con procedimenti stocastici per gli attivi sottostanti durante il periodo di garanzia ed attualizzando il risultato alla data di calcolo delle riserve.

Il calcolo delle riserve matematiche viene effettuato analiticamente per singolo contratto e considera le polizze in vigore alla data di bilancio, la rispettiva data di decorrenza e tutti gli impegni contrattualmente assunti.

La riserva per somme da pagare, così come disposto dall'art. 36, comma 3 del D. Lgs. 7/9/2005 n. 209, comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte al pagamento delle prestazioni maturate e non ancora liquidate, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni viene costituita per fare fronte all'impegno dell'Impresa di attribuire, su alcuni contratti in tariffa temporanea di Gruppo in caso di morte e/o di invalidità, gli importi maturati nell'esercizio come utili tecnici derivanti dal risultato dei singoli contratti.

Le altre riserve tecniche sono costituite quasi interamente da accantonamenti per spese di gestione e sono calcolate in base a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 21 artt. 31 e 34.

Le riserve matematiche, anche in ottemperanza a disposizioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza sono

integrate con le seguenti riserve aggiuntive:

Riserve integrazioni basi demografiche (art. 50 Regolamento ISVAP n. 21)

Viene costituita una riserva aggiuntiva ad integrazione della riserva posta a copertura degli impegni nei confronti degli assicurati di polizze la cui prestazione è in forma di rendita vitalizia oppure in forma di capitale con coefficienti di conversione in rendita garantiti.

Tale riserva integrativa è calcolata dalle società del Gruppo confrontando le basi demografiche in tariffa con le più recenti tavole demografiche quali la RG48 distinta per sesso, la IPS55 maschi e la SIMPS71. Ai valori di riserva così ottenuti vengono applicati opportuni coefficienti che riflettono la propensione alla scelta della rendita relativa ad ogni singola compagnia.

Riserve addizionali

Nella riserva matematica, come disposto dall'art. 38, comma 3, D. Lgs. 173/1997, sono comprese le riserve costituite per coprire rischi di mortalità sui contratti di assicurazione del ramo III (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209), che garantiscono una prestazione in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata contrattuale. Nella riserva matematica sono inoltre comprese le riserve costituite a fronte di prestazioni garantite alla scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti, sui contratti di assicurazione del ramo III e ramo VI (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D. Lgs. 7/9/2005 n. 209).

Riserva spese

Per le polizze con durata pagamento premi inferiore alla durata dell'assicurazione (premio unico, premio annuo limitato, ridotte) viene accantonata una riserva spese calcolata sulla base dei caricamenti di gestione a fronte degli oneri di gestione futuri.

Per le tariffe *index-linked* la riserva per spese di gestione è stata costituita utilizzando la differenza fra il valore del premio netto ed il valore iniziale della polizza abbattuta del costo commerciale sostenuto inizialmente dall'impresa; tale importo, valido per tutta la durata contrattuale, è stato portato a riserva per la parte residua di durata di ogni singolo contratto.

Riserve aggiuntive per sfasamento temporale (art. 37 Regolamento ISVAP n. 21)

Tali riserve servono a fronteggiare le oscillazioni finanziarie dei rendimenti delle gestioni separate ed hanno lo scopo di tener conto della parte di rendimento da retrocedere alle polizze non coperta dal rendimento degli investimenti che prevedibilmente sarà ottenuta nello stesso periodo, a causa dello sfasamento temporale.

Tale riserva assume rilevanza relativamente a quelle gestioni separate che prevedono un solo tasso annuo di rendimento, retrocesso/riconosciuto agli assicurati per tutti i dodici mesi successivi.

Riserva aggiuntiva per rischi finanziari (artt. 47-48 Regolamento ISVAP n. 21)

Le riserve matematiche sono integrate con una posta a copertura del possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, relativamente ai livelli delle garanzie finanziarie ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previste.

Viene inoltre effettuato il calcolo del *liability adequacy test* previsto dal principio contabile IFRS 4 per verificare che le riserve tecniche siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

Il test è eseguito proiettando i *cash-flow* e tenendo conto dei seguenti elementi:

- prestazioni garantite suddivise per linea di garanzia, proiettate sulla base delle condizioni contrattuali;
- dinamica del portafoglio in essere relativamente agli aspetti di ricorrenza dei versamenti, scadenza dei contratti, mortalità degli assicurati e propensione al riscatto;
- costi e ricavi associati alla gestione e liquidazione del portafoglio.

### *Riserva per shadow accounting*

La tecnica di *shadow accounting* ("contabilità ombra"), prevista dall'IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate. Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.

Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono rilevate nella riserva per passività finanziarie differite verso assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. La quantificazione delle minusvalenze viene effettuata con una tecnica finanziaria prospettica coerente con le determinazioni del Regolamento ISVAP n. 21, capo I.

L'applicazione della *shadow accounting* consente di mitigare il *mismatch* valutativo tra riserve tecniche e attivi correlati ed è quindi da considerarsi maggiormente rappresentativa della sostanza economica delle operazioni in questione.

## **4 Passività finanziarie – IAS 39**

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### **4.1 Passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico**

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili.

### **4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

Sono classificati in questa voce i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti vita a contenuto finanziario, con rischio assicurativo non significativo e senza partecipazione discrezionale agli utili (alcune tipologie di prodotti a specifica provvista di attivi).

## **5 Debiti**

Nella voce Debiti sono classificati i Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri debiti, quali ad esempio i debiti commerciali, i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti per trattamento di fine rapporto, i debiti per oneri tributari diversi e verso enti assistenziali e previdenziali.

I Debiti sono iscritti al valore nominale.

### **Benefici ai dipendenti – IAS 19**

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella

categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

Gli utili o le perdite attuariali relativi alle obbligazioni derivanti da piani a benefici definiti vengono rilevate tra le Altre componenti del conto economico complessivo.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari *corporate* emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro (*service cost*) e gli interessi netti sono contabilizzati nel conto economico separato.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

## 6 Altri elementi del passivo

### 6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita – IFRS 5

Si rimanda a quanto già esposto per la corrispondente voce dell'attivo.

### 6.2 Passività fiscali differite – IAS 12

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo i casi previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12.

Le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso di variazioni di aliquote fiscali, le imposte differite ricalcolate in base alle nuove aliquote, pur trattandosi di sopravvenienze, vengono rilevate alla voce Imposte del conto economico o tra le riserve di patrimonio netto cui fanno riferimento le relative variazioni temporanee.

Per quanto riguarda la compensazione tra imposte differite attive e passive, si rimanda al precedente paragrafo "6.3 Attività fiscali differite – IAS 12", incluso nella sezione concernente le Attività.

### 6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti.

### 6.4 Altre passività

La voce accoglie tra l'altro i ratei e risconti passivi, l'accantonamento per provvigioni su premi in corso di riscossione e le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili richieste in via anticipata a fronte del servizio di gestione amministrativa del contratto o a

fronte del servizio di gestione dell'investimento, ammortizzate linearmente sulla base della durata contrattuale o, nel caso di contratti a vita intera, sulla base della durata "attesa" del contratto.

## Conto Economico

### 1 Ricavi e proventi

#### 1.1 Premi netti

La macrovoce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione.

I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione. Con la rilevazione della riserva premi si ottiene la competenza di periodo.

#### 1.2 Commissioni attive

La macrovoce comprende le commissioni attive per i servizi finanziari prestati. Sono incluse in questa voce le commissioni attive derivanti dall'attività bancaria e i caricamenti di competenza dell'esercizio, relativi a contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare per quanto riguarda le polizze *unit-linked* sono stati rilevati e differiti lungo la durata del contratto i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito.

#### 1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

#### 1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

#### 1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende i proventi derivanti dagli investimenti non rientranti nelle due precedenti categorie. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi dei Finanziamenti e crediti e dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e gli affitti attivi degli immobili destinati all'investimento, gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari.

#### 1.6 Altri ricavi

La voce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi agli attivi materiali e agli altri attivi.

## 2 Costi e oneri

### 2.1 Oneri relativi ai sinistri

La voce comprende le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti, nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione.

### 2.2 Commissioni passive

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti. Sono incluse in questa voce le commissioni passive derivanti dall'attività bancaria e le provvigioni relative a contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare le provvigioni di acquisto riconosciute per il collocamento di polizze *unit-linked* vengono ammortizzate lungo la durata del contratto a fronte dei caricamenti di acquisto differiti.

### 2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

### 2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni e dagli strumenti finanziari classificati nella categoria "Attività a *fair value* rilevato a conto economico". In particolare, sono iscritti gli interessi passivi delle passività finanziarie, gli altri oneri da investimenti, i costi relativi agli investimenti immobiliari, quali le spese condominiali e le spese di manutenzione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

### 2.5 Spese di gestione

La voce comprende le provvigioni e le altre spese di acquisizione relative ai contratti assicurativi, le spese di gestione degli investimenti, le altre spese di amministrazione e gli ammortamenti (spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti).

### 2.6 Altri costi

In particolare la voce comprende gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, le differenze cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, le perdite realizzate, gli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali, non allocati ad altre voci di costo.

## 3 Imposte sul reddito dell'esercizio

Per il periodo d'imposta 2014 Unipol e le altre società direttamente controllate per le quali sussistono i requisiti previsti, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, aderiscono al sistema di tassazione IRES consolidata di Gruppo in qualità di consolidate, mentre la funzione di consolidante ai fini fiscali spetta alla società controllante diretta Finsoe.

Esiste analogo sistema di tassazione consolidata di Gruppo che prevede quale consolidante la società UnipolSai e quali società consolidate le società da essa direttamente controllate, in presenza dei requisiti normativamente previsti.

Con le rispettive società consolidate le imprese capogruppo dei due consolidati fiscali hanno sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico – finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

Gli oneri/proventi legati al trasferimento in capo alla consolidante del risultato fiscale ai fini IRES, calcolati in conformità alle disposizioni di legge, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti, nonché di quanto previsto nei rispettivi accordi con la propria consolidante, sono iscritti alla voce Imposte del conto economico. Alla voce Imposte è inserita anche l'IRAP di competenza dell'esercizio.

Alla voce Imposte vengono altresì rilevate le imposte differite attive e passive, calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra il risultato di bilancio e quello fiscale (sorte o scaricatesi nell'esercizio), e sulle rettifiche di consolidamento. A fronte di perdite fiscali anteriori al periodo di vigenza del consolidato fiscale vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui tali perdite potranno essere ragionevolmente utilizzate a fronte di futuri redditi IRES.

### Operazioni in valuta – IAS 21

Le partite espresse in valuta estera sono gestite secondo i principi della contabilità plurimonetaria.

Gli elementi monetari in valuta estera (unità di valuta possedute e attività o passività che devono essere incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile) sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi non monetari valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* viene determinato.

Le differenze cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari sono rilevate nel conto economico. Le differenze cambio derivanti dalla valutazione di elementi non monetari sono imputate nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo a seconda che l'utile (o la perdita) a cui si riferiscono sia rilevata rispettivamente nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo.

### Pagamenti basati su azioni – IFRS 2

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ai dirigenti attraverso un piano chiuso di partecipazione al capitale che prevede, al raggiungimento di specifici obiettivi, l'assegnazione di azioni Unipol Ordinarie (*Performance Share*). Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 – *Pagamenti basati su azioni*, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari, il cui onere deve essere rilevato a conto economico, con contropartita rilevata direttamente a patrimonio netto (Riserva derivante da operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale), sulla base del *fair value* degli strumenti attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

### Utile per azione – IAS 33

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo Unipol per la media ponderata delle eventuali azioni ordinarie aggiuntive che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo. In caso di risultato economico negativo viene calcolata la perdita (base e diluita) per azione.

### Utilizzo di stime

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione.

Per il bilancio dell'esercizio 2014 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, in base a tutte le informazioni disponibili. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate nel bilancio ai fini di informativa, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

Le stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche dei rami Vita e Danni;
- le attività e passività iscritte al *fair value* (in particolare per gli strumenti finanziari di livello 2 e 3);
- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali (es. avviamento) iscritte in bilancio (*impairment test*);
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti.

Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione.

### Criteri di valutazione del *fair value* – IFRS 13

L'IFRS 13 fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già richiesto o consentito dagli altri principi contabili IFRS. Tale principio:

- a) definisce il *fair value*;
- b) raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del *fair value*;
- c) arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il *fair value* come il prezzo di vendita di una attività in base ad una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel principale mercato di riferimento alle condizioni in essere alla data di misurazione (*exit price*).

La misurazione del *fair value* assume che la transazione relativa alla vendita delle attività o al trasferimento delle passività possa avvenire:

- nel principale mercato di quotazione;
- in assenza del principale mercato di quotazione, nel mercato maggiormente vantaggioso per le attività e passività oggetto di valutazione.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce inoltre una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value*.

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del *fair value* e la relativa *disclosure* anche per le attività e le passività non misurate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Per tali attività e passività il *fair value* è calcolato ai fini dell'informativa da produrre in bilancio. Si segnala, inoltre, che poichè tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato, con la sola eccezione dei titoli quotati classificati nella categoria Investimenti posseduti sino alla scadenza.

### Principi di valutazione del *fair value*

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del *fair value* per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti		Crediti clientela (Mark to Model) Altri credito (Valore Bilancio)	
Immobili		Valore di Perizia	

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato liquido e attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato liquido e attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso *bid/offer spread*, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di *asset* non finanziari.

### Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni, alle partecipazioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- a. la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal *data provider* Bloomberg;
- b. laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

### Valutazioni Mark to Model

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model di ogni categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati all'interno del Gruppo Unipol per il *pricing* di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il *recovery rate*;
- tassi di delinquency o di default e curve di *prepayment* per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui, anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC sui quali è previsto un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra le società del Gruppo Unipol e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment) e DVA (Debit Valuation Adjustment). Si precisa che alla data del 31 dicembre 2014 la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferivano a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate e partecipazioni per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di (i) metodologie di tipo patrimoniale, (ii) metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "*excess capital*", (iii) ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds il *fair value* viene espresso come il Net Asset Value alla data di bilancio fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento al portafoglio crediti verso clientela Bancaria, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model utilizzando una metodologia Discounted Cash Flow con un tasso di sconto corretto per il rischio di controparte e operazione. Per gli altri crediti è utilizzato il valore di Bilancio.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

#### Valutazioni da Controparte

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del *fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

#### Peculiarità nella valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

Si considerano titoli obbligazionari strutturati le emissioni obbligazionarie che incorporano un contratto derivato tale da modificare i flussi di cassa generati dal contratto ospite. La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati richiede la rappresentazione e valutazione separata del contratto ospite e dei contratti derivati impliciti.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la rappresentazione e valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto interest rate swap tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del *fair value* che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

#### **Criteria per la determinazione delle gerarchie di *fair value***

Le attività e le passività valutate al *fair value* vengono classificate sulla base della gerarchia definita dal principio contabile IFRS 13. Tale classificazione intende stabilire una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità utilizzato, assegnando la precedenza all'impiego di parametri osservabili sul mercato,

in quanto capaci di riprodurre le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel *pricing* delle attività e delle passività.

La classificazione avviene sulla base del criterio utilizzato per la determinazione del *fair value* (Mark to Market, Mark to Model, Controparte) e, nel caso di valutazione Mark to Model, sulla base dell'osservabilità dei parametri utilizzati:

- Livello 1: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate a Mark to Market con fonte prezzo CBBT e i prezzi da contributore che presentino requisiti minimi in grado di garantire che tali prezzi siano eseguibili su mercati attivi;
- Livello 2: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività valutate a Mark to Market ma non classificabili nella categoria precedente e quelle attività il cui *fair value* viene determinato da un modello di *pricing* consistente alimentato da parametri osservabili sul mercato;
- Livello 3: vengono incluse in tale categoria le attività e le passività per le quali la variabilità di stima del modello di *pricing* può essere significativa a causa della complessità del payoff o, nel caso in cui sia disponibile un modello consistente e validato, i parametri necessari per la valutazione non siano osservabili. Sono inoltre inclusi in tale categoria i titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di *scoring* (si veda paragrafo "Valutazioni Mark to Market") e per i quali non sia possibile una valutazione Mark to Model. Sono inclusi infine in questa categoria anche i crediti e gli investimenti immobiliari.

### Valutazioni a *fair value* su base ricorrente

#### Processo per la valutazione a *fair value* su base ricorrente

La valutazione degli strumenti finanziari costituisce un'attività propedeutica al monitoraggio del rischio, alla gestione integrata degli attivi e dei passivi e alla redazione dei bilanci d'esercizio.

La valutazione del *fair value* su base ricorrente degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi ed è svolta, nel rispetto dei principi di separatezza, indipendenza e responsabilità delle funzioni, in modo parallelo e autonomo dalla Funzione Finanza e dalla Funzione Risk Management di Unipol Gruppo Finanziario in base ai criteri di valutazione definiti nel paragrafo precedente.

Effettuate le valutazioni indipendenti di attività e passività finanziarie da parte delle due Funzioni coinvolte nel processo di *pricing*, viene effettuato un controllo degli scostamenti significativi; per scostamenti significativi si intendono gli scostamenti in valore assoluto superiori al 3%. Nel caso di scostamenti superiori al 3% vengono analizzate le motivazioni delle differenze riscontrate e in seguito agli esiti del confronto viene determinato il prezzo da utilizzare ai fini delle valutazioni di bilancio.

#### Valutazioni a *fair value* su base ricorrente mediante parametri non osservabili (Livello 3)

Nella classificazione delle attività e passività finanziarie a Livello 3 viene seguito un approccio prudenziale; in tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti finanziari:

- titoli di capitale non quotati o partecipazioni per i quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente; le valutazioni vengono effettuate sulla base delle metodologie precedentemente indicate;
- quote di fondi di private equity, hedge funds e OICR non quotati per i quali non sia disponibile l'informazione relativa agli strumenti finanziari detenuti nei relativi portafogli e che come tali potrebbero includere strumenti finanziari valutati a Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari valutati a Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, curve spread benchmark, *recovery rate*);

- titoli obbligazionari valutati con prezzo da controparte a Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili;
- titoli obbligazionari di tipo ABS per i quali non sia disponibile una valutazione a Mark to Market;
- strumenti derivati valutati a Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (correlazioni, volatilità, stime di dividendi);
- titoli obbligazionari che non soddisfano i requisiti definiti nel test di *scoring* (si veda paragrafo "Valutazioni Mark to Market") e per i quali non sia possibile una valutazione Mark to Model.

### **Valutazioni a *fair value* su base non ricorrente e in ottemperanza a requisiti di informativa di altri principi**

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 13, il *fair value* viene determinato anche per le attività e le passività non valutate al *fair value* su base ricorrente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e quando l'informativa sul *fair value* debba essere fornita nelle note informative integrative in ottemperanza ad altri principi contabili internazionali. Poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato. In tale categoria vengono principalmente incluse le seguenti tipologie di strumenti:

- emissioni obbligazionarie valutate a Mark to Market (Livello 1);
- emissioni obbligazionarie e finanziamenti valutati a Mark to Model mediante l'utilizzo di parametri non osservabili (curve spread benchmark) (Livello 3);
- debiti a breve termine con durata inferiore ai 18 mesi e Certificati di Deposito valutati al costo ammortizzato (Livello 3);
- crediti verso clientela bancaria valutati secondo i seguenti principi (Livello 3):
  - crediti di durata superiore a 18 mesi (crediti MLT) valutati a Mark to Model con una metodologia di sconto dei flussi di cassa per la componente capitale e interessi. Per i crediti a MLT il tasso di sconto utilizzato è funzione del tasso risk free più un premio al rischio determinato sull'operazione tramite parametri di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Tali parametri sono desunti dall'applicativo Cedacri Credit Rating System (CRS) e sono stati stimati su base consortile. La PD cumulata di default è calcolata attraverso l'applicazione di un processo Markoviano alle matrici di transizione ad un anno, mentre la LGD è considerata costante per tutto l'orizzonte temporale;
  - crediti deteriorati valutati al costo ammortizzato al netto delle valutazioni analitiche;
  - crediti a breve termine di durata inferiore ai 18 mesi valutati al costo ammortizzato;
- altri crediti valutati al valore di bilancio (Livello 3);
- investimenti immobiliari valutati in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente. La logica di affidamento dei mandati di perizia prevede un'assegnazione non esclusiva del patrimonio e una rotazione nell'attribuzione dei periti, di norma triennale.

### 3. NOTE ILLUSTRATIVE DELLO STATO PATRIMONIALE

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione delle note richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione della situazione patrimoniale-finanziaria).

#### ATTIVO

##### 1. Attività immateriali

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>variazione importo</i>
<b>Avviamento</b>	<b>1.581,9</b>	<b>1.583,2</b>	<b>-1,3</b>
da aggregazioni aziendali	1.581,6	1.582,8	-1,3
da acquisto sportelli bancari	0,0	0,0	0,0
da altro	0,3	0,3	0,0
<b>Altre attività immateriali</b>	<b>551,2</b>	<b>653,8</b>	<b>-102,5</b>
portafogli acquisiti in aggregazioni aziendali	402,4	514,5	-112,1
software e licenze d'uso	125,5	92,3	33,2
altre attività immateriali	23,3	47,0	-23,7
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>2.133,2</b>	<b>2.237,0</b>	<b>-103,8</b>

Il dettaglio degli **avviamenti** da aggregazioni aziendali è il seguente:

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>variazione importo</i>
Unisalute Spa	3,9	3,9	0,0
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	17,1	17,1	0,0
Unipol Assicurazioni Spa	0,0	1.238,6	-1.238,6
UnipolSai Assicurazioni Spa	1.423,9	0,0	1.423,9
Arca Vita Spa	136,6	136,6	0,0
Premafin Spa	0,0	185,8	-185,8
Unipol Banca Spa	0,0	0,8	-0,7
<b>Totale avviamenti da aggregazioni aziendali</b>	<b>1.581,6</b>	<b>1.582,8</b>	<b>-1,3</b>

Relativamente ad UnipolSai Assicurazioni euro 1.176,9 milioni sono relativi alla CGU Danni ed euro 247 milioni sono relativi alla CGU Vita.

Gli avviamenti a vita utile indefinita esposti in bilancio sono stati sottoposti ad *impairment test* secondo la procedura specificamente approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Unipol e non presentano riduzioni di valore. Per informazioni sui criteri utilizzati ai fini della verifica, si fa rinvio al Capitolo 5 Altre informazioni, paragrafo 5.11 del presente documento.

##### 1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a 551,2 milioni di euro (euro 653,8 milioni nel 2013), è costituita principalmente dal valore dei portafogli Danni e Vita acquisiti per euro 402,4 milioni (euro 514,5 milioni nel 2013), e da costi sostenuti per l'acquisto di software, licenze, consulenze e personalizzazioni di programmi informatici per euro 125,5 milioni (euro 92,3 milioni nel 2013).

Relativamente alla voce Portafogli acquisiti in aggregazioni aziendali, la variazione in diminuzione rispetto al 31/12/2013, pari ad euro 112,1 milioni, è dovuta per euro 74 milioni alle quote di ammortamento sui valori dei portafogli acquisiti Danni (euro 108,2 milioni al 31/12/2013) ed euro 47,1 milioni sui portafogli Vita (euro 50 milioni al 31/12/2013). La cessione di attività assicurative della ex Milano Assicurazioni ad Allianz ha comportato la dismissione parziale del valore dei Portafogli acquisiti Danni per euro 53,8 milioni, importo inferiore alla quota stimata a fine 2013 e allocata nel precedente esercizio tra le Attività in dismissione. L'eccedenza, pari a euro 9 milioni, è stata riclassificata ad incremento della voce Attività immateriali in data 30/6/2014.

## 2. Attività materiali

Al 31 dicembre 2014 le Attività materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 1.521,6 milioni (euro 1.383,3 milioni nel 2013), di cui euro 1.364,2 milioni di Immobili uso proprio (euro 1.259 milioni nel 2013) ed euro 157,4 milioni di Altre attività materiali (euro 124,3 milioni nel 2013).

### Immobili uso proprio

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<i>Valore contabile lordo</i>	<i>Fondo di amm.to</i>	<i>Valore contabile netto</i>
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>1.397,6</b>	<b>-138,6</b>	<b>1.259,0</b>
Incrementi	188,6		188,6
Decrementi	-36,1		-36,1
Ammortamenti del periodo		-34,3	-34,3
Altre variazioni fondo		-13,1	-13,1
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>1.550,1</b>	<b>-185,9</b>	<b>1.364,2</b>

Tra gli incrementi sono inclusi euro 154,8 milioni di immobili trasferiti dalla voce Investimenti Immobiliari ed euro 29,8 milioni di spese incrementative. Gli acquisti ammontano a euro 4,1 milioni e le vendite a euro 5,6 milioni.

Sono state effettuate svalutazioni per euro 30,5 milioni.

Il valore corrente degli immobili uso proprio, pari a euro 1.469,8 milioni, è stato determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

### Altre attività materiali

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<i>Mobili e macchine ufficio</i>	<i>Beni mobili Iscritti ai Pubblici Registri</i>	<i>Impianti e attrezzature</i>	<b>Totale</b>
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>296,0</b>	<b>5,9</b>	<b>190,3</b>	<b>492,2</b>
Incrementi	47,4	0,2	29,3	76,8
Decrementi	-1,9	-0,4	-0,3	-2,6
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>341,4</b>	<b>5,7</b>	<b>219,2</b>	<b>566,4</b>
<b>Fondo ammortamento al 31/12/2013</b>	<b>214,5</b>	<b>4,9</b>	<b>148,5</b>	<b>367,9</b>
Incrementi	26,6	0,1	16,8	43,5
Decrementi	-1,9	-0,5	0,0	-2,4
<b>Fondo ammortamento al 31/12/2014</b>	<b>239,2</b>	<b>4,5</b>	<b>165,3</b>	<b>409,0</b>
<b>Valore netto al 31/12/2013</b>	<b>81,4</b>	<b>1,0</b>	<b>41,8</b>	<b>124,3</b>
<b>Valore netto al 31/12/2014</b>	<b>102,2</b>	<b>1,3</b>	<b>53,9</b>	<b>157,4</b>

### 3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Il saldo della voce risulta pari a euro 988,4 milioni, con un decremento di 57,1 milioni di euro rispetto al 2013. Il dettaglio è esposto nell'apposito prospetto allegato, in relazione al quale si segnala che la ripartizione tra lavoro diretto e indiretto dei dati dell'esercizio precedente è stata rideterminata sulla base di una diversa imputazione delle partite infragruppo.

### 4. Investimenti

Il totale degli Investimenti (Investimenti immobiliari, Partecipazioni e Attività finanziarie) ammonta, al 31/12/2014, ad euro 77.946 milioni (euro 72.012,3 milioni nel 2013).

Investimenti						
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
<b>Investimenti immobiliari</b>		<b>2.645,6</b>	<b>3,4</b>	<b>2.869,8</b>	<b>4,0</b>	<b>-7,8</b>
<b>Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture</b>		<b>177,8</b>	<b>0,2</b>	<b>188,8</b>	<b>0,3</b>	<b>-5,8</b>
<b>Attività finanziarie (escl. designate a fair value a CE)</b>		<b>65.665,6</b>	<b>84,2</b>	<b>59.736,4</b>	<b>83,0</b>	<b>9,9</b>
Investimenti posseduti sino alla scadenza		2.238,0	2,9	2.932,9	4,1	-23,7
Finanziamenti e crediti		14.657,7	18,8	16.299,7	22,6	-10,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita		48.378,1	62,1	39.933,9	55,5	21,1
Attività finanziarie possedute per essere negoziate		391,9	0,5	569,8	0,8	-31,2
<b>Attività finanziarie designate a fair value a CE</b>		<b>9.456,9</b>	<b>12,1</b>	<b>9.217,3</b>	<b>12,8</b>	<b>2,6</b>
<b>Totale Investimenti</b>		<b>77.946,0</b>	<b>100,0</b>	<b>72.012,3</b>	<b>100,0</b>	<b>8,2</b>

#### 4.1 Investimenti immobiliari

	<i>Valore contabile lordo</i>	<i>Fondo di amm.to</i>	<i>Valore contabile netto</i>
	<i>Valori in Milioni di Euro</i>		
<b>Saldo al 31/12/2013</b>	<b>3.014,9</b>	<b>-145,1</b>	<b>2.869,8</b>
Incrementi	131,7		131,7
Decrementi	-355,5		-355,5
Ammortamenti del periodo		-40,9	-40,9
Altre variazioni fondo		40,4	40,4
<b>Saldo al 31/12/2014</b>	<b>2.791,1</b>	<b>-145,5</b>	<b>2.645,6</b>

Tra gli incrementi sono inclusi euro 100,7 milioni di immobili acquisiti a seguito dell'omologa, avvenuta in data 17/11/2014 da parte del Tribunale di Milano, del concordato fallimentare relativo alla società Im.Co. Il relativo decreto, tra i principali effetti, ha comportato il trasferimento a favore di UnipolSai del complesso immobiliare in Milano, Via De Castillia e ad UnipolSai Real Estate del complesso immobiliare in Parma, Località San Pancrazio Parmense, per il cui acquisto erano stati pagati acconti di importo complessivo pari a euro 100,7 milioni in data antecedente il fallimento. In relazione a tali acconti era stata chiesta ed ottenuta l'insinuazione al passivo della procedura fallimentare; i crediti inerenti gli immobili acquisiti risultavano iscritti in bilancio al 31 dicembre 2013 per un importo complessivo di euro 33,3 milioni, al netto della relativa svalutazione. Il valore degli immobili è stato rilevato in misura corrispondente agli acconti pagati, previa ripresa di valore dei crediti per euro 67,4 milioni, ed è stato poi allineato ai valori correnti di perizia, rilevando svalutazioni a conto

economico per complessivi euro 44,7 milioni. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto riportato a commento del Passivo, Paragrafo 2. Accantonamenti, Contenziosi in essere e passività potenziali.

Le spese incrementative rilevate nell'esercizio 2014 sugli investimenti immobiliari ammontano a euro 31 milioni.

Sono stati trasferiti alla voce Immobili uso proprio immobili per euro 154,8 milioni, le vendite ammontano a euro 40,8 milioni e le svalutazioni effettuate euro 113, 5 milioni.

Il valore corrente degli Investimenti immobiliari, pari a euro 2.724,8 milioni, è stato determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

#### 4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *joint-venture*

Al 31/12/2014 le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-venture* ammontano a euro 177,8 milioni (188,8 milioni di euro nel 2013).

**Attività finanziarie - voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6** (escluse Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico)

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	31/12/2014	<i>comp.%</i>	31/12/2013	<i>comp.%</i>	<i>var.%</i>
<b>Investimenti posseduti sino alla scadenza</b>		<b>2.238,0</b>	<b>3,4</b>	<b>2.932,9</b>	<b>4,9</b>	<b>-23,7</b>
Titoli di debito quotati		1.925,5		2.428,2		-20,7
Titoli di debito non quotati		312,4		504,7		-38,1
<b>Finanziamenti e crediti</b>		<b>14.657,7</b>	<b>22,3</b>	<b>16.299,7</b>	<b>27,3</b>	<b>-10,1</b>
Titoli di debito non quotati		4.414,3		5.294,8		-16,6
Finanziamenti e crediti verso clientela bancaria		9.005,6		9.752,3		-7,7
Finanziamenti e crediti interbancari		338,5		353,5		-4,2
Depositi presso imprese cedenti		30,9		35,4		-12,8
Altri finanziamenti e crediti		868,5		834,6		4,1
Altri investimenti finanziari		0,0		29,2		
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		<b>48.378,1</b>	<b>73,7</b>	<b>39.933,9</b>	<b>66,9</b>	<b>21,1</b>
Titoli di capitale valutati a costo		73,7		111,3		-33,8
Titoli di capitale valutati a fair value quotati		827,5		1.034,8		-20,0
Titoli di capitale valutati a fair value non quotati		286,5		300,0		-4,5
Titoli di debito quotati		44.650,9		36.460,3		22,5
Titoli di debito non quotati		1.321,6		1.279,3		3,3
Quote di OICR		1.218,0		748,1		62,8
<b>Attività finanziarie possedute per essere negoziate</b>		<b>391,9</b>	<b>0,6</b>	<b>569,8</b>	<b>1,0</b>	<b>-31,2</b>
Titoli di capitale valutati a fair value quotati		0,0		0,2		-73,9
Titoli di capitale valutati a fair value non quotati		0,0		13,7		-100,0
Titoli di debito quotati		125,2		239,9		-47,8
Titoli di debito non quotati		105,7		173,8		-39,2
Quote di OICR		45,6		60,5		-24,5
Derivati		115,4		81,8		41,1
<b>Totale attività finanziarie</b>		<b>65.665,6</b>	<b>100,0</b>	<b>59.736,4</b>	<b>100,0</b>	<b>9,9</b>

Dettaglio Attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico per tipologia di investimento:

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp. %	31/12/2013	comp. %	var. %
<b>Attività finanziarie designate a fair value a CE</b>		<b>9.456,9</b>	<b>100,0</b>	<b>9.217,3</b>	<b>100,0</b>	<b>2,6</b>
Titoli di capitale valutati a fair value quotati		158,3	1,7	108,6	1,2	45,7
Titoli di debito quotati		3.636,5	38,5	3.315,3	36,0	9,7
Titoli di debito non quotati		1.640,5	17,3	2.858,6	31,0	-42,6
Quote di OICR		3.859,5	40,8	2.779,4	30,2	38,9
Derivati		18,3	0,2	53,5	0,6	-65,9
Altre attività finanziarie		143,8	1,5	101,8	1,1	41,2

Per le informazioni richieste dai paragrafi 12 e 12A dell'IFRS 7 si rimanda all'allegato "Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva".

Per l'informativa relativa al *fair value* si rinvia al paragrafo 5.7 delle presenti Note informative integrative.

## 5. Crediti diversi

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp. %	31/12/2013	comp. %	var. %
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta		1.691,9	47,1	1.851,5	54,2	-8,6
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione		95,0	2,6	135,4	4,0	-29,9
Altri crediti		1.807,1	50,3	1.428,6	41,8	26,5
<b>Totale Crediti diversi</b>		<b>3.594,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3.415,5</b>	<b>100,0</b>	<b>5,2</b>

La voce Altri crediti comprende:

- crediti verso l'Erario per euro 573 milioni (euro 515,3 milioni al 31/12/2013);
- versamenti effettuati da UnipolSai come *cash collateral* a tutela dei derivati per euro 384,6 milioni (euro 144,2 milioni al 31/12/2013);
- crediti verso Allianz derivanti dalla situazione patrimoniale di cessione del ramo per euro 174,4 milioni;
- crediti commerciali per euro 156,5 milioni (euro 66,5 milioni al 31/12/2013);
- crediti per l'imposta sostitutiva sulle riserve matematiche per euro 166,7 milioni (euro 122,4 milioni al 31/12/2013).

## 6. Altri elementi dell'attivo

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp. %	31/12/2013	comp. %	var. %
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		9,4	0,5	174,5	5,2	-2,3
Costi di acquisizione differiti		75,6	4,3	77,4	2,3	-2,3
Attività fiscali differite		1.043,5	59,0	2.338,2	69,3	-55,4
Attività fiscali correnti		119,9	6,8	273,3	8,1	-56,1
Altre attività		521,4	29,5	509,9	15,1	2,3
<b>Totale altri elementi dell'attivo</b>		<b>1.769,8</b>	<b>100,0</b>	<b>3.373,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-47,5</b>

La voce Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita è costituita, per euro 8,5 milioni, da immobili destinati alla vendita (euro 21,4 milioni al 31/12/2013). Al 31/12/2013 euro 149,7 milioni erano relativi alle attività oggetto del contratto di cessione ad Allianz.

Per il dettaglio di tali attività si rimanda al paragrafo 5.5 della presente nota integrativa.



La voce Attività fiscali differite è esposta al netto delle compensazioni effettuate, ai sensi dello IAS 12, con le corrispondenti imposte (IRES o IRAP) iscritte nelle passività fiscali differite.

Dall'esercizio 2014 viene effettuata la compensazione tra imposte differite attive e passive, come illustrato nel Capitolo 2 Principi Contabili adottati.

La voce Altre attività comprende, tra l'altro, commissioni passive differite, ratei e risconti attivi e partite diverse da regolare riconducibili all'attività bancaria.

#### **7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Al 31/12/2014 le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 674,4 milioni (euro 837,3 milioni al 31/12/2013).

## PASSIVO

### 1. Patrimonio netto

#### 1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così ripartito:

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>var.importo</i>
Capitale		3.365,3	3.365,3	0,0
Altri strumenti patrimoniali		0,0	0,0	0,0
Riserve di capitale		1.724,6	1.724,6	0,0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali		-355,6	327,1	-682,7
(Azioni proprie)		-35,7	-23,3	-12,4
Riserve per differenze di cambio nette		2,5	2,1	0,4
Utili/perdite di attività finanz. disponibili per la vendita		777,4	121,4	656,0
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio		20,3	-24,6	44,9
Utile (perdita) dell'esercizio		192,3	-78,6	270,9
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>		<b>5.691,2</b>	<b>5.414,1</b>	<b>277,1</b>

Il capitale sociale della Capogruppo Unipol al 31/12/2014, interamente versato, ammonta a euro 3.365,3 milioni ed è costituito da n. 717.473.508 azioni, di cui n. 443.993.991 ordinarie e n. 273.479.517 privilegiate.

I movimenti di Patrimonio Netto registrati nel periodo, rispetto al 31/12/2013, sono esposti nel Prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto. Le principali variazioni intervenute sono relative a:

- decremento per distribuzione dividendi per euro 120,3 milioni;
- decremento di euro 487,6 milioni per effetto, in particolare, della variazione delle quote di interessenza sul Gruppo UnipolSai riconducibile all'operazione di fusione per incorporazione nella ex Fondiaria-SAI delle ex Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin;
- incremento di 656 milioni di euro per variazione positiva della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, passata da 121,4 milioni di euro al 31/12/2013 a 777,4 milioni di euro al 31/12/2014;
- incremento di euro 44,9 milioni per variazione positiva della riserva per Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio;
- incremento di euro 192,3 milioni per risultato economico positivo di Gruppo al 31/12/2014.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a euro 2.748,6 milioni (euro 2.066,9 milioni al 31/12/2013). L'incremento è dovuto, in particolare, all'effetto della variazione delle quote di interessenza sul Gruppo UnipolSai riconducibile all'operazione di fusione e all'emissione del Prestito Obbligazionario Convertendo da parte di UnipolSai, classificato per euro 110 milioni, ai sensi dello IAS 32.15, tra le voci del patrimonio netto.

Il risultato di periodo di pertinenza dei terzi ammonta a euro 312,9 milioni, sono inoltre stati pagati dividendi a terzi per euro 292,5 milioni.

## Azioni o quote proprie

Al 31/12/2014 Unipol detiene complessive n. 9.874.831 azioni proprie ordinarie, di cui direttamente n. 6.529.907 e, indirettamente, n. 3.344.924 tramite le seguenti società controllate:

- UnipolSai n. 3.175.902;
- Unisalute n. 53.122;
- Linear n. 14.743;
- Arca Vita n. 82.074;
- Arca Assicurazioni n. 19.083.

Al 31/12/2013 Unipol deteneva complessive n. 6.955.000 azioni proprie ordinarie, di cui direttamente n. 6.740.000 e, indirettamente, n. 215.000 tramite le società controllate ex Unipol Assicurazioni (n. 175.000), ex Fondiaria-SAI (n. 24.000) e ex Milano Assicurazioni (n. 16.000).

Nell'esercizio 2014 sono state acquistate n. 3.029.024 azioni Unipol ordinarie da parte di Unipol, Unisalute, Linear Assicurazioni, Arca Vita, Arca Assicurazioni e UnipolSai, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie ordinarie a servizio dei piani di compensi basati su strumenti finanziari, del tipo *Performance Share*, destinato al personale Dirigente delle Società, approvato dalle rispettive Assemblee dei Soci in conformità all'art. 114-*bis* del Testo Unico della Finanza.

In data 1° luglio 2014 si è proceduto all'assegnazione delle azioni ai Dirigenti del Gruppo Unipol in esecuzione dei Piani di compensi basati su strumenti finanziari per il periodo 2010-2012.

## 2. Accantonamenti

La voce accantonamenti ammonta al 31/12/2014 a euro 643,2 milioni (euro 534,2 milioni al 31/12/2013) ed è composta prevalentemente da accantonamenti per cause legali, contenziosi vari, oneri relativi alla rete commerciale, accantonamenti per politiche retributive e incentivi all'esodo del personale.

## Contenziosi in essere e passività potenziali

### Operatività in esecuzione di ordini su transazioni finanziarie svolte da Unipol Banca

Nei mesi di novembre 2007 e di luglio 2009, alcuni clienti di Unipol Banca hanno avviato procedimenti in sede penale e civile con riferimento a presunte irregolarità ed attività asserite come illecite compiute da Unipol Banca in esecuzione di ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati OTC. I ricorrenti hanno presentato domande risarcitorie per un totale di 67 milioni di euro. Le indagini preliminari svolte nell'ambito del procedimento penale si sono concluse nell'aprile 2009 con richiesta di archiviazione ad opera del Pubblico Ministero, contro la quale gli esponenti hanno proposto opposizione. Ritenendo le pretese avversarie prive di fondamento, Unipol Banca ne ha altresì richiesto il rigetto in sede civile, avanzando domanda riconvenzionale per ottenere il pagamento dei crediti vantati dalla Banca stessa nei confronti dei ricorrenti. Nel novembre 2009 le controparti hanno avanzato ulteriori domande risarcitorie per complessivi 145 milioni di euro. Unipol Banca, ha contestato in giudizio la tardività ed inammissibilità delle nuove domande, peraltro destituite di ogni fondamento nel merito. Nel luglio 2011 il G.I.P. del Tribunale di Bologna ha ordinato l'archiviazione del procedimento penale instaurato in seguito all'esposto querela presentato dai medesimi clienti.

Nell'ambito dei giudizi radicati in sede civile, il giudice ha disposto la consulenza tecnica d'ufficio finalizzata ad acclarare, tra l'altro, volumi e risultati delle operazioni in derivati nel corso degli anni. Nell'aprile 2012 sono state depositate le consulenze tecniche d'ufficio relative alle cause di importo minore: in tutti i casi il consulente nominato dal giudice ha confermato che gli importi contabilizzati e dedotti in giudizio dalla Banca rappresentano correttamente il risultato delle operazioni eseguite, anche con riferimento all'entità dei ricavi realizzati dai clienti nel corso degli anni. Ad analoga conclusione è pervenuto l'elaborato peritale depositato nel settembre 2012

relativamente alle cause di importo più rilevante: anche in questo caso il consulente tecnico d'ufficio ha quantificato l'entità dei guadagni effettuati nel corso del tempo dai clienti per importo ingente e sostanzialmente pari a quanto dedotto in giudizio dalla Banca. Con ordinanze in data 31 dicembre 2013 il Tribunale ha accolto le ulteriori istanze istruttorie formulate dalla Banca ed ha quindi riconvocato il CTU per ulteriori chiarimenti, oltre ad ammettere le prove testimoniali richieste dalla Banca. Nell'udienza tenutasi nell'aprile 2014, il CTU ha pertanto reso i chiarimenti richiesti. Relativamente alla causa di importo più rilevante, le prove testimoniali sono state acquisite all'udienza del 19 giugno, risultando all'esito confermate le circostanze dedotte nei capitoli di prova articolati dalla difesa della Banca. Dopo la chiusura dell'esercizio, all'udienza del 5 febbraio 2015, sono stati escussi gli ulteriori testi citati dalla Banca e dalle controparti; all'esito il Giudice Istruttore ha fissato l'udienza del 10 marzo 2015 per la discussione finale.

Nel frattempo una delle controparti in causa ha manifestato la propria disponibilità ad addivenire ad un accordo transattivo a chiusura della controversia, con rinuncia delle parti ad ogni reciproca pretesa e/o contestazione: relativamente a detta controparte il Giudice ha pertanto rinviato la causa al 19 novembre 2015 per consentire la formalizzazione dell'accordo transattivo.

## **Rapporti con Agenzia delle Entrate**

### Unipol

Nel mese di marzo 2014 è stato presentato ricorso in Cassazione avverso la sentenza resa dalla CTR di Milano relativamente al contenzioso IRES e IRAP per i periodi di imposta 2005 e 2006 della ex Aurora Assicurazioni, fusa per incorporazione in Unipol nel 2007, avente ad oggetto principalmente rilievi relativi a specifiche riserve assicurative. A seguito della sentenza negativa sono stati corrisposti gli importi dovuti a titolo di riscossione provvisoria già interamente accantonati negli esercizi precedenti. Sussiste analogo contenzioso relativo all'anno 2007 deciso favorevolmente con sentenza depositata nel corso del 2013 dalla CTP di Bologna appellata nel 2014 dagli uffici dell'amministrazione finanziaria. In bilancio risultano stanziati fondi ritenuti congrui a fronteggiare i rischi conseguenti all'evoluzione del contenzioso.

### UnipolSai (ex Unipol Assicurazioni)

A seguito del conferimento di ramo d'azienda della ex Aurora alla ex Unipol Assicurazioni, nel 2014 è stato notificato alla ex Unipol Assicurazioni avviso di accertamento per il periodo d'imposta 2009 analogo a quello pervenuto nel 2013 per il periodo d'imposta 2008 (e a quelli pervenuti ad Unipol per le annualità 2005-2007). Nel gennaio e nel settembre 2014 tramite la consolidante Finsoe sono state presentate le istanze IPEC per gli esercizi 2008 e 2009, scomputando i rilievi dalle perdite fiscali pregresse disponibili, provvedendo nel contempo ad impugnare gli avvisi di accertamento mediante ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna. In bilancio risultano stanziati fondi ritenuti congrui a fronteggiare i rischi conseguenti all'evoluzione del contenzioso.

### UnipolSai (ex Fondiaria-SAI)

La competente Direzione Regionale del Piemonte ha avviato un'attività di indagine sui compensi corrisposti, relativamente agli esercizi dal 2009 al 2012, a Salvatore Ligresti per incarichi di consulenza, ai compensi riconosciuti ad alcuni amministratori, tra i quali il presidente Jonella Ligresti e l'amministratore delegato Fausto Marchionni e a taluni costi di sponsorizzazione. Gli approfondimenti traggono origine dalla segnalazione della Direzione Regionale della Toscana che, per le annualità precedenti, aveva già svolto analoghi approfondimenti, dalla relazione del Commissario *ad acta* redatta ai fini dell'azione di responsabilità su incarico dell'IVASS nonché dalle relazioni del Collegio Sindacale ex art. 2408 del Codice Civile. Nello specifico, tenuto conto di analoghe fattispecie già definite dalla compagnia per i periodi d'imposta dal 2004 al 2008, sussiste apposito accantonamento a fondo stanziato negli esercizi precedenti idoneo a far fronte ai rischi afferenti alle annualità ancora potenzialmente oggetto di rilievo.

Inoltre, in relazione ad un avviso di accertamento relativo ad IRPEG e ILOR dell'esercizio 1991 concernente la incorporata Fondiaria Assicurazioni, con sentenza depositata nel luglio 2014 la CTR Toscana ha accolto l'appello in riassunzione presentato dall'Agenzia delle Entrate, che fa seguito ad una pronuncia della Corte di Cassazione basata sull'abuso del diritto, a fronte di due sentenze di merito che avevano accolto e confermato il ricorso della incorporata. UnipolSai ha presentato ulteriore ricorso in Cassazione. La passività potenziale in caso di soccombenza risulta integralmente coperta da apposito fondo.

#### Arca Assicurazioni

Nel corso dei primi mesi del 2014 è stata definita mediante accertamento con adesione l'imposta IRES relativa all'esercizio 2008. Nel febbraio del 2015 è stata ulteriormente definita mediante accertamento con adesione l'imposta IRES relativa all'esercizio 2009. Le definizioni conseguono entrambe dal processo verbale di Costatazione emesso dalla Direzione Regionale del Veneto a seguito della verifica generale relativa agli anni dal 2008 al 2011. E' stato invece attivato il contenzioso relativamente alle pretese IRAP ed IVA. Risulta stanziato in bilancio un accantonamento comprensivo di ogni possibile onere.

Per tutte le società di cui sopra e per altre compagnie del Gruppo a partire dall'esercizio 2003, sono stati notificati avvisi di accertamento in materia di IVA sui rapporti di coassicurazione attivi e passivi intrattenuti con altre imprese del settore assicurativo. Tutti i predetti accertamenti sono stati debitamente impugnati presso le competenti commissioni tributarie. Tenuto conto della prevalente giurisprudenza favorevole in materia, non è stato effettuato alcun accantonamento.

#### Atahotels

Nel maggio 2014, veniva notificato alla Società un processo verbale di constatazione recante contestazioni sulla misura di taluni canoni di locazione reputati eccessivi e sul mancato riaddebito di determinati costi pubblicitari. I rilievi vengono mossi ai fini IRES, IRAP ed IVA, e coprono un arco temporale dal 2009 al 2013. A fronte di tali contestazioni, dopo un articolato confronto con gli uffici della Direzione Regionale della Lombardia, la Società ha già provveduto a definire l'annualità 2009. Nei bilanci della Società e della consolidante UnipolSai sono stanziati fondi rischi ritenuti sufficienti a far fronte agli ulteriori oneri potenzialmente derivanti.

#### Auto Presto & Bene

Alla Società è stato notificato un processo verbale di constatazione nel quale si contesta ai fini IRES, IRAP e IVA l'insufficienza degli addebiti effettuati alle società del Gruppo per le prestazioni rese nel periodo 2009. La Società, previa presentazione di memorie e sulla base di confronti con la competente Direzione Provinciale di Torino, ha proceduto a definire la controversia con abbandono dei rilievi IRES ed IRAP e circoscrivendo l'ambito della contestazione IVA. La fattispecie contestata si ripete anche negli esercizi 2010, 2011 e 2012 e, a tal fine, la Società e la consolidante UnipolSai hanno già stanziato nei bilanci fondi rischi ritenuti sufficienti a far fronte agli eventuali oneri.

### **Procedimenti in corso con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)**

Con Provvedimento del 14 novembre 2012, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento istruttorio n. 1/744 nei confronti di Unipol Assicurazioni e Fondiaria-SAI (oggi UnipolSai), nonché di Assicurazioni Generali e INA Assitalia, per accertare l'esistenza di presunte violazioni dell'art. 2 della Legge 287/1990 e/o dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE"), ipotizzando un coordinamento tra tali compagnie assicurative volto a limitare il confronto concorrenziale tra le stesse nella partecipazione a gare bandite da talune Aziende di Trasporto Pubblico Locale aventi ad oggetto i servizi di copertura assicurativa R.C.Auto dei veicoli che svolgono tale servizio di trasporto. UnipolSai, ritenendo di aver agito nel pieno rispetto della legalità e della correttezza, ha conferito incarico ai propri legali

per la tutela dei propri diritti. La fase istruttoria si è conclusa in data 28 gennaio 2015, con l'audizione finale delle parti. Il termine di chiusura del procedimento è stato da ultimo prorogato al 31 marzo 2015. Qualora l'AGCM accertasse l'infrazione contestata fisserà il termine per l'eliminazione dell'infrazione, e, tenuto conto della gravità e della durata della stessa, potrà inoltre disporre l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

### **Atti di citazione da parte di azionisti La Fondiaria Assicurazioni (Cause OPA)**

A partire dal 2003, alcuni azionisti di La Fondiaria Assicurazioni ("Fondiaria") hanno ritenuto di avviare una serie di procedimenti giudiziari per vedersi riconoscere, sia pure su presupposti e motivazioni giuridiche differenti, un risarcimento dei danni subiti, a loro dire, per il mancato lancio dell'offerta pubblica di acquisto ("OPA") sulle azioni Fondiaria da parte di SAI Società Assicuratrice Industriale ("SAI") nel corso del 2002. Complessivamente sono state radicate contro la Società sedici cause e al 31 dicembre 2014 risultano pendenti dodici procedimenti, che vedono convenute UnipolSai e Mediobanca Banca di credito Finanziario ("Mediobanca").

Quanto alle cause tuttora pendenti, si ha la seguente ripartizione:

- tre cause sono pendenti in primo grado innanzi al Tribunale di Milano;
- quattro procedimenti pendono in Corte d'Appello di Milano, di cui tre in sede di rinvio;
- cinque procedimenti sono pendenti davanti alla Suprema Corte.

Quanto al contenuto delle sentenze, si precisa che:

- tutte le decisioni emesse in primo grado (ad eccezione di quella emessa dal Tribunale di Firenze favorevole alle società convenute, nonché di quella emessa ad agosto 2013 dal Tribunale di Milano che ha accertato l'intervenuta prescrizione del diritto) hanno, con motivazioni differenti, accolto le domande attrici e condannato le convenute al pagamento di consistenti importi a titolo di risarcimento del danno; tutte le decisioni emesse dalla Corte d'Appello di Milano hanno accolto i ricorsi proposti dalle Società ricorrenti;
- la Corte di Cassazione, nelle tre sentenze depositate nel mese di agosto 2012, nonché in quella depositata nel mese di settembre 2013, ha accolto i ricorsi, cassato la sentenza di secondo grado e rinviato le cause alla Corte di Appello di Milano affinché le riesamini nel merito e provveda anche sulle spese del giudizio di legittimità.

Le quattro sentenze della Corte di Cassazione intervenute nel 2012 e nel 2013 segnano un diverso orientamento in punto di diritto della Suprema Corte rispetto alle tesi delle società convenute, tesi a tutt'oggi costantemente condivise dalla giurisprudenza della Corte di Appello. Le quattro sentenze di Cassazione hanno infatti affermato il principio di diritto che, in caso di violazione dell'obbligo di OPA da parte di chi – a seguito di acquisti – sia venuto a detenere una quota superiore al 30% del capitale sociale, compete agli azionisti cui l'OPA avrebbe dovuto essere rivolta, il diritto di ottenere il risarcimento del danno ove dimostrino di aver perso una possibilità di guadagno. Peraltro, a riprova della complessità della materia in argomento, si ricorda che nel 2013, a valle delle summenzionate sentenze della Suprema Corte del 2012, la Corte d'Appello di Firenze ha rigettato gli appelli presentati da taluni azionisti Fondiaria-SAI avverso la sentenza di primo grado favorevole alle convenute e la Corte d'Appello di Milano ha accolto il ricorso promosso da Premafin rigettando le domande avversarie.

### Fallimento di Im.Co. SpA in liquidazione e Sinergia Holding di Partecipazioni SpA in liquidazione

Con sentenza emessa in data 14 giugno 2012, le società appartenenti al gruppo Sinergia Holding di Partecipazioni SpA in liquidazione ("Sinergia"), tra le quali la controllata Immobiliare Costruzioni Im.Co. SpA in liquidazione ("Im.Co."), sono state dichiarate fallite dalla seconda sezione civile del Tribunale di Milano. Anche Europrogetti Srl è stata dichiarata fallita in data 14 dicembre 2012.

Si segnala che i crediti vantati dal Gruppo Unipol nei confronti di Sinergia o Im.Co., o di soggetti alle medesime riconducibili sono costituiti prevalentemente da acconti corrisposti da Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni a favore di Im.Co. o Sinergia, o di società da queste controllate, ai sensi di contratti di acquisto di cosa futura aventi ad oggetto l'acquisto di beni immobiliari, per i seguenti importi:

- euro 101,7 milioni per acconti versati da Milano Assicurazioni verso Avvenimenti e Sviluppo Alberghiero Srl ("ASA"), società interamente controllata da Im.Co., relativi all'acquisto di un complesso immobiliare in Roma, Via Fiorentini. Il valore di bilancio di tale credito al 31 dicembre 2014 ammonta a euro 52,9 milioni al netto della svalutazione;
- euro 77,4 milioni per acconti versati da Milano Assicurazioni verso Im.Co. relativi all'acquisto di un complesso immobiliare in Milano, Via De Castillia. Il credito, iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 per un valore netto di euro 25,5 milioni, è stato estinto nell'esercizio 2014 per intervenuto trasferimento del complesso immobiliare oggetto di acquisto, come in seguito riportato;
- euro 23,3 milioni vantati da Immobiliare Fondiaria-SAI (ora UnipolSai Real Estate) verso Im.Co., relativi all'acquisto di un complesso immobiliare in Parma, Località San Pancrazio Parmense. Il credito, iscritto nel bilancio di Immobiliare Fondiaria-SAI al 31 dicembre 2013 per un valore netto di euro 7,8 milioni, è stato estinto nell'esercizio 2014 per intervenuto trasferimento del complesso immobiliare oggetto di acquisto.

Si segnala inoltre un'esposizione pari a euro 5,3 milioni, al netto dell'effetto riassicurativo, a fronte di polizze fideiussorie a garanzia di impegni assunti da società facenti parte del gruppo Im.Co. - Sinergia.

Si segnalano infine i seguenti crediti vantati da altre controllate del Gruppo, interamente svalutati negli esercizi precedenti:

- acconti su lavori di progettazione per euro 7,2 milioni, vantati da Nuove Iniziative Toscane verso Europrogetti Srl;
- crediti vantati da BancaSai (ora incorporata in Unipol Banca) nei confronti del Gruppo Im.Co. - Sinergia per euro 21,4 milioni, di cui euro 10,7 milioni rappresentati da posizioni creditorie chirografarie.

In data 14 giugno 2012, nel comunicare al mercato l'esposizione creditoria nei confronti di Sinergia e Im.Co. a seguito del fallimento delle stesse, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni hanno dichiarato (i) di aver preso atto della sentenza di fallimento emessa nei confronti di Im.Co. e Sinergia, e che sarebbero state presentate le domande di insinuazione al passivo delle masse fallimentari, e (ii) di riservarsi ulteriori azioni, inclusa l'azione di responsabilità, necessarie od opportune anche con riferimento agli approfondimenti richiesti dal Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI a seguito della denuncia ex art. 2408 del Codice Civile presentata dal socio Amber Capital Investment Management.

In relazione ai crediti sopra richiamati (fatta eccezione per il credito di euro 101,7 milioni verso ASA, in quanto la società è attualmente in bonis) sono state presentate domande di ammissione al passivo dei fallimenti di Im.Co. o Sinergia per complessivi euro 151 milioni, di cui al 31 dicembre 2013, sono stati ammessi al passivo, quali crediti chirografari, euro 111,4 milioni. In relazione alle azioni di responsabilità successivamente proposte dal Commissario *ad acta* di Fondiaria-SAI sono state presentate richieste tardive di insinuazione al passivo dei fallimenti Im.Co. e Sinergia per complessivi euro 392,7 milioni. Tali richieste sono state respinte dal Tribunale fallimentare e contro i relativi provvedimenti di rigetto le società interessate avevano proposto opposizione.

Secondo quanto reso noto al mercato, per iniziativa dei principali creditori bancari delle società fallite è stata costituita da Unicredit e Banca Popolare di Milano la società Visconti Srl con l'obiettivo di presentare una proposta di concordato fallimentare per la definizione dell'insolvenza delle società Im.Co. e Sinergia.

In data 3 ottobre 2013 il Gruppo Unipol ha sottoscritto un accordo con Visconti Srl avente ad oggetto la definizione, anche in via transattiva, delle posizioni di credito vantate dalle società del Gruppo Unipol nei confronti di Im.Co. e Sinergia e della loro controllata ASA, anche nell'ambito delle domande di concordato fallimentare delle stesse Im.Co. e Sinergia. L'efficacia di tale accordo è sottoposta ad alcune condizioni, tra le quali l'omologazione, con provvedimento definitivo, del concordato fallimentare di Im.Co. e di Sinergia.

Visconti Srl ha depositato i ricorsi per le domande di concordato fallimentare di Im.Co. e di Sinergia, rispettivamente, nelle date del 7 e del 31 ottobre 2013.

Dopo il suddetto deposito, Visconti ha dovuto prendere atto della nota del Comune di Milano del 5 febbraio 2014, con la quale è stata dichiarata "l'intervenuta decadenza, ad ogni effetto, del Programma Integrato di Intervento relativo alla realizzazione e localizzazione del Centro Europeo di Ricerca Biomedica Avanzata e, quindi, del verificarsi di uno scostamento significativo dei presupposti e delle linee guida del piano concordatario, tale da renderlo inattuabile così come presentato originariamente". In funzione di quanto sopra, Visconti ha prospettato alle banche creditrici e alle Società del Gruppo Unipol la possibilità di attuare un nuovo piano concordatario.

In data 16 maggio 2014 è stato quindi sottoscritto tra Visconti e le Società del Gruppo Unipol un nuovo accordo, sostitutivo del primo accordo firmato il 3 ottobre 2013, che prevede, tra l'altro: (i) che tutte le attività e passività delle società fallite (fatta eccezione solamente per gli immobili che devono essere trasferiti direttamente dal Fallimento Im.Co. a UnipolSai e a UnipolSai Real Estate) vengano trasferite a Visconti; (ii) una nuova suddivisione delle classi dei creditori; (iii) la necessità per le banche aderenti di stralciare una parte del proprio credito verso le società fallite prima dell'accollo dello stesso da parte di Visconti.

Sulla base del nuovo piano concordatario, Visconti ha depositato gli atti modificativi delle proposte concordatarie di Im.Co. e Sinergia.

In data 17 novembre 2014 il Tribunale di Milano ha omologato il concordato fallimentare proposto da Visconti e relativo a Im.Co. Il relativo decreto, tra i principali effetti, ha comportato il trasferimento a favore di UnipolSai del sopra citato complesso immobiliare in Milano, Via De Castilia e ad UnipolSai Real Estate del menzionato complesso immobiliare in Parma, Località San Pancrazio Parmense.

Il trasferimento ha comportato la chiusura dei crediti vantati dalle società UnipolSai e UnipolSai Real Estate e la ripresa integrale a conto economico del relativo fondo svalutazione (pari rispettivamente a euro 51,9 milioni e euro 15,5 milioni).

Gli immobili sono stati inizialmente iscritti per un valore corrispondente agli acconti versati (pari rispettivamente a euro 77,4 milioni per UnipolSai ed euro 23,3 milioni per UnipolSai Real Estate), poi sono stati svalutati per adeguamento ai valori di perizia, rilevando pertanto contestualmente una rettifica di valore pari a euro 29 milioni per UnipolSai ed euro 15,7 milioni per UnipolSai Real Estate.

In data 5 dicembre 2014 è stato omologato anche il concordato fallimentare relativo a Sinergia.

Con decreto 5 febbraio 2015, il Tribunale di Milano ha dichiarato la chiusura del fallimento Im.Co.

Nel corso del 2015 si darà corso alla completa esecuzione dell'accordo con Visconti.

Per quanto concerne la ex Premafin, si ricorda che l'unico rapporto significativo tra di essa e le società dichiarate fallite risulta quello afferente alle manleve rilasciate da Im.Co. e da proprie controllate in ordine agli

eventuali oneri/responsabilità conseguenti all'impegno di cessione a terzi di aree site nel comune di Milano. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo.

### **Contenzioso con il Comune di Milano**

UnipolSai ha in essere un contenzioso con il Comune di Milano relativo a un impegno di cessione di aree a prezzi predeterminati, stipulato dall'incorporata Premafin. Nel maggio 2008 la Corte d'Appello ha riformato parzialmente la sentenza di primo grado che aveva condannato Premafin a risarcire il danno cagionato dalla mancata acquisizione delle aree, riconoscendo solo a due degli atti posti in essere la natura di un vero e proprio preliminare di compravendita delle rispettive aree oggetto del contenzioso e confermando il criterio per la quantificazione del danno, da liquidarsi in un separato giudizio. A tal proposito, sempre nel 2008, Premafin aveva quindi proceduto nei termini alla presentazione di un ricorso alla Corte di Cassazione. In data 29/9/2014 la Corte di Cassazione ha confermato definitivamente la sentenza di appello che ha ritenuto perfezionato l'accordo per due delle tre aree oggetto del contenzioso.

Ciò posto – considerato che la sentenza della Corte d'Appello è provvisoriamente esecutiva – nel mese di ottobre 2012 il Comune di Milano ha citato Premafin avanti il Tribunale di Milano per la quantificazione e liquidazione del danno subito. In tale giudizio è stata disposta una CTU e la causa si trova aggiornata all'udienza del 4 febbraio 2016 per precisazione delle conclusioni.

A fronte di una domanda di circa euro 37 milioni, Protos SpA (società incaricata da Premafin nel 2012) ha effettuato una valutazione estimativa del potenziale danno subito dal Comune di Milano quantificandolo in circa euro 13,2 milioni.

A seguito del fallimento della società Im.Co., che aveva rilasciato delle manleve a favore di Premafin, la società ha presentato ricorso per l'insinuazione allo stato passivo e successivamente, stante il rigetto della domanda, ha depositato ricorso in opposizione allo stato passivo ex art. 98 Legge Fallimentare. In data 9 maggio 2013 si è svolta la prima udienza fissata per la comparizione personale delle parti e l'espletamento del tentativo di conciliazione; non è stato possibile raggiungere un accordo e il Giudice ha fissato l'udienza al 6 maggio 2014 per le conclusioni (poi rinviata al 20 maggio). All'udienza del 20 maggio 2014, i Curatori fecero presente al giudice che era in procinto di definizione un concordato fallimentare che prevedeva la rinuncia, da parte di UnipolSai (subentrata a Premafin), alla garanzia per cui è in causa. Il Giudice ha rinviato all'udienza del 17 marzo 2015, data in cui è stato depositato in giudizio il decreto di chiusura del fallimento Im.Co. (cfr. precedente paragrafo "Fallimento Im.Co. e Sinergia"), con conseguente dichiarazione di interruzione del giudizio di opposizione allo stato passivo promosso dalla Società.

A seguito dell'omologa del concordato di Im.Co., sarà possibile disporre delle aree immobiliari oggetto di contenzioso per addivenire a una soluzione transattiva in via bonaria del contenzioso in essere con il Comune di Milano.

### **Procedimenti sanzionatori Consob**

Con comunicazioni del 19 aprile 2013, la Consob ha avviato due distinti procedimenti sanzionatori nei confronti di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni per addebiti riferibili ai rispettivi bilanci consolidati 2010.

Ai sensi dell'art. 187-*septies*, comma 1, del TUF, la Consob ha contestato alla Sig.ra Jonella Ligresti e al Sig. Emanuele Erbetta, per le cariche dagli stessi ricoperte in Fondiaria-SAI all'epoca dei fatti, la violazione prevista dall'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF. Tale ultima violazione è altresì contestata a Fondiaria-SAI quale soggetto responsabile in solido; a Fondiaria-SAI è inoltre contestato l'illecito previsto dall'art. 187-*quinquies*, comma 1, lettera a), del TUF per la suindicata violazione dell'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF commessa dalla Sig.ra Jonella Ligresti e dal Sig. Emanuele Erbetta, nella loro qualità suddetta.

Analoga contestazione è stata mossa dalla Consob anche a Milano Assicurazioni. Al riguardo, ai sensi dell'art. 187-*septies*, comma 1, del TUF, la Commissione ha contestato al Sig. Emanuele Erbetta, per la carica dallo stesso ricoperta nella controllata all'epoca dei fatti, la violazione prevista dall'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF. Tale ultima violazione è altresì contestata a Milano Assicurazioni quale soggetto responsabile in solido; a Milano Assicurazioni è inoltre contestato l'illecito previsto dall'art. 187-*quinquies*, comma 1, lettera a), del TUF, per la su indicata violazione dell'art. 187-*ter*, comma 1, del TUF, commessa dal Sig. Emanuele Erbetta, nella sua qualità suddetta.

Fondiarìa-SAI e Milano Assicurazioni (ora UnipolSai), assistite dai propri legali, hanno presentato proprie deduzioni richiedendo la non applicazione alle società delle sanzioni amministrative ex artt. 187-*ter*, 187-*quinquies* e 187-*septies* del TUF. In data 20/3/2014 la Consob ha emanato una delibera con la quale, non ritenendo meritevoli di accoglimento le difese delle parti, ha sanzionato:

- Jonella Ligresti al pagamento di euro 250.000 e all'interdizione per quattro mesi;
- Emanuele Erbetta al pagamento di euro 400.000 e all'interdizione per otto mesi;
- UnipolSai al pagamento di euro 650.000.

UnipolSai ha provveduto ad impugnare ritualmente il provvedimento innanzi alla Corte d'Appello di Bologna che, il 6 marzo 2015, ha respinto il ricorso. La Società deciderà con i propri legali se impugnare il provvedimento alla lettura delle motivazioni ancora non depositate.

### **Accertamenti IVASS**

In data 2 luglio 2014 IVASS ha inviato a UnipolSai il provvedimento sanzionatorio al termine del procedimento avviato nel 2012 a carico di Unipol Assicurazioni avente ad oggetto la valutazione delle riserve sinistri dei rami R.C.Auto e Natanti. La sanzione irrogata è pari ad euro 27.500. Non ritenendo condivisibili, in alcun modo, le conclusioni a cui è giunto l'Istituto, la Società UnipolSai ha provveduto a proporre ricorso al TAR avverso tale provvedimento.

### **Azione sociale di responsabilità nei confronti di alcuni ex amministratori e sindaci deliberata dalle Assemblies di Fondiarìa-SAI e Milano Assicurazioni**

In data 17 ottobre 2011, Amber Capital LP, gestore del fondo Amber Global Opportunities Master Fund Ltd, azionista di Fondiarìa-SAI, ha denunciato ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile al Collegio Sindacale di Fondiarìa-SAI, diverse operazioni effettuate da società del Gruppo Fondiarìa-SAI con società "correlate" riconducibili alla famiglia Ligresti, censurando le condizioni "non di mercato" e le "anomalie" di tali operazioni.

In data 16 marzo 2012, il Collegio Sindacale di Fondiarìa-SAI ha fornito un primo riscontro con la "Relazione ex art. 2408, comma 2 del Codice Civile" e, a seguito di questa relazione, il socio Amber Capital, con lettera del 26 marzo 2012, ha richiesto ulteriori approfondimenti.

Il Collegio Sindacale ha quindi svolto ulteriori verifiche e approfondimenti. In data 15 giugno 2012, l'IVASS ha notificato a Fondiarìa-SAI il Provvedimento n. 2985 con cui l'Autorità ha definito il procedimento avviato ai sensi dell'art. 238 del Codice delle Assicurazioni Private, contestando alla stessa Fondiarìa-SAI – con comunicazione IVASS prot. 32-12-000057 in pari data – irregolarità rilevanti ai sensi e per gli effetti dell'art. 229 del Codice delle Assicurazioni Private, con particolare riferimento a talune operazioni poste in essere da Fondiarìa-SAI e da società da essa controllate con controparti qualificantisi come parti correlate della stessa Fondiarìa-SAI, e assegnando un termine di quindici giorni per rimuoverne definitivamente gli effetti.

L'IVASS ha ritenuto che le azioni prospettate o poste in essere dalla Società a seguito di detto provvedimento non fossero idonee a determinare un mutamento della situazione che aveva condotto alle contestazioni di cui alla richiamata nota dell'Istituto del 15 giugno 2012, perdurando – ad avviso dell'Istituto stesso – l'inerzia di Fondiaria-SAI nel far cessare le violazioni contestate e nel rimuovere i relativi effetti.

Pertanto l'IVASS, con Provvedimento n. 3001 del 12 settembre 2012 (il "Provvedimento IVASS"), ha nominato il Prof. Matteo Caratozzolo quale Commissario *ad acta* di Fondiaria-SAI (il "Commissario"), anche quale Capogruppo, ritenuti sussistenti i presupposti di cui all'art. 229 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

In particolare, con riguardo alle operazioni oggetto di contestazione considerate non solo singolarmente ma nella loro globalità, l'IVASS ha incaricato il Commissario di (i) individuare specificamente i soggetti responsabili delle operazioni medesime compiute in danno di Fondiaria-SAI SpA e delle società dalla stessa controllate; (ii) determinare il danno patito dalle stesse; (iii) promuovere o far promuovere ogni iniziativa anche giudiziale necessaria in Fondiaria-SAI SpA e nelle società controllate dalla stessa, idonea, in relazione alle operazioni contestate, a salvaguardare e reintegrare il patrimonio di Fondiaria-SAI SpA e delle società controllate; (iv) esercitare i poteri che spettano a Fondiaria-SAI SpA quale Capogruppo e quale socio nelle Assemblee delle società controllate.

Ad esito degli approfondimenti svolti in merito alle operazioni sopra richiamate, poste in essere dal Gruppo Fondiaria-SAI principalmente nell'area immobiliare per il periodo 2003-2011, che hanno visto interessati direttamente componenti della famiglia Ligresti ed alcuni veicoli societari riconducibili alla medesima famiglia Ligresti, il Commissario ha richiesto ai Consigli di Amministrazione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni di convocare le rispettive Assemblee degli Azionisti con all'ordine del giorno la proposta di azione sociale di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, nei confronti di alcuni amministratori e sindaci delle compagnie (in concorso con altri soggetti).

In data 5 febbraio 2013, i Consigli di Amministrazione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, esaminate le rispettive relazioni illustrative predisposte dal Commissario ai sensi dell'art. 125-*ter* del TUF, hanno deliberato, dando seguito alla suddetta richiesta, di convocare le Assemblee degli Azionisti delle due società per i giorni 13 e 14 marzo 2013, rispettivamente, in prima e seconda convocazione.

Le Assemblee, tenutesi in seconda convocazione il giorno 14 marzo 2013, hanno deliberato di promuovere le azioni di responsabilità nei confronti dei destinatari indicati nelle relazioni predisposte per le Assemblee medesime dal Commissario e rese pubbliche ai sensi di legge.

A seguito delle suddette delibere, il Commissario *ad acta* ha incaricato i propri legali che hanno provveduto a radicare causa civile ordinaria innanzi al Tribunale di Milano nei confronti dei soggetti individuati come responsabili delle operazioni sopradescritte. La causa attualmente è nella fase istruttoria.

In relazione alle suddette operazioni le Società hanno chiesto e, in data 20 dicembre 2013, ottenuto provvedimento di sequestro dal Tribunale di Milano nei confronti di alcuni dei soggetti convenuti nella causa di cui sopra. La Società ha provveduto ad eseguire il sequestro sia presso i soggetti esegutati sia presso terzi ed i relativi procedimenti esecutivi sono tuttora in atto.

Il sequestro è stato ritualmente impugnato dalle controparti e in data 24 marzo 2014 il Tribunale di Milano in composizione collegiale ha confermato il provvedimento cautelare respingendo tutti i reclami presentati dalle controparti.

Inoltre, con riferimento ad altre operazioni oggetto della denuncia di Amber Capital LP, non comprese nel mandato del Commissario ("Operazioni Minori"), su invito del Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, i Consigli di Amministrazione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni hanno svolto indagini e verifiche, dalle quali è emerso che anche le Operazioni Minori sono state concluse da società del Gruppo Fondiaria-SAI con società "correlate" riconducibili alla famiglia Ligresti con varie violazioni di doveri di amministratori e sindaci. In particolare, sono emerse sia violazioni di doveri di amministratori e sindaci, sia danni al patrimonio sociale del Gruppo Fondiaria-SAI.

I soggetti che, a seguito delle verifiche dei Consigli di Amministrazione, sono risultati responsabili delle Operazioni Minori sono (i) i componenti della famiglia Ligresti, che esercitavano il controllo sulle società del Gruppo Fondiaria-SAI coinvolte, e che avrebbero perseguito i loro interessi personali a danno di tali società con violazione degli artt. 2391 e 2391-*bis* del Codice Civile e della procedura per le operazioni con “parti correlate”; (ii) gli ex amministratori “esecutivi”, che avrebbero proposto e attuato le operazioni in esame, e gli amministratori componenti dei comitati di controllo interno di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, che sarebbero anch’essi responsabili per la violazione delle stesse norme e procedure; (iii) i sindaci di tali società che sarebbero anch’essi responsabili dei danni subiti dalle società del Gruppo Fondiaria-SAI per violazione degli artt. 2403 e 2407 del Codice Civile, nonché dell’art. 149 del TUF.

La responsabilità degli esponenti della famiglia Ligresti in relazione all’operazione in esame (così come per le operazioni già oggetto delle azioni di responsabilità del Commissario) deriverebbe non solo dalla violazione dei loro doveri per le cariche di amministratori formalmente ricoperte in Fondiaria-SAI e in Milano Assicurazioni, ma anche (aa) dalla “direzione unitaria” che essi avrebbero illegittimamente esercitato sulle società del Gruppo Fondiaria-SAI concorrendo ad approvare e attuare le operazioni in “conflitto di interessi” e “in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale” (ex art. 2497 del Codice Civile); (bb) dall’ingerenza di fatto (in particolare da parte dell’Ing. Salvatore Ligresti) nell’amministrazione delle società del Gruppo Fondiaria-SAI (ex art. 2392 del Codice Civile).

Pertanto, in data 30 luglio 2013, le Assemblee Ordinarie di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni hanno deliberato di promuovere l’azione di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, e, per quanto occorrer possa, ai sensi degli artt. 2043 e 2497 del Codice Civile, nei confronti di taluni ex amministratori in fatto e in diritto di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, indipendentemente dalle particolari cariche rivestite e quand’anche non formalmente in carica; di taluni ex amministratori di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, nonché ai sensi dell’art. 2407 del Codice Civile, nei confronti di alcuni componenti del Collegio Sindacale di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni.

In relazione alle suddette deliberazioni UnipolSai (già Fondiaria-SAI, che in data 6 gennaio 2014 ha incorporato, tra l’altro, Milano Assicurazioni) ha provveduto a notificare l’atto di citazione e la prima udienza innanzi al Tribunale di Milano è stata fissata per il 6 ottobre 2015.

### **Area Castello**

In data 6 marzo 2013, il Tribunale di Firenze ha assolto Fondiaria-SAI con formula piena (perché il fatto non sussiste) da ogni accusa nel procedimento penale inerente l’urbanizzazione dell’area Castello (Firenze).

In proposito, si ricorda che la Società risultava imputata nel procedimento penale avviato nel 2008 dalla Procura della Repubblica di Firenze su ipotesi di reato di corruzione, che vedeva come altri imputati alcuni rappresentanti di Fondiaria-SAI, alcuni professionisti e alcuni amministratori pubblici.

A Fondiaria-SAI veniva contestato l’illecito amministrativo previsto dagli artt. 5 e 25 del D. Lgs. 231/2001 in relazione al reato di cui agli artt. 319 e 321 del Codice Penale, che sanziona il reato di corruzione di pubblico ufficiale.

Il Tribunale ha altresì disposto il dissequestro e la restituzione dell’area Castello che era stata sottoposta a sequestro cautelare nel novembre 2008. La Procura della Repubblica ha interposto appello contro la sentenza innanzi alla Corte d’Appello di Firenze. La prossima udienza è fissata per il 16 aprile 2015.

## Altri procedimenti penali in corso

Con riferimento a fatti ascrivibili alla precedente gestione di Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni, alla data di redazione del presente Bilancio consolidato, sono state formulate richieste risarcitorie in sede civile da due soggetti (i "Giudizi Civili") e in sede penale nei procedimenti R.G.N.R. 21713/13 e R.G.N.R. 24630/2013 (i "Giudizi Penali") da numerosi investitori che avevano acquistato azioni Fondiaria-SAI, Milano Assicurazioni e Premafin oltre che da diversi "enti esponenziali di interessi diffusi", complessivamente circa 2.788 soggetti.

Nei Giudizi Civili gli attori hanno sinteticamente affermato di avere acquistato e sottoscritto azioni di Fondiaria-SAI perché indotti dalle informazioni contenute nei prospetti informativi pubblicati da Fondiaria-SAI il 24/6/2011 e il 12/7/2012 in relazione agli aumenti di capitale in opzione deliberati dalla società rispettivamente il 14/5/2011, il 22/6/2011 e il 19/3/2012. UnipolSai (già Fondiaria-SAI) si è costituita in entrambi i Giudizi Civili e ha contestato le domande degli attori. I Giudizi Civili si trovano nella fase istruttoria.

I Giudizi Penali attualmente pendenti sono i seguenti:

- (a) il Giudizio Penale n. 21713/13 R.G.N.R., pendente dinanzi al Tribunale di Torino, a carico di Salvatore Ligresti, Jonella Ligresti, Antonio Talarico, Fausto Marchionni, Emanuele Erbetta, Ambrogio Virgilio e Riccardo Ottaviani imputati dei reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 Codice Civile) e aggioaggio informativo (art. 185 TUF) per l'asserita falsificazione della voce "riserva sinistri" iscritta nel bilancio del 2010 di Fondiaria-SAI.

Nell'ambito del presente procedimento, si sono costituiti circa 2.788 soggetti quali parti civili, chiedendo il risarcimento dei danni derivanti dai reati. Una volta ammesse dal Tribunale, circa 2.780 parti civili costituite hanno chiesto la citazione del responsabile civile UnipolSai (allora Fondiaria-SAI).

Con decreto del 26 maggio 2014, il Tribunale di Torino, accogliendo le richieste avanzate dalle parti civili, ha ordinato la citazione di UnipolSai per l'udienza del 18 luglio 2014.

UnipolSai ha ricevuto circa 2.766 citazioni e, all'udienza del 18 luglio 2014, si è costituita in giudizio quale responsabile civile.

Da un esame preliminare e non esaustivo degli atti del procedimento di cui sopra, risulta che i soggetti che si sono costituiti parte civile hanno formulato richieste risarcitorie, in numerosi casi senza quantificare l'asserito danno, mediante le quali, in sintesi, hanno affermato: (i) in alcuni casi di essere "investitori in titoli di Fondiaria-SAI" e "Milano Assicurazioni" e "persone offese" nei Giudizi Penali; (ii) in altri casi di avere acquistato azioni Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni perché "indotti" dal bilancio Fondiaria-SAI 2010 asseritamente "fuorviante"; (iii) di avere diritto al risarcimento del danno.

- (b) Il Giudizio Penale n. 24630/2013 R.G.N.R., originariamente a carico di Gioacchino Paolo Ligresti, Piergiorgio Bedogni, Fulvio Gismondi, Benito Giovanni Marino, Marco Spadacini, Antonino D'Ambrosio, Riccardo Ottaviani e Ambrogio Virgilio, imputati dei reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 Codice Civile) e, per quanto riguarda Gioacchino Paolo Ligresti, Piergiorgio Bedogni e Fulvio Gismondi, imputati anche di aggioaggio informativo (art. 185 TUF) e, per il solo Fulvio Gismondi, falso ideologico in certificati (art. 481 Codice Penale) e UnipolSai quale asserita responsabile ex D. Lgs. 231/2001 in relazione al reato di manipolazione del mercato contestato agli ex apicali della Società.

Le posizioni dei signori Gioacchino Paolo Ligresti, Pier Giorgio Bedogni e Fulvio Gismondi e di UnipolSai sono state stralciate dal presente processo dopo che il Giudice dell'udienza preliminare, con sentenza del 18 marzo 2014, ha dichiarato la propria incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Milano, ritenendo che il più grave reato di manipolazione del mercato sia stato consumato nel capoluogo lombardo.

Di tal che, nei confronti dei predetti imputati e di UnipolSai è attualmente pendente in fase di indagini il procedimento n. 14442/14 R.G.N.R. dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano.

Con riguardo alle posizioni di Riccardo Ottaviani e Ambrogio Virgilio, il procedimento segue le forme del

rito ordinario. A seguito del rinvio a giudizio, le loro posizioni sono state riunite al procedimento principale n. 21713/13 R.G.N.R..

Per quanto concerne le posizioni dei signori Benito Giovanni Marino, Marco Spadacini e Antonio D'Ambrosio, Sindaci revisori di Fondiaria-SAI, è stata accolta la loro richiesta di procedere con le forme del giudizio abbreviato. All'esito del giudizio, con sentenza del 10 novembre 2014, il Giudice dell'udienza preliminare ha assolto i tre imputati con la formula "per non avere commesso il fatto".

Si rammenta inoltre che nell'ambito dei procedimenti penali in parola, in fase di indagine, con decreto del 10 agosto 2013, il Giudice per le Indagini Preliminari aveva disposto il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, di beni fino al valore di euro 251.600.000 a carico di Salvatore, Jonella, Giocchino Paolo e Giulia Maria Ligresti, Antonio Talarico, Emanuele Erbetta, Fausto Marchionni nonché a carico della Società in relazione all'imputazione di cui all'art. 25-*sexies* del D. Lgs. 231/2001 ex artt. 19 e 53 D. Lgs. 231/2001. Avverso tale provvedimento, in data 12 settembre 2013 la Società aveva presentato richiesta di riesame presso il Tribunale di Torino, reputando infondata ed ingiusta l'iniziativa cautelare, in particolare contestando che fosse individuabile un profitto in capo alla Società pari alla variazione del valore del titolo in conseguenza del contestato aggio. Con ordinanza del 1° ottobre 2013, il Tribunale del riesame di Torino ha accolto la domanda di riesame proprio sotto il profilo reclamato dalla difesa della Società. Avverso tale provvedimento, in data 10 ottobre 2013, il Pubblico Ministero ha proposto ricorso per Cassazione. La Suprema Corte di Cassazione, Sezione Quinta Penale, ha respinto il ricorso in data 3 aprile 2014.

- (c) Il Giudizio Penale n. 48356/2013 R.G.N.R., pendente nella fase degli atti introduttivi al dibattimento presso Il Tribunale di Milano, Prima Sezione Penale, a carico di Salvatore Ligresti, Giancarlo De Filippo e Niccolò Lucchini, imputati dei reati di cui agli artt. 110 Codice Penale e 185 TUF, nell'ambito del quale UnipolSai è stata citata e si è costituita responsabile civile per il fatto degli imputati.

Tenuto conto dello stato dei procedimenti sopra descritti e delle conoscenze fin qui acquisite dalla Società, anche sulla base dei pareri legali in proposito acquisiti, allo stato, non sussiste la necessità di effettuare accantonamenti per rischi ed oneri in relazione all'eventuale obbligazione risarcitoria che potrebbe derivare a carico di UnipolSai dall'ipotetico esito negativo dei Giudizi Civili e Penali.

Infatti, in base ai principi contabili internazionali (IAS 37), va previsto un accantonamento in presenza di un'obbligazione passiva nel caso in cui "*è probabile (cioè è più verosimile piuttosto che il contrario) che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici*" e, inoltre, nel caso in cui "*possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'obbligazione*".

Nel caso in esame, non ricorrono le condizioni ora riportate, in quanto, per molteplici ragioni e valutazioni, anche di carattere giuridico, allo stato:

- (i) non si ritiene "probabile" il rischio, sia nei Giudizi Civili che Penali, che UnipolSai sia condannata al risarcimento dei danni richiesti dalle controparti;
- (ii) non è possibile stimare con "sufficiente attendibilità" l'entità del danno che UnipolSai possa in ipotesi essere condannata a pagare agli investitori in caso di esito negativo dei Giudizi Civili e Penali.

### 3. Riserve tecniche

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Riserve premi danni		3.028,8	17,2	3.649,2	19,6	
Riserve sinistri danni		14.585,6	82,7	14.913,9	80,3	
Altre riserve tecniche danni		21,7	0,1	20,2	0,1	
<b>Totale riserve danni</b>		<b>17.636,0</b>	<b>100,0</b>	<b>18.583,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,1</b>
Riserve matematiche vita		32.776,5	74,1	29.637,7	77,4	
Riserve per somme da pagare vita		432,9	1,0	450,6	1,2	
Riserve tecniche con rischio inv. sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione		7.854,4	17,7	7.642,8	20,0	
Altre riserve tecniche vita		3.195,0	7,2	560,9	1,5	
<b>Totale riserve vita</b>		<b>44.258,7</b>	<b>100,0</b>	<b>38.292,0</b>	<b>100,0</b>	<b>15,6</b>
<b>Totale riserve tecniche</b>		<b>61.894,8</b>		<b>56.875,3</b>		<b>8,8</b>

### 4. Passività finanziarie

Le Passività finanziarie ammontano a euro 15.459,4 milioni (euro 16.041,4 milioni al 31/12/2013).

#### 4.1 Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

La voce, che ammonta complessivamente a euro 2.277,1 milioni (euro 2.056,8 milioni al 31/12/2013), è suddivisa tra:

- Passività finanziarie da negoziazione per euro 669,6 milioni (euro 472 milioni al 31/12/2013);
- Passività finanziarie designate per essere valutate a *fair value* rilevato a conto economico per euro 1.607,6 milioni (euro 1.584,8 milioni al 31/12/2013). In questa categoria sono classificati i contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo almeno del 10% (alcune tipologie di contratti di ramo III, V e VI).

#### 4.2 Altre passività finanziarie

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Passività subordinate		2.622,9	19,9	2.575,3	18,4	1,8
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di ass.ne		7,5	0,1	26,1	0,2	-71,4
Depositi ricevuti da riassicuratori		296,5	2,2	277,8	2,0	6,7
Titoli di debito emessi		3.609,8	27,4	2.930,6	21,0	23,2
Debiti verso la clientela bancaria		5.717,0	43,4	6.095,8	43,6	-6,2
Debiti interbancari		795,9	6,0	1.257,6	9,0	-36,7
Altri finanziamenti ottenuti		121,5	0,9	122,8	0,9	-1,0
Passività finanziarie diverse		11,2	0,1	698,5	5,0	-98,4
<b>Totale altre passività finanziarie</b>		<b>13.182,2</b>	<b>100,0</b>	<b>13.984,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,7</b>

Il dettaglio delle **Passività subordinate** è esposto nella tabella seguente:

Emittente	Valore Nominale in circolazione	livello subord.	Scadenza anno	call	Tasso	Q/NQ
UnipolSai	300,0 milioni	tier II	2021	ogni 3 mesi	euribor 3m + 250 b.p.	Q
UnipolSai	261,7 milioni	tier II	2023	ogni 3 mesi	euribor 3m + 250 b.p.	Q
UnipolSai	400,0 milioni	tier I	2023	ogni 6 mesi	euribor 6m + 251,5 b.p. (***)	NQ
UnipolSai	100,0 milioni	tier II	2025	ogni 6 mesi dal 30/12/2015	euribor 6m + 251,5 b.p. (*) (***)	NQ
UnipolSai	150,0 milioni	tier II	2026	ogni 6 mesi dal 14/07/2016	euribor 6m + 251,5 b.p. (*) (***)	NQ
UnipolSai	50,0 milioni	tier II	2026	ogni 6 mesi dal 14/07/2016	euribor 6m + 251,5 b.p. (*) (***)	NQ
UnipolSai	750,0 milioni	tier I	perpetuo	ogni 3 mesi dal 18/06/2024	fisso 5,75% (**)	Q
UnipolSai	134,0 milioni	tier I	2015 (**)		fisso 6,971%	NQ
Unipol Banca	49,6 milioni	tier II	2015		fisso 3,6%	NQ
Unipol Banca	15,0 milioni	tier II	2017		fisso 4,4%	NQ
Unipol Banca	83,1 milioni	tier II	2017		euribor 3m + 20 b.p.	NQ
Unipol Banca	7,0 milioni	tier II	2017		fisso 4,8%	NQ
Unipol Banca	61,4 milioni	tier II	2017		euribor 3m + 30 b.p.	NQ
Unipol Banca	24,9 milioni	tier II	2019		fisso 4,5%	NQ
Unipol Banca	49,7 milioni	tier II	2019		fisso 4,5%	NQ
Unipol Banca	300,0 milioni	tier II	2019		media trim.le euribor 3m + 640 b.p.	NQ

(\*) finanziamenti coperti da IRS con scadenza pari alla data call (tali strumenti trasformano il tasso da variabile a fisso).

(\*\*) da giugno 2024 tasso variabile pari all'euribor 3m + 518 b.p.

(\*\*\*) le obbligazioni possono essere convertite facoltativamente dagli obbligazionisti in ogni momento nel periodo compreso fra il 24 aprile 2014 e il 22 dicembre 2015

(\*\*\*\*) comprensivo degli Spread aggiuntivi Mediobanca

Le passività subordinate del Gruppo UnipolSai ammontano, al 31/12/2014, a euro 2.033,7 milioni (euro 1.984,5 milioni al 31/12/2013), mentre quelle in circolazione emesse da Unipol Banca ammontano a euro 589,2 milioni (euro 590,9 milioni al 31/12/2013).

#### **UnipolSai - Emissione di titoli obbligazionari subordinati a durata indeterminata e rimborso anticipato di prestiti subordinati a scadenza indeterminata**

In data 18 giugno 2014 UnipolSai ha emesso un prestito obbligazionario subordinato a durata indeterminata per un ammontare nominale complessivo di euro 750 milioni, con il contestuale rimborso anticipato di prestiti subordinati a scadenza indeterminata erogati in passato da Mediobanca a Fondiaria-SAI (ora UnipolSai) e alle incorporate Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni per un importo complessivo pari a euro 750 milioni. Sono inoltre stati interrotti i contratti derivati di copertura dal rischio tasso (IRS), che trasformavano il tasso da variabile in fisso, che erano stati attivati sui suddetti prestiti.

Tali titoli presentano i requisiti per essere inseriti tra gli elementi del margine di solvibilità disponibile della Compagnia nel limite massimo del 50%, avendo UnipolSai ottenuto al riguardo le necessarie autorizzazioni regolamentari.

In data 11 settembre 2014, in applicazione delle clausole contrattualmente previste, è stato sottoscritto tra UnipolSai e Mediobanca un accordo di modifica dei Contratti di Finanziamento relativi ai prestiti subordinati a medio termine per euro 700 milioni. Tale accordo prevede la modifica di alcuni termini economici, tra cui la corresponsione a titolo transattivo, di un indennizzo annuo pari a 71,5 basis point oltre allo spread precedente

(pertanto il nuovo spread passa da 1,80 a 2,515) previsto dai Contratti di Finanziamento. Si segnala che tale Costo Aggiuntivo per l'esercizio 2014 ammonta a euro 5 milioni.

Le operazioni di emissione e il conseguente rimborso, oltre a diversificare le fonti di finanziamento e ad allungare la durata media dell'indebitamento subordinato di UnipolSai, consentono di ottemperare alle misure prescritte in materia dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato al momento dell'autorizzazione dell'operazione di acquisizione del controllo dell'ex Gruppo Premafin/Fondiarria-SAI, che prevedevano la riduzione dell'indebitamento in essere con Mediobanca per un ammontare complessivo di euro 350 milioni entro il 2015.

Dopo l'operazione, l'incidenza dei finanziamenti subordinati erogati da Mediobanca sul totale dell'indebitamento subordinato è passata dal 72% al 35%.

### **UnipolSai - Emissione di un Prestito Obbligazionario Convertendo**

In data 24 aprile 2014 UnipolSai ha emesso il Prestito Obbligazionario Convertendo, rappresentato da n. 2.018 obbligazioni, del valore nominale unitario di euro 100.000, per complessivi euro 201,8 milioni. Il prestito è stato sottoscritto:

- (i) per euro 134,3 milioni, dalle banche creditrici che avevano approvato l'accordo di ristrutturazione del debito della ex Premafin, esclusa GE Capital Interbanca SpA, le quali – per effetto della Fusione per incorporazione di Premafin, Unipol Assicurazioni e Milano Assicurazioni in UnipolSai – sono divenute creditrici di UnipolSai, e
- (ii) per euro 67,5 milioni, dalla Capogruppo Unipol.

Le obbligazioni emesse sono al portatore, non frazionabili e liberamente trasferibili nonché immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA in regime di dematerializzazione e costituiscono obbligazioni dirette, non garantite e subordinate; maturano un interesse annuo lordo (non capitalizzabile) del 6,971%, calcolato sul valore nominale unitario e pagabile semestralmente in via posticipata, con prima cedola in data 31 maggio 2014.

Il rapporto di conversione, pari a n. 36.630,037 azioni ordinarie UnipolSai di nuova emissione per ogni obbligazione detenuta, è dato dal rapporto tra (a) il valore nominale unitario delle obbligazioni e (b) il prezzo di conversione iniziale (pari ad euro 2,730 per azione). Il numero massimo di azioni da emettere a servizio del Prestito Obbligazionario Convertendo è pertanto pari a n. 73.919.409 azioni.

Le obbligazioni possono essere convertite facoltativamente dagli obbligazionisti in ogni momento nel periodo compreso fra il 24 aprile 2014 e il 22 dicembre 2015 e, comunque, si convertiranno obbligatoriamente ed automaticamente in azioni alla data del 31 dicembre 2015 (data di scadenza del Prestito Obbligazionario Convertendo).

In data 22 maggio 2014 sono state convertite tutte le n. 675 obbligazioni detenute dalla Capogruppo Unipol. Pertanto, al 31/12/2014, il Prestito Obbligazionario Convertendo UnipolSai ammonta a euro 134 milioni, di cui, ai sensi dello IAS 32.15, la voce "Altre passività finanziarie" accoglie la sola componente classificabile come passività finanziaria. La componente riconducibile a strumenti rappresentativi di capitale è stata contabilizzata ad incremento del Patrimonio Netto.

La voce **Debiti interbancari** include euro 765 milioni di finanziamenti a tasso agevolato ottenuti da Unipol Banca tramite la partecipazione alle aste LTRO della BCE (euro 850 milioni al 31/12/2013).

## Titoli di debito emessi - Altri finanziamenti ottenuti - Passività finanziarie diverse

I Titoli di debito emessi da Unipol, al netto delle sottoscrizioni infragruppo, per euro 896,2 milioni (euro 776,2 milioni al 31/12/2013) sono relativi a due prestiti obbligazionari *senior unsecured*, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, del valore nominale complessivo di euro 898 milioni (valore nominale di euro 750 milioni al 31/12/2013). L'incremento rispetto al 31/12/2013 è riconducibile all'operazione di Offerta Parziale di Scambio del Prestito Obbligazionario *senior unsecured* con scadenza gennaio 2017 effettuata in data 5 marzo 2014, illustrata nel capitolo Informazioni sulla gestione.

Al 31/12/2014 sono pertanto in circolazione n. 2 prestiti obbligazionari Unipol, rispettivamente per euro 500 milioni di valore nominale, tasso 4,375%, scadenza 2021 ed euro 398 milioni di valore nominale, tasso 5%, scadenza 2017.

I Titoli di debito in circolazione emessi da Unipol Banca ammontano a euro 2.713,6 milioni (euro 2.135,9 milioni al 31/12/2013). L'incremento è riconducibile ad alcune operazioni con investitori istituzionali effettuate dalla banca in un'ottica di allungamento della *duration* media del passivo.

Relativamente agli Altri finanziamenti ottenuti e alle Passività finanziarie diverse, pari a euro 132,7 milioni (euro 821,3 milioni al 31/12/2013), euro 111,6 milioni si riferiscono al finanziamento stipulato dal Fondo Chiuso Immobiliare Tikal R.E. con Mediobanca in qualità di banca agente (importo sostanzialmente invariato rispetto al 31/12/2013). Il finanziamento, originariamente di euro 119 milioni, è stato erogato per l'acquisto di immobili e per opere di migliona. Il costo del finanziamento è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un *credit spread* di 90 basis points. Il Fondo, sin dal 2008, ha fatto ricorso a strumenti derivati su tassi in attuazione di una politica di copertura sul rischio di incremento dei tassi relativi al finanziamento acceso.

La riduzione è principalmente imputabile alle seguenti operazioni:

- estinzione per euro 379,3 milioni del finanziamento ex Premafin relativo al "Contratto di finanziamento modificato post integrazione" (euro 340,2 milioni) al "Contratto GE Capital" (euro 39,2 milioni), operazioni previste sin dall'origine nell'ambito del progetto di Fusione e inserite nell'accordo di ristrutturazione del debito Premafin stipulato con le banche creditrici, subordinatamente all'efficacia della Fusione stessa. In particolare:
  - in data 24/4/2014 sono stati rimborsati euro 201,8 milioni, con la contestuale emissione di un prestito obbligazionario convertendo di pari importo;
  - in data 7/8/2014 è stata effettuata l'estinzione anticipata degli ulteriori euro 177,6 milioni (di cui euro 138,4 milioni avevano scadenza 2018 ed euro 39,2 milioni scadenza 2020);
- scadenza del finanziamento pronti contro termine della ex Unipol Assicurazioni per circa euro 103,6 milioni;
- rimborso da parte di Marina di Loano del contratto di finanziamento sottoscritto con Intesa SanPaolo in qualità di banca agente per circa euro 48 milioni;
- rimborso da parte della ex Finadin, ora incorporata in UnipolSai Finance (già Smallpart), dei due contratti di finanziamento sottoscritti con Banca Popolare di Milano e Banco Popolare per un valore contabile complessivo di circa euro 12,4 milioni.

## 5. Debiti

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	153,7	16,5	177,5	15,0	-13,4
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	44,1	4,7	85,3	7,2	-48,2
<b>Altri debiti</b>	<b>735,2</b>	<b>78,8</b>	<b>919,9</b>	<b>77,8</b>	<b>-20,1</b>
Debiti per imposte a carico assicurati	175,9	18,9	158,6	13,4	10,9
Debiti per oneri tributari diversi	120,1	12,9	130,1	11,0	-7,7
Debiti verso fornitori	208,8	22,4	313,0	26,5	-33,3
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	97,7	10,5	102,6	8,7	-4,7
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	43,0	4,6	39,3	3,3	9,5
Debiti diversi	89,6	9,6	176,3	14,9	-49,2
<b>Totale debiti</b>	<b>933,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1.182,6</b>	<b>100,0</b>	<b>-21,1</b>

## 6. Altri elementi del passivo

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Passività fiscali correnti	28,2	2,2	141,7	6,5	-80,1
Passività fiscali differite	101,7	8,1	1.014,5	46,3	-90,0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0,1	0,0	74,2	3,4	-99,9
Provvigioni su premi in corso di riscossione	112,7	9,0	138,2	6,3	-18,5
Commissione attive differite	2,0	0,2	2,8	0,1	-26,6
Ratei e risconti passivi	2,4	0,2	2,5	0,1	-2,0
Altre passività	1.010,1	80,3	816,0	37,3	23,8
<b>Totale altri elementi del passivo</b>	<b>1.257,2</b>	<b>100,0</b>	<b>2.189,8</b>	<b>100,0</b>	<b>-42,6</b>

La voce Passività fiscali differite è esposta al netto delle compensazioni effettuate, ai sensi dello IAS 12, con le corrispondenti imposte (IRES o IRAP) iscritte nelle attività fiscali differite.

Dall'esercizio 2014 viene effettuata la compensazione tra imposte differite attive e passive, come illustrato nel Capitolo 2 Principi Contabili adottati.

Al 31/12/2013 la voce Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita per euro 74,2 milioni erano prevalentemente relativi alle passività oggetto del contratto di cessione ad Allianz.

## 4. NOTE ILLUSTRATIVE DEL CONTO ECONOMICO

Le voci del conto economico e le *variazioni* intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione del conto economico).

### RICAVI

#### 1.1 Premi netti

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	31/12/2013	var. %
<b>Premi di competenza Danni</b>		<b>9.439,6</b>	<b>10.209,0</b>	<b>-7,5</b>
premi contabilizzati Danni		8.994,9	9.857,3	-8,7
variazione riserva premi Danni		444,7	351,7	26,4
<b>Premi contabilizzati Vita</b>		<b>8.774,8</b>	<b>6.816,0</b>	<b>28,7</b>
<b>Premi lordi di competenza Danni e Vita</b>		<b>18.214,3</b>	<b>17.025,0</b>	<b>7,0</b>
<b>Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni</b>		<b>-427,7</b>	<b>-421,7</b>	<b>1,4</b>
premi ceduti Danni		-412,2	-421,3	-2,2
variazione riserva premi a carico riassicuratori Danni		-15,5	-0,4	
<b>Premi ceduti Vita</b>		<b>-20,6</b>	<b>-22,0</b>	<b>-6,1</b>
<b>Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni e Vita</b>		<b>-448,3</b>	<b>-443,7</b>	<b>1,0</b>
<b>Totale premi netti</b>		<b>17.766,0</b>	<b>16.581,3</b>	<b>7,1</b>

#### 1.2 Commissioni attive

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp. %	31/12/2013	comp. %	var. %
Commissioni attive da attività bancaria		97,2	83,2	107,6	83,9	-9,6
Commissioni attive da contratti di investimento		15,8	13,5	16,1	12,5	-1,7
Altre commissioni attive		3,8	3,3	4,6	3,6	-17,8
<b>Totale commissioni attive</b>		<b>116,8</b>	<b>100,0</b>	<b>128,3</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,9</b>

#### 1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	31/12/2013	var. %
da attività finanziarie possedute per essere negoziate		-338,2	37,4	
da passività finanziarie possedute per essere negoziate		1,7	17,1	
da attività/passività finanz. designate a fair value a CE		420,7	292,7	
<b>Totale Proventi/Oneri netti</b>		<b>84,3</b>	<b>347,3</b>	<b>-75,7</b>

Tra i Proventi e oneri derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate sono incluse minusvalenze per euro 267,6 milioni derivanti da valutazione di strumenti finanziari derivati, parzialmente estinti, a copertura delle variazioni positive di *fair value* di titoli obbligazionari classificati tra le Attività disponibili per la vendita, per i quali è stata effettuata, con esito positivo, la verifica dell'efficacia della copertura.

La variazione positiva di *fair value* dei titoli obbligazionari sottostanti, per euro 270,3 milioni, è classificata nella

voce 1.5 Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (Utili da valutazione da attività finanziarie disponibili per la vendita).

#### 1.4 Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*

Ammontano a euro 7,7 milioni (euro 11,3 milioni al 31/12/2013).

#### 1.5 Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	31/12/2013	var. %
<b>Interessi</b>		<b>2.109,2</b>	<b>2.120,1</b>	<b>-0,5</b>
da investimenti posseduti sino alla scadenza		103,7	107,5	
da finanziamenti e crediti		509,1	595,4	
da attività finanziarie disponibili per la vendita		1.485,9	1.396,4	
da crediti diversi		5,5	10,2	
da disponibilità liquide		5,2	10,7	
<b>Altri proventi</b>		<b>179,7</b>	<b>169,1</b>	<b>6,3</b>
da investimenti immobiliari		97,5	92,9	
da attività finanziarie disponibili per la vendita		82,2	76,2	
<b>Utili realizzati</b>		<b>833,9</b>	<b>687,4</b>	<b>21,3</b>
da investimenti immobiliari		4,7	6,8	
da investimenti posseduti sino alla scadenza		2,7	0,5	
da finanziamenti e crediti		54,5	31,4	
da attività finanziarie disponibili per la vendita		769,2	646,6	
da altre passività finanziarie		2,7	2,1	
<b>Utili da valutazione e ripristini di valore</b>		<b>298,2</b>	<b>0,5</b>	
da attività finanziarie disponibili per la vendita		270,4	0,0	
da altre attività e passività finanziarie		27,9	0,5	
<b>Totale voce 1.5</b>		<b>3.421,1</b>	<b>2.977,0</b>	<b>14,9</b>

Gli Utili da valutazione da attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 270,3 milioni sono relativi a variazioni positive di *fair value* di titoli obbligazionari oggetto di copertura di *fair value* tramite strumenti finanziari derivati, parzialmente estinti, per i quali è stata effettuata, con esito positivo, la verifica dell'efficacia della copertura. La variazione negativa di *fair value* degli strumenti finanziari derivati per euro 267,6 milioni è classificata alla voce 1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico (Proventi e oneri derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate).

## 1.6 Altri ricavi

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Proventi da attività non correnti destinate alla vendita	296,8	34,6	0,0	0,0	15,8
Proventi tecnici vari	99,6	11,6	96,4	17,3	3,4
Differenze cambio	28,1	3,3	5,6	1,0	406,8
Soprawvenienze attive	46,4	5,4	42,7	7,7	8,6
Altri proventi	386,9	45,1	411,2	74,0	-5,9
<b>Totale Altri ricavi</b>	<b>857,8</b>	<b>100,0</b>	<b>555,8</b>	<b>100,0</b>	<b>54,3</b>

I Proventi da attività non correnti destinate alla vendita sono riferiti per euro 289 milioni alla plusvalenza realizzata dalla cessione ad Allianz delle attività assicurative della ex Milano Assicurazioni e per euro 7,8 milioni alla vendita di immobili.

## COSTI

### 2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>var. %</i>
<b>Oneri relativi ai sinistri - lavoro diretto e indiretto</b>	<b>16.272,8</b>	<b>14.488,9</b>	<b>12,3</b>
<b>Rami Danni</b>	<b>6.324,9</b>	<b>6.820,7</b>	<b>-7,3</b>
importi pagati danni	6.819,5	7.853,4	
variazione riserva sinistri danni	-352,9	-866,2	
variazione dei recuperi danni	-141,8	-166,3	
variazione delle altre riserve tecniche danni	0,1	-0,2	
<b>Rami Vita</b>	<b>9.947,8</b>	<b>7.668,2</b>	<b>29,7</b>
somme pagate vita	6.461,7	6.600,4	
variazione delle somme da pagare vita	-16,2	9,5	
variazione riserve matematiche	3.130,0	1.893,3	
variazione delle altre riserve tecniche vita	130,5	14,5	
variazione riserve con rischio di investimento sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	241,8	-849,4	
<b>Oneri relativi ai sinistri - quote a carico riassicuratori</b>	<b>-248,0</b>	<b>-180,5</b>	<b>37,4</b>
<b>Rami Danni</b>	<b>-233,4</b>	<b>-166,1</b>	<b>40,5</b>
importi pagati danni	-271,7	-313,2	
variazione riserva sinistri danni	31,9	142,5	
variazione dei recuperi danni	6,5	4,6	
variazione delle altre riserve tecniche danni	0,0	0,0	
<b>Rami Vita</b>	<b>-14,6</b>	<b>-14,4</b>	<b>1,9</b>
somme pagate vita	-37,6	-35,9	
variazione delle somme da pagare vita	1,1	-1,8	
variazione riserve matematiche	21,8	23,3	
variazione delle altre riserve tecniche vita	0,0	0,0	
<b>Totale oneri netti relativi ai sinistri</b>	<b>16.024,8</b>	<b>14.308,5</b>	<b>12,0</b>

## 2.2 Commissioni passive

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<i>comp. %</i>	<b>31/12/2013</b>	<i>comp. %</i>	<i>var. %</i>
Commissioni passive da attività bancaria	20,6	53,5	22,4	57,2	-8,2
Commissioni passive da contratti di investimento	8,2	21,4	8,3	21,1	-0,4
Altre commissioni passive	9,6	25,1	8,5	21,6	13,8
<b>Totale commissioni passive</b>	<b>38,4</b>	<b>100,0</b>	<b>39,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,8</b>

## 2.3 Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Ammontano a euro 13,1 milioni (euro 6,4 milioni al 31/12/2013).

## 2.4 Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<i>var. %</i>
<b>Interessi:</b>	<b>304,8</b>	<b>346,1</b>	<b>-11,9</b>
da altre passività finanziarie	301,4	340,1	
da debiti	3,4	5,9	
<b>Altri oneri:</b>	<b>101,0</b>	<b>78,1</b>	<b>29,4</b>
da investimenti immobiliari	48,6	65,7	
da finanziamenti e crediti	0,0	0,1	
da attività finanziarie disponibili per la vendita	4,7	10,1	
da disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,4	0,4	
da altre passività finanziarie	47,1	1,8	
da debiti diversi	0,1	0,0	
<b>Perdite realizzate:</b>	<b>336,3</b>	<b>177,4</b>	<b>89,5</b>
da investimenti immobiliari	2,9	0,3	
da investimenti posseduti sino alla scadenza	0,7	0,0	
da finanziamenti e crediti	123,7	40,4	
da attività finanziarie disponibili per la vendita	207,6	136,0	
da altre passività finanziarie	1,4	0,6	
<b>Perdite da valutazione e riduzioni di valore:</b>	<b>640,0</b>	<b>773,8</b>	<b>-17,3</b>
da investimenti immobiliari	154,4	113,3	
da finanziamenti e crediti	427,5	514,3	
da attività finanziarie disponibili per la vendita	58,0	146,2	
<b>Totale voce 2.4</b>	<b>1.382,1</b>	<b>1.375,4</b>	<b>0,5</b>

Gli interessi da Altre passività finanziarie per euro 301,4 milioni sono relativi in particolare agli interessi passivi maturati sui prestiti obbligazionari emessi dalle società del Gruppo (subordinati e non), di cui euro 173,7 milioni relativi al settore bancario. Al 31/12/2013 ammontavano a euro 340,1 milioni, di cui euro 210,3 milioni relativi al settore bancario.

Le Perdite da valutazione e riduzioni di valore, al 31/12/2014, pari a euro 640 milioni (euro 773,8 milioni nel 2013), sono dovute a svalutazioni di Finanziamenti e Crediti riconducibili all'attività bancaria per euro 427,5 milioni (euro 514,3 milioni al 31/12/2013), svalutazioni per perdite di valore su strumenti finanziari classificati nella categoria Attività disponibili per la vendita (titoli azionari e OICR) per euro 58 milioni (euro 73,1 milioni al 31/12/2013), svalutazioni su Investimenti immobiliari per euro 113,5 milioni (euro 60,5 milioni al 31/12/2013), effettuate in base a perizie aggiornate redatte da esperti indipendenti, e ammortamenti di immobili per euro 40,9 milioni (euro 52,8 milioni nel 2013).

## 2.5 Spese di gestione

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp. %	31/12/2013	comp. %	var. %
Settore Assicurativo		2.733,0	90,4	2.681,3	87,0	1,9
Settore Bancario		304,1	10,1	309,2	10,0	-1,7
Settore Holding e Altre attività		121,1	4,0	391,8	12,7	-69,1
Settore Immobiliare		9,9	0,3	7,9	0,3	25,8
Elisioni intersettoriali		-143,4	-4,7	-306,9	-10,0	-53,3
<b>Totale spese di gestione</b>		<b>3.024,7</b>	<b>100,0</b>	<b>3.083,2</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,9</b>

Di seguito si riporta il dettaglio delle **Spese di gestione del Settore Assicurativo**:

Valori in Milioni di Euro	DANNI			VITA			TOTALE		
	dic-14	dic-13	var. %	dic-14	dic-13	var. %	dic-14	dic-13	var. %
Provvigioni di acquisizione	1.346,1	1.423,2	-5,4	159,1	120,2	32,3	1.505,2	1.543,5	-2,5
Altre spese di acquisizione	452,5	409,1	10,6	49,3	56,3	-12,4	501,8	465,4	7,8
Variazione costi di acquisizione e differiti	0,7	-7,4		0,9	-3,4		1,6	-10,9	
Provvigioni di incasso	178,1	196,2	-9,2	11,3	12,4	-8,7	189,4	208,6	-9,2
Prov. e partecip. agli utili da riassicuratori	-120,1	-110,2	9,0	-4,7	-5,3	-10,5	-124,8	-115,4	8,1
Spese di gestione degli investimenti	61,5	29,8	106,6	41,3	33,3	24,3	102,8	63,0	63,1
Altre spese di amministrazione	429,6	421,2	2,0	127,4	105,9	20,3	557,0	527,1	5,7
<b>Totale spese di gestione</b>	<b>2.348,4</b>	<b>2.362,0</b>	<b>-0,6</b>	<b>384,6</b>	<b>319,4</b>	<b>20,4</b>	<b>2.733,0</b>	<b>2.681,3</b>	<b>1,9</b>

## 2.6 Altri costi

	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014	comp. %	31/12/2013	comp. %	var. %
Altri oneri tecnici		218,7	22,6	263,7	20,8	-17,1
Perdite su crediti		17,6	1,8	54,2	4,3	-67,4
Altri oneri		733,1	75,6	950,2	74,9	-22,8
<b>Totale Altri costi</b>		<b>969,5</b>	<b>100,0</b>	<b>1.268,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-23,6</b>

### 3. Imposte sul reddito

Nel prospetto seguente sono riportate le movimentazioni intervenute a livello economico consolidato, in considerazione dell'utilizzo ed accantonamento di imposte anticipate e differite secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

Valori in Milioni di Euro	31/12/2014			31/12/2013		
	Ires	Irap	Totale	Ires	Irap	Totale
<b>Imposte correnti</b>	<b>-408,5</b>	<b>-121,9</b>	<b>-530,4</b>	<b>-383,8</b>	<b>-139,7</b>	<b>-523,6</b>
<b>Imposte differite attive e passive:</b>	<b>194,0</b>	<b>42,7</b>	<b>236,7</b>	<b>145,8</b>	<b>46,6</b>	<b>192,4</b>
Utilizzo imposte differite attive	-142,3	-6,3	-148,6	-299,3	-12,2	-311,5
Utilizzo imposte differite passive	26,4	12,8	39,1	100,6	23,3	123,8
Accantonamento imposte differite attive	419,3	58,9	478,2	476,2	64,5	540,8
Accantonamento imposte differite passive	-109,4	-22,7	-132,1	-131,6	-29,1	-160,7
<b>Totale</b>	<b>-214,5</b>	<b>-79,3</b>	<b>-293,8</b>	<b>-238,0</b>	<b>-93,2</b>	<b>-331,2</b>

A fronte di un reddito ante imposte pari a euro 801,2 milioni, sono state rilevate imposte di competenza del periodo per euro 293,8 milioni, corrispondenti ad un *tax rate* del 36,7% (63,7% al 31/12/2013).

Tra i fattori che hanno determinato la riduzione del *tax rate* si evidenziano in particolare i seguenti:

- il venir meno dell'addizionale IRES, dovuta nella misura dell'8,5% sui redditi 2013 delle società finanziarie/assicurative, che aveva determinato un'incidenza del 14% sull'utile consolidato ante imposte del 2013;
- una minore incidenza dell'IRAP, il cui onere complessivo passa da 93,2 milioni di euro del 2013 (17,9% sull'utile consolidato ante imposte) a 79,3 milioni di euro del 2014, con un'incidenza del 9,9% sull'utile consolidato ante imposte.

Nell'esercizio 2014 sono stati rilevati oneri per 21 milioni di euro (con un'incidenza del 2,6% sull'utile ante imposte) relativi alla maggiorazione di imposta sostitutiva dovuta sulla valutazione delle quote detenute in Banca d'Italia contro i 18 milioni di euro rilevati nel 2013 (con un'incidenza del 3,5% sull'utile ante imposte).

Nel seguente prospetto si riporta la composizione delle imposte differite attive e passive in relazione alle differenze rilevanti ai fini delle imposte:

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>
<b>IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE</b>		
Attività immateriali e materiali		140,4
Investimenti immobiliari		80,7
Strumenti finanziari		-259,2
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo		137,6
Accantonamenti		331,4
Riserve tecniche		321,0
Passività finanziarie		-1,5
Debiti e altri elementi del passivo		6,3
Altre imposte anticipate		286,9
<b>Totale imposte differite attive</b>		<b>1.043,5</b>
<b>IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE</b>		
Attività immateriali e materiali		-53,7
Investimenti immobiliari		35,3
Strumenti finanziari		980,4
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo		-4,4
Accantonamenti		-14,0
Riserve tecniche		-693,6
Passività finanziarie		2,7
Debiti e altri elementi del passivo		-9,9
Altre imposte differite		-131,8
<b>Totale imposte differite passive</b>		<b>101,7</b>

Dall'esercizio 2014 viene effettuata la compensazione tra imposte differite attive e passive, come illustrato nel Capitolo 2 Principi Contabili adottati.

Le attività fiscali nette sono ritenute recuperabili sulla base dei piani previsionali delle società appartenenti al Gruppo.

## 5. ALTRE INFORMAZIONI

### 5.1 Hedge Accounting

Le coperture di *fair value* riguardano titoli obbligazionari a tasso fisso, trasformato in tasso variabile tramite *Interest Rate Swap*. A fine esercizio erano inoltre in essere vendite a termine di titoli dello Stato italiano con scadenza entro il mese di gennaio 2015.

#### Copertura di *fair value*

UnipolSai Assicurazioni: relativamente alle coperture realizzate tramite *Interest Rate Swap* si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 sono stati chiusi parzialmente due contratti, mentre è proseguita la relazione di copertura sulle posizioni ancora in essere.

La variazione complessiva di *fair value* (sia relativa alle posizioni chiuse che a quelle ancora in essere) delle obbligazioni oggetto di copertura classificate tra le Attività disponibili per la vendita è risultata positiva per euro 142,4 milioni, mentre la variazione complessiva di *fair value* degli IRS, comprensiva della minusvalenza realizzata per estinzione parziale dello strumento di copertura, è risultata pari a euro 139,7 milioni.

La copertura al 31/12/2014 è efficace in quanto i rapporti tra le rispettive variazioni di *fair value* rimangono all'interno dell'intervallo 80%-125%, con un effetto economico netto positivo pari a euro 2,7 milioni.

UnipolSai Assicurazioni: *Bond Forward*, il cui *fair value* al 31/12/2014 è negativo per euro 127,9 milioni, con una variazione di *fair value* dalla data di decorrenza delle relazioni di copertura attualmente in essere pari a euro 127,9 milioni. La variazione di *fair value* delle obbligazioni oggetto di copertura classificate tra le Attività disponibili per la vendita, rilevata nel periodo di validità della copertura stessa, è positiva per euro 127,9 milioni.

La copertura al 31/12/2014 è efficace in quanto i rapporti tra le rispettive variazioni di *fair value* rimangono all'interno dell'intervallo 80%-125%.

Gli effetti economici di competenza dell'esercizio 2014 sono positivi per euro 127,9 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli asset sottostanti e negativi per euro 127,9 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* dei *Bond Forward*, il risultato netto è irrilevante.

Unipol Banca: gli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura sono degli *Interest Rate Swap*, il cui *fair value* al 31/12/2014 è positivo per 1,6 milioni di euro. La variazione di *fair value* delle obbligazioni emesse da Unipol Banca oggetto di copertura classificate tra le Altre passività finanziarie, rilevata nel periodo di validità della copertura stessa, è positiva per euro 1,5 milioni.

La copertura al 31/12/2014 è efficace in quanto i rapporti tra le rispettive variazioni di *fair value* rimangono all'interno dell'intervallo 80%-125%.

Gli effetti economici di competenza del 2014 sono negativi per euro 3,2 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli IRS e positivi per euro 3,4 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli asset sottostanti, con un effetto economico netto positivo per euro 0,2 milioni.

## Copertura flussi di cassa

L'obiettivo delle coperture in essere è la trasformazione del tasso su passività finanziarie da variabile a fisso, stabilizzando i flussi di cassa.

### Cash flow hedge al 31/12/2014 (valori in Milioni di euro)

società	strumenti finanziari coperti	nozionale coperto	strumento derivato	effetto lordo rilevato a Patrimonio Netto	Effetto netto fiscale
UnipolSai	Prestiti obbligazionari ibridi perpetui emessi	300,0	IRS	11,0	7,2
UnipolSai	Titoli obbligazionari in Attività disponibili per la vendita	839,3	IRS	31,6	20,7
Arca Vita	Titoli obbligazionari in Attività disponibili per la vendita	3,0	IRS	0,04	0,03
Unipol Banca	Prestiti obbligazionari emessi	132,0	IRS	-10,8	-7,2
Unipol Banca	Titoli obbligazionari in Attività disponibili per la vendita	250,0	IRS	0,3	0,2
Tikal	Finanziamenti passivi verso banche	55,0	IRS	1,5	1,5
<b>Totale</b>				<b>33,6</b>	<b>22,4</b>

Al 31/12/2014 l'effetto lordo rilevato a patrimonio netto alla voce Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario è positivo per euro 33,6 milioni (euro 22,4 milioni al netto del relativo effetto fiscale). Al 31/12/2013 era negativo per euro 48,9 milioni (-31,7 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale).

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati rimborsati prestiti subordinati e chiuse le relative coperture IRS per nozionali euro 1.050 milioni relativi alle ex società Unipol Assicurazioni, Fondiaria-SAI e Milano Assicurazioni (ora UnipolSai). E' stato inoltre rimborsato il finanziamento erogato da Intesa San Paolo alla controllata Marina di Loano e chiuso il relativo IRS per nozionali 20 milioni di euro.

## 5.2 Informativa relativa agli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione

Al fine di consentire una valutazione degli effetti reali o potenziali degli accordi di compensazione sul Gruppo Unipol, si riportano di seguito le informazioni relative agli strumenti finanziari soggetti ad accordi-quadro di compensazione esecutivi. Le operazioni riportate nelle tabelle che seguono hanno ad oggetto:

- strumenti derivati;
- pronti contro termine.

Con riferimento agli strumenti derivati, gli accordi contenuti negli ISDA Master agreements che regolano l'operatività in tali strumenti, prevedono, in caso di insolvenza da parte di una delle parti contrattuali, la compensazione tra partite a credito e debito comprensive di eventuali depositi di liquidità o strumenti finanziari posti a garanzia.

Relativamente alle operazioni in pronti contro termine la clausola di compensazione, operativa in caso di insolvenza da parte dell'acquirente a termine, è intrinsecamente costituita dalla garanzia reale resa sui titoli finanziari oggetto della compravendita a termine.

**Attività finanziarie**
*(Valori in Milioni di Euro)*

Tipologia	Ammontare lordo (A)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (C)= (A) - (B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (F)=(C)-(D)-(E)
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (E)	
Operazioni in derivati (1)	574,0		574,0	537,2	7,9	28,8
Pronti contro termine (2)	16,5		16,5	16,5		0,0
Prestito titoli						
Altri						
<b>Totale</b>	<b>590,4</b>		<b>590,4</b>	<b>553,7</b>	<b>7,9</b>	<b>28,8</b>

**Passività finanziarie**
*(Valori in Milioni di Euro)*

Tipologia	Ammontare lordo (A)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (B)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (C)= (A) - (B)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (F)=(C)-(D)-(E)
				Strumenti finanziari (D)	Depositi di contante posti a garanzia (E)	
Operazioni in derivati (1)	665,2		665,2	167,8	453,9	43,5
Pronti contro termine (2)	300,4		300,4	300,4		0,0
Prestito titoli						
Altri						
<b>Totale</b>	<b>965,6</b>		<b>965,6</b>	<b>468,2</b>	<b>453,9</b>	<b>43,5</b>

(1) Gli importi indicati comprendono il fair value di bilancio degli strumenti derivati oggetto di accordi di compensazione nonché eventuali depositi di liquidità ricevuti o dati in garanzia.

(2) Gli importi indicati comprendono il credito/debito finanziario relativo all'operazione di pronti contro termine nonché il valore dell'attività finanziaria oggetto della compravendita a termine

### 5.3 Utile/Perdita per azione

**Azioni ordinarie - Base e diluito**

	31/12/2014	31/12/2013
Utile/perdita attribuito alle azioni ordinarie (Milioni di Euro)	114,9	-48,5
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio (n./Milioni)	437,0	441,8
<b>Utile/perdita base per azione (euro per azione)</b>	<b>0,26</b>	<b>-0,11</b>

**Azioni privilegiate - base e diluito**

	31/12/2014	31/12/2013
Utile/perdita attribuito alle azioni privilegiate (Milioni di Euro)	77,4	-30,0
Media ponderata delle azioni privilegiate in circolazione nell'esercizio (n./Milioni)	273,5	273,5
<b>Utile/perdita diluito per azione (euro per azione)</b>	<b>0,28</b>	<b>-0,11</b>

## 5.4 Dividendi

L'Assemblea degli Azionisti di Unipol SpA, tenutasi in data 30 aprile 2014, a fronte di un risultato economico positivo al 31/12/2013 della Capogruppo Unipol SpA (risultante dal bilancio di esercizio redatto secondo i principi contabili nazionali), ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi euro 120,3 milioni, di cui euro 49,6 milioni alle Azioni Privilegiate ed euro 70,6 milioni alle Azioni Ordinarie, corrispondenti ad euro 0,1815 per ogni Azione Privilegiata ed euro 0,1615 per ogni Azione Ordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre fissato nel giorno 22 maggio 2014 la data di inizio pagamento del dividendo (stacco cedola 19/5/2014 e record date 21/5/2014).

Il bilancio al 31/12/2014 della Capogruppo Unipol, redatto secondo i principi contabili nazionali, evidenzia un utile di euro 167,4 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol propone all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di destinare a dividendi euro 0,17 per ogni Azione Ordinaria ed euro 0,19 per ogni Azione Privilegiata.

Complessivamente l'importo destinato a dividendi, tenuto conto delle azioni proprie detenute, ammonta a euro 126,3 milioni.

## 5.5 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

### Dismissioni ex Provvedimento AGCM

In data 19 dicembre 2014 è stata completata la cessione ad Allianz delle attività assicurative della ex Milano Assicurazioni con il trasferimento, divenuto efficace il 31 dicembre 2014, del portafoglio assicurativo Danni gestito dalle agenzie cedute il 30 giugno 2014.

### Altre riclassifiche IFRS 5

Le altre riclassifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 5 riguardano le attività (euro 0,9 milioni) e le passività (euro 0,1 milioni) relative alla società Saint George Capital Management in liquidazione (società controllata indirettamente al 100% da UnipolSai tramite la controllata UnipolSai Finance) e alcuni immobili (euro 8,5 milioni) per i quali sono stati già sottoscritti i relativi compromessi di vendita.

### Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

Valori in Milioni di Euro

	dismissioni ex Prov. AGCM		altre riclass. IFRS 5		Totale riclass. IFRS 5	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>1 ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	-	98,4	-	0,0	-	98,5
1.1 Avviamenti	-	35,6	-	-	-	35,6
1.2 Altre attività immateriali	-	62,8	-	0,0	-	62,9
<b>2 ATTIVITÀ MATERIALI</b>	-	0,1	-	0,2	-	0,2
2.1 Immobili	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre attività materiali	-	0,1	-	0,2	-	0,2
<b>3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4 INVESTIMENTI</b>	-	0,9	8,5	21,5	8,5	22,4
4.1 Investimenti immobiliari	-	-	8,5	21,4	8,5	21,4
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-	-	-	-	-	-
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	-	0,9	-	-	-	0,9
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	0,1	-	0,1
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-
<b>5 CREDITI DIVERSI</b>	-	26,5	-	0,0	-	26,5
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	-	26,5	-	-	-	26,5
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	-	-	-	-	-	-
5.3 Altri crediti	-	0,0	-	0,0	-	0,0
<b>6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	-	3,1	0,0	0,4	0,0	3,5
6.2 Costi di acquisizione differiti	-	0,5	-	-	-	0,5
6.3 Attività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
6.4 Attività fiscali correnti	-	-	0,0	-	0,0	-
6.5 Altre attività	-	2,6	0,0	0,4	0,0	3,0
<b>7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	-	20,7	0,9	2,7	0,9	23,4
<b>ATTIVITÀ NON CORRENTI O DI UN GRUPPO IN DISMISSIONE</b>	-	149,7	9,4	24,8	9,4	174,5

## Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

Valori in Milioni di Euro

	<i>dismissioni ex Provv. AGCM</i>		<i>altre riclass. IFRS 5</i>		Totale riclass. IFRS 5	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>2 ACCANTONAMENTI</b>	-	15,1	-	-	-	15,1
<b>3 RISERVE TECNICHE</b>	-	18,7	-	-	-	18,7
<b>4 PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-
4.2 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>5 DEBITI</b>	-	5,2	0,1	1,2	0,1	6,4
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	-	0,6	-	-	-	0,6
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	-	-	-	-	-	-
5.3 Altri debiti	-	4,6	0,1	1,2	0,1	5,8
<b>6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	-	33,8	-	0,1	-	33,9
6.2 Passività fiscali differite	-	21,6	-	-	-	21,6
6.3 Passività fiscali correnti	-	-	-	0,0	-	0,0
6.4 Altre passività	-	12,3	-	0,1	-	12,4
<b>PASSIVITÀ DI UN GRUPPO IN DISMISSIONE</b>	-	72,8	0,1	1,3	0,1	74,2

## 5.6 Operazioni con parti correlate

Dal 2014 si è proceduto all'accentramento della maggior parte dei contratti di service in UnipolSai.

Dal 6 gennaio 2014 i contratti relativi alla erogazione dei servizi precedentemente in capo alla **Capogruppo Unipol** sono stati trasferiti ad UnipolSai.

**UnipolSai Assicurazioni** effettua l'erogazione dei servizi relativi alle aree:

- *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della *compliance*);
- Antiriciclaggio e Antiterrorismo;
- Finanza;
- Comunicazione;
- Valutazione Investimenti;
- Risorse Umane e Organizzazione (selezione esterna, formazione, sviluppo, politiche e sistemi di remunerazione, gestione del personale, relazioni industriali e contenzioso, sicurezza, organizzazione, amministrazione del personale);
- Liquidazione Sinistri;
- Assicurativa (normativa distributiva e processi assicurativi, tariffe e gestione portafoglio auto, riassicurazione, marketing, gestione contrattuale economica della rete);
- Vita (procedure, applicazioni, normative, prodotti, liquidazioni e bancassicurazione);
- Legale (affari societari, legali di gruppo, antifrode, consulenza legale assicurativa, privacy, legale generale e contenzioso, legale corporate, reclami e assistenza specialistica clienti, gestione partecipazioni, relazioni istituzionali);
- Servizi Informatici;
- Amministrazione (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica, controllo di gestione assicurativo ed economico, acquisti e servizi generali);
- Immobiliare (logistica, *asset e investment management* e portfolio bancario).

**Unisalute** effettua i seguenti servizi a favore delle altre società del Gruppo:

- gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto di UnipolSai e Linear;
- servizi di supporto alla formazione ed addestramento dei dipendenti per conto di Unipol, UnipolSai, Linear e Linear Life;
- servizi di aggiornamento anagrafiche assicurati e dei servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia.

I servizi erogati da **Unisalute** alla sua controllata Centri Medici Unisalute hanno interessato principalmente le seguenti aree:

- Amministrazione e bilancio;
- Pianificazione e controllo di gestione;
- Marketing;
- Commerciale;
- Servizi informatici.

**SIAT** effettua a favore di UnipolSai i seguenti servizi:

- Assistenza tecnica nella trattazione e stipula dei contratti nel settore trasporti;
- Gestione del portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- Istruzione, trattazione e liquidazione dei sinistri nel settore trasporti;
- Gestione amministrativa nel settore trasporti.

**Europa Tutela Giudiziaria** effettua a favore di alcune società del Gruppo i seguenti servizi:

- Istruzione, trattazione e liquidazione dei sinistri relativi al portafoglio Tutela Giudiziaria;
- Assistenza tecnica e commerciale per i contratti del ramo Tutela Giudiziaria.

**Systema** effettua a favore di Incontra servizi di natura amministrativa connessi all'attività di bancassicurazione (presidio processi, servizio clienti e supporto sinistri).

Nel 2014 il consorzio **Gruppo Fondiaria-SAI Servizi** ha proseguito la sua attività solo nella gestione di alcuni contratti di fornitura e servizi:

- Information Technology;
- Procurement;
- Servizi logistici e organizzativi;
- BPO (Business Process Outsourcing) sinistri;
- Assistenza Reti Agenziali;
- Servizi generali.

**Arca Vita** effettua i seguenti servizi:

- Fornitura di servizi di gestione e sviluppo risorse umane, formazione, organizzazione, affari societari, acquisti, servizio legale e reclami, segreteria e servizi generali, sicurezza e privacy, amministrazione, controllo di gestione a favore delle società Arca Inlinea, Arca Sistemi e Arca Direct Assicurazioni;
- Fornitura di servizi di controllo interno, Risk Management e *Compliance* a favore della società Arca Assicurazioni;
- Fornitura dei servizi di controllo interno a favore della società Arca Vita International Ltd;
- Fornitura dei servizi di antiterrorismo a favore della società Arca Assicurazioni.

**Arca Inlinea** eroga servizi di supporto nelle attività di vendita a favore delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita, Arca Direct Assicurazioni e Arca Vita International.

**Arca Sistemi** effettua i seguenti servizi:

- Fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi a favore delle società Arca Vita, Arca Assicurazioni, Arca Inlinea, Arca Direct Assicurazioni;
- Fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione della conservazione sostitutiva a favore delle società Arca Vita e Arca Assicurazioni;
- Fornitura del servizio di messa a disposizione dell'architettura informatica a favore della società Arca Vita International.

**Unipol Banca** eroga i seguenti principali servizi alle società del Gruppo di cui è controllante:

- Organizzazione (fino al 3 novembre 2014);
- Amministrazione e bilancio (fino al 3 novembre 2014);
- Personale;
- Antiriciclaggio;
- Affari Legali (fino al 3 novembre 2014);
- Risk Management (fino al 3 novembre 2014);
- *Compliance*;
- *Internal auditing*;
- Pianificazione e Controllo di Gestione (fino al 3 novembre 2014);
- Affari Generali.

Tutti i rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

I corrispettivi riconosciuti vengono principalmente determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:

- gli obiettivi di performance che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare vengono considerate le seguenti componenti:

- costo del personale;
- costi di funzionamento (logistica, ecc.);
- costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per la Gestione Finanziaria i corrispettivi sono calcolati mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite. I servizi prestati da Unisalute e SIAT prevedono dei corrispettivi fissi.

Sia la **Capogruppo Unipol** che le controllate, tra cui **UnipolSai**, **Unipol Banca**, **Arca Vita** e **Arca Assicurazioni** effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo al fine di ottimizzare le sinergie all'interno del Gruppo.

Relativamente ai rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società del comparto bancario e le altre società del Gruppo, questi rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato e riguardano rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento e di leasing finanziario. Sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione e/o la gestione di prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi, e più in generale la prestazione di servizi ausiliari all'attività bancaria. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.



Si precisa che nessun azionista della Capogruppo Unipol esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Finsoe SpA, titolare di una partecipazione in Unipol tale da assicurarle il controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, Codice Civile, pari al 50,75% del capitale sociale ordinario, non esercita alcuna attività di direzione o di coordinamento, né tecnico né finanziario, in relazione a Unipol.

### **Sottoscrizione da parte di Unipol del Prestito Obbligazionario Convertendo emesso da UnipolSai e successiva conversione**

In data 24 aprile 2014 UnipolSai ha emesso un Prestito Obbligazionario Convertendo, rappresentato da n. 2.018 obbligazioni, del valore nominale unitario di euro 100.000, per complessivi euro 201,8 milioni, sottoscritto per euro 67,5 milioni dalla Capogruppo Unipol.

In data 5 maggio 2014 Unipol ha richiesto la conversione di tutte le numero 675 obbligazioni sottoscritte all'emissione del Prestito. All'avvenuta conversione Unipol è entrata in possesso di numero 24.725.274 azioni UnipolSai ordinarie di nuova emissione; conseguentemente la quota di partecipazione di Unipol al capitale ordinario di UnipolSai, alla data di conversione, è passata dal 63,00% al 63,41%, pari al 54,38% sul capitale complessivo.

Si fa rinvio a quanto ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione per ulteriori dettagli in merito alla suddetta operazione.

### **Accordo di indennizzo crediti tra Unipol e la controllata Unipol Banca**

In relazione all'accordo di indennizzo crediti tra Unipol e la controllata Unipol Banca, al 31/12/2014 Unipol ha stanziato ulteriori euro 196 milioni al fondo accantonamento rischi, che ammonta pertanto complessivamente ad euro 492,7 milioni. L'utilizzo fondo relativo all'esercizio 2014 è stato pari a euro 3,4 milioni.

Con effetto dal 30 giugno 2014 e 31 dicembre 2014 sono intervenute modifiche al Contratto di Indennizzo che hanno riguardato l'estensione della copertura a nuove posizioni per complessivi 392,4 milioni di euro. Sono inoltre state modificate le condizioni economiche del costo da riconoscere a Unipol sull'intero portafoglio coperto, che al 31/12/2014 ammontano a euro 18,5 milioni.

### **Fusione per incorporazione di Banca Sai in Unipol Banca**

Nell'ambito della Fusione, in data 31 dicembre 2013 è stata concessa da parte di Unipol a Fondiaria-SAI un'opzione di vendita (opzione put) sulla partecipazione già detenuta dall'incorporanda Unipol Assicurazioni in Unipol Banca pari, a quella data, al 32,25% del relativo capitale sociale, da esercitarsi alla scadenza del quinto anno successivo alla data di efficacia civilistica della Fusione (6/1/2014), ad un prezzo non inferiore al valore di carico di detta quota di partecipazione pari a circa euro 332 milioni (così incrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto della sottoscrizione pro-quota in data 25/6/2014 dell'aumento di capitale deliberato dalla partecipata in data 23/4/2014). A fronte di ciò Fondiaria-SAI ha concesso ad Unipol una corrispondente opzione di acquisto (opzione call) sulla medesima partecipazione, allo stesso prezzo ma con possibilità per Unipol di esercizio per tutto l'arco temporale tra la data di efficacia civilistica della Fusione e la scadenza del quinto anno successivo a tale data.

In data 3 novembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banca Sai in Unipol Banca. I diritti delle opzioni put e call non si sono estesi alle azioni emesse al servizio della fusione con Banca Sai e attribuite ad UnipolSai. Alla data del 31 dicembre 2014, pertanto, le opzioni put e call hanno per oggetto n. 246.726.761 azioni Unipol Banca, corrispondenti al 27,49% del capitale sociale della partecipata.

Nella seguente tabella si riportano le operazioni con le parti correlate (società controllante, collegate, consociate e altre) relative all'esercizio 2014, così come previsto dallo IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006.

Non sono state rilevate le operazioni con le società controllate in quanto nella elaborazione del bilancio consolidato le operazioni infragruppo tra le società consolidate con il metodo integrale sono elise nel normale processo di consolidamento.

### Informazioni relative alle operazioni con parti correlate

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	Controllante	Collegate	Totale	<i>inc. % (1)</i>	<i>inc. % (2)</i>
Finanziamenti e crediti	0,0	119,5	119,5	0,1	7,0
Crediti diversi	31,3	38,1	69,3	0,1	4,1
<b>Totale Attività</b>	<b>31,3</b>	<b>157,8</b>	<b>189,1</b>	<b>0,2</b>	<b>11,1</b>
Altre passività finanziarie	1,1	24,6	25,7	0,0	1,5
Debiti diversi	18,5	1,1	19,6	0,0	1,1
<b>Totale Passività</b>	<b>19,6</b>	<b>25,7</b>	<b>45,3</b>	<b>0,1</b>	<b>2,7</b>
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,0	4,6	4,6	0,9	0,3
Altri ricavi	0,1	0,3	0,5	0,1	0,0
<b>Totale Ricavi e proventi</b>	<b>0,1</b>	<b>5,3</b>	<b>5,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,3</b>
Commissioni passive	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,2	0,1	0,3	0,1	0,0
Spese di gestione	1,0	88,0	89,0	17,6	5,2
Altri costi	0,1	1,1	1,3	0,3	0,1
<b>Totale Costi e oneri</b>	<b>1,4</b>	<b>89,2</b>	<b>90,6</b>	<b>17,9</b>	<b>5,3</b>

(1) Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci Patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.

(2) Incidenza calcolata sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario.

La controllante Finsoe opera in qualità di consolidante fiscale per le società Unipol, Linear, Linear Life, Unisalute, Centri Medici Unisalute e Ambra Property che, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo (ai fini IRES) in qualità di consolidate.

Al 31/12/2014 i crediti per IRES delle società del Gruppo verso la consolidante fiscale Finsoe ammontano a euro 31,3 milioni e i debiti per IRES a euro 18,2 milioni.

I Finanziamenti e crediti verso società collegate si riferiscono per euro 109,4 milioni a finanziamenti concessi da Unipol Banca a società collegate, per euro 9,9 milioni a finanziamenti infruttiferi erogati da UnipolSai Real Estate alle società collegate Borsetto (euro 8,1 milioni) e Pentadomus (euro 1,8 milioni).

La voce Crediti diversi verso collegate comprende euro 38,1 milioni di crediti nei confronti delle agenzie di intermediazione assicurativa per provvigioni.

La voce Altre passività finanziarie verso imprese collegate si riferisce ai depositi bancari presso Unipol Banca per euro 24,6 milioni.

Le Spese di gestione verso società collegate comprendono per euro 87 milioni di costi per provvigioni pagate alle agenzie di intermediazione assicurativa.

I compensi spettanti nell'esercizio 2014 ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo Unipol, per lo svolgimento delle loro funzioni in Unipol ed in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a euro 14,6 milioni, così dettagliati (in milioni di euro):

- Amministratori e Direttore Generale	7,5
- Sindaci	0,4
- Altri Dirigenti con responsabilità strategiche	6,7 (*)

(\*) l'importo comprende in prevalenza redditi di lavoro dipendente.

I compensi del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche riguardanti i benefici riconducibili ai Piani di partecipazione al capitale (*performance share*) trovano adeguata rappresentazione nella Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza e resa disponibile, ai sensi della vigente normativa, nel sito internet di Unipol.

Nel corso del 2014 le società del Gruppo hanno corrisposto ad Unipol la somma di 2,4 milioni di euro quali compensi per le cariche ricoperte dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche nelle società stesse.

## 5.7 Valutazioni a *fair value* – IFRS 13

L'IFRS 13 non ha esteso l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già richiesto o consentito dagli altri principi contabili IFRS.

Nel corso del 2013 il Gruppo Unipol si è adeguato ai requisiti previsti dal nuovo principio contabile IFRS 13 relativo alla misurazione del *fair value* (*Fair Value Measurement*). Tale principio:

- definisce il *fair value*;
- raggruppa in un unico principio contabile le regole per la misurazione del *fair value*;
- arricchisce l'informativa di bilancio.

Il principio definisce il *fair value* come il prezzo di vendita di una attività in base ad una ordinaria transazione o il prezzo di trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel principale mercato di riferimento alle condizioni in essere alla data di misurazione (*exit price*).

La misurazione del *fair value* assume che la transazione relativa alla vendita delle attività o al trasferimento delle passività possa avvenire:

- nel principale mercato di quotazione;
- in assenza del principale mercato di quotazione, nel mercato maggiormente vantaggioso per le attività e passività oggetto di valutazione.

Quando un prezzo di mercato non è osservabile, viene richiesto di utilizzare principalmente le metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e di minimizzare l'utilizzo di parametri non osservabili.

Il principio IFRS 13 definisce inoltre una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del *fair value*.

Nel capitolo 2, Principi contabili adottati, sono esposti i principi e i criteri di valutazione del *fair value* adottati dal Gruppo Unipol.

## Valutazioni al *fair value* su base ricorrente

La seguente tabella riporta distintamente per livello di gerarchia del *fair value* il confronto tra le attività e le passività di bilancio valutate a *fair value* rispettivamente alla data del 31 dicembre 2014 e del 31 dicembre 2013.

Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di <i>fair value</i>								
Valori in Milioni di Euro	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
<b>Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente</b>								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.202,0	37.708,0	710,0	733,4	1.466,2	1.492,5	48.378,1	39.933,9
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE:								
- possedute per essere negoziate	127,9	264,4	141,3	196,7	122,6	108,7	391,9	569,8
- designate a <i>fair value</i> rilevato a CE	7.741,9	6.172,5	158,7	1.152,6	1.556,3	1.892,2	9.456,9	9.217,3
Investimenti immobiliari								
Attività materiali								
Attività immateriali								
<b>Totale attività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente</b>	<b>54.071,8</b>	<b>44.144,9</b>	<b>1.010,0</b>	<b>2.082,7</b>	<b>3.145,1</b>	<b>3.493,4</b>	<b>58.226,9</b>	<b>49.721,0</b>
Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE:								
- possedute per essere negoziate	55,3	9,0	609,5	458,5	4,7	4,5	669,6	472,0
- designate a <i>fair value</i> rilevato a CE				505,8	1.607,6	1.079,0	1.607,6	1.584,8
<b>Totale passività valutate al <i>fair value</i> su base ricorrente</b>	<b>55,3</b>	<b>9,0</b>	<b>609,5</b>	<b>964,3</b>	<b>1.612,3</b>	<b>1.083,5</b>	<b>2.277,1</b>	<b>2.056,8</b>
<b>Attività e passività valutate al <i>fair value</i> su base non ricorrente</b>								
Attività non corr. o di un gruppo in dismis. possedute per la vendita								
Passività di un gruppo in dismis. possedute per la vendita								

L'ammontare degli strumenti finanziari classificati a Livello 3 alla data del 31 dicembre 2014 risulta essere pari a 3.145,1 milioni di euro.

Di seguito si riporta il dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del Livello 3 nello stesso periodo.

**Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente**

Valori in Milioni di Euro	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a CE		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a CE	
		possedute per essere negoziate	designate a fair value rilevato a CE				possedute per essere negoziate	designate a fair value rilevato a CE
<b>Esistenza iniziale</b>	<b>1.492,5</b>	<b>108,7</b>	<b>1.892,2</b>				<b>4,5</b>	<b>1.079,0</b>
Acquisti/Emissioni	56,1	3,1					2,8	
Vendite/Riacquisti	-90,5	-7,5	-280,5				-2,9	
Rimborsi	-0,1	-4,4	-66,3					
Utile o perdita rilevati a conto economico	-47,4	9,8	0,6				0,3	
- di cui utili/perdite da valutazione	-47,4	9,8	0,6				0,3	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	74,9	0,0	0,0					
Trasferimenti nel livello 3	15,6	12,0	121,4					
Trasferimenti ad altri livelli	-7,5							
Altre variazioni	-27,4	0,8	-111,1					528,6
<b>Esistenza finale</b>	<b>1.466,2</b>	<b>122,6</b>	<b>1.556,3</b>				<b>4,7</b>	<b>1.607,6</b>

Con riferimento ai trasferimenti da Livello 1 a Livello 2 avvenuti durante il periodo di riferimento, si rileva che gli stessi risultano essere non significativi.

**Analisi e stress testing sui parametri non osservabili (Livello 3)**

La tabella sottostante evidenzia, per le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3, gli effetti che derivano dal cambiamento dei parametri non osservabili che sono impiegati nella valutazione del *fair value*.

Con riferimento alle "attività valutate al *fair value* su base ricorrente" e appartenenti al Livello 3, lo stress sui parametri non osservabili viene effettuato con riferimento agli strumenti finanziari valutati Mark to Model e sui quali la valutazione venga effettuata attraverso uno o più parametri non osservabili.

La quota di titoli oggetto di analisi ha un valore di mercato al 31 dicembre 2014 pari a 447,5 milioni di euro.

Si riportano di seguito i parametri non osservabili oggetto di shock:

- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il *recovery rate* e probabilità di *default*.

Nella tabella seguente si riportano i risultati degli shock effettuati:

euro/milioni	Curve Spread				Recovery rate			
Fair Value								
Shock	+10 bps	-10 bps	+50 bps	-50 bps	+10 bps	-10 bps	+50 bps	-50 bps
Delta Fair Value	-0,09	0,09	-0,42	0,44	3,38	-3,21	18,74	-14,62
Delta Fair value %	-0,44%	0,44%	-2,17%	2,26%	0,79%	-0,75%	4,38%	-3,41%

## Valutazioni a *fair value* in ottemperanza a requisiti di informativa di altri principi

Il principio contabile IFRS 13 disciplina la misurazione del *fair value* anche per le attività e passività non valutate a *fair value* nella situazione patrimoniale finanziaria ma per le quali è richiesta informativa sul *fair value* nelle note informative integrative in ottemperanza ad altri principi contabili internazionali.

Segnaliamo, inoltre, che poiché tali attività e passività non sono generalmente oggetto di scambio, la determinazione del loro *fair value* è basata prevalentemente sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato, con la sola eccezione dei titoli quotati classificati nella categoria Investimenti posseduti sino alla scadenza.

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value										
Valori in Milioni di Euro	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013
<b>Attività</b>										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.238,0	2.932,9	2.128,2	2.524,9	324,1	477,8		42,1	2.452,2	3.044,7
Finanziamenti e crediti	14.657,7	16.299,7	9,3	10,7	3.996,0	4.314,5	12.161,1	12.427,5	16.166,4	16.752,7
Partecipazioni in controllate, colleg. e j-v	177,8	188,8					177,8	188,8	177,8	188,8
Investimenti immobiliari	2.645,6	2.869,8					2.724,8	2.968,8	2.724,8	2.968,8
Attività materiali	1.521,6	1.383,3					1.627,2	1.426,0	1.627,2	1.426,0
<b>Totale attività</b>	<b>21.240,6</b>	<b>23.674,6</b>	<b>2.137,4</b>	<b>2.535,6</b>	<b>4.320,1</b>	<b>4.792,3</b>	<b>16.691,0</b>	<b>17.053,2</b>	<b>23.148,5</b>	<b>24.381,1</b>
<b>Passività</b>										
Altre passività finanziarie	13.182,2	13.984,6	2.262,5	1.282,0			11.019,5	12.697,1	13.282,0	13.979,2

## 5.8 Informazioni relative ai dipendenti

### Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo Unipol riconosce benefici addizionali all'Amministratore Delegato e ai dirigenti attraverso piani chiusi di partecipazione al capitale che prevedono, al raggiungimento di specifici obiettivi, l'assegnazione di azioni Unipol Ordinarie (*performance share*).

In data 30 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci di Unipol ha approvato un Piano di compensi basato su strumenti finanziari del tipo *performance share* destinato all'Amministratore Delegato e al personale dirigente della società. Analoghe deliberazioni sono state assunte nel corso del 2013 dagli Organi Sociali delle principali società del Gruppo.

Il piano ha durata triennale, con maturazione nel 2015, e prevede il riconoscimento dei benefici in funzione del raggiungimento di:

- obiettivi di risultato economico lordo consolidato cumulato sul triennio 2013-2015;
- obiettivi di crescita del valore del titolo Unipol Ordinario nei tre anni;
- un indicatore di solidità patrimoniale.

E' inoltre correlato al raggiungimento di obiettivi individuali di breve termine.

Il Piano di compensi basati su strumenti finanziari per il periodo 2010-2012 è terminato il 31/12/2012 e la prima tranches di n. 282.793 azioni è stata corrisposta agli aventi diritto il 1° luglio 2014. Sono previste altre due tranches alle date del 1° luglio 2015 e del 1° luglio 2016.

Il costo rilevato con contropartita Patrimonio Netto per l'esercizio 2014 è pari ad euro 10,5 milioni (euro 7,1 milioni al 31/12/2013).

#### **Accesso al Fondo di Solidarietà per il settore assicurativo - Accordo sindacale del 29/12/2014**

A seguito di una lunga trattativa, in data 29/12/2014, UnipolSai e le OO.SS. FISAC/CGIL, FIBA/CISL e UILCA/UIL hanno sottoscritto un accordo sindacale di integrazione dell'accordo sindacale di fusione del 18/12/2013, in cui le Parti avevano individuato regole, modalità, tempi e strumenti effettivamente idonei per raggiungere l'obiettivo di riduzione degli organici ed il conseguente contenimento del costo del lavoro correlato agli esuberanti rivenienti dal progetto di fusione, in particolare tramite l'accesso al Fondo di Solidarietà per il settore assicurativo.

All'interno dell'accordo del 18/12/2013 era infatti stato specificatamente condiviso che gli obiettivi di Piano Industriale potevano essere perseguiti anche ricorrendo all'accesso in forma volontaria alla sezione straordinaria del Fondo di Solidarietà per il personale (nella misura pari a circa n. 900 unità) a cui mancassero meno di 5 anni per la maturazione dei requisiti pensionistici, in modo tale che – al termine della permanenza nel suddetto Fondo gestito dall'INPS – potesse poi ricevere immediatamente il trattamento pensionistico.

L'adesione al Fondo di Solidarietà comporta la risoluzione del rapporto di lavoro, ma consente al lavoratore di ottenere un trattamento tendenzialmente equivalente alla sua futura pensione, fino a quando questa non sarà effettivamente maturata, oltre al versamento della contribuzione INPS correlata per il periodo di permanenza al Fondo. Al fine di compensare la differenza fra retribuzione corrente e assegno di solidarietà l'accordo aveva previsto una serie di integrazioni economiche (da corrispondere all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro congiuntamente con il TFR) in relazione al periodo di permanenza al Fondo.

Nel predetto periodo di permanenza al Fondo di Solidarietà è stato anche stabilito che il personale interessato mantenga gli stessi trattamenti di assistenza sanitaria e di previdenza complementare previsti per il personale in servizio.

L'accordo del 18/12/2013 prevedeva, inoltre, che le Parti avrebbero effettuato appositi incontri per verificare il numero delle domande di risoluzione del rapporto di lavoro e valutare conseguentemente il grado di raggiungimento degli obiettivi di contenimento del costo del lavoro. A tal fine UnipolSai in data 8/10/2014 ha comunicato – a conclusione della prima fase (volontaria) di accesso al Fondo di Solidarietà ed anche alla luce della consuntivazione degli altri strumenti contrattuali di cui all'art. 8 dell'accordo di fusione del 18/12/2013 (incentivazione all'esodo per il personale in possesso dei requisiti pensionistici previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria - AGO) – la mancata adesione di n. 321 addetti in possesso dei requisiti richiesti e conseguentemente il mancato raggiungimento degli obiettivi indicati nel predetto accordo di fusione.

Pertanto, nell'ambito dell'accordo del 29/12/2014, le Parti hanno confermato nuovamente l'utilizzo dello strumento dell'accesso al Fondo di Solidarietà del settore assicurativo e del Bando Pensione sulla base dei seguenti criteri di individuazione dei 321 lavoratori in esubero:

- ✓ personale che sia già in possesso dei requisiti pensionistici al 31/12/2014 oppure li maturi entro il 30 giugno 2015;
- ✓ 90% del personale che maturi i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° luglio 2015 ed il 31 dicembre 2019.

Sono state peraltro previste le seguenti esclusioni:

- personale iscritto al collocamento obbligatorio;
- personale che abbia maturato il diritto alla pensione di vecchiaia con meno di 35 anni di contribuzione alla data del 30 giugno 2015;
- personale che avrebbe un trattamento pensionistico inferiore a euro 1.500 netti mensili per 13 mensilità.

Nell'ambito dell'accordo sono stati definiti appositi trattamenti di accompagnamento al Fondo di Solidarietà o alla pensione per il personale che in modo volontario comunicò entro il 15 febbraio 2015 la propria volontà di risolvere il rapporto di lavoro, in analogia a quanto già previsto nell'accordo del 18/12/2013. A tale proposito si precisa che i trattamenti previsti per coloro che accedono al Fondo di Solidarietà sono sostanzialmente gli stessi, fatta eccezione per il non riconoscimento del premio di tempestività che era pari a 4 mensilità, mentre gli incentivi previsti per coloro che sono già in possesso dei requisiti pensionistici sono leggermente inferiori rispetto a quelli che erano stati definiti nell'accordo del 18/12/2013.

Al 31/12/2014 le adesioni al Fondo di Solidarietà sono state pari a n. 526 (cui aggiungere n. 104 aderenti al Bando Pensione).

Per l'anno 2015 l'accesso al Fondo di Solidarietà dovrebbe riguardare n. 184 lavoratori aventi i requisiti richiesti, cui aggiungere n. 132 lavoratori in possesso dei requisiti per il pensionamento AGO.

Infine si evidenzia che UnipolSai è la prima compagnia del mercato assicurativo a ricorrere all'utilizzo del Fondo di Solidarietà. Tale strumento, a fronte della necessità di gestire le eccedenze di organico derivanti dalle operazioni di riorganizzazione, presenta gli indubbi vantaggi di avere uno scarso impatto sociale e di rappresentare una soluzione per le ricadute della riforma Fornero in materia previdenziale, che ha protratto la possibilità dei dipendenti di rimanere in servizio fino all'età anagrafica di 70 anni.

### **Attività di formazione**

Al 31 dicembre 2014 l'attività formativa destinata a tutte le Società del Gruppo ha registrato un totale di n. 26.695 giornate/uomo (pari a n. 213.548 ore/uomo), di cui n. 15.851 (pari a n. 126.800 ore/uomo) nel comparto assicurativo (compagnie assicurative e di bancassicurazione) e nella Holding, n. 10.667 giornate/uomo (pari a n. 85.334 ore/uomo) nel comparto bancario e n. 177 giornate/uomo (pari a n. 1.414 ore/uomo) nelle società immobiliari e diversificate.

#### Comparto Assicurativo

Durante il 2014, l'attività formativa dedicata alle società del comparto assicurativo e alla Holding è stata contraddistinta da corsi d'aula per un totale di n. 13.317 giornate/uomo (pari a n. 106.529 ore/uomo) e da corsi a distanza, erogati mediante la piattaforma e-learning di Gruppo *Unipol Web Academy*, per un totale di n. 2.534 giornate/uomo (pari a n. 20.271 ore/uomo).

Le attività formative che maggiormente hanno impegnato il comparto sono state quelle di carattere tecnico e specialistico, volte principalmente a supportare l'integrazione dei sistemi e dei processi all'interno del nuovo perimetro. Tra i principali progetti si segnalano la formazione finalizzata a diffondere la conoscenza delle funzionalità del nuovo sistema sinistri "Liquido", la formazione mirata a estendere la conoscenza dei gestionali Essig, SAP, SAS e AHD e la formazione informatica di base e quella di carattere commerciale.

Non sono inoltre mancati progetti volti a rinforzare competenze di natura comportamentale e relazionale quali i percorsi "*Cultura del Servizio, Orientamento al Cliente e Comunicazione Trasparente*" dedicato agli operatori di Pronto Assistenza Servizi, "*Tecniche di vendita, ascolto e negoziazione*" rivolto al call center Linear e "*Condividere Conoscenze (formazione formatori)*" dedicato a neo-docenti interni su metodi e tecniche per la gestione dell'aula.

Si segnala inoltre la formazione legata all'entrata in vigore della direttiva "Foreign Account Tax Compliance Act (FACTA)", i percorsi riservati alle varie figure della Sicurezza o ancora i moduli dedicati al D. Lgs. 231/2001, alla normativa Privacy e alla prevenzione delle frodi assicurative.

### Comparto Bancario

L'attività formativa dedicata alle società del comparto bancario è stata caratterizzata, nell'anno 2014, dall'erogazione di corsi d'aula per un totale di n. 6.784 giornate/uomo (pari a n. 54.270 ore/uomo) e di corsi a distanza tramite *Unipol Web Academy* per un totale di n. 3.883 giornate/uomo (pari a n. 31.064 ore/uomo).

Numerose sono state, nel corso dell'anno, le giornate formative di carattere comportamentale-relazionale dedicate, in particolar modo, alle figure degli Sviluppatori e dei Responsabili Commerciali Retail. Di medesima natura è stato il percorso dedicato ai Coordinatori Commerciali.

Il 2014 è stato, inoltre, contrassegnato dall'avvio del percorso *"Esperienze di valore - Starter pack"*, volto a potenziare le sinergie, sul territorio, tra Titolari di filiale e Agenti assicurativi e del percorso *"La Direzione al centro della Rete"* dedicato ai dipendenti della Direzione Generale e finalizzato ad accrescere la consapevolezza dell'importanza strategica della comunicazione e della collaborazione tra gli uffici di Direzione e tra Direzione e Rete.

Come negli anni precedenti, sono stati sviluppati il percorso per neo-assunti, finalizzato alla trasmissione di conoscenze tecniche di base del mondo bancario, e il percorso volto a offrire agli oltre 850 dipendenti di filiale interessati da attività connesse alla proposizione e al collocamento di prodotti e servizi assicurativi, le conoscenze necessarie a mantenere i requisiti prescritti dalla normativa IVASS.

L'integrazione di BancaSai in Unipol Banca è stata accompagnata da un intervento formativo mirato a offrire ai nuovi colleghi un quadro d'insieme della realtà bancaria del Gruppo.

Sul versante normativo, è opportuno ricordare il progetto, dedicato alla Rete, *"MiFID il nuovo modello di consulenza di portafoglio"*, realizzato in collaborazione con la Funzione Finanza, e il modulo formativo in materia di Antiriciclaggio. Ampio spazio è stato dato anche ai percorsi formativi dedicati alle varie figure previste dalla normativa Sicurezza.

Per quel che riguarda i n. 220 *Promotori Finanziari*, è stata gestita anche per il 2014, come già negli anni precedenti, l'offerta formativa che ha messo a disposizione corsi a carattere normativo e commerciale, per un totale di n. 405 giornate di formazione FAD e n. 417 giornate di formazione in aula.

### Comparto Altre attività

Nel corso del 2014, a favore delle società immobiliari e di alcune diversificate, il Gruppo ha gestito corsi d'aula per un totale di n. 150 giornate/uomo (pari a n. 1.200 ore/uomo) e corsi a distanza per un totale di n. 27 giornate/uomo (pari a n. 214 ore/uomo).

Le società immobiliari sono state interessate in prevalenza da formazione di natura normativa e tecnica, oltre che da attività di allineamento alle nuove procedure adottate dal Gruppo. A titolo d'esempio è utile ricordare l'avvio del percorso di introduzione del nuovo processo di contabilizzazione dei costi immobiliari, o ancora il percorso di estensione del gestionale SAP.

Alcune società diversificate del Gruppo sono state supportate, nel corso del 2014, nella progettazione e nell'erogazione di alcuni interventi formativi di carattere normativo e comportamentale: tra questi è possibile citare, ad esempio, il percorso dedicato ai dipendenti delle Tenute del Cerro finalizzato a potenziare alcune specifiche competenze relazionali.

## 5.9 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti realizzate nel periodo, tutte già ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione nel capitolo Informazioni sulla gestione a cui si rinvia, sono di seguito riepilogate:

In data 6 gennaio 2014, a seguito dell'iscrizione del relativo atto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese, avvenuto il 2 gennaio 2014, è divenuta efficace la fusione per incorporazione delle società controllate Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin nella società controllata Fondiaria-SAI che ha contestualmente assunto la denominazione sociale di UnipolSai Assicurazioni SpA o UnipolSai SpA, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2014.

In data 5 marzo 2014 Unipol ha effettuato una Offerta Parziale di Scambio del Prestito Obbligazionario *senior unsecured*, con scadenza gennaio 2017, a fronte dell'emissione di un nuovo prestito *senior* 4,375%, con scadenza 2021, per un ammontare nominale complessivo pari ad euro 500 milioni, di cui euro 381 milioni emessi a diretto servizio dell'Offerta di Scambio e la parte residua, pari ad euro 119 milioni, collocata presso investitori qualificati italiani ed esteri.

In data 24 aprile 2014 UnipolSai ha emesso un Prestito Obbligazionario Convertendo, rappresentato da n. 2.018 obbligazioni, del valore nominale unitario di euro 100.000, per complessivi euro 201,8 milioni, di cui n. 675 obbligazioni sottoscritte da Unipol, convertite in data 5 maggio 2014. Le obbligazioni possono essere convertite facoltativamente dagli obbligazionisti in ogni momento nel periodo compreso fra il 24 aprile 2014 e il 22 dicembre 2015 e, comunque, si convertiranno obbligatoriamente ed automaticamente in azioni alla data del 31 dicembre 2015.

In data 11 giugno 2014 UnipolSai, nell'ambito del programma di emissione a medio termine (EMTN) per nominali complessivi pari a euro 3 miliardi, ha collocato con successo un'emissione obbligazionaria subordinata a durata indeterminata per un ammontare nominale di euro 750 milioni. I proventi dell'emissione sono stati utilizzati per il rimborso anticipato di prestiti subordinati a scadenza indeterminata erogati in passato da Mediobanca a Fondiaria-SAI (ora UnipolSai) e alle incorporate Milano Assicurazioni e Unipol Assicurazioni per un importo complessivo pari a euro 750 milioni.

In data 19 dicembre 2014 UnipolSai ha completato la cessione ad Allianz delle attività assicurative della ex Milano Assicurazioni effettuata nell'ambito delle Dismissioni previste in ottemperanza al Provvedimento del 19/6/2012 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). Il corrispettivo complessivo incassato da UnipolSai ammonta a euro 379 milioni a fronte del quale è stata realizzata una plusvalenza di euro 289 milioni e sono stati sostenuti oneri per euro 34 milioni.

## 5.10 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività, rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e per il loro verificarsi in prossimità alla chiusura dell'esercizio, possano dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione contenuta nel presente bilancio consolidato, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

## 5.11 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (*impairment test*)

Come per gli esercizi precedenti, in base allo IAS 36.10, che prevede il cosiddetto *Impairment of Assets* sulle attività immateriali con vita utile indefinita, si è proceduto ad effettuare il test di *impairment* relativamente al *goodwill* iscritto in bilancio consolidato relativo alle società assicurative controllate.

La debolezza del quadro congiunturale complessivo e l'incertezza che contraddistingue le prospettive di crescita dell'economia nei prossimi anni, hanno determinato la necessità di mantenere criteri conservativi nella determinazione dei parametri utilizzati per la valutazione.

Sono state inoltre sviluppate le opportune "*Sensitivity Analyses*" per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati nelle valutazioni.

Le *Cash Generating Unit* Ramo Danni e Ramo Vita a cui è stato attribuito l'avviamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, poiché si era già proceduto nel 2013 a modificare l'assetto delle stesse a seguito della fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin in Fondiaria-Sai (ora UnipolSai), divenuta efficace in data 6 gennaio 2014.

In considerazione del fatto che l'avviamento attribuito alla CGU Comparto bancario è stato integralmente svalutato nel 2013, per l'anno in corso tale CGU non viene più considerata.

Al 31 dicembre 2014 le CGU risultano quindi così composte:

- **CGU Ramo Danni** UnipolSai Assicurazioni - Danni, Unisalute, Linear;
- **CGU Ramo Vita** UnipolSai Assicurazioni - Vita, Gruppo Arca.

Relativamente ai metodi e ai parametri di valutazione adottati per la stima del valore recuperabile degli avviamenti, si evidenzia, come di seguito specificato, che sono stati mantenuti i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente, procedendo ad un aggiornamento dei parametri a fine 2014.

Il test di *impairment* della CGU Ramo Danni è stato effettuato come segue:

- Il valore recuperabile dell'avviamento per UnipolSai Assicurazioni – Danni, è stato determinato utilizzando una metodologia del tipo DDM (Dividend Discount Model) nella versione "*excess capital*". Tenuto conto del consuntivo 2014, sono stati utilizzati per l'anno 2015 i dati relativi al Budget 2015, per gli anni 2016-2019 è stato considerato un risultato netto derivante dalla media dei risultati 2013-2015;
- relativamente alle altre società operanti nei rami Danni (Unisalute e Linear) si sono considerati i piani prospettici approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società.

I risultati ottenuti dall'applicazione della procedura di *impairment* evidenziano come non vi siano le condizioni per dovere procedere a rettifiche degli avviamenti della CGU Ramo Danni iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Il test di *impairment* della CGU Ramo Vita è stato effettuato come segue:

- relativamente a UnipolSai Assicurazioni - Vita, il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato considerando il valore del portafoglio in essere (*Value of In Force*) e il valore del portafoglio di nuova produzione (*Value of New Business*) sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici relativi agli stessi, come risultanti dal modello attuariale interno;
- relativamente al Gruppo Arca, per Arca Vita e Arca Vita International la valutazione è stata effettuata utilizzando la metodologia dell'*"Appraisal Value"*; per la controllata Arca Assicurazioni è stata utilizzata la metodologia DDM precedentemente definita. Si è considerato il Gruppo Arca nella sua unitarietà in considerazione del medesimo canale distributivo (bancario) per entrambe le società.

I risultati ottenuti dalla applicazione della procedura di *impairment* evidenziano come non vi siano le condizioni per dovere procedere a rettifiche degli avviamenti della CGU Ramo Vita iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

CGU Ramo Danni	
Metodo di Valutazione utilizzato	Il Metodo utilizzato, analogamente a quanto effettuato lo scorso esercizio, è un Metodo del tipo DDM (Dividend Discount Model) nella versione <i>"excess capital"</i> e valorizza i flussi di cassa futuri teoricamente disponibili per gli azionisti, senza intaccare gli asset necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale richieste dalle Autorità di Vigilanza. Il Metodo in oggetto determina il valore del capitale economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri potenzialmente distribuibili e del valore attuale del valore terminale.
Utili netti considerati	Si sono considerati gli utili netti come sopra specificato.
Periodo di proiezione	Si sono considerati 5 flussi prospettici.
Tasso di attualizzazione	Nella determinazione dei tassi di attualizzazione è stato seguito l'approccio che considera il rischio paese implicito nel tasso risk free. Si è considerato un tasso di attualizzazione pari al 7,39% così composto: – tasso <i>risk free</i> : 2,92% – beta: 0,90 – premio al rischio: 5% Relativamente al tasso risk free, si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo gennaio-dicembre 2014 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore Beta, si è fatto riferimento ad un Beta rettificato 5 anni relativo ad un campione di compagnie quotate del mercato europeo, ritenute comparabili. Il Premio al rischio è stato considerato pari al 5% come si evince dall'orientamento prevalente degli Analisti finanziari e della Prassi Professionale.
Long term growth rate (fattore g)	Si sono considerati alcuni indicatori di crescita significativi relativi al mercato di riferimento e alla situazione macroeconomica. In particolare per il periodo 2015-2019 è previsto un tasso di crescita medio annuo del mercato assicurativo pari al 2,4%. La variazione media del PIL è prevista pari al 2,6% in termini nominali. L'indice dei prezzi al consumo è previsto mediamente intorno allo 0,9%.

	Tenuto conto di quanto sopra si è ritenuto opportuno considerare un fattore g pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla Prassi Professionale.
<b>CGU Ramo Vita</b>	
Valore recuperabile dell'avviamento	<p>Relativamente a UnipolSai Assicurazioni - Vita, il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato considerando il valore del portafoglio in essere (<i>Value of In Force</i>) e il valore del portafoglio di nuova produzione (<i>Value of New Business</i>) sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici relativi agli stessi, come risultanti dal modello attuariale interno.</p> <p>Relativamente al Gruppo Arca, per Arca Vita la valutazione è stata effettuata utilizzando la metodologia dell'<i>"Appraisal Value"</i>; per la controllata Arca Assicurazioni è stata utilizzata la metodologia DDM sopra evidenziata.</p> <p>Si è considerato il Gruppo Arca nella sua unitarietà in considerazione del medesimo canale distributivo (bancario) per entrambe le società.</p>

Di seguito si riportano i risultati dei test di *impairment* con le relative analisi di sensitività:

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	Allocazione avviamento	Valore recuperabile	Eccedenza
CGU Ramo Danni	1.198,0	2.827,2	1.629,2
CGU Ramo Vita	383,6	840,3	456,7
<b>Totale</b>	<b>1.581,6</b>	<b>3.667,4</b>	<b>2.085,9</b>

#### Parametri utilizzati - Danni

Risk Free	2,92%
Beta	0,90
Premio al rischio	5%
Tasso attualizz. breve termine	7,39%
<i>Range</i>	6,39%-8,39%
<i>Passo</i>	0,5%
Fattore g	2%
<i>Range</i>	1%-3%
<i>Passo</i>	0,5%

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Sensitivity (Range Valori)					
			Min			Max		
			Valore	g	Tasso attualizzazione	Valore	g	Tasso attualizzazione
	UnipolSai Assicurazioni - Danni	1.164	380	1%	8,39%	2.824	3%	6,39%
	Unisalute	434	305	1%	8,39%	714	3%	6,39%
	Linear	31	5	1%	8,39%	87	3%	6,39%

		Delta Valore Recuperabile - Avviamento = 0			
		Hp. 1 (Tasso g pari a quello utilizzato per l'impairment)		Hp. 2 (Tasso g assunto pari a 0)	
CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	g	Tasso attualizzazione	g	Tasso attualizzazione
UnipolSai Assicurazioni - Danni	1.164	2%	9,8%	0%	9,1%
Unisalute	434	2%	27,1%	0%	26,7%
Linear	31	2%	9,2%	0%	8,3%

		Sensitivity Delta Valore Recuperabile - Avviamento			
Società	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	REND - 50 bps	REND + 50 bps	RDR - 50 bps	RDR + 50 bps
UnipolSai Assicurazioni - Vita	373	299	405	436	288

		Sensitivity Arca Vita			
Società	Valore	REND - 50 bps	REND + 50 bps	RDR - 50 bps	RDR + 50 bps
Arca Vita e Arca Vita International	355	341	361	370	335
Arca Assicurazioni (quota detenuta da Arca Vita)	393	393	393	393	393
Gruppo Arca Vita	748	734	753	762	728

Società	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	REND - 50 bps	REND + 50 bps	RDR - 50 bps	RDR + 50 bps
Gruppo Arca Vita	84	75	88	93	71

		Sensitivity Valore Arca Assicurazioni	
Società	Valore	Min	Max
Arca Vita e Arca Vita International	355	355	355
Arca Assicurazioni (quota detenuta da Arca Vita)	393	310	570
Gruppo Arca Vita	748	666	926

Società	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Min	Max
Gruppo Arca Vita	84	32	197

## 5.12 Informazioni integrative rami Danni

### Nota metodologica sulla determinazione delle riserve e ipotesi adottate

Il processo che ha portato alla determinazione delle ipotesi è stato impostato in modo da realizzare una valutazione neutra (né ottimistica né prudentiale) delle passività nell'intento di quantificare una stima quanto più aderente alla realtà possibile.

La fonte dei dati è interna e i trend sono stati studiati su statistiche annuali e verificati in corso d'anno su base mensile.

Le assunzioni sono state verificate, per quanto possibile, con statistiche di mercato.

Nel caso di informazioni mancanti o ridotte o inattendibili si è proceduto con l'adozione di ipotesi prudentiali nello stimare il costo ultimo.

La natura stessa del business assicurativo rende molto difficoltoso stimare con certezza il costo a cui sarà liquidato un sinistro. La riserva di ciascun sinistro denunciato è appostata da un liquidatore in base alle informazioni in suo possesso e all'esperienza maturata su casi analoghi. I preventivi immessi a sistema sono periodicamente aggiornati in base a nuove informazioni sul sinistro. Il costo ultimo può variare con lo sviluppo del sinistro stesso (es. peggioramento delle condizioni in caso di lesioni) o in caso di eventi catastrofici. Stimare il costo ultimo appare molto difficile e gli elementi di complessità variano a seconda del ramo considerato.

Essendo l'attività del Gruppo concentrata in Italia la maggior esposizione a rischi catastrofici è rappresentata da eventi naturali quali Terremoto e Alluvioni.

Per questo tipo di rischio è prevista una copertura riassicurativa che copre gli eventi in maniera differenziata rispetto a ciascun portafoglio per le società del Gruppo. Tali soglie sono giudicate sufficientemente prudenti in base ad elaborazioni fatte con modelli statistici di simulazione sulle esposizioni dettagliate della Compagnia.

La stima delle riserve per i sinistri denunciati è ottenuta attraverso il metodo dell'inventario, inoltre, dove ricorrano le condizioni di applicabilità, le stime dei liquidatori sono integrate in base alle risultanze di metodi statistici come il Chain-Ladder (CLH), il Bornhuetter-Ferguson e l'ACPC (Average Cost Per Claim) e a valutazioni sui costi medi dell'esercizio (per gruppi omogenei e sufficientemente numerosi di sinistri). In alcuni casi si è ritenuto necessario segmentare i sinistri in base al costo, applicando i metodi attuariali ai sinistri al di sotto della soglia e confermando la riserva dei liquidatori per sinistri con un costo superiore alla soglia.

Questi metodi sono stati applicati una volta verificata la coerenza dei dati sottostanti con le ipotesi del modello stesso. In particolare per la componente ex Fondiaria-SAI/Milano Assicurazioni il modello utilizzato è solo il CHL Paid.

Il metodo del Chain-Ladder viene applicato al pagato e al carico. Il metodo si basa sull'analisi storica dei fattori di sviluppo dei sinistri. La scelta dei fattori di sviluppo viene fatta sui dati del pagato cumulato, il quale produce una stima del costo ultimo per anno di accadimento se i sinistri di tale anno non sono completamente pagati.

Il metodo del Chain-Ladder è appropriato per i settori in cui vi è stabilità nei dati, quindi non è adatto nei casi in cui manca una serie storica significativamente stabile e nei casi di forti variazioni di velocità di liquidazione.

Il metodo Bornhuetter-Ferguson utilizza una combinazione tra un benchmark (o stime del rapporto sinistri a premi a priori) e una stima basata sui sinistri accaduti (Chain-Ladder).

Le due stime sono combinate usando una formula che attribuisce maggior peso in base all'esperienza. Questa tecnica è usata nelle situazioni nelle quali i dati non sono adatti alle proiezioni (anni recenti e nuove classi di rischio).

Il metodo ACPC è un metodo basato sulla proiezione del numero di sinistri da pagare e dei rispettivi costi medi. Tale metodologia si basa su tre ipotesi fondamentali: velocità di liquidazione, costi medi di base e inflazione esogena ed endogena.

Questi metodi estrapolano il costo ultimo per ciascun anno di avvenimento e per gruppi omogenei di rischi, in base ai trend registrati in passato sullo sviluppo dei sinistri. Nel caso in cui ci sia ragione di ritenere non validi i trend registrati, si è proceduto con il modificare alcuni fattori di sviluppo, adeguando la proiezione alle informazioni disponibili.

Alcuni esempi di fenomeni che impattano sui trend potrebbero essere:

- cambiamenti nei processi liquidativi che comportino differenti approcci alla liquidazione/riservazione;
- trend di mercato che evidenzino degli incrementi maggiori rispetto all'inflazione (possono essere legati alla congiuntura economica, a sviluppi politici, legali o sociali);
- fluttuazioni casuali incluso l'impatto dei sinistri "gravi".

La stima dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è fatta sulla base dei trend storici interni, stimando separatamente il numero e i costi medi dei sinistri.

Come previsto dall'IFRS 4 non si è proceduto all'attualizzazione delle riserve.

### **Sviluppo dei sinistri**

Le analisi seguenti fanno riferimento alle compagnie appartenenti al Gruppo Unipol, con l'esclusione delle società i cui valori sono ritenuti poco materiali nelle valutazioni del Gruppo. Si tratta in particolare di: Incontra, Europa Tutela Giudiziaria, Dialogo, Systema, Pronto Assistance e Ddor. L'incidenza della somma delle riserve delle società escluse sul totale di gruppo è pari all'1%.

Perimetro di analisi: UnipolSai, Liguria Assicurazioni, Siat, Arca Assicurazioni, Linear e Unisalute.

Nelle tabelle di sviluppo dei sinistri è riportata la stima dei costi di primo anno, per ciascuna generazione di avvenimento dal 2005 al 2014, e gli aggiustamenti fatti negli anni successivi in seguito alla definizione del sinistro o all'adeguamento del preventivo in base a maggiori informazioni pervenute sul sinistro stesso.

La riga che riporta la variazione rispetto alla riserva di primo anno deve essere considerata a se stante poiché aggiustamenti successivi possono già essere stati recepiti nei valori delle riserve degli anni più recenti.

L'estrapolazione dai risultati delle successive tabelle di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve deve essere fatta con la massima cautela.

Il Gruppo ritiene che le riserve appostate per sinistri denunciati o ancora da denunciare avvenuti entro il 31/12/2014, alla luce delle informazioni attuali, siano adeguate. Naturalmente, in quanto stime, non vi è un'assoluta certezza dell'adeguatezza delle riserve stesse.

### Sviluppo dei sinistri (Tutti i rami escluso Assistenza)

Valori in milioni di euro

Anno di Avvenimento	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
<b>Stima cumulata dei sinistri</b>											
al termine dell'anno di avvenimento	7.881	8.038	8.167	8.424	9.137	8.580	7.825	7.192	6.450	6.171	<b>77.864</b>
un anno dopo	7.748	8.128	8.098	8.651	9.125	8.525	7.659	6.992	6.348		
due anni dopo	7.710	8.186	8.236	8.874	9.448	8.796	7.718	6.978			
tre anni dopo	7.745	8.171	8.358	9.102	9.601	8.840	7.737				
quattro anni dopo	7.761	8.285	8.508	9.240	9.676	8.868					
cinque anni dopo	7.825	8.534	8.644	9.294	9.674						
sei anni dopo	7.978	8.554	8.691	9.307							
sette anni dopo	8.034	8.580	8.699								
otto anni dopo	8.053	8.631									
nove anni dopo	8.042										
<b>Stima cumulata dei sinistri</b>	<b>8.042</b>	<b>8.631</b>	<b>8.699</b>	<b>9.307</b>	<b>9.674</b>	<b>8.868</b>	<b>7.737</b>	<b>6.978</b>	<b>6.348</b>	<b>6.171</b>	<b>80.456</b>
Pagamenti cumulati	7.676	8.140	8.151	8.561	8.763	7.770	6.529	5.513	4.205	2.286	<b>67.592</b>
Variazione rispetto alla valutazione di 1° anno	161	594	532	883	538	288	-88	-214	-102	0	
<b>Riservato al 31/12/2014</b>	<b>367</b>	<b>491</b>	<b>549</b>	<b>746</b>	<b>911</b>	<b>1.098</b>	<b>1.208</b>	<b>1.466</b>	<b>2.143</b>	<b>3.885</b>	<b>12.864</b>
<b>Effetti dell'attualizzazione</b>	<b>0</b>										
<b>Valore a bilancio</b>	<b>367</b>	<b>491</b>	<b>549</b>	<b>746</b>	<b>911</b>	<b>1.098</b>	<b>1.208</b>	<b>1.466</b>	<b>2.143</b>	<b>3.885</b>	<b>12.864</b>

L'utilizzo dei dati contenuti nella tabella dello sviluppo dei sinistri, come input a modelli attuariali quali il Chain-Ladder, deve essere fatto con estrema cautela. Replicare in futuro le variazioni di costo registrate nel passato, nel caso di rafforzamenti di riserva, può condurre al paradosso che più alto è il rinforzo più alta è l'insufficienza che potrebbe impropriamente essere proiettata da queste metodologie.

Lo smontamento della stima degli IBNR fatta al 31/12/2013 evidenzia nel 2014 una sufficienza complessiva di 124,8 milioni di euro, pari al 10,1% della stima stessa.

### Cambio nelle ipotesi adottate e analisi della sensibilità del modello

Il valore stimato del costo relativo alle generazioni 2005-2013 al 31/12/2014 è pari a 74.285 milioni di euro, in linea rispetto alla valutazione fatta al 31/12/2013 sulle stesse generazioni (74.293 milioni di euro).

La nuova stima tiene conto dei risparmi registrati sui sinistri definiti e delle necessarie rivalutazioni sui sinistri che rimangono aperti.

I rischi che scaturiscono dai contratti assicurativi sono complessi e soggetti a numerose variabili che complicano l'analisi quantitativa della sensibilità.

L'incidenza dell'importo dei 2.484 sinistri gravi al netto della delega altrui (oltre 800.000 euro per R.C.Auto, oltre 400.000 euro per R.C.Generale e 350.000 euro per Incendio) sulle riserve complessive dei tre rami è pari al 22,8%. Ipotizzando un aumento del numero dei sinistri gravi nella misura del 10% si avrebbe un aggravio di riserve di 221,7 milioni di euro.

L'incidenza dei sinistri in delega altrui sul totale delle riserve è pari al 3,9%. Ipotizzando una rivalutazione da parte delle delegatarie di questi sinistri nella misura del 5,0% si avrebbe un aggravio di costo pari a 24,3 milioni di euro.

Relativamente al Liability Adequacy Test (LAT), la valutazione della sensibilità dei modelli al cambio delle ipotesi è stata fatta su UnipolSai Assicurazioni separatamente per la divisione ex Unipol Assicurazioni e per l'agglomerato ex Fondiaria-SAI/Milano Assicurazioni. Le ipotesi adottate sono le seguenti:

- ex Unipol Assicurazioni: aumento/diminuzione di mezzo punto percentuale del tasso di adeguamento dei costi medi dei sinistri (utilizzato nel metodo ACPC) del ramo R.C.Auto e R.C.Generale e aumento/diminuzione pari al 10% delle ipotesi a priori effettuate sui rapporti sinistri a premi (utilizzato nel metodo Bornhuetter-Ferguson);
- ex Fondiaria-SAI/Milano Assicurazioni:
  - CHL Paid completo aumento/diminuzione pari al 10% della stima delle code per i sinistri R.C.Auto e R.C.Generale;
  - CHL Paid inferiori alla soglia dei 100 mila euro:
    - aumento/diminuzione pari al 10% della stima delle code;
    - aumento/diminuzione pari al 5% del costo per i sinistri R.C.Auto e R.C.Generale con soglia superiore ai 100 mila euro (per i quali si è confermata la riserva dei liquidatori).

Nella tabella seguente sono riportate le evidenze numeriche del LAT (*valori in milioni di euro*):

	Ante 2003	2003-2014	Totale	Delta %
Riserve di Bilancio	901	13.382	14.283	
LAT ipotesi sfavorevole	901	13.166	14.067	-1,51%
LAT ipotesi favorevole	901	13.598	14.499	1,51%

Nel valutare i risultati di queste variazioni, si deve tenere presente che le analisi condotte sono di tipo deterministico e non tengono conto di eventuali correlazioni.

## 5.13 Informazioni integrative rami Vita

### Composizione del portafoglio assicurativo

La raccolta diretta Vita consolidata per il 2014 è stata pari a 8.914,6 milioni di euro (prodotti assicurativi e prodotti di investimento).

La raccolta diretta Vita del Gruppo Unipol viene effettuata sia attraverso compagnie tradizionali (UnipolSai Assicurazioni, Liguria Vita, DDOR e Linear Life) sia attraverso compagnie di bancassicurazione (Gruppo Popolare Vita, Bim Vita e Gruppo Arca).

La raccolta diretta Vita del Gruppo Unipol al 31/12/2014 risulta così ripartita:

Raccolta diretta Vita Consolidata	Linear Life	Gruppo Arca	Gruppo UnipolSai	Totale
<i>Valori in Milioni di Euro</i>				
<b>Premi assicurativi (IFRS4)</b>	<b>1,2</b>	<b>1.237,4</b>	<b>7.534,8</b>	<b>8.773,3</b>
<i>var. %</i>	<i>22,0%</i>	<i>67,9%</i>	<i>24,0%</i>	<i>28,7%</i>
<b>Prodotti <i>Investment</i> (IAS39)</b>	<b>0,0</b>	<b>91,6</b>	<b>49,6</b>	<b>141,3</b>
<i>var. %</i>	<i>0,0%</i>	<i>-15,0%</i>	<i>-18,4%</i>	<i>-16,2%</i>
<b>Totale raccolta Vita</b>	<b>1,2</b>	<b>1.329,0</b>	<b>7.584,4</b>	<b>8.914,6</b>
<i>var. %</i>	<i>22,0%</i>	<i>57,3%</i>	<i>23,6%</i>	<i>27,7%</i>
Composizione:				
Premi assicurativi (IFRS4)	100,0%	93,1%	99,3%	98,4%
Prodotti <i>Investment</i> (IAS39)	0,0%	6,9%	0,7%	1,6%

La raccolta diretta Vita del Gruppo al 31/12/2014 è stata di euro 8.914,6 milioni (prodotti assicurativi e prodotti di investimento) con una variazione del +27,7% rispetto all'anno precedente, proveniente per euro 7.584,4 milioni dal Gruppo UnipolSai, pari all'85,1% del totale, e per euro 1.329 milioni dal Gruppo Arca (+57,3%, 14,9% del totale); trascurabile il contributo di Linear Life.

I premi assicurativi, pari a euro 8.773,3 milioni, sono pari al 98,4% del totale della raccolta, in leggero aumento rispetto al valore del 31/12/2013 (97,6%). I premi non assicurativi, pari a euro 141,3 milioni, sono relativi a *unit linked* e a fondi pensione aperti.

Premi assicurativi diretti: tipologia raccolta	Linear Life	Gruppo Arca	Gruppo UnipolSai	Totale
<i>Valori in Milioni di Euro</i>				
Premi tradizionali	1,2	1.237,3	5.592,9	6.831,3
Premi finanziari	0,0	0,1	1.472,7	1.472,8
Fondi pensione	0,0	0,0	469,2	469,2
<b>Premi assicurativi (IFRS4)</b>	<b>1,2</b>	<b>1.237,4</b>	<b>7.534,8</b>	<b>8.773,3</b>
<i>di cui investment con DPF</i>	<i>0,6</i>	<i>1.207,0</i>	<i>4.867,9</i>	<i>6.075,5</i>
% investment con DPF	<i>50,5%</i>	<i>97,5%</i>	<i>64,6%</i>	<i>69,2%</i>

La raccolta di premi assicurativi del Gruppo Unipol è costituita prevalentemente da polizze tradizionali, che rappresentano il 77,9% della raccolta totale diretta consolidata, contro un 16,8% rappresentato dai premi finanziari ed, infine, un 5,3% dei fondi pensione.

## 5.14 Risk Report

Il Risk Report intende fornire le informazioni integrative e di supporto per permettere agli *stakeholders* di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nell'ottica di un Risk Management che opera secondo i principi generali contenuti nel Regolamento ISVAP n. 20/2008 e nella normativa Solvency II che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2016.

A tale riguardo il 15 aprile 2014 l'IVASS, al fine di realizzare una completa e tempestiva preparazione al nuovo regime Solvency II, ha emanato la Lettera al Mercato avente ad oggetto: "Solvency II - applicazione degli Orientamenti EIOPA in materia di sistema di *governance*, di valutazione prospettica dei rischi (sulla base dei principi ORSA), di trasmissione di informazioni alle Autorità Nazionali competenti e di procedura preliminare dei modelli interni".

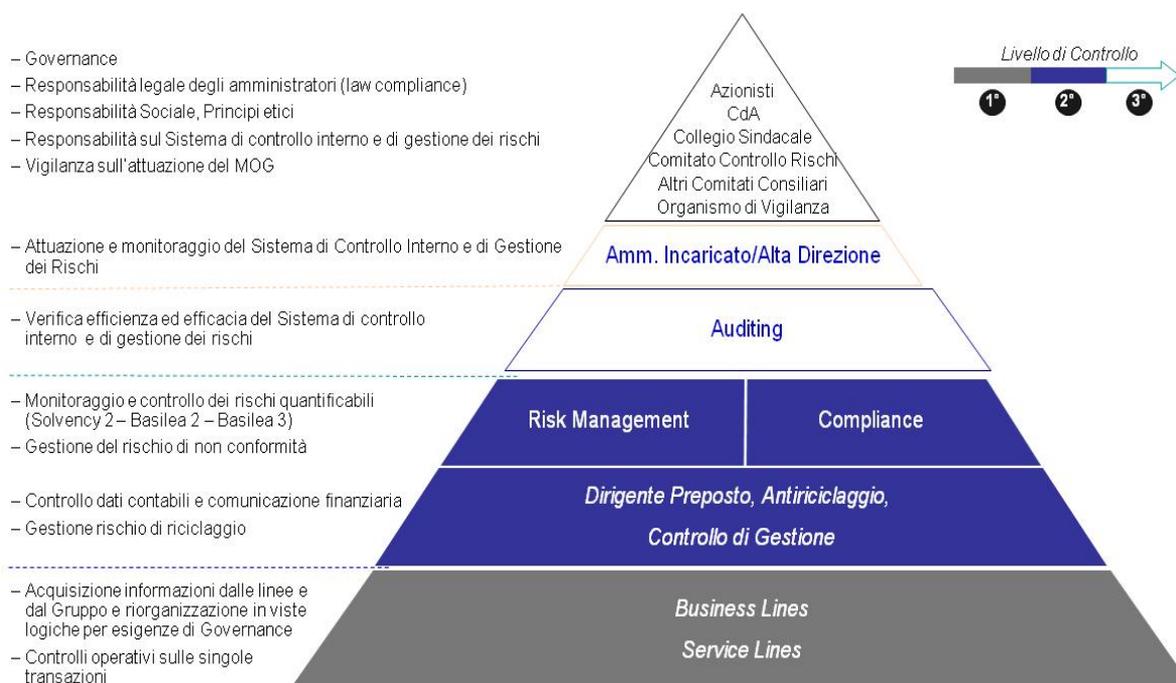
Nel corso del 2014 sono state svolte e sono tuttora in corso le attività da parte delle competenti strutture aziendali del Gruppo per adeguare i processi aziendali alla normativa Solvency II ed alle nuove disposizioni di vigilanza IVASS.

### Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Nel Gruppo Unipol la struttura e il processo di Risk Management si inseriscono all'interno del più ampio Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che, nella sua configurazione a regime, è articolato su più livelli:

- *controlli di linea* (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- *controlli sui rischi e sulla conformità* (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità alle norme dell'operatività aziendale.Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- *revisione interna* (c.d. "controlli di terzo livello"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello), nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

A titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito viene riportato il modello di *Risk and Control Governance* del Gruppo Unipol.



All'interno di Unipol:

- Il **Consiglio di Amministrazione**, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alle società del Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della Capogruppo e del Gruppo e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi.
- Il **Comitato Controllo Rischi** svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative principalmente al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di Amministratore Incaricato** del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte, della Società e delle Società Operative, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; dà inoltre esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.
- L'**Alta Direzione** supporta l'Amministratore Incaricato nella progettazione e realizzazione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive e le politiche di governo dei rischi definite all'Organo Amministrativo.
- Le **Funzioni di Control Governance**: l'assetto organizzativo di Unipol prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile, le Funzioni di *Control Governance* (Audit, Risk Management e Compliance) rispondano direttamente al Consiglio di Amministrazione. Tali Funzioni operano sotto il coordinamento dell'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le Funzioni "Risk Management" e "Compliance e Antiriciclaggio" riportano gerarchicamente alla Funzione "Chief Risk Officer" (posta a riporto del Consiglio di Amministrazione). Tale assetto delle Funzioni di *Control Governance* consente, preservando le caratteristiche di indipendenza e separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché garantendo il rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo, di rafforzare ulteriormente il presidio integrato dei rischi cui è esposto il Gruppo nei diversi ambiti in cui svolge la propria attività.

- Il **Risk Management** ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, *Enterprise Risk Management* (ERM), a livello di Gruppo Unipol, supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione, nella valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di gestione dei rischi, riportando agli stessi organi le sue conclusioni, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Il Risk Management svolge tale attività all'interno del processo "*Own Risk Solvency Assessment*" per il comparto assicurativo e "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" per il comparto bancario, assicurando un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, in linea con le *best practice* di mercato e nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza. In capo alle singole funzioni operative rimane tuttavia la responsabilità della gestione operativa dei rischi inerenti la propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle competenze adatte.

Nell'esercizio del proprio ruolo il Risk Management è responsabile del disegno, dell'implementazione, della manutenzione e dell'evoluzione degli strumenti necessari alla misurazione dei rischi.

In tale contesto il Risk Management contribuisce altresì alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

### Presidi Organizzativi: Comitati aziendali

Nell'ambito della *governance* e del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, sono stati istituiti Comitati interni aziendali nella Capogruppo e in alcune Società Operative con funzioni di attuazione e presidio delle politiche di indirizzo, di coordinamento e di strategia operativa definite dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione.

### Il Sistema di gestione dei rischi

Nel corso del 2014 le Direttive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono state aggiornate al fine di adeguarsi pienamente alle nuove disposizioni di vigilanza; l'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel mese di dicembre 2014.

Con riguardo alla Risk Management Policy (era parte integrante delle suddette Direttive) si evidenzia che ne sono stati scorporati i contenuti nei seguenti documenti: (i) il Regolamento della "Funzione Risk Management" che definisce responsabilità, compiti, modalità operative della Funzione (ii) la "Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi", (iii) la "Politica di gestione dei rischi".

Nella Politica di gestione dei rischi (approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel mese di dicembre 2014) è formalizzato il Sistema di gestione dei rischi per i suoi principi e caratteristiche generali.

Parte integrante di tale Sistema sono inoltre le politiche di gestione dei rischi specifici più significativi che stabiliscono, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per la loro valutazione.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Tali processi sono svolti secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo, la Capogruppo garantisce che la politica della gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo

all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza supplementare, nonché delle reciproche interdipendenze.

## Il processo di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi si compone delle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi;
- monitoraggio e *reporting* dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Il processo viene svolto nel rispetto del *Risk Appetite Framework*.

## Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione consiste nell'individuazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo e delle compagnie o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici. Tali rischi sono classificati secondo una tassonomia che tiene in considerazione sia la struttura di Gruppo sia le specificità dei *business* gestiti dalle diverse compagnie operative. In particolare le classi di rischio individuate sono le seguenti:

- Rischio Tecnico-Assicurativo Danni e Salute;
- Rischio Tecnico-Assicurativo Vita;
- Rischio di Mercato
- Rischio di Credito;
- Rischio di Liquidità e ALM;
- Rischio Operativo;
- Rischio Strategico e Rischi Emergenti;
- Rischio Reputazionale;
- Altri Rischi.

Tale individuazione, ed il suo costante adeguamento, nascono da un lavoro accurato, svolto nel continuo attraverso:

- il monitoraggio continuo dell'operatività aziendale;
- il monitoraggio continuo del quadro normativo di riferimento;
- l'esercizio della *Profit and Loss attribution* che confronta gli utili e le perdite registrate in chiusura di esercizio rispetto agli utili e alle perdite stimate dal Modello Interno al fine di verificare se esso rappresenti correttamente tutti i fattori di rischio.

Almeno annualmente è effettuata una valutazione finalizzata a verificare che i rischi identificati rappresentino effettivamente il profilo di rischio del Gruppo e delle compagnie.

## Valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi

Il Gruppo valuta, con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni volta che si presentino circostanze che potrebbero modificare in modo significativo il proprio profilo di rischio, i rischi cui il Gruppo assicurativo e le singole Compagnie sono esposte in un'ottica attuale e prospettica, documentando le metodologie utilizzate e i relativi risultati; definisce altresì, nella Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, il processo per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, che include anche quelli derivanti da imprese incluse nel perimetro della vigilanza supplementare, e che tiene conto delle interdipendenze tra i rischi.

La valutazione attuale e prospettica comprende anche la realizzazione di esercizi di *stress test* al fine di verificare la vulnerabilità dell'impresa ad eventi estremi ma plausibili.

#### La valutazione attuale dei rischi

La valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practices* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello.

#### La valutazione prospettica dei rischi

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (*Own Risk Solvency Assessment* - ORSA e *Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP) è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche dell'impresa.

### **Il monitoraggio e *reporting* dei rischi**

Al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* ed il rispetto ai diversi livelli di responsabilità aziendale del *Risk Appetite* definito, è implementato un sistema di *reporting* sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa.

Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del *business* gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità dell'impresa.

In relazione ai destinatari, il *reporting* si struttura in "interno" ed "esterno". Il *reporting* "interno" è diretto agli organi e alle strutture interne del Gruppo e delle Compagnie ed ha l'obiettivo di orientare le scelte strategiche e di *business* e di verificarne la tenuta nel tempo; il *reporting* "esterno" è diretto verso l'Autorità di Vigilanza e verso il mercato e risponde agli obblighi di informativa e di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

Con riguardo al *reporting* interno, in considerazione dei destinatari, delle diverse esigenze ed utilizzi, sono previste due tipologie di *reporting*:

- Reporting strategico sulla gestione dei rischi, che contiene le informazioni rilevanti ai fini del supporto alle decisioni strategiche;
- Reporting operativo sulla gestione dei rischi con un adeguato livello di granularità a supporto della gestione operativa del *business*.

Nell'ambito del *reporting* strategico, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione e al Comitato Rischi di Gruppo, sono fornite:

- annualmente, una proposta di approvazione del *Risk Appetite (Risk Appetite Statement)*<sup>1</sup>;
- trimestralmente, un'informativa con i risultati dei controlli svolti sul rispetto del *Risk Appetite* per l'anno in corso (Monitoraggio *Risk Appetite*);
- trimestralmente, un'informativa con i risultati dei controlli svolti sul rispetto dei limiti operativi di rischio definiti nelle Politiche di gestione dei rischi specifici;
- almeno annualmente, i risultati degli esercizi di *stress testing*.

---

<sup>1</sup> Con riferimento alla Capogruppo, a livello consolidato e per singola Compagnia.

## Processo di escalation e mitigazione dei rischi

Per quanto riguarda il monitoraggio del *Risk Appetite*, la rilevazione del superamento di una delle soglie definite avvia il **processo di escalation** come descritto di seguito:

- il superamento del *Risk Appetite*, nell'ambito della soglia di tolleranza (*Risk Tolerance*), viene segnalato al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione consiliare utile. Il Consiglio di Amministrazione valuta se opportuno approvare un nuovo livello di *Risk Appetite* o definisce le azioni da intraprendere ai fini del ripristino del livello di *Risk Appetite*;
- in caso di superamento della *Risk Tolerance* o della *Risk Capacity*, ove definite, in base alla gravità della situazione riportata, l'Amministratore Delegato valuta la necessità di convocare una riunione straordinaria del Consiglio di Amministrazione. Nella riunione straordinaria del Consiglio di Amministrazione, o alla prima riunione utile, il Consiglio di Amministrazione definisce le azioni da intraprendere.

In caso di superamento del *Risk Appetite* o della *Risk Tolerance* o della *Risk Capacity* delle singole Compagnie, viene informato il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, evidenziando le eventuali azioni correttive poste in essere.

Al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate le seguenti misure:

- a) **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'*Investment Policy* di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura.
- b) **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del *business*, sia attraverso una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative.
- c) **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retroceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo *Credit Support Annex (CSA)*<sup>2</sup>. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali.
- d) **Management action:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni).
- e) **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

---

<sup>2</sup> Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

- f) **Piani di emergenza e di *contingency***: manovre straordinarie ex-ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofici o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofici e gestirne gli effetti.

## Politiche Allocazione del Capitale

### *Risk Appetite e Risk Appetite Framework*

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* nel Gruppo si articola, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- Capitale a rischio;
- Adeguatezza patrimoniale;
- Indicatori di Liquidità /ALM.

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi strategici, reputazionali ed emergenti, ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement* (per il perimetro assicurativo e per il perimetro bancario) che indica i rischi che il Gruppo e/o la singola Società intendono assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di business, il Piano strategico, il processo ORSA/ICAAP, il Budget, l'organizzazione aziendale e il Sistema dei controlli interni.

Il RAF definisce il *Risk Appetite* e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di Budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a: tipologia di rischio, gruppo, sottogruppo o singola società.

## Il Processo ORSA e ICAAP

Il Gruppo, come già citato, ha adottato la politica di “Valutazione attuale e prospettica dei rischi”, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel mese di dicembre 2014. Tale politica definisce le linee di indirizzo per la valutazione dei rischi cui sono esposti il Gruppo Unipol e le società assicurative e bancarie in perimetro in un’ottica attuale e prospettica.

Nell’ambito del proprio sistema di gestione dei rischi le società all’interno del perimetro utilizzano come strumento per la valutazione attuale e prospettica dei rischi:

- *l’Own Risk Solvency Assessment* - ORSA, per le società del comparto assicurativo;
- *l’Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP, per le società del comparto bancario.

L’obiettivo primario dei due strumenti è quello di supportare l’impresa nella definizione del *Risk Appetite* in coerenza con l’obiettivo di salvaguardia del patrimonio. Tale valutazione riguarda per lo meno il fabbisogno di solvibilità globale tenuto conto del profilo di rischio specifico, in ottica di valutazione attuale prospettica.

A tale scopo il Gruppo definisce e pone in essere processi, commisurati alla natura, alla portata e alla complessità della propria attività, che consentano di individuare e valutare correttamente i rischi cui il Gruppo o ogni singola Società è, o potrebbe essere, esposta nel breve e lungo termine.

All’interno del Resoconto ORSA e ICAAP sono esplicitati almeno: i) il quadro normativo; ii) il contesto economico di riferimento; iii) il perimetro di analisi; iv) i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni coinvolte all’interno del processo; v) le modalità di individuazione, misurazione e mitigazione del rischio; vi) i legami tra la valutazione del rischio ed il processo di allocazione del capitale, spiegando gli scostamenti rispetto al *Risk Appetite* definito per l’orizzonte temporale di riferimento del piano industriale; vii) la definizione della modalità per l’eventuale reperimento di fondi propri aggiuntivi; viii) la definizione delle *management actions* utilizzate ai fini della valutazione e la descrizione del loro impatto; ix) il reporting interno e verso le Autorità di Vigilanza.

## SETTORE ASSICURATIVO

### Modello Interno

Nel corso del 2014 il Gruppo ha posto in essere le necessarie attività per attivare, sulla base del nuovo perimetro societario, la fase di *pre-application* relativamente al processo di approvazione da parte dell’IVASS del Modello Interno Parziale (il “Modello Interno”) finalizzato, tra l’altro, al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

Il Modello Interno prevede la misurazione di ogni rischio attraverso opportune metriche e idonei strumenti ed il loro successivo processo di aggregazione.

A tale riguardo la misura utilizzata per la determinazione del profilo di rischio delle compagnie assicurative è il Value at Risk calcolato con orizzonte temporale ad un anno e intervallo di confidenza pari al 99,5%.

Di seguito viene presentata una sintesi di come ogni rischio è misurato, mentre nei successivi paragrafi sono fornite, per ogni rischio, ulteriori informazioni circa la modalità di misurazione e i principali risultati.

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Danni** è misurato attraverso un modello interno parziale, coerente con i nuovi principi indicati dalla normativa Solvency II, caratterizzato da componenti a modello interno (Rischio catastrofale Terremoto), dall’utilizzo di parametri specifici di Gruppo (*Premium* e *Reserving*) e da componenti a Formula Standard.

Il **rischio sottoscrizione e riservazione Vita** è misurato attraverso un modello interno parziale basato su un approccio stocastico di tipo ALM, coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II, che permette una valutazione "al *fair value*" degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato. Tale approccio si avvale della metodologia Least Square Monte Carlo.

Relativamente al **rischio di mercato** la misurazione viene eseguita con un modello interno che utilizza la metodologia di tipo Monte Carlo VaR. Nell'ambito del modello interno mercato, le *liabilities* vita vengono replicate mediante *cash flow* con scadenza equivalente allo smontamento delle riserve vita e funzioni polinomiali (metodologia Least Square Monte Carlo) per la rappresentazione della componente relativa ai Future Discretionary Benefits.

Conformemente a quanto previsto dai principi IFRS nel paragrafo successivo si riporta una tabella con l'analisi delle principali *sensitivity* ai fattori di rischio di mercato.

Con riferimento al **rischio di credito** il modello interno utilizzato per la quantificazione del rischio è costituito dal *framework* CreditRisk+. Tale modello consente di effettuare la misurazione del rischio di default relativo alle controparti di tipo bancario e assicurativo o riassicurativo inerente alle esposizioni derivanti da liquidità disponibile presso banche, operazioni di mitigazione del rischio finanziario tramite contratti derivati e operazioni di mitigazione del rischio tecnico assicurativo tramite trattati di riassicurazione. Inoltre il modello consente di misurare il rischio di default derivante dalle esposizioni verso intermediari e assicurati.

Con riguardo al **rischio operativo** al fine di garantire una completa analisi dei rischi aziendali, il Gruppo Unipol ha elaborato un *framework* di *Operational Risk Management* per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del Rischio Operativo. Sulla base di tale *framework* vengono considerate anche le relazioni ed i reciproci impatti tra i rischi operativi e gli altri rischi, con l'obiettivo di cogliere gli effetti diretti ed indiretti di eventi legati al rischio operativo. Attualmente la metodologia per la misurazione del requisito di capitale secondo il Modello Interno per il rischio operativo è in corso di perfezionamento tenendo anche conto dell'evoluzione della normativa e delle *best practice* di mercato. I risultati del Modello Interno sono confrontati con quelli della Formula Standard e sono utilizzati per finalità di analisi interna ed a supporto del processo decisionale.

Con riguardo al **rischio strategico e rischi emergenti** il presidio di tali rischi è stato avviato attraverso il progetto di costituzione di un apposito osservatorio denominato "Osservatorio *Reputational and Emerging risks*" volto a creare il *framework* di gestione, che sarà formalizzato una volta completato e consolidato il processo target.

Relativamente al **rischio reputazionale** il presidio del rischio è stato avviato attraverso il progetto di costituzione di un apposito osservatorio volto a creare il *framework* di gestione, che sarà formalizzato una volta completato e consolidato il processo target.

## Rischi Finanziari

Nell'ambito dell'*Investment Policy* di Gruppo, vengono stabiliti i criteri alla base della politica di investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire, la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo e vengono fissati i limiti alle attività di assunzione e monitoraggio del rischio di mercato in modo da assicurare una esposizione globale, in linea con il "*risk appetite*" espresso dagli obiettivi strategici del Gruppo stesso, garantendo un'adeguata diversificazione del portafoglio.

## Rischio di mercato

Per i rischi di mercato si fa riferimento al rischio di perdite in conseguenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei prezzi degli immobili, dei tassi di cambio e del *credit spread*.

Pertanto sono considerate le seguenti tipologie:

- *Rischio tassi di interesse*, ovvero il rischio di una possibile variazione del valore di un'attività finanziaria in portafoglio come conseguenza di movimenti avversi dei tassi di interesse;
- *Rischio dei corsi azionari*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti avversi dei corsi azionari;
- *Rischio immobiliare*, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti avversi dei prezzi degli immobili;
- *Rischio tassi di cambio*, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza di un andamento sfavorevole dei tassi di cambio;
- *Rischio credit spread*, ovvero il rischio che il valore del portafoglio sensibile al credito subisca una variazione negativa determinata dal deterioramento della qualità di credito dell'emittente.

Il rischio di mercato viene calcolato come Value at Risk con orizzonte temporale ad un anno e intervallo di confidenza pari al 99,5%. Inoltre vengono determinate delle misure di *sensitivity* e stress test per ogni fattore di rischio.

Il *rischio tasso* in ottica ALM viene quantificato in termini di *mismatch* di *duration*. Le poste attive rientranti nel calcolo del *mismatch* di *duration* comprendono i titoli, la liquidità, i crediti e gli immobili; le poste passive comprendono le passività finanziarie e le riserve tecniche; il gap viene poi calcolato come differenza ponderata per il valore di mercato degli attivi, delle passività finanziarie e *best estimate* delle riserve tecniche considerando l'effetto correttivo dei derivati.

Per il Settore Assicurativo al 31 dicembre 2014 il *mismatch* di *duration* per il settore Vita risulta pari a -0,86, mentre per il settore Danni risulta pari a +0,55.

Il *rischio azionario* è il rischio connesso ad una possibile variazione del valore degli *asset* azionari come conseguenza della volatilità di mercato degli indici di riferimento.

Il *rischio immobiliare* è il rischio connesso alla manifestazione di perdite verificatesi a seguito di movimenti avversi dei prezzi degli *asset* immobiliari.

Le poste attive rientranti nel calcolo del *rischio immobiliare* comprendono i fondi immobiliari, gli immobili di proprietà diretta e le partecipazioni dirette o indirette in progetti immobiliari.

In particolare, con riferimento agli immobili di proprietà diretta, il valore utilizzato per il calcolo del rischio (*fair value*) è quello derivante dalla stima effettuata da periti indipendenti.

Il *rischio cambio* in ottica ALM è inteso come rischio di una possibile variazione del valore degli attivi e dei passivi di bilancio e del *Net Asset Value* come conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio o della volatilità dei tassi di cambio. In base alla *Investment Policy* di Gruppo, l'esposizione complessiva in valute diverse dall'euro, al netto delle coperture dal rischio cambio, deve essere limitata al 3% del totale investimenti. L'esposizione al rischio cambio del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2014 risulta non significativa.

Il *rischio credit spread* è il rischio connesso alla variazione del valore degli *asset* obbligazionari a seguito della variazione degli spread rappresentativi del merito di credito dei singoli emittenti.

Di seguito viene riportato il valore della *sensitivity* dei portafogli di attivi finanziari ai principali fattori di rischio di mercato relativamente al settore assicurativo.

La *sensitivity* viene calcolata come variazione del valore di mercato degli *assets*, al 31/12/2014, a fronte degli shock che conseguono a una:

- variazione parallela della curva dei tassi di interesse pari a +10 bps;
- variazione pari a -20% dei prezzi delle azioni;
- variazione pari a +10 bps dello spread di credito.

Valori in Milioni di Euro	BUSINESS ASSICURATIVO	
	Impatto economico	Impatto patrimoniale
<b>Gruppo Unipol</b>		
Sensitivities tasso (+10 bps)	12,46	-269,09
Sensitivities credit spread (+10 bps)	1,10	-304,90
Sensitivities Equity (-20%)	13,54	-372,58

I valori sono comprensivi di valutazione sui derivati di copertura.

### Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio in cui il Gruppo Unipol può incorrere quando, per far fronte in tempi ragionevoli a impegni di cassa (previsti o imprevisti), deve ricorrere alla vendita di *assets* meno liquidi a condizioni non eque, condizionando di conseguenza la propria solvibilità. Le risorse liquide del Gruppo derivano dalla gestione caratteristica dei rami assicurativi Vita e Danni, dallo svolgimento dell'attività bancaria e dalle attività di *funding* effettuate mediante ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari collocati presso la clientela del Gruppo o presso investitori istituzionali. I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- accentramento a livello di Gruppo delle Funzioni di *Liquidity Management*;
- gestione della liquidità strutturale mantenendo una situazione di equilibrio tra *liabilities* e investimenti in *assets* a medio-lungo termine allo scopo di evitare pressioni sulla situazione di liquidità di breve termine separatamente per il settore assicurativo e per quello bancario;
- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di disporre dei mezzi liquidi per fare fronte agli impegni di breve periodo sia prevedibili che imprevedibili mantenendo un adeguato equilibrio tra flussi in entrata e in uscita del settore assicurativo e di quello bancario;
- mantenimento di un elevato livello di attività in depositi bancari e titoli di debito governativi Area Euro prontamente liquidabili.

La situazione dei gap di liquidità, sia strutturale che tattica, viene analizzata settimanalmente per mezzo della *maturity ladder*. Il fabbisogno netto di liquidità viene confrontato con le riserve di *assets* liquidi o facilmente liquidabili, con i margini disponibili di finanziamento presso la BCE e presso i prestatori di linee di credito.

### Rischio di credito

In via generale per rischio di credito si intende il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti della Capogruppo o di una delle Compagnie (Rischio Controparte).

Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un *default* inatteso, o deterioramento dello *standing* di merito creditizio, delle controparti e dei debitori delle Compagnie assicurative e riassicurative nei dodici mesi successivi. Il rischio di default della controparte include i contratti di mitigazione del rischio, come ad esempio accordi riassicurativi, cartolarizzazioni e derivati, così come ogni altra esposizione creditizia che non risulta inclusa nei rischi finanziari (*rischio credit spread*).

La gestione del rischio di credito è definita nella Credit Policy che descrive i ruoli e responsabilità degli attori coinvolti, i principi di valutazione del rischio nonché i limiti operativi posti per il suo monitoraggio e i principi della sua mitigazione.

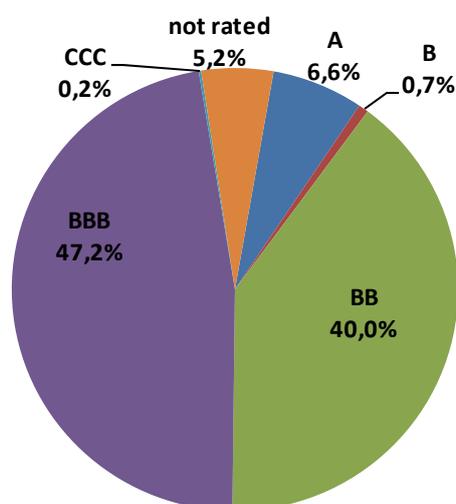
In relazione al rischio di credito il Risk Management monitora il rispetto dei limiti definiti nella Credit Policy di Gruppo e predisponde la reportistica relativa all'evoluzione di questo rischio indirizzata agli Organi Amministrativi, all'Alta Direzione ed alle strutture operative.

Nel settore assicurativo il rischio di credito risiede principalmente nell'ambito delle esposizioni verso istituti di credito, dei rami cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo e della riassicurazione passiva. Si precisa che nell'ambito del processo di misurazione dei rischi il ramo cauzioni rientra nel rischio tecnico-assicurativo danni e che le relative esposizioni vengono monitorate anche nell'ambito del rischio credito.

### Istituti di Credito

L'esposizione in essere verso gli istituti di credito si compone della liquidità depositata e delle esposizioni in derivati di copertura OTC. In particolare l'esposizione in derivati è pari alla somma dei valori di mercato dei singoli contratti in portafoglio e tiene conto di eventuali accordi di mitigazione del rischio (*collateralization*) disciplinati nei CSA stipulati con le singole controparti.

Si riporta di seguito per il Gruppo Unipol la distribuzione dei crediti verso istituti di credito per classe di *rating* rilevata al 31 dicembre 2014 (complessivamente l'esposizione ammonta a 490 milioni di euro al netto delle esposizioni infragruppo).



### Rami cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo

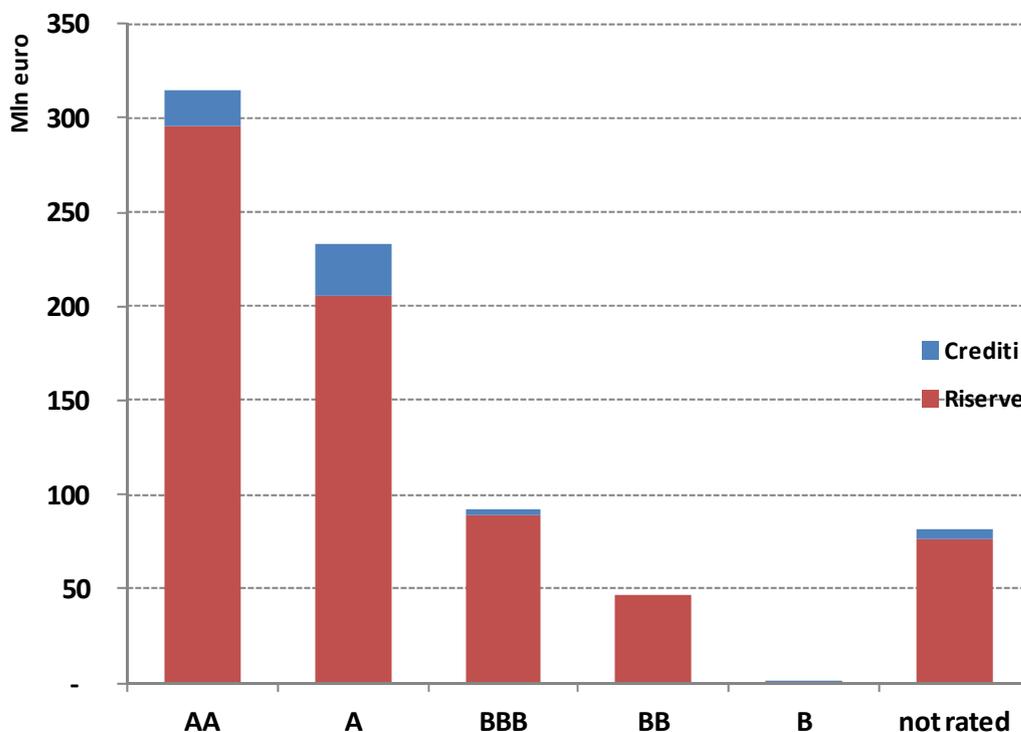
Questo rischio è misurato con i rischi tecnico-assicurativi (vedi sezione relativa) e monitorato all'interno del Comitato Rischio di Credito di Gruppo di Unipol.

### Riassicurazione passiva

In questo ambito l'esposizione in essere per rischio credito viene distinta in:

- crediti liquidi già esigibili derivanti dal riepilogo del conto corrente spedito al riassicuratore ed elencante i saldi di ogni contratto nel periodo e quelli ancora sospesi;
- crediti stimati potenziali per le riserve a carico del riassicuratore (che diventeranno esigibili al momento del pagamento all'assicurato e per i relativi importi). L'esposizione per le riserve viene considerata sempre al netto degli eventuali depositi trattenuti o di altre garanzie collaterali (es.: LOC bancaria, impegno della Capogruppo, del riassicuratore, etc.).

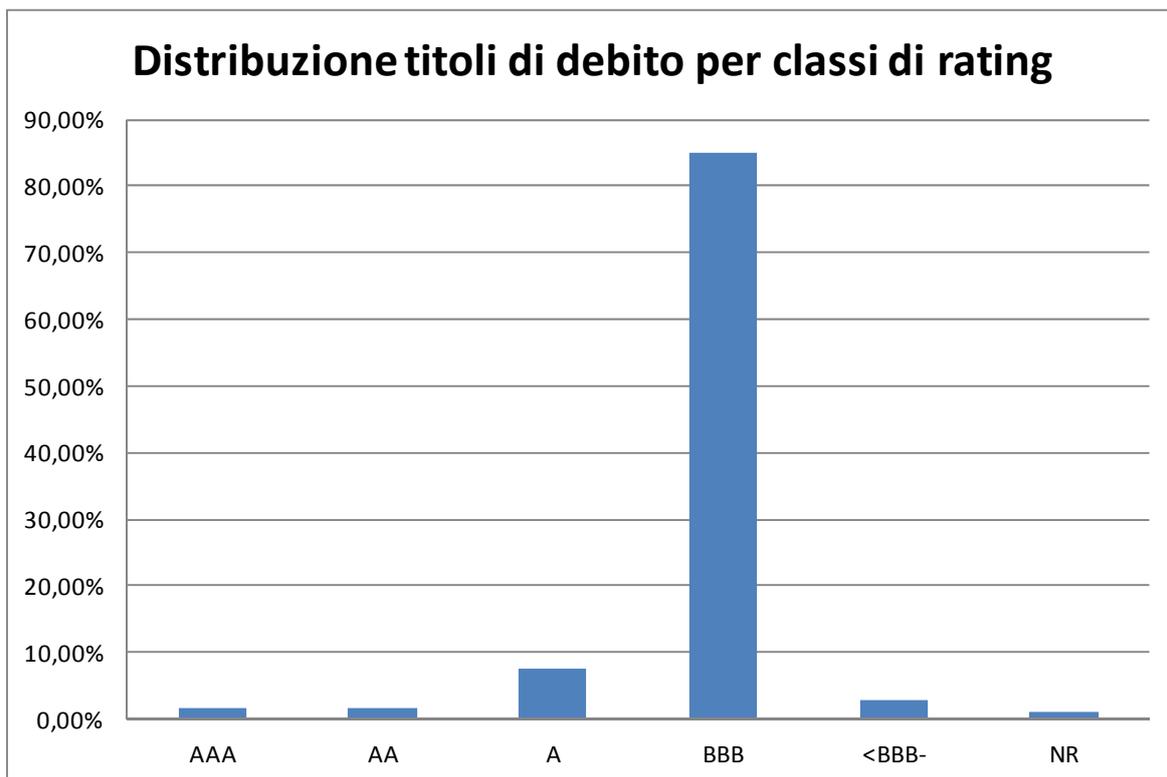
Si riporta di seguito per il Gruppo Unipol la tabella della distribuzione dei crediti verso riassicuratori e delle riserve a loro carico suddivisa per classe di *rating*, rilevata al 31 dicembre 2014 (valori espressi in milioni di euro, al netto della riassicurazione infragruppo).



## Rischio Emittente titoli di debito

Il rischio di credito dei titoli di debito viene monitorato all'interno del rischio di mercato in funzione della volatilità del *credit spread* e all'interno del rischio di credito in base alla probabilità di default dell'emittente e relativa *loss given default*.

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione del portafoglio obbligazionario del Gruppo Unipol, settore assicurativo e settore holding, suddivisa per classe di *rating* (dati riferiti al 31/12/2014).



## Informativa relativa alle esposizioni in titoli di debito sovrano di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5/8/2011

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 e al documento ESMA n. 2011/397 del 25 novembre 2011, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane (intendendo per tali i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi), suddivise per tipologia di portafoglio, valore nominale, valore contabile e *fair value*, detenute dal Gruppo Unipol al 31 dicembre 2014.

	Consistenze al 31 dicembre 2014			
	Valori in milioni di Euro	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
<b>Italia</b>		<b>37.403,6</b>	<b>39.900,5</b>	<b>40.265,5</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		32.884,5	35.515,2	35.515,2
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE		69,4	57,6	57,6
Investimenti posseduti sino a scadenza		1.722,2	1.735,7	1.933,8
Finanziamenti e crediti		2.727,4	2.591,9	2.758,8
<b>Spagna</b>		<b>1.119,3</b>	<b>1.025,5</b>	<b>1.028,7</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.013,5	938,7	938,7
Investimenti posseduti sino a scadenza		56,0	56,6	61,8
Finanziamenti e crediti		49,8	30,1	28,2
<b>Germania</b>		<b>249,4</b>	<b>262,4</b>	<b>266,1</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		69,4	80,2	80,2
Investimenti posseduti sino a scadenza		180,0	182,2	185,9
<b>Francia</b>		<b>90,2</b>	<b>92,7</b>	<b>94,4</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		40,2	42,9	42,9
Investimenti posseduti sino a scadenza		50,0	49,9	51,5
<b>Grecia</b>		<b>92,0</b>	<b>76,2</b>	<b>76,2</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		92,0	76,2	76,2
<b>Irlanda</b>		<b>142,0</b>	<b>155,3</b>	<b>155,5</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		132,0	144,9	144,9
Finanziamenti e crediti		10,0	10,3	10,6
<b>Portogallo</b>		<b>120,0</b>	<b>131,2</b>	<b>138,3</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		67,0	78,1	78,1
Investimenti posseduti sino a scadenza		53,0	53,1	60,2
<b>Belgio</b>		<b>57,5</b>	<b>59,9</b>	<b>61,8</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		32,5	35,1	35,1
Investimenti posseduti sino a scadenza		25,0	24,8	26,6
<b>Serbia</b>		<b>8,7</b>	<b>41,6</b>	<b>41,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1,8	1,7	1,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE		6,8	6,6	6,6
Investimenti posseduti sino a scadenza		0,1	23,7	23,7
Finanziamenti e crediti		0,1	9,6	9,6
<b>Canada</b>		<b>66,2</b>	<b>72,1</b>	<b>72,1</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		66,2	72,1	72,1
<b>Nuova Zelanda</b>		<b>29,0</b>	<b>28,3</b>	<b>28,3</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		29,0	28,3	28,3

<i>segue dalla pagina precedente</i>	Consistenze al 31 dicembre 2014			
	<i>Valori in milioni di Euro</i>	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore di Mercato
<b>Polonia</b>		<b>26,9</b>	<b>29,2</b>	<b>29,2</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		26,9	29,2	29,2
<b>Lettonia</b>		<b>20,0</b>	<b>22,6</b>	<b>22,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		20,0	22,6	22,6
<b>Olanda</b>		<b>17,6</b>	<b>18,6</b>	<b>18,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		17,6	18,6	18,6
<b>Slovenia</b>		<b>19,1</b>	<b>22,6</b>	<b>22,6</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		19,1	22,6	22,6
<b>Norvegia</b>		<b>16,6</b>	<b>18,3</b>	<b>18,3</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		16,6	18,3	18,3
<b>Austria</b>		<b>11,5</b>	<b>12,3</b>	<b>12,3</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		11,5	12,3	12,3
<b>Finlandia</b>		<b>9,4</b>	<b>9,8</b>	<b>9,8</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		9,4	9,8	9,8
<b>Svizzera</b>		<b>4,2</b>	<b>4,7</b>	<b>4,7</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		4,2	4,7	4,7
<b>USA</b>		<b>3,5</b>	<b>4,2</b>	<b>4,2</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		3,5	4,2	4,2
<b>Messico</b>		<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		2,7	2,8	2,8
<b>Ungheria</b>		<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		0,5	0,5	0,5
<b>Slovacchia</b>		<b>2,8</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		2,8	3,2	3,2
<b>Svezia</b>		<b>2,0</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		2,0	2,1	2,1
<b>Repubblica Ceca</b>		<b>2,5</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		2,5	3,2	3,2
<b>Macedonia</b>		<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>1,0</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1,0	1,0	1,0
<b>TOTALE</b>		<b>39.518,1</b>	<b>42.000,7</b>	<b>42.383,4</b>

Nel complesso al 31 dicembre 2014 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da titoli di debito ammonta a 42.000,7 milioni di euro, di cui il 95% concentrato su titoli emessi dallo Stato Italiano.

## Rischi Tecnico-Assicurativi

### Rischi inerenti ai portafogli Vita

Nel 2014 sono state adottate la "Politica di Sottoscrizione - Business Vita" e la "Politica di Riservazione - Business Vita" approvate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel mese di novembre 2014.

La Politica di sottoscrizione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche assuntive delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Vita.

La Politica di riservazione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione del lavoro diretto e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Vita, rispetto ai principi contabili nazionali ed internazionali e al nuovo sistema di vigilanza prudenziale Solvency II.

I rischi del ramo Vita sono stimati attraverso un modello interno di tipo stocastico che valuta al *fair value* tutti gli elementi dell'attivo e del passivo considerando i rischi e la correlazione fra gli stessi. Tale modello è coerente con i nuovi principi indicati da Solvency II. In particolare, sono stati valutati gli impatti in termini di assorbimento di capitale di rischio.

Un riscontro delle risultanze del modello interno sul ramo Vita è stato svolto attraverso un approccio di tipo *stress testing*, utilizzando analisi prospettiche quantitative ottenute variando le fonti di rischio più significative rispetto ai valori dello scenario di base.

I rischi tecnico-assicurativi relativi alla sottoscrizione nei rami Vita si suddividono in:

- rischio mortalità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio disabilità/morbilità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi di disabilità/morbilità risultanti dall'esperienza rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese legate alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofale: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Il processo assuntivo genera non solo rischi tecnici ma anche rischi di natura finanziaria quali:

- rischio di mercato: è il rischio che, per effetto degli andamenti del mercato, il valore degli attivi a copertura delle riserve tecniche non consenta di far fronte agli impegni nei confronti dei contraenti; è dovuto alle garanzie e prestazioni minime implicite nei prodotti offerti (sia di risparmio, sia di investimento) ed è legato alle condizioni contrattuali definite in nota tecnica;
- rischio di credito: è il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti della Capogruppo o di una delle Compagnie (rischio di controparte);

- rischio di liquidità: è il rischio di non disporre di un sufficiente livello di liquidità per poter soddisfare gli impegni contrattuali verso gli aventi diritto, dovendo di conseguenza ricorrere alla vendita di parte dei propri *asset* meno liquidi a condizioni non eque condizionando di conseguenza la propria solvibilità.

Il tasso minimo garantito offerto nei prodotti commercializzati è stato progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni. In molte tariffe è presente una modalità di consolidamento delle garanzie di rendimento ad una prefissata scadenza invece che un consolidamento annuale.

Il tasso minimo garantito medio sul portafoglio in essere risulta inferiore a quello registrato nel precedente esercizio.

A livello di Gruppo il 51,5% delle riserve relative ai prodotti rivalutabili in portafoglio afferisce a tariffe con minimo garantito compreso fra 1% e 2%.

Le opzionalità presenti nelle tariffe che possono influire sulla valutazione dei rischi presenti in portafoglio vengono monitorate. Di seguito si riportano le più significative.

#### Riscatto

Escluse le forme tariffarie di puro rischio e le rendite in corso di erogazione, la facoltà di interrompere il contratto ricevendo il valore di riscatto è sempre concessa al cliente. A seconda delle forme contrattuali possono essere applicate penalizzazioni più o meno rilevanti, spesso in funzione dell'antidurata.

#### Conversione in rendita

Nei prodotti individuali per i quali la prestazione è espressa in forma di capitale è spesso consentita la possibilità di optare per l'erogazione della prestazione in forma di rendita.

Nel portafoglio polizze individuali ci sono prodotti per i quali i coefficienti di conversione sono stati determinati all'emissione del contratto ed altri, la maggioranza (indicativamente quelli emessi dopo l'anno 2000) per i quali l'entità della rendita viene determinata solo al momento dell'opzione. In questo caso il rischio demografico è sensibilmente mitigato.

Nel comparto della previdenza complementare, soprattutto di tipo collettivo, i coefficienti sono spesso associati ad ogni singolo versamento, ma il rischio è mitigato dalla frequenza con cui possono essere riviste le condizioni dell'offerta.

#### Differimento di scadenza

Nei prodotti individuali con durata definita (non "a vita intera") è spesso consentita la facoltà di prolungare l'efficacia del contratto dopo il termine della scadenza originariamente pattuita. Nel corso del differimento della scadenza non è di norma consentito il versamento di ulteriori premi.

Le condizioni applicate nel corso del differimento variano a seconda di quanto riportato nelle condizioni contrattuali, e può essere concesso il proseguimento delle garanzie finanziarie del contratto o l'applicazione di quelle praticate al momento dell'opzione.

Anche la durata del differimento di scadenza può essere, a seconda delle condizioni, determinata o prorogata di anno in anno.

L'incidenza dell'esercizio dell'opzione di differimento di scadenza non è particolarmente rilevante sul portafoglio.

## Rischi inerenti ai portafogli Danni

Nel 2014 sono state adottate la “Politica di Sottoscrizione - Business Danni” e la “Politica di Riservazione - Business Danni” approvate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol nel mese di novembre 2014.

La Politica di sottoscrizione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche assuntive delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Danni.

La Politica di riservazione definisce le linee guida per l'indirizzo dell'attività di riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinando i principi e le logiche di riservazione delle Società assicurative del Gruppo Unipol, aventi sede legale in Italia, che esercitano i rami Danni, rispetto ai principi contabili nazionali ed internazionali e al nuovo sistema di vigilanza prudenziale Solvency II.

Nel corso del 2014 i rischi tecnico-assicurativi Danni sono stati misurati attraverso il Modello Interno Danni Parziale, coerentemente ai principi di Solvency II.

Con riferimento alla valutazione dei rischi di sottoscrizione e riservazione Danni e Salute è stato deciso, in una prima fase transitoria, di adottare l'utilizzo dei parametri calcolati con metodi *Undertaking Specific Parameter* (USP) per le *Line of Business* caratterizzate dai volumi più elevati in luogo dei parametri di mercato. Tali metodologie consentono di rappresentare in modo più accurato le caratteristiche di rischio del Gruppo che presenta specificità in termini di dimensioni, tipologia di *business* e mercato di riferimento, che non possono essere colte da stime medie effettuate sul mercato europeo.

Con riferimento al rischio Terremoto, nel corso del 2014, il Gruppo si è dotato di uno dei principali modelli a livello mondiale nella valutazione analitica di tale rischio. Lo strumento è articolato in tre moduli:

- **Hazard**, che valuta l'incertezza legata alla possibilità di accadimento dell'evento Terremoto in una determinata zona (frequenza) e l'incertezza relativa alla sua magnitudo (intensità). In tale modulo vengono modellate le seguenti variabili aleatorie:
  - localizzazione (incertezza legata alla determinazione del possibile ipocentro dell'evento);
  - frequenza (periodo di ritorno degli eventi);
  - intensità (severità dell'evento in termini di energia sprigionata);
- **Vulnerability**, che valuta la vulnerabilità sismica di diverse tipologie di beni assicurabili, a fronte di un evento sismico di una data intensità. La valutazione si basa su specifici parametri quali la tipologia dell'edificio (residenziale, commerciale, etc.), la qualità della costruzione, il numero dei piani dell'edificio, il tipo di attività presente;
- **Financial**, che identifica la perdita economica per la compagnia di assicurazione (in funzione di franchigie, massimali, coperture riassicurative, etc.).

Tale strumento nel corso del 2014 ha supportato il Gruppo, oltre che nel calcolo del capitale di rischio, anche nei processi di Assunzione e Tariffazione e nella definizione della strategia riassicurativa.

Con riferimento agli altri Rischi Catastrofali, le valutazioni sono state effettuate utilizzando il metodo degli scenari standardizzati proposto da EIOPA, nel quale vengono presi in considerazione i seguenti eventi:

- catastrofi naturali, quali terremoto, alluvione e grandine;
- catastrofi causate dall'uomo, quali ad esempio incendi di elevate dimensioni, atti di terrorismo;
- rischi legati al comparto “salute”, come ad esempio il rischio di una pandemia.

Il Risk Management ha proseguito la collaborazione con l'Area Tecnica Danni per la definizione delle tariffe in ottica *risk adjusted* che assicurino, oltre ad una corretta copertura dei costi attesi, una redditività del capitale assorbito coerente con il profilo di rischio e gli obiettivi di *performance* del Gruppo.

## Rischi Operativi

### Il Framework di Operational Risk Management

Al fine di garantire una completa analisi dei rischi aziendali, il Gruppo Unipol ha elaborato un framework per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio e la gestione del Rischio Operativo. Con questo termine si intende "il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Sulla base del framework di *Operational Risk Management* vengono considerate anche le relazioni ed i reciproci impatti tra i rischi operativi e gli altri rischi, con l'obiettivo di cogliere gli effetti diretti ed indiretti di eventi legati al rischio operativo. In particolare, gli schemi di analisi adottati sono volti a cogliere secondo una logica causale i fattori di rischio, gli eventi e gli effetti sia monetari che non monetari e gli impatti che tali effetti possono avere sulla solvibilità del Gruppo e sul raggiungimento degli obiettivi fissati.

Nell'ambito della struttura di *governance* del Gruppo, il monitoraggio dei Rischi Operativi è affidato alla funzione Rischi Operativi all'interno della funzione Risk Management. Gli obiettivi assegnati a tale unità, nell'ambito del sistema di controllo interno, sono volti ad assicurare la salvaguardia del patrimonio del Gruppo, l'adeguato controllo dei rischi e il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi aziendali.

L'attività di identificazione del Rischio Operativo consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti si riferiscono a:

- eventi interni effettivamente accaduti, che hanno come conseguenza un impatto economico negativo. L'attività di raccolta di queste informazioni è denominata *Loss Data Collection*;
- eventi interni potenziali, che possono accadere nel contesto di un processo e che vengono valutati usando la metodologia del Risk Self Assessment basata principalmente sull'*expert judgement*. I dati raccolti in questo contesto comprendono la stima dell'impatto economico medio e massimo dell'evento di rischio e la stima della frequenza attesa di accadimento dell'evento considerata su base annuale.

Il modello organizzativo per il governo e il controllo dei rischi operativi prevede la presenza di una rete di analisti all'interno di alcune Direzioni di UnipolSai Assicurazioni che, avendo seguito uno specifico iter formativo sul processo di gestione del rischio operativo, coadiuvano la Funzione Risk Management nell'identificazione del rischio operativo e nel monitoraggio del presidio di tale rischio nel loro ambito di competenza.

La valutazione dei rischi operativi viene condotta annualmente sulle principali società del Gruppo.

Nel corso del 2014 è stata predisposta una metodologia di analisi del Rischio informatico in conformità con quanto previsto dalla Circolare n. 263 di Banca d'Italia.

Inoltre, si è proceduto con le Funzioni Aziendali di Unipol Banca alla rilevazione delle valutazioni relative agli effetti degli scenari di rischio informatico sui processi aziendali.

## SETTORE BANCARIO

Con riferimento ai rischi di Pillar I, in conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, sono adottate le metodologie standardizzate per i rischi di credito e controparte, rischi di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Per i rischi di Pillar II vengono adottati, in coerenza alla classe 2 di appartenenza, le indicazioni e le soluzioni metodologiche definite dalla citata Circolare. Le soluzioni metodologiche di più facile determinazione consentite agli intermediari bancari per la propria classe di riferimento sono adottate, operando scelte allineate con le prassi regolamentari, in modo da favorire al massimo il dialogo con l'Autorità di Vigilanza. Sono, inoltre, adottate metodologie interne per la misurazione di talune tipologie di rischio, non utilizzate a fini regolamentari. Di seguito vengono descritti i principali aspetti attinenti ai rischi assunti e gestiti nell'ambito del settore bancario del Gruppo Unipol.

### Rischio di Credito

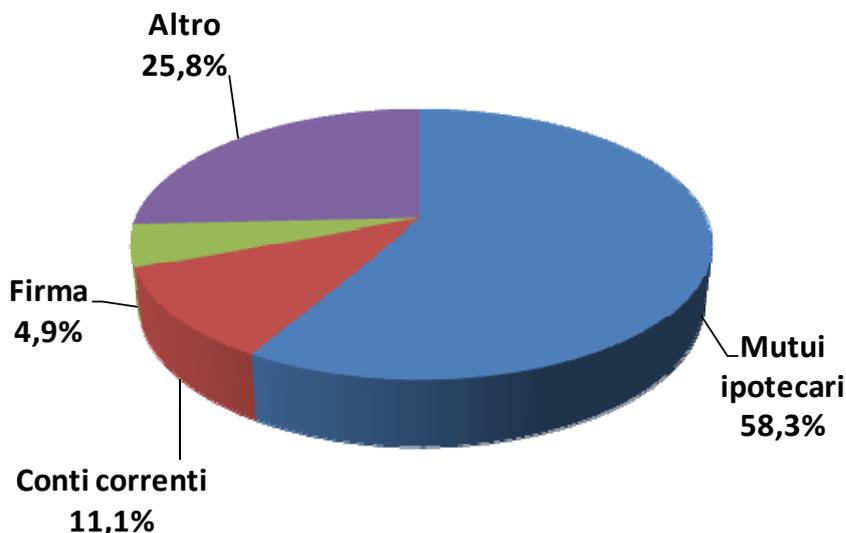
Il rischio nasce principalmente come conseguenza dell'attività di concessione di prestiti alla clientela ed è governato in base ai principi definiti nella Credit Policy di Gruppo: questo documento definisce, in particolare, le linee guida per le attività di assunzione e monitoraggio del rischio di credito in modo da assicurare una esposizione globale nei confronti della singola controparte in linea con il "*risk appetite*" espresso dagli obiettivi strategici del Gruppo stesso, garantendo un'adeguata diversificazione del portafoglio.

Il rischio di credito viene monitorato nella sua evoluzione andamentale utilizzando gli indicatori classici. I risultati dell'attività di monitoraggio ed analisi del portafoglio crediti di Gruppo sono indirizzati agli Organi Amministrativi, ai comitati di rischio pertinenti e alle strutture operative, ponendo particolare attenzione alle esposizioni più rilevanti ed ai settori a maggiore concentrazione.

Per misurare il rischio di credito nel 2014 sono stati utilizzati i modelli di *rating* creditizio per le imprese e per i privati sviluppati dall'*outsourcer* informatico CEDACRI con il supporto della società di consulenza Prometeia SpA.

Per alcuni segmenti residuali si è continuato ad utilizzare i precedenti modelli di *rating* forniti dal medesimo *outsourcer*. Infine, in affiancamento al *rating* della controparte *retail*, nella fase di erogazione, sono stati utilizzati i sistemi di *scoring* CRIF.

Al netto delle sofferenze gli impieghi di Unipol Banca e di Finitalia sono composti per circa il 58,3% da mutui ipotecari (esposizione riconducibile interamente al portafoglio di Unipol Banca).



Il 3 agosto 2011 è stato stipulato un contratto in forza del quale Unipol si è impegnata ad indennizzare Unipol Banca delle perdite che dovesse subire sui crediti vantati nei confronti di alcune controparti deteriorate rappresentative delle più elevate concentrazioni di rischio nel settore immobiliare. Si tratta di crediti prevalentemente di natura ipotecaria su beni che nella quasi totalità dei casi sono periziati per valori capienti rispetto al credito della banca.

La garanzia prestata dalla controllante, di carattere sussidiario, offre ad Unipol Banca un'importante copertura contro il rischio rappresentato dalla volatilità dei valori sul mercato immobiliare, a fronte di cespiti la cui valorizzazione può essere completata per lo più nel medio-lungo periodo. Al di là dell'impegno indennitario, l'intervento della controllante Unipol si esplica soprattutto nella realizzazione di progetti di valorizzazione dei cespiti, mettendo a disposizione l'esperienza maturata nel settore del *real estate* attraverso alcune società controllate o partecipate.

Per quanto concerne le tecniche di mitigazione del rischio ci si è avvalsi del supporto delle tradizionali forme di garanzia riconosciute dall'ordinamento (garanzie ipotecarie, pignoratorie e garanzie fidejussorie), compreso il ricorso a garanzie CONFIDI.

Ai fini della tutela del "Rischio Residuo" assumono particolare rilevanza le garanzie ipotecarie ed il relativo monitoraggio. A tal fine sono recepite le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia).

Risulta monitorata l'oscillazione dei valori degli strumenti finanziari assunti a garanzia delle linee di credito concesse (principalmente titoli di Stato, obbligazioni emesse dalla Banca, polizze).

L'attività di gestione delle posizioni critiche è rafforzata anche attraverso specifici presidi organizzativi aziendali.

Oltre alla gestione del portafoglio *non-performing* lo sforzo organizzativo si indirizza all'attività di prevenzione che cerca di cogliere (e risolvere) le anomalie su posizioni affidate alla prima insorgenza in modo da poter mettere in sicurezza le ragioni di credito in relazione alle attività di finanziamento.

## Rischi di Mercato

L'esposizione ai rischi di mercato risulta a dicembre 2014 del tutto residuale. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Nel corso del 2014 è stata aggiornata l'*Investment Policy* di Gruppo che stabilisce le linee guida al processo di investimento, i criteri per la politica di investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire e la struttura dei limiti.

La misurazione del rischio di mercato ed il monitoraggio dei limiti definiti dalla *Investment Policy* avvengono con frequenza settimanale attraverso la predisposizione dei Market Risk Report discussi in appositi comitati.

## Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio bancario

Oggetto di analisi è l'intero portafoglio bancario, mettendo a confronto la totalità degli impieghi rispetto alla raccolta sensibili a rischio tasso, fornendo così una visione globale e cogliendo l'eventuale *mismatch*, sia in termini di *duration*, sia di sbilancio delle poste collocate nei vari segmenti di riprezzamento: al 31 dicembre 2014 il *mismatch* di *duration* è pari a +0,35. L'impatto in termini di sensitivity a fronte di una variazione parallela della curva di +200 bps sui Fondi Propri risulta pari a -60,4 milioni di euro (1,91% dei fondi propri).

## Rischio di Liquidità

Settimanalmente si svolge una riunione operativa di gestione ALM e Liquidità nell'ambito della quale oltre a monitorare la situazione complessiva di liquidità delle attività bancarie, si definiscono eventuali azioni per colmare i fabbisogni di liquidità emergenti.

Nella riunione settimanale viene analizzata la situazione dei gap di liquidità strutturale e tattica utilizzando come strumento operativo la struttura per scadenza dei flussi di cassa.

Il gap di liquidità determinato in base ai flussi contrattuali e ai flussi previsionali viene poi confrontato con le riserve di asset liquidi o prontamente liquidabili.

Tale analisi viene condotta sia in condizioni ordinarie (*business as usual*), che in condizioni di stress idiosincratico, di mercato e combinato (*worst case scenario*).

In particolare con riferimento al Gruppo Bancario, al 31/12/2014 il gap operativo a 3 mesi era pari a +772 milioni di euro e il gap stressato ad 1 mese era pari a +72 milioni di euro.

Infine mensilmente, nell'ambito delle Segnalazioni di Vigilanza Prudenziali, viene calcolato l'indicatore di *Liquidity Coverage Ratio* (c.d. LCR). Il calcolo del ratio è condiviso nei Comitati Finanza e vengono delineate strategie di *funding* tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti regolamentari. Al 31/12/2014 il livello di LCR per il Gruppo Bancario Unipol è pari al 64%.

## Rischi Operativi

Annualmente viene svolta l'attività di *Risk Self Assessment* che rappresenta un'analisi quali-quantitativa di tipo prospettico che, mediante indicazioni soggettive fornite dagli intervistati, mira ad individuare e valutare i potenziali rischi operativi legati alla operatività e i relativi presidi di controllo in essere.

Nel corso del 2014 è stata predisposta una metodologia di analisi del rischio informatico in conformità con quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare n. 263 della Banca d'Italia.

### **Rischio Reputazionale**

Relativamente al rischio reputazionale, nell'ambito del perimetro assicurativo le linee guida sono stabilite nella "Politica di gestione del rischio reputazionale" che definisce l'insieme di principi e di regole per la gestione e il controllo di tutte le attività che possono generare un rischio reputazionale nonché i ruoli e le responsabilità delle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione e mitigazione di tale rischio.

### **Rischio Strategico e Rischi Emergenti**

Il presidio di tali rischi è stato avviato attraverso il progetto di costituzione di un apposito osservatorio denominato "Osservatorio *Reputational and Emerging risks*" volto a creare il *framework* di gestione, che sarà formalizzato una volta completato e consolidato il processo target.

## 5.15 Informazioni richieste dalla Consob ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/98

In ottemperanza alle richieste avanzate dalla Consob con comunicazione del 19 febbraio 2015 (la "Richiesta Consob"), si provvede a fornire di seguito una descrizione:

- 1) dello stato di avanzamento delle iniziative avviate a seguito dell'emanazione delle Linee Guida da parte dell'Autorità Europea per le Assicurazioni e i Fondi Pensione ("EIOPA") il 31 ottobre 2013 (le "Linee Guida EIOPA") e del successivo recepimento da parte dell'IVASS nelle norme regolamentari, per la fase preparatoria all'introduzione di *Solvency II*, con particolare riferimento al sistema di *governance*, alla valutazione prospettica dei rischi, al *reporting* e alla *pre-application* dei modelli interni per il calcolo dei nuovi requisiti di capitale;
- 2) delle eventuali azioni attuate o programmate a seguito degli esercizi di *stress test* diffusi dall'EIOPA in data 30 novembre 2014, tenuto anche conto delle eventuali richieste formulate dall'IVASS in linea con le raccomandazioni emanate dall'EIOPA il 27 novembre 2014.

### Stato di avanzamento delle iniziative avviate per la fase preparatoria all'introduzione di Solvency II

Per quanto concerne le iniziative avviate o programmate dal Gruppo Unipol in ambito Solvency II, si premette che lo stesso, a partire dal 2009, ha avviato un progetto di adeguamento al nuovo regime Solvency II (il "Progetto Solvency II") e che il 26 luglio del 2010 ha comunicato all'IVASS la richiesta di avvio della fase di *pre-application* relativamente al processo di approvazione del proprio modello interno, in quanto ritenuto più idoneo a rappresentare il profilo di rischio del Gruppo medesimo (il "Modello Interno").

La fase di *pre-application*, interrotta a seguito dell'avvio del progetto di acquisizione ed integrazione del gruppo Premafin/Fondiarria-SAI, è stata successivamente riavviata e sono attualmente in corso le attività di confronto con l'IVASS propedeutiche alla presentazione dell'istanza di *application*, che costituisce la fase di approvazione all'utilizzo del Modello Interno da parte dell'Autorità di Vigilanza assicurativa.

Nell'ambito delle attività del Progetto Solvency II, il Gruppo Unipol ha proceduto nel tempo allo sviluppo e all'affinamento dei modelli di calcolo del *Solvency Capital Requirement* (SCR) e degli *Own Funds* (OF), sulla base di rilasci successivi, che sono stati via via implementati negli applicativi e nei processi di calcolo utilizzati per il Modello Interno e per la Standard Formula.

Inoltre, nell'ambito delle attività di preparazione all'entrata in vigore del nuovo regime di vigilanza prudenziale Solvency II, il Gruppo Unipol ha svolto, sulla base di quanto richiesto dall'EIOPA nelle Linee Guida e dall'IVASS nella Lettera al mercato pubblicata in data 15 aprile 2014, l'esercizio di *Forward Looking Assessment of Own Risks* ("FLAOR"), in cui sono state riportate le valutazioni attuali e prospettiche dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Unipol e di ciascuna Compagnia facente parte del Gruppo medesimo.

Nell'ambito del FLAOR, le valutazioni sono state svolte utilizzando la Standard Formula e la versione disponibile alla data del Modello Interno. Tali valutazioni, come richiesto dalla normativa, sono state trasmesse all'IVASS in data 31 ottobre 2014 e sottoposte all'attenzione dei Consigli di Amministrazione di Unipol, di UnipolSai e delle altre Compagnie interessate. Si precisa inoltre che nel corso del 2014 il Modello Interno è stato oggetto di evoluzioni al fine di recepire i requisiti previsti dalla normativa con particolare riferimento al calcolo della *Probability Distribution Forecast*.

Per quanto concerne il sistema di *governance*, il Gruppo ha da tempo avviato le attività progettuali volte alla predisposizione delle politiche aziendali di nuova introduzione e alla revisione delle politiche in vigore previste dal nuovo Provvedimento IVASS n. 17/2014 in ottemperanza alle Linee Guida EIOPA in tema di adeguamento alla Direttiva Solvency II.

Le politiche sono state redatte e/o riviste coinvolgendo le strutture aziendali interessate al fine di assicurare una chiara definizione e condivisione degli obiettivi, dei ruoli e delle responsabilità, e sono state approvate dal

Consiglio di Amministrazione di Unipol, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, e successivamente dai Consigli di Amministrazione delle Compagnie interessate.

In particolare, sono state oggetto di approvazione e/o di aggiornamento, tra l'altro, le seguenti politiche: le Direttive in materia di Sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi<sup>3</sup>, la Politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, la Politica di gestione dei rischi, la Politica di Sottoscrizione - Business Vita, la Politica di Riservazione - Business Vita, la Politica di Sottoscrizione - Business Danni, la Politica di Riservazione - Business Danni, la Politica di Riassicurazione e altre tecniche di mitigazione del rischio, la Politica di gestione del rischio operativo, la Politica in materia di esternalizzazione (*Outsourcing Policy*), la Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, la Politica delle segnalazioni destinate all'IVASS, la Politica di *Data Quality Management* e la Politica di Continuità Operativa (*Business Continuity Management Policy*). Sarà inoltre oggetto di prossima approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di Unipol e delle Compagnie interessate l'aggiornamento delle Linee guida per l'indirizzo dell'attività d'investimento (*Investment Policy* di Gruppo) e delle Linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione del rischio di credito (*Credit Policy*). Nel corso del corrente anno, infine, si completerà la predisposizione dei documenti previsti dalla Lettera al mercato del 15 aprile 2014, emanata dall'IVASS a completamento delle azioni per il recepimento delle citate Linee Guida EIOPA.

Per quanto concerne il *reporting*, si precisa che IVASS ha recepito le Linee Guida EIOPA in materia di segnalazioni di vigilanza e *reporting* verso le autorità e il mercato. In particolare in data 4 dicembre 2014 l'IVASS ha pubblicato una Lettera al Mercato avente ad oggetto "*Reporting Solvency II - Fase preparatoria - Istruzioni sulla trasmissione di informazioni all'IVASS*".

Nel corso della c.d. "fase preparatoria" o "fase *ad interim*", che precede l'entrata in vigore del nuovo regime prudenziale fissata per il 1° gennaio 2016, la segnalazione di vigilanza basata sulle metriche di Solvency II, affiancherà – ma ancora non sostituirà – quella richiesta dal vigente regime di Solvency I. I termini previsti per la prima trasmissione dell'informativa quantitativa e qualitativa (o *narrative reporting*) sono i seguenti: il primo *reporting* annuale a livello individuale (riferito ai dati al 31 dicembre 2014) dovrà essere trasmesso all'IVASS entro il 3 giugno 2015, mentre il primo *reporting* trimestrale a livello individuale (riferito ai dati al 30 settembre 2015) dovrà essere trasmesso all'IVASS entro il 25 novembre 2015. Per quanto riguarda i Gruppi le scadenze suindicate sono posticipate di 6 settimane (*reporting* annuale entro il 15 luglio 2015 e *reporting* trimestrale entro il 7 gennaio 2016).

Ciò premesso, si informa che nel corso dell'esercizio 2014 sono proseguite le attività relative al "Progetto per l'implementazione dei *Quantitative Reporting Templates - QRTs*" (il "**Progetto**"), avviato nel 2013 e finalizzato alla produzione automatizzata delle segnalazioni di vigilanza. Il Progetto, che comporta un notevole impatto a livello organizzativo e di sistemi informatici, vede coinvolte diverse strutture aziendali. Nel corso del 2014 è stata completata l'analisi funzionale dei *report* previsti per la fase preparatoria e, a partire dalle evidenze raccolte nella fase di analisi funzionale, è stata avviata l'analisi tecnica, volta alla mappatura dei dati richiesti nei QRT all'interno dei singoli applicativi aziendali. Sono in fase di implementazione avanzata le soluzioni *software* identificate a partire dal 2013 a supporto del processo, ed in fase di completamento le verifiche sui processi e sulle procedure informatiche per la produzione delle segnalazioni di vigilanza previste dalla fase *ad interim* per il 2015. Si segnala, infine, che il Gruppo ha avviato le prime attività propedeutiche a soddisfare quanto richiesto dal Regolamento UE n. 1374/2014 della Banca Centrale Europea (BCE) del 28/11/2014 che introduce ulteriori obblighi di segnalazione statistica per le imprese di assicurazione.

---

<sup>3</sup> Le Direttive in materia di Sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi comprendono il Regolamento della Funzione Audit, il Regolamento della Funzione Risk Management, il Regolamento della Funzione Compliance - nei quali sono approfonditi e dettagliati i compiti e le metodologie operative delle medesime Funzioni - e il Documento in materia di flussi informativi e modalità di coordinamento e collaborazione delle strutture che operano nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in conformità all'articolo 5, comma 2, lett. j) del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008.

## EIOPA Insurance Stress Test 2014

Il 30 aprile 2014, in collaborazione con il Comitato per il Rischio Sistemico, l'EIOPA ha avviato un esercizio di *stress test* (lo "**Stress Test EIOPA**" o l'"**Esercizio di Stress Test**") avente la finalità di valutare la robustezza complessiva del settore assicurativo europeo (resilienza) e individuarne le principali vulnerabilità. Gli esiti dello Stress Test EIOPA, resi noti in data 30 novembre 2014 con il documento "EIOPA Insurance stress test 2014" (il "**Rapporto sullo Stress Test**"), hanno consentito all'EIOPA e alle Autorità di Vigilanza nazionali di effettuare una prima valutazione dell'impatto del nuovo sistema di vigilanza prudenziale sul settore assicurativo europeo.

Per l'Esercizio di Stress Test, condotto su un campione di compagnie assicurative europee e qualificato come il risultato di un *best effort*, l'EIOPA ha pubblicato un'apposita versione delle specifiche tecniche da utilizzare per detto esercizio, che differiscono in maniera significativa (anche come ambito di applicazione) dal regime regolamentare che sarà oggetto di attuazione con l'entrata in vigore del regime di Solvency II.

L'esercizio è stato finalizzato anzitutto a valutazioni di stabilità sistemica, basandosi sulle metriche Solvency II, che hanno consentito di ottenere una prima misura dell'impatto del complesso delle nuove norme. Inoltre, l'Esercizio di Stress Test ha permesso, ad EIOPA e alle Autorità di Vigilanza nazionali, di identificare le possibili aree di rischio da approfondire e di individuare le possibili risposte. Infatti, in concomitanza con la pubblicazione del Rapporto sullo Stress Test, l'EIOPA ha pubblicato una serie di raccomandazioni<sup>4</sup> (le "**Raccomandazioni EIOPA**"), rivolte alle Autorità di Vigilanza nazionali, aventi l'obiettivo di correggere le eventuali problematiche riscontrate a seguito dell'Esercizio di Stress Test ed applicabili nella fase preparatoria all'entrata in vigore di Solvency II.

Ciò premesso, si precisa che a seguito della pubblicazione delle Raccomandazioni EIOPA il Gruppo Unipol non ha avviato alcuna particolare azione, proseguendo nelle proprie attività di adeguamento e preparazione al nuovo regime di vigilanza prudenziale. Nessuna richiesta è stata in proposito formulata dall'IVASS.

Bologna, 19 marzo 2015

Il Consiglio di Amministrazione

---

<sup>4</sup> EIOPA-BoS-14/209 27 November 2014 Recommendations under Article 21(2)(b) of the EIOPA Regulation and Information Request under Article 35 of the EIOPA Regulation, EIOPA Stress Test 2014

## Prospetti allegati alle note informative integrative

---

Area di consolidamento											Pag. 1/3
Denominazione	Stato	Sede Legale	Stato Sede Operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	% Consolidamento	
Unipol Gruppo Finanziario Spa	086 Italia	Bologna		G	4					100,00%	
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	086 Italia	Bologna		G	1	100,00%		100,00%		100,00%	
Unisalute Spa	086 Italia	Bologna		G	1	98,53%		98,53%		100,00%	
Mifi Srl	086 Italia	Bologna		G	10		100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%	
Unipol Banca Spa	086 Italia	Bologna		G	7	57,75%		85,34%		100,00%	
							42,25% UnipolSai Assicurazioni Spa				
Centri Medici Unisalute Srl	086 Italia	Bologna		G	11		100,00% Unisalute Spa	98,53%		100,00%	
UnipolSai Finance Spa	086 Italia	Bologna		G	9		100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%	
Grecale Abs Srl (*)	086 Italia	Bologna		G	11		Unipol Banca Spa	6,53%		100,00%	
							10,00% UnipolSai Finance Spa				
Neituno Finanziaria Srl	086 Italia	Bologna		G	11		100,00% Unipol Banca Spa	85,34%		100,00%	
Linear Life Spa	086 Italia	Bologna		G	1	100,00%		100,00%		100,00%	
Castoro Rmb's Srl (*)	086 Italia	Milano		G	11		Unipol Banca Spa			100,00%	
Alante Finance Srl (*)	086 Italia	Milano		G	11		Unipol Banca Spa			100,00%	
Ambra Property Srl	086 Italia	Bologna		G	11	100,00%		100,00%		100,00%	
Arca Vita Spa	086 Italia	Verona		G	1	63,39%		63,39%		100,00%	
Arca Assicurazioni Spa	086 Italia	Verona		G	1		98,12% Arca Vita Spa	62,20%		100,00%	
Arca Vita International Ltd	040 Irlanda	Dublino		G	2		100,00% Arca Vita Spa	63,39%		100,00%	
Arca Direct Assicurazioni Srl	086 Italia	Verona		G	11		100,00% Arca Vita Spa	63,39%		100,00%	
Arca In linea Scarl	086 Italia	Verona		G	11		60,22% Arca Vita Spa	62,92%		100,00%	
							39,78% Arca Assicurazioni Spa				
Arca Sistemi Scarl	086 Italia	Verona		G	11		82,03% Arca Vita Spa	63,19%		100,00%	
							16,97% Arca Assicurazioni Spa				
							1,00% Arca In linea Scarl				
Grecale 2011 RMBS srl (*)	086 Italia	Bologna		G	11		Unipol Banca Spa			100,00%	
Punta di Ferro srl	086 Italia	Bologna		G	10		100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%	
SME Grecale Srl (*)	086 Italia	Bologna		G	11		Unipol Banca Spa			100,00%	
UnipolSai Assicurazioni Spa	086 Italia	Bologna		G	1	54,38%		65,31%		100,00%	
							1,45% UnipolSai Finance Spa				
							0,01% Pronto Assistance Spa				
							0,004% Popolare Vita Spa				
							0,12% Sai Holding Italia Spa				
							0,36% UnipolSai Nederland Br				
							0,05% Sainternational Sa en Liquidation				
							9,63% Unipol Finance Srl				
Bim Vita Spa	086 Italia	Torino		G	1		50,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	32,65%		100,00%	
Dialogo Assicurazioni Spa	086 Italia	Milano		G	1		99,85% UnipolSai Assicurazioni Spa	65,21%		100,00%	
Europa Tutela Giudiziaria - Compagnia di Assicurazioni Spa	086 Italia	Milano		G	1		100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%	
Incontri Assicurazioni Spa	086 Italia	Milano		G	1		51,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	33,31%		100,00%	
Liguria - Società di Assicurazioni - Spa	086 Italia	Milano		G	1		99,97% UnipolSai Assicurazioni Spa	65,29%		100,00%	
Liguria Vita Spa	086 Italia	Milano		G	1		100,00% Liguria - Società di Assicurazioni - Spa	65,29%		100,00%	
Pronto Assistance Spa	086 Italia	Torino		G	1		100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%	
Sai - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	086 Italia	Genova		G	1		94,69% Sai Holding Italia Spa	61,84%		100,00%	
Systema Compagnia di Assicurazioni Spa	086 Italia	Milano		G	1		100,00% UnipolSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%	
Dtor Novi Sad	289 Serbia	Novi Sad (Serbia)		G	3		99,99% UnipolSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%	
Dtor Re	289 Serbia	Novi Sad (Serbia)		G	6		0,002% Dtor Novi Sad	65,31%		100,00%	
							100,00% UnipolRe Limited				
Popolare Vita Spa	086 Italia	Verona		G	1		24,39% UnipolSai Assicurazioni Spa	32,65%		100,00%	
							25,61% Sai Holding Italia Spa				



Denominazione	Stato	Sede Legale	Stato Sede Operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	% Consolidamento
UnipoSai Servizi Tecnologici Spa	086 Italia	Bologna		G	11		0,10% Gruppo Fondiaria-Sai Servizi Società Consortile a Responsabilità Limitata	65,31%		100,00%
Alcoholis - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Albergiere Spa	086 Italia	Milano		G	11		100,00% UnipoSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%
Consorzio Casello	086 Italia	Firenze		G	10		99,57% Nuove Iniziative Toscane - Società a Responsabilità Limitata	65,03%		100,00%
UnipoSai Real Estate Srl	086 Italia	Bologna		G	10		100,00% UnipoSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%
Itahesidence Srl	086 Italia	Pieve Emanuele (MI)		G	11		100,00% Atahotelis - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Albergiere Spa	65,31%		100,00%
Marina di Loano Spa	086 Italia	Milano		G	10		100,00% UnipoSai Real Estate Srl	65,31%		100,00%
Meridiano Secondo Srl	086 Italia	Torino		G	10		100,00% UnipoSai Real Estate Srl	65,31%		100,00%
Nuove Iniziative Toscane - Società a Responsabilità Limitata	086 Italia	Firenze		G	10		100,00% UnipoSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%
Progetto Bloccia la Piazza Srl in Liquidazione	086 Italia	Milano		G	10		74,00% UnipoSai Real Estate Srl	48,33%		100,00%
Società Edilizia Immobiliare Sarda - S.E.I.S. Società per Azioni	086 Italia	Milano		G	10		51,67% UnipoSai Real Estate Srl	33,74%		100,00%
Villa Ragionieri Srl	086 Italia	Firenze		G	10		100,00% UnipoSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%
Sim Etoile Sas	029 Francia	Parigi		G	10		100,00% UnipoSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%
Tikal R.E. Fund	086 Italia			G	10		95,00% UnipoSai Assicurazioni Spa	62,05%		100,00%
Athens R.E. Fund	086 Italia			G	10		100,00% UnipoSai Assicurazioni Spa	65,31%		100,00%
Unipo Finance Srl	086 Italia	Bologna		G	9		100,00%	100,00%		100,00%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale-G, Integrazione Proporzionale-P, Integrazione globale per Direzione unitaria-U

(2) 1=ass italiano; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

(\*) Società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione che, pur non essendo controllate, sono consolidate in quanto vengono conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici

**Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative**

Valori in Milioni di Euro

Denominazione	Dati sintetici economico-finanziari											
	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
UnipolSai Assicurazioni Spa	35,90%		248,1	2.201,5	55.911,8	49.672,1	43.611,3	3.669,6	6.476,8	691,1	210,3	11.699,3
Popolare Vita Spa	67,95%		45,9	330,7	8.395,2	8.248,9	7.744,9	41,3	549,5	85,8	51,1	2.981,5
The Lawrence Life Assurance Company Ltd	67,95%		6,9	56,8	3.264,3	3.168,5	3.152,5	2,2	83,7	11,8	0,0	681,9

Denominazione	Stato	Sede Legale	Stato Sede Operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta	Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	Valore di bilancio (milieuro)
Hotel Villaggio Città del Mare Spa in Liquidazione	086 Italia	Terrasini (PA)		11	b		UnipolSai Assicurazioni Spa	32,00%		
Euresa Holding SA en Liquidation	092 Lussemburgo	Lussemburgo		4	b		UnipolSai Assicurazioni Spa	16,33%		0,1
Assicoop Modena & Ferrara Spa	086 Italia	Modena		11	b		UnipolSai Finance SpA	28,58%		5,9
Assicoop Bologna Spa	086 Italia	Bologna		11	b		UnipolSai Finance SpA	26,26%		3,2
Assicoop Siena Spa	086 Italia	Siena		11	b		UnipolSai Finance SpA	32,00%		0,4
ZIS Fiera 2	086 Italia	Bologna		11	b		Midi Srl	20,72%		0,3
Fondazione Unipolis	086 Italia	Bologna		11	a		UnipolSai Assicurazioni Spa	65,31%		0,3
Uci - Ufficio Centrale Italiano	086 Italia	Milano		11	b		Compagnia Assicuratrice Linear Spa	24,99%		0,3
							Arca Assicurazioni Spa	0,01%		
							UnipolSai Assicurazioni Spa	37,87%		
							Dialogo Assicurazioni Spa	0,0001%		
							Incontra Assicurazioni Spa	0,002%		
							Liguria - Società di Assicurazioni - Spa	0,30%		
							Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	0,09%		
							Systema Compagnia di Assicurazioni Spa	0,0002%		
Assicoop Imola Spa	086 Italia	Imola (BO)		11	b		UnipolSai Finance SpA	47,33%	30,91%	2,7
Soflega Società Finanziaria per Gestioni Assicurative Srl in Liquidazione	086 Italia	Roma		11	b		UnipolSai Assicurazioni Spa	35,32%	23,07%	0,0
Assicoop Firenze - Spa	086 Italia	Firenze		11	b		UnipolSai Finance SpA	44,00%	28,74%	0,7
Pegaso Finanziaria Spa	086 Italia	Bologna		9	b		UnipolSai Finance SpA	45,00%	29,39%	5,2
SCS Azionimova Spa	086 Italia	Bologna		11	b		Unipol Banca Spa	42,85%	36,57%	1,8
Promorest Srl	086 Italia	Castenaso (BO)		11	b		Unipol Banca Spa	49,92%	42,60%	5,1
Isi Insurance Direct Srl	086 Italia	Roma		11	b		Arca Assicurazioni Spa	100,00%	62,20%	0,0
OMEGA 2004 Spa in Liquidazione	086 Italia	Verona		11	b		Arca Vita Spa	90,00%	57,05%	0,6
Campuscertosa Srl in Liquidazione	086 Italia	Milano		11	b		Unipol Banca Spa	26,16%	22,33%	0,8
Assicoop Grosseto Società per Azioni	086 Italia	Grosseto		11	b		UnipolSai Finance SpA	50,00%	32,65%	0,8
Assicoop Emilia Nord Srl	086 Italia	Parma		11	b		UnipolSai Finance SpA	50,00%	32,65%	6,0
Assicoop Romagna Futura Srl	086 Italia	Ravenna		11	b		UnipolSai Finance SpA	50,00%	32,65%	5,6
Garibaldi Sca	092 Lussemburgo	Lussemburgo		11	b		UnipolSai Assicurazioni Spa	32,00%	20,90%	75,3
Isola Sca	092 Lussemburgo	Lussemburgo		11	b		UnipolSai Assicurazioni Spa	29,56%	19,31%	20,0
Fin.Priv. Srl	086 Italia	Milano		11	b		UnipolSai Assicurazioni Spa	28,57%	18,66%	28,2
Consulenza Aziendale per l'informatica Scai Società per Azioni	086 Italia	Torino		11	b		UnipolSai Assicurazioni Spa	30,07%	19,64%	1,5
Ddor Auto - Limited Liability Company	289 Serbia	Novi Sad (Serbia)		3	a		Ddor Novi Sad	100,00%	65,31%	0,0
Soaplantit - Organismi di Attestazione Srl in Liquidazione	086 Italia	Monza		11	b		UnipolSai Assicurazioni Spa	21,64%	14,13%	2,3
Funivie del Piccolo San Bernardo Spa	086 Italia	La Thuile (AO)		11	b		UnipolSai Real Estate Srl	23,55%	15,38%	2,3
Ddor Garant	289 Serbia	Belgrado (Serbia)		11	b		Ddor Novi Sad	32,46%	26,12%	0,5
							Ddor Re	7,54%		
Hotel Terme di Saint Vincent - Srl	086 Italia	La Thuile (AO)		11	a		Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	100,00%	65,31%	0,1
Ital H&R Srl	086 Italia	Pieve Emanuele (MI)		11	a		Itatresidence Srl	100,00%	65,31%	0,0
Tour Executive Srl in Liquidazione	086 Italia	Milano		11	a		Atahotels - Compagnia Italiana Aziende Turistiche Alberghiere Spa	100,00%	65,31%	
A7 Srl in Liquidazione	086 Italia	Milano		10	b		UnipolSai Real Estate Srl	20,00%	13,06%	0,1
Borseito Srl	086 Italia	Torino		10	b		UnipolSai Real Estate Srl	44,93%	29,34%	1,6
Butterfly Am Srl	092 Lussemburgo	Lussemburgo		11	b		UnipolSai Real Estate Srl	28,57%	18,66%	5,7
Servizi Immobiliari Marinelli Spa	086 Italia	Cinisello Balsamo (MI)		10	b		UnipolSai Real Estate Srl	20,00%	13,06%	0,2
Sviluppo Centro Est Srl in Liquidazione	086 Italia	Roma		10	b		UnipolSai Real Estate Srl	40,00%	26,12%	
Metropolis Spa - in Liquidazione	086 Italia	Milano		10	b		UnipolSai Real Estate Srl	29,71%	19,40%	

Denominazione	Stato	Sede Legale	Stato Sede Operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria (4)	Valore di bilancio (mil/euro)
Penta Domus Spa	086 Italia	Torino	10	10	b	24,66%	UnipolSai Real Estate Srl	16,10%		2,9
Valore Immobiliare Srl in Liquidazione	086 Italia	Trieste	10	10	b	50,00%	UnipolSai Assicurazioni Spa	32,65%		0,5
CONO ROMA - Società a Responsabilità Limitata in Liquidazione	086 Italia	Roma	11	11	b	50,00%	UnipolSai Finance SpA	32,65%		

(1) 1=ass italiana; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (\*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

## Stato patrimoniale per settore di attività

	Valori in Milioni di Euro													
	Gestione Danni		Gestione Vita		Banche		Holding e Altre attività		Immobiliare		Elisioni intersettoriali		Totale	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
1	1.502,6	1.531,1	602,7	648,5	10,6	15,4	18,8	43,8	0,6	1,0	-2,1	-2,8	2.133,2	2.237,0
2	712,9	516,4	61,8	57,4	15,9	17,3	233,9	231,0	495,0	558,4	2,1	2,8	1.521,6	1.383,3
3	873,2	907,5	115,2	138,0									988,4	1.045,5
4	17.617,3	16.968,6	48.225,9	41.629,2	11.713,3	12.634,6	424,1	446,9	1.263,2	1.285,4	-1.297,8	-952,4	77.946,0	72.012,3
4.1	1.431,8	1.635,4	111,1	112,2	1,1	1,1	45,0	45,2	1.156,6	1.176,9			2.645,6	2.869,8
4.2	61,8	73,3	95,3	91,8	7,5	8,0	0,2	0,0	13,1	15,7			177,8	188,8
4.3	639,5	714,5	780,5	1.402,2	818,0	818,4							2.238,0	2.932,9
4.4	2.108,9	2.339,3	3.253,3	3.795,0	10.226,4	10.754,2	323,4	324,4	36,1	30,1	-1.290,5	-943,3	14.657,7	16.299,7
4.5	13.257,1	12.092,3	34.375,0	26.786,8	652,5	932,7	43,5	66,1	57,4	62,8	-7,3	-6,7	48.378,1	39.933,9
4.6	118,2	113,8	9.710,6	9.542,1	8,0	120,3	12,0	11,2		0,0		-0,2	9.848,8	9.787,1
5	2.813,8	2.747,8	738,7	681,9	85,0	83,6	131,7	436,1	36,6	70,2	-211,8	-604,1	3.594,0	3.415,5
6	737,6	1.483,5	199,8	927,5	417,8	486,1	579,4	548,8	24,5	26,1	-189,3	-98,7	1.769,8	3.373,3
6.1	21,3	28,2	48,3	49,2									75,6	77,4
6.2	710,2	1.455,3	151,5	878,4	417,8	486,1	579,4	548,8	24,5	26,1	-189,3	-98,7	1.694,2	3.295,9
7	300,1	1.235,7	518,0	875,0	99,8	229,9	608,3	337,0	111,1	84,6	-962,8	-1.924,9	674,4	837,3
	24.557,5	25.390,6	50.462,0	44.957,4	12.342,5	13.467,0	1.996,2	2.043,6	1.930,9	2.025,8	-2.661,8	-3.580,1	88.627,3	84.304,3
1													8.439,8	7.481,0
2	557,8	375,9	24,6	39,7	16,8	18,8	511,7	372,5	22,4	27,5	-490,1	-300,2	643,2	534,2
3	17.636,0	18.583,3	44.258,7	38.292,0									61.894,8	56.875,3
4	1.819,9	1.794,5	2.800,3	2.854,1	11.151,7	12.269,7	1.280,4	1.513,5	164,0	174,8	-1.756,9	-2.565,2	15.469,4	16.041,4
4.1	184,6	73,3	2.002,2	1.928,9	84,5	50,4	2,6	0,2	3,3	4,0			2.277,1	2.056,8
4.2	1.635,3	1.721,2	798,1	925,2	11.067,2	12.219,3	1.277,8	1.513,3	160,7	170,7	-1.756,9	-2.565,2	13.182,2	13.984,6
5	774,1	995,3	195,6	213,6	74,9	117,1	97,0	403,4	55,4	57,1	-264,0	-604,0	933,0	1.182,6
6	736,4	1.211,4	267,2	690,6	355,9	303,4	47,0	63,2	1,5	31,6	-150,8	-110,4	1.257,2	2.189,8
													88.627,3	84.304,3

Conto economico per settore di attività

	Gestione Danni		Gestione Vita		Banche		Holding e Altre attività		Immobiliare		Elisioni intersettoriali		Totale	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
	Valori in Milioni di Euro													
1.1	9.011,9	9.787,3	8.754,1	6.794,1									17.766,0	16.581,3
1.1.1	9.439,6	10.209,0	8.774,8	6.816,0									18.214,3	17.025,0
1.1.2	-427,7	-421,7	-20,6	-22,0									-448,3	-443,7
1.2	6,5	6,2	17,6	20,6	153,6	147,2	18,5	5,7			-79,5	-51,4	116,8	128,3
1.3	-157,5	-41,2	229,8	386,1	14,2	0,4	-1,3	3,5	-0,9				84,3	347,3
1.4	4,7	3,7	2,8	7,6	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0				7,7	11,3
1.5	1.022,0	884,8	1.908,8	1.598,2	521,7	477,5	9,5	23,9	75,3	56,5	-116,2	-63,7	3.421,1	2.977,0
1.6	563,6	480,2	85,8	73,6	33,3	34,4	330,9	678,5	40,6	39,0	-196,4	-749,8	857,8	555,8
<b>1</b>	<b>10.451,2</b>	<b>11.120,9</b>	<b>10.999,0</b>	<b>8.880,1</b>	<b>722,9</b>	<b>659,5</b>	<b>357,7</b>	<b>711,5</b>	<b>115,0</b>	<b>93,9</b>	<b>-392,1</b>	<b>-864,9</b>	<b>22.253,7</b>	<b>20.601,0</b>
2.1	-6.091,6	-6.654,6	-9.933,2	-7.653,9									-16.024,8	-14.308,5
2.1.1	-6.324,9	-6.820,7	-9.947,8	-7.668,2									-16.272,8	-14.485,9
2.1.2	233,4	166,1	14,6	14,4									248,0	180,5
2.2	-6,7	-6,4	-10,3	-11,5	-45,4	-34,1	0,0	0,0			24,1	13,0	-38,4	-39,1
2.3	-8,4	-2,8	-1,3	0,0	-0,7	0,0	-0,1	-3,4	-2,6	-0,2			-13,1	-6,4
2.4	-359,0	-284,1	-234,6	-185,5	-457,8	-581,2	-53,7	-60,6	-103,5	-83,9	-173,5	-180,0	-1.382,1	-1.375,4
2.5	-2.348,4	-2.362,0	-384,6	-319,4	-304,1	-309,2	-121,1	-391,8	-9,9	-7,9	143,4	306,9	-3.024,7	-3.083,2
2.6	-627,8	-946,4	-161,0	-198,3	-15,6	-159,2	-490,9	-637,8	-72,8	-51,2	398,6	724,8	-969,5	-1.268,1
<b>2</b>	<b>-9.441,8</b>	<b>-10.256,3</b>	<b>-10.725,1</b>	<b>-8.368,6</b>	<b>-823,6</b>	<b>-1.083,8</b>	<b>-665,8</b>	<b>-1.093,7</b>	<b>-188,7</b>	<b>-143,1</b>	<b>392,6</b>	<b>864,7</b>	<b>-21.452,5</b>	<b>-20.080,7</b>
	1.009,4	864,6	273,8	511,5	-100,7	-424,3	-308,1	-382,2	-73,7	-49,2	0,4	-0,2	801,2	520,3
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>													

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali				
	Valori in Milioni di Euro	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari		2.645,6		2.645,6
Altri immobili		1.364,2		1.364,2
Altre attività materiali		157,4		157,4
Altre attività immateriali		551,2		551,2

Dettaglio delle attività finanziarie

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevate a conto economico				Totale valore di bilancio	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Titoli di capitale e derivati valutati al costo					73,7	111,3	0,0	0,0	0,0	0,0	73,7	111,3
Titoli di capitale al fair value					1.113,9	1.334,9	0,0	13,9	158,3	108,6	1.272,3	1.457,4
di cui titoli quotati					827,5	1.034,8	0,0	0,2	158,3	108,6	985,8	1.143,7
Titoli di debito	2.238,0	2.932,9	4.414,3	5.294,8	45.972,5	37.739,6	230,8	413,6	5.277,0	6.173,9	58.132,6	52.554,9
di cui titoli quotati	1.925,5	2.428,2	0,0	0,0	44.650,9	36.460,3	125,2	239,9	3.636,5	3.315,3	50.338,0	42.443,8
Quote di OICR					1.218,0	748,1	45,6	60,5	3.859,5	2.779,4	5.123,1	3.588,0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria			9.005,6	9.752,3							9.005,6	9.752,3
Finanziamenti e crediti interbancari			338,5	353,5							338,5	353,5
Depositi presso cedenti			30,9	35,4							30,9	35,4
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi									66,1	57,1	66,1	57,1
Altri finanziamenti e crediti			868,5	834,6							868,5	834,6
Derivati non di copertura							99,3	64,7	18,3	53,5	117,5	118,2
Derivati di copertura							16,1	17,1	0,0	0,0	16,1	17,1
Altri investimenti finanziari			0,0	29,2					77,7	44,7	77,7	73,9
<b>Totale</b>	<b>2.238,0</b>	<b>2.932,9</b>	<b>14.657,7</b>	<b>16.299,7</b>	<b>48.378,1</b>	<b>39.933,9</b>	<b>391,9</b>	<b>569,8</b>	<b>9.456,9</b>	<b>9.217,3</b>	<b>75.122,5</b>	<b>68.953,7</b>

**Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione**

Valori in Milioni di Euro	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Attività in bilancio	5.982,6	6.234,5	3.471,9	2.982,6	9.454,5	9.217,1
Attività infragruppo *	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,2
<b>Totale Attività</b>	<b>5.982,6</b>	<b>6.234,7</b>	<b>3.471,9</b>	<b>2.982,6</b>	<b>9.454,5</b>	<b>9.217,3</b>
Passività finanziarie in bilancio	1.069,0	1.087,2	526,9	486,8	1.595,9	1.574,0
Riserve tecniche in bilancio	4.909,4	5.147,7	2.945,0	2.495,0	7.854,4	7.642,8
Passività infragruppo *	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale Passività</b>	<b>5.978,4</b>	<b>6.234,9</b>	<b>3.471,9</b>	<b>2.981,9</b>	<b>9.450,3</b>	<b>9.216,8</b>

\* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

**Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori**

	Valori in Milioni di Euro		Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>Riserve danni</b>	783,9	858,2	89,3	49,4	873,2	907,5		
Riserva premi	196,7	209,8	2,4	1,9	199,0	211,7		
Riserva sinistri	587,2	648,4	87,0	47,5	674,2	695,9		
Altre riserve	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
<b>Riserve vita</b>	<b>104,3</b>	<b>99,3</b>	<b>10,9</b>	<b>38,7</b>	<b>115,2</b>	<b>138,0</b>		
Riserva per somme da pagare	6,6	7,3	1,3	1,9	8,0	9,2		
Riserve matematiche	97,5	91,8	9,6	36,8	107,1	128,6		
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		
Altre riserve	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,2		
<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>888,2</b>	<b>957,5</b>	<b>100,2</b>	<b>88,0</b>	<b>988,4</b>	<b>1.045,5</b>		

**Dettaglio delle riserve tecniche**

Valori in Milioni di Euro	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>Riserve danni</b>	17.482,0	18.449,1	154,0	134,1	17.636,0	18.583,3
Riserva premi	3.025,0	3.646,0	3,8	3,2	3.028,8	3.649,2
Riserva sinistri	14.435,4	14.783,0	150,2	130,9	14.585,6	14.913,9
Altre riserve	21,7	20,1	0,0	0,1	21,7	20,2
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	0,0	0,0			0,0	0,0
<b>Riserve vita</b>	<b>44.236,8</b>	<b>38.267,3</b>	<b>21,9</b>	<b>24,7</b>	<b>44.258,7</b>	<b>38.292,0</b>
Riserva per somme da pagare	429,6	448,4	3,3	2,2	432,9	450,6
Riserve matematiche	32.757,9	29.615,2	18,6	22,5	32.776,5	29.637,7
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	7.854,4	7.642,8	0,0	0,0	7.854,4	7.642,8
Altre riserve	3.195,0	560,9	0,0	0,0	3.195,0	560,9
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività					0,0	0,0
di cui passività differite verso assicurati	3.064,2	430,8			3.064,2	430,8
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>61.718,9</b>	<b>56.716,4</b>	<b>175,9</b>	<b>158,8</b>	<b>61.894,8</b>	<b>56.875,3</b>

Dettaglio delle passività finanziarie

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31/12/2013		
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	
Valori in Milioni di Euro							
Strumenti finanziari partecipativi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Passività subordinate	0,0	0,0	0,0	0,0	2.622,9	2.575,3	2.575,3
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti			1.607,6	1.581,9	7,5	26,1	1.615,1
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati			1.079,5	1.094,3			1.094,3
Dalla gestione dei fondi pensione			528,1	487,5			528,1
Da altri contratti			0,0	0,0	7,5	26,1	7,5
Depositi ricevuti da rassicuratori					296,5	277,8	296,5
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi					0,0	0,0	0,0
Titoli di debito emessi	0,0	0,0	0,0	0,0	3.609,8	2.930,6	3.609,8
Debiti verso la clientela bancaria					5.717,0	6.095,8	5.717,0
Debiti interbancari					795,9	1.257,6	795,9
Altri finanziamenti ottenuti	0,0	0,0	0,0	0,0	121,5	122,8	121,5
Derivati non di copertura	106,3	89,7	0,0	0,0			106,3
Derivati di copertura	563,3	382,2	0,0	0,3			563,3
Passività finanziarie diverse	0,0	0,0	0,0	2,6	11,2	698,5	701,1
<b>Totale</b>	<b>669,6</b>	<b>472,0</b>	<b>1.607,6</b>	<b>1.584,8</b>	<b>13.182,2</b>	<b>13.984,6</b>	<b>16.041,4</b>

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

Valori in Milioni di Euro	31/12/2014			31/12/2013		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
<b>Gestione danni</b>						
<b>PREMI NETTI</b>	<b>9.439,6</b>	<b>-427,7</b>	<b>9.011,9</b>	<b>10.209,0</b>	<b>-421,7</b>	<b>9.787,3</b>
a Premi contabilizzati	8.994,9	-412,2	8.582,7	9.857,3	-421,3	9.436,0
b Variazione della riserva premi	444,7	-15,5	429,2	351,7	-0,4	351,3
<b>ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI</b>	<b>-6.324,9</b>	<b>233,4</b>	<b>-6.091,6</b>	<b>-6.820,7</b>	<b>166,1</b>	<b>-6.654,6</b>
a Importi pagati	-6.819,5	271,7	-6.547,7	-7.853,4	313,2	-7.540,2
b Variazione della riserva sinistri	352,9	-31,9	321,0	866,2	-142,5	723,7
c Variazione dei recuperi	141,8	-6,5	135,3	166,3	-4,6	161,7
d Variazione delle altre riserve tecniche	-0,1	0,0	-0,1	0,2	0,0	0,2
<b>Gestione Vita</b>						
<b>PREMI NETTI</b>	<b>8.774,8</b>	<b>-20,6</b>	<b>8.754,1</b>	<b>6.816,0</b>	<b>-22,0</b>	<b>6.794,1</b>
<b>ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI</b>	<b>-9.947,8</b>	<b>14,6</b>	<b>-9.933,2</b>	<b>-7.668,2</b>	<b>14,4</b>	<b>-7.653,9</b>
a Somme pagate	-6.461,7	37,6	-6.424,1	-6.600,4	35,9	-6.564,5
b Variazione della riserva per somme da pagare	16,2	-1,1	15,0	-9,5	1,8	-7,7
c Variazione delle riserve matematiche	-3.130,0	-21,8	-3.151,8	-1.893,3	-23,3	-1.916,6
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-241,8	0,0	-241,8	849,4	0,0	849,4
e Variazione delle altre riserve tecniche	-130,5	0,0	-130,5	-14,5	0,0	-14,5

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

	Valori in Milioni di Euro	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31/12/2014	Totale proventi e oneri 31/12/2013
								Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
<b>Risultato degli investimenti</b>		2.230,1	339,2	-183,7	982,1	-470,9	2.896,9	643,2	0,3	-801,9	-189,9	-348,3	2.548,6	2.323,2
a	Derivante da investimenti immobiliari		97,5	-48,6	4,7	-2,9	50,7	0,0	0,0	-40,9	-113,5	-154,4	-103,7	-79,4
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		7,6	-4,1	0,1	0,0	3,6	0,0	0,0	0,0	-8,9	-8,9	-5,3	4,9
c	Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza		0,0	0,0	2,7	-0,7	105,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	105,7	107,9
d	Derivante da finanziamenti e crediti		509,1	0,0	54,5	-123,7	439,9	27,6	0,3	-418,2	-9,4	-399,7	40,2	72,3
e	Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita		1.485,9	82,2	769,2	-207,6	2.125,0	270,4	0,0	0,0	-58,0	212,4	2.337,3	1.826,9
f	Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate		9,9	31,6	30,5	-104,9	-98,7	35,0		-274,5		-239,5	-338,2	37,4
g	Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		120,3	-60,4	120,3	-31,0	270,7	310,3		-68,4		241,9	512,6	353,3
<b>Risultato di crediti diversi</b>		5,5	0,0	0,0		0,0	5,4					0,0	5,4	10,1
<b>Risultato di disponibilità: liquide e mezzi equivalenti</b>		5,2	0,0	-0,4		0,0	4,7					0,0	4,7	10,3
<b>Risultato delle passività finanziarie</b>		-301,4	1,3	-101,2	14,8	-4,3	-390,9	0,0	0,0	-46,5	0,0	-46,4	-437,4	-383,9
a	Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate		0,0	0,0	12,0	-3,0	10,3	0,0		-8,6		-8,6	1,7	17,1
b	Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		0,0	-54,0	0,0	0,0	-54,0	0,0		-37,9		-37,9	-91,9	-60,6
c	Derivante da altre passività finanziarie		-301,4	-47,1	2,7	-1,4	-347,2	0,0	0,0	0,0		0,0	-347,2	-340,5
<b>Risultato dei debiti</b>		-3,4		-0,1		0,0	-3,5				0,0	0,0	-3,5	-5,9
<b>Totale</b>		1.935,9	340,5	-285,4	996,8	-475,2	2.512,7	643,3	0,3	-848,4	-189,9	-394,7	2.117,9	1.953,8

**Dettaglio delle spese della gestione assicurativa**

	Valori in Milioni di Euro	Gestione Danni		Gestione Vita	
		31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione</b>					
a	Provvigioni di acquisizione	-1.977,5	-2.021,2	-220,6	-185,4
b	Altre spese di acquisizione	-1.346,1	-1.423,2	-159,1	-120,2
c	Variazione dei costi di acquisizione differiti	-452,5	-409,1	-49,3	-56,3
d	Provvigioni di incasso	-0,7	7,4	-0,9	3,4
		-178,1	-196,2	-11,3	-12,4
<b>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dagli assicuratori</b>		120,1	110,2	4,7	5,3
<b>Spese di gestione degli investimenti</b>		-61,5	-29,8	-41,3	-33,3
<b>Altre spese di amministrazione</b>		-429,6	-421,2	-127,4	-105,9
<b>Totale</b>		<b>-2.348,4</b>	<b>-2.362,0</b>	<b>-384,6</b>	<b>-319,4</b>

**Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato**

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Valori in Milioni di Euro												
<b>Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico</b>												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-7,3	5,4	0,0	0,0	0,0	0,0	-7,3	5,4	5,0	0,3	3,2	10,5
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	2,4	6,1	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4	6,1	0,0	0,0	8,5	6,1
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-8,6	-0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	-8,7	-0,9	5,0	0,3	-26,0	-17,3
Altri elementi	-1,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-1,0	0,2	0,0	0,0	0,0	1,0
<b>Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico</b>	<b>859,7</b>	<b>387,0</b>	<b>-103,5</b>	<b>-130,2</b>	<b>6,4</b>	<b>0,0</b>	<b>762,6</b>	<b>256,8</b>	<b>-383,1</b>	<b>-231,5</b>	<b>1.260,7</b>	<b>498,2</b>
Riserva per differenze di cambio nette	-4,0	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-4,0	2,1	0,0	0,0	3,8	7,8
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	810,5	351,6	-104,5	-130,2	6,4	0,0	712,3	221,4	-354,7	-215,6	1.234,4	522,1
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	53,2	33,3	1,0	0,0	0,0	0,0	54,2	33,3	-28,3	-15,8	22,4	-31,7
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri elementi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>852,4</b>	<b>392,4</b>	<b>-103,5</b>	<b>-130,2</b>	<b>6,4</b>	<b>0,0</b>	<b>755,3</b>	<b>262,3</b>	<b>-378,0</b>	<b>-231,2</b>	<b>1.264,0</b>	<b>508,7</b>

**Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva**

Valori in Milioni di Euro

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione	da	verso	Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2014 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31/12/2014 delle attività riclassificate		Fair value al 31/12/2014 delle attività riclassificate		Attività riclassificate nel 2014		Attività riclassificate fino al 2014		
					Attività riclassificate nel 2014	Attività riclassificate fino al 2014	Attività riclassificate nel 2014	Attività riclassificate fino al 2014	Utile o perdita rilevati a conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione
A FV rilevato a CE		Finanziamenti e crediti	titoli di debito										
A FV rilevato a CE		Finanziamenti e crediti	altri strum. Fin.										
Disponibili per la vendita		Finanziamenti e crediti	titoli di debito										
Disponibili per la vendita		Finanziamenti e crediti	altri strum. Fin.										
A FV rilevato a CE		Disponibili per la vendita	titoli di capitale										
A FV rilevato a CE		Disponibili per la vendita	titoli di debito										
A FV rilevato a CE		Disponibili per la vendita	altri strum. Fin.										
A FV rilevato a CE		Inv.posseduti sino a scad.	titoli di debito										
A FV rilevato a CE		Inv.posseduti sino a scad.	altri strum. Fin.										
Disponibili per la vendita		Inv.posseduti sino a scad.	titoli di debito										
Disponibili per la vendita		Inv.posseduti sino a scad.	altri strum. Fin.										
<b>Totale</b>						<b>663,0</b>		<b>566,4</b>			<b>0,3</b>	<b>30,3</b>	<b>28,3</b>

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value									
	Valori in Milioni di Euro	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente</b>									
Attività finanziarie disponibili per la vendita		46.202,0	37.708,0	710,0	733,4	1.466,2	1.492,5	48.378,1	39.933,9
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		127,9	264,4	141,3	196,7	122,6	108,7	391,9	569,8
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		7.741,9	6.172,5	158,7	1.152,6	1.556,3	1.892,2	9.456,9	9.217,3
Investimenti immobiliari									
Attività materiali									
Attività immateriali									
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		54.071,8	44.144,9	1.010,0	2.082,7	3.145,1	3.493,4	58.226,9	49.721,0
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		55,3	9,0	609,5	458,5	4,7	4,5	669,6	472,0
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					505,8	1.607,6	1.079,0	1.607,6	1.584,8
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		55,3	9,0	609,5	964,3	1.612,3	1.083,5	2.277,1	2.056,8
<b>Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente</b>									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita									
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita									

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

	Valori in Euro	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie rilevate a conto economico		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value	
			Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
<b>Esistenza iniziale</b>		1.492,5	108,7	1.892,2				4,5	1.079,0
Acquisti/Emissioni		56,1	3,1					2,8	
Vendite/Racquisti		-90,5	-7,5	-280,5				-2,9	
Rimborsi		-0,1	-4,4	-66,3					
Utile o perdita rilevati a conto economico		-47,4	9,8	0,6				0,3	
- di cui utili/perdite da valutazione		-47,4	9,8	0,6				0,3	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo		74,9	0,0	0,0					
Trasferimenti nel livello 3		15,6	12,0	121,4					
Trasferimenti ad altri livelli		-7,5							
Altre variazioni		-27,4	0,8	-111,1					528,6
<b>Esistenza finale</b>		1.466,2	122,6	1.556,3				4,7	1.607,6

**Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value**

Valori in Milioni di Euro	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
<b>Attività</b>										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.238,0	2.932,9	2.128,2	2.524,9	324,1	477,8	42,1		2.452,2	3.044,7
Finanziamenti e crediti	14.657,7	16.299,7	9,3	10,7	3.996,0	4.314,5	12.161,1	12.427,5	16.166,4	16.752,7
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	177,8	188,8					177,8	188,8	177,8	188,8
Investimenti immobiliari	2.645,6	2.869,8					2.724,8	2.968,8	2.724,8	2.968,8
Attività materiali	1.521,6	1.383,3					1.627,2	1.426,0	1.627,2	1.426,0
<b>Totale attività</b>	<b>21.240,6</b>	<b>23.674,6</b>	<b>2.137,4</b>	<b>2.535,6</b>	<b>4.320,1</b>	<b>4.792,3</b>	<b>16.691,0</b>	<b>17.053,2</b>	<b>23.148,5</b>	<b>24.381,1</b>
<b>Passività</b>										
Altre passività finanziarie	13.182,2	13.984,6	2.262,5	1.282,0			11.019,5	12.697,1	13.282,0	13.979,2



**Prospetto dei corrispettivi di  
competenza dell'esercizio a fronte dei  
servizi forniti dalla società di revisione**

---



## Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione

(art. 149 - *duodecies* Regolamento Emittenti)

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE (art. 149 - <i>duodecies</i> Regolamento Emittenti)			
<i>Valori in migliaia di Euro</i>			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (*)
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Unipol S.p.A.	154
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Unipol S.p.A.	140
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Unipol S.p.A.	78
<b>Totale Unipol Gruppo Finanziario</b>			<b>372</b>
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	3.115
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers Dublino	Società controllate	123
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers d.o.o.	Società controllate	80
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	588
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Società controllate	856
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers Dublino	Società controllate	49
Altri servizi professionali	PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Società controllate	470
<b>Totale società controllate</b>			<b>5.280</b>
<b>Totale generale</b>			<b>5.653</b>

(\*) i compensi non includono l'eventuale IVA indetraibile; sono comprese le spese riacdebitate



# Informativa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol

---



## Informativa in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol

La Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (cosiddetta "CRD4"), e la Direttiva 2011/89/UE del 16 novembre 2011, in materia di vigilanza supplementare sulle imprese finanziarie appartenenti ad un conglomerato finanziario (cosiddetta "FICOD1"), hanno modificato l'ambito della vigilanza consolidata sulle banche, prevedendo che tale vigilanza debba essere svolta anche sulle "società di partecipazione finanziaria mista" ("SPFM") che, detenendo partecipazioni sia nel settore bancario che nel settore assicurativo, si trovano a capo di un conglomerato finanziario identificato come tale dalle competenti autorità di vigilanza. Risulta pertanto superato il precedente assetto regolamentare, nel quale le SPFM erano escluse dall'ambito della vigilanza consolidata bancaria e soggette esclusivamente alla vigilanza supplementare in qualità di società al vertice di un conglomerato finanziario.

Come illustrato nella Relazione sulla gestione, a seguito delle novità introdotte dalla normativa di vigilanza sui gruppi bancari, con apposita nota del 1° agosto 2014, al termine dell'istruttoria condotta, Banca d'Italia ha accolto la richiesta avanzata da Finsoe SpA di essere esentata dall'assunzione del ruolo di Capogruppo Bancario così come previsto dal D. Lgs. 4/3/2014 n. 53 di recepimento della Direttiva 2011/89/UE, entrato in vigore il 16 aprile 2014.

La Banca d'Italia ha inoltre provveduto ad iscrivere nell'Albo di cui all'art. 64 del Testo Unico Bancario (TUB), con decorrenza retroattiva dal 16 aprile 2014, il "Gruppo Bancario Unipol" avente come capogruppo Unipol Gruppo Finanziario SpA (di seguito anche "Unipol" o "UGF"), provvedendo, contestualmente, alla cancellazione del Gruppo Bancario Unipol Banca, con capogruppo Unipol Banca. Quest'ultima è entrata pertanto a far parte del Gruppo Bancario Unipol.

Unipol Gruppo Finanziario, che riveste il ruolo prevalente di Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol, ha quindi assunto nel corso dell'esercizio 2014 anche il ruolo di Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol.

Come si evince anche dal bilancio consolidato di Unipol Gruppo Finanziario, l'attività del gruppo societario che fa capo alla Capogruppo è in larga prevalenza di natura assicurativa, in termini sia di volumi di attività investite che di ricavi e margini prodotti; il business bancario ha carattere ancillare rispetto al business assicurativo. Ciò nonostante, l'attribuzione dello status di Capogruppo di Gruppo Bancario, che si aggiunge come già detto a quello di Capogruppo del Gruppo Assicurativo, implica che ad Unipol facciano capo tutti gli obblighi previsti dall'attuale normativa per la Capogruppo bancaria e in particolare quelli esposti nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) in materia di requisiti prudenziali, relative segnalazioni e informativa al pubblico.

Al fine anche di adempiere al requisito minimo di informativa previsto dalla Parte Otto del CRR, (cosiddetto Terzo Pilastro di Basilea 3) nel presente documento, allegato al bilancio consolidato 2014 del Gruppo Unipol, vengono fornite informazioni inerenti a:

- Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Unipol redatto a fini prudenziali;
- Riesposizione del Bilancio consolidato Unipol sulla base del perimetro di consolidamento prudenziale del Gruppo Bancario Unipol (presentata per finalità di riconciliazione con i valori consolidati del Gruppo Bancario Unipol redatto a fini prudenziali);
- Fondi propri e coefficienti di solvibilità del Gruppo Bancario Unipol;
- Fondi propri: composizione e relativa riconciliazione con la situazione patrimoniale redatta a fini prudenziali;
- Requisiti di capitale;
- Rettifiche di valore su crediti.

Per quanto concerne la politica di diversità per la selezione dei membri dell'organo di gestione nonché la politica e le prassi di remunerazione, adottate dalla Capogruppo per l'esercizio 2014, si fa rinvio, rispettivamente, a quanto descritto nel paragrafo 1.3 della "Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari per l'esercizio 2014" (disponibile nella Sezione *Corporate Governance*/Assemblee/Assemblea Giugno 2015 del sito internet della Società [www.unipol.it](http://www.unipol.it)) e nella Prima Sezione della "Relazione sulla remunerazione di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. – 2014" (disponibile nella Sezione *Corporate Governance*/Assemblee/Assemblea Aprile 2014 del sito internet della Società [www.unipol.it](http://www.unipol.it)).

Per informazioni sulle politiche di gestione del rischio si rinvia al capitolo 5.14 Risk Report delle Note Informative Integrative al Bilancio consolidato 2014 del Gruppo Unipol.

Il Gruppo Bancario Unipol si avvale della facoltà prevista dall'articolo 432, comma 1, del CRR di non pubblicare altre informazioni di cui al Titolo II, Parte Otto, del CRR, in quanto ritenute non rilevanti. Ai sensi dell'articolo 432, comma 2, del CRR, un'informazione è da considerarsi rilevante nell'ambito dell'informativa al pubblico se la sua omissione, o la sua errata indicazione, può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche.

### **Bilancio consolidato del Gruppo Bancario Unipol redatto a fini prudenziali**

Ai sensi dell'articolo 11 del CRR, il Gruppo Bancario Unipol è tenuto a rispettare gli obblighi inerenti la vigilanza consolidata, previsti dal citato Regolamento, sulla base della situazione patrimoniale consolidata della società di partecipazione finanziaria mista controllante. A tale scopo, è stata redatta una situazione consolidata riferita al perimetro di consolidamento prudenziale bancario costituito dalle società del Gruppo Bancario Unipol e da Finsoe, società di partecipazione finanziaria mista controllante la Capogruppo Unipol.

Le società consolidate utilizzando il metodo della integrazione linea per linea sono le seguenti:

- Unipol Gruppo Finanziario SpA (Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol);
- Finsoe SpA (titolare di una partecipazione in Unipol tale da assicurarle il controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, Codice Civile, pari al 50,75% del capitale sociale ordinario, che non esercita alcuna attività di direzione o di coordinamento, né tecnico né finanziario, in relazione a Unipol);
- Unipol Banca SpA e le relative società direttamente controllate (Finitalia SpA, Nettuno Fiduciaria SpA e n. 5 società di cartolarizzazione);
- UnipolSai Investimenti SGR SpA;
- UnipolSai Investimenti Mobiliari SIM SpA.

Tutte le altre società, controllate e collegate direttamente o indirettamente da Unipol, appartenenti a settori diversi e non strumentali all'attività bancaria, sono consolidate in base al metodo del patrimonio netto.

Di seguito si riportano lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati del Gruppo Bancario Unipol al 31/12/2014 esposti secondo lo schema previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e redatti con riferimento al perimetro di vigilanza prudenziale bancaria sopra descritto.

Gli schemi sono esposti su tre colonne per facilitarne il confronto con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol redatto secondo gli schemi previsti dal Regolamento IVASS n. 7/2007 e sulla base di un perimetro di consolidamento assai più ampio, che include tutte le società controllate (ad eccezione di quelle ritenute non significative indicate nelle Note Informative Integrative).

Nella prima colonna, denominata "Consolidato Unipol al 31/12/2014 riesposto per vigilanza bancaria" sono

riportati i valori consolidati del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2014, determinati applicando il metodo del consolidamento integrale alle sole società del Gruppo Bancario e il metodo del patrimonio netto a tutte le altre società del Gruppo Unipol (tali valori corrispondono, fatte salve le opportune riclassifiche per esposizione su schemi diversi, ai valori inseriti nella terza colonna, denominata "Consolidato Unipol al 31/12/2014 riesposto per rettifica metodi di consolidamento", presente nei prospetti riportati nel paragrafo successivo redatti a fini di riconciliazione con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol).

Nella colonna centrale sono riportate le rettifiche necessarie per estendere il perimetro di consolidamento a Finsoe, società di partecipazione finanziaria mista controllante la Capogruppo Unipol.

Finsoe non fa parte del Gruppo Bancario Unipol ma, come già indicato in precedenza, l'art. 11 del CRR prevede che gli obblighi attinenti la vigilanza consolidata siano rispettati sulla base della situazione patrimoniale consolidata della società di partecipazione finanziaria mista controllante, quindi di Finsoe.

Nella terza colonna, denominata "Consolidato Gruppo Bancario Unipol al 31/12/2014 a fini prudenziali" sono esposti i dati consolidati del Gruppo Bancario Unipol determinati ai fini della vigilanza su base consolidata con inclusione della controllante Finsoe.

#### Gruppo Bancario Unipol - Stato patrimoniale consolidato - Attivo

<i>Valori in Milioni di Euro</i>		Consolidato Unipol al 31/12/2014 riesposto per vigilanza bancaria	Rettifiche	Consolidato Gruppo Bancario Unipol al 31/12/2014 a fini prudenziali
10	Cassa e disponibilità liquide	98,9	0,0	98,9
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12,1	0,0	12,1
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	695,3	0,0	695,3
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	818,0	-	818,0
60	Crediti verso banche	443,4	0,0	443,5
70	Crediti verso la clientela	9.433,1	5,0	9.438,1
80	Derivati di copertura	7,9	-	7,9
100	Partecipazioni	5.720,7	-14,4	5.706,3
120	Attività materiali	18,9	0,0	18,9
130	Attività immateriali	8,1	343,3	351,4
	<i>di cui: avviamento</i>	0,0	343,3	343,3
	<i>di cui: altre</i>	8,1	-	8,1
140	Attività fiscali	804,6	14,4	819,0
	<i>a) correnti</i>	16,1	11,9	27,9
	<i>b) differite</i>	788,5	2,6	791,1
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	631,0	-	631,0
160	Altre attività	283,1	-5,0	278,0
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>18.344,0</b>	<b>343,4</b>	<b>18.687,4</b>

**Gruppo Bancario Unipol - Stato patrimoniale consolidato - Passivo**

	Consolidato Unipol al 31/12/2014 riesposto per vigilanza bancaria	Rettifiche	Consolidato Gruppo Bancario Unipol al 31/12/2014 a fini prudenziali
<i>Valori in Milioni di Euro</i>			
10 Debiti verso banche	806,1	505,3	1.311,4
20 Debiti verso clientela	6.983,9	-1,1	6.982,8
30 Titoli in circolazione	4.247,2	-	4.247,2
40 Passività finanziarie di negoziazione	2,6	-	2,6
60 Derivati di copertura	84,5	-	84,5
80 Passività fiscali	12,4	-	12,4
<i>a) correnti</i>	<i>11,7</i>	<i>-</i>	<i>11,7</i>
<i>b) differite</i>	<i>0,8</i>	<i>-</i>	<i>0,8</i>
100 Altre passività	430,2	4,1	434,3
110 Trattamento di fine rapporto del personale	18,4	0,0	18,4
120 Fondi per rischi e oneri:	21,5	-	21,5
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>21,5</i>	<i>-</i>	<i>21,5</i>
140 Riserve da valutazione	779,3	-531,2	248,1
170 Riserve	-303,7	282,7	-21,0
180 Sovraprezzi di emissione	1.679,9	-1.393,6	286,3
190 Capitale	3.365,3	-2.280,9	1.084,4
200 Azioni proprie	-21,9	21,9	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	46,0	3.880,8	3.926,8
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	192,3	-144,7	47,6
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>18.344,0</b>	<b>343,4</b>	<b>18.687,4</b>

**Gruppo Bancario Unipol - Conto economico consolidato**

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	Consolidato Unipol al 31/12/2014 riesposto per vigilanza bancaria	Rettifiche	Consolidato Gruppo Bancario Unipol al 31/12/2014 a fini prudenziali
10	Interessi attivi e proventi assimilati	426,9	0,0	426,9
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-214,4	-12,6	-226,9
<b>30</b>	<b>Margine d'interesse</b>	<b>212,6</b>	<b>-12,5</b>	<b>200,0</b>
40	Commissioni attive	145,0	-0,0	145,0
50	Commissioni passive	-22,7	-0,0	-22,8
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>122,3</b>	<b>-0,0</b>	<b>122,3</b>
70	Dividendi e proventi simili	0,3	0,0	0,3
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8,8	0,0	8,8
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0,2	-	0,2
100	Utii (perdite) da cessione o riacquisto di:	64,6	-	64,6
	<i>a) crediti</i>	0,0	-	0,0
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	65,0	-	65,0
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	-0,4	-	-0,4
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0,9	-	0,9
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>409,6</b>	<b>-12,5</b>	<b>397,1</b>
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-447,7	-	-447,7
	<i>a) crediti</i>	-396,6	-	-396,6
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-48,0	-	-48,0
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-3,1	-	-3,1
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>-38,1</b>	<b>-12,5</b>	<b>-50,6</b>
180	Spese amministrative:	-354,5	-2,7	-357,2
	<i>a) spese per il personale</i>	-184,3	-1,0	-185,3
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-170,2	-1,6	-171,9
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-8,9	-	-8,9
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-7,5	-0,1	-7,6
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-2,8	-0,0	-2,8
220	Altri oneri/proventi di gestione	31,2	0,8	32,0
<b>230</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-342,4</b>	<b>-2,1</b>	<b>-344,5</b>
240	Utii (Perdite) delle partecipazioni	490,4	-0,0	490,3
250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-0,5	-	-0,5
270	Utii (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
<b>280</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>109,4</b>	<b>-14,6</b>	<b>94,7</b>
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	85,8	2,8	88,6
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>195,1</b>	<b>-11,9</b>	<b>183,3</b>
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
<b>320</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>195,1</b>	<b>-11,9</b>	<b>183,3</b>
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-2,8	-132,8	-135,6
<b>340</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>192,3</b>	<b>-144,7</b>	<b>47,6</b>

## Riesposizione del Bilancio consolidato Unipol sulla base del perimetro di consolidamento del Gruppo Bancario Unipol

Di seguito si riportano la situazione patrimoniale-finanziaria e il conto economico del consolidato Unipol al 31/12/2014 redatti su schema ex Reg. IVASS n. 7/2007, con evidenza delle rettifiche apportate a seguito della modifica del metodo di consolidamento delle società controllate non rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Unipol (da consolidamento linea per linea a consolidamento con metodo del patrimonio netto) e la conseguente riesposizione del consolidato Unipol al 31/12/2014 post rettifiche.

Nella prima colonna denominata "Bilancio Consolidato Unipol al 31/12/2014" sono esposti i valori desumibili dal Bilancio Consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2014, redatto secondo i consueti schemi previsti dal Regolamento IVASS n. 7/2007 e applicando i criteri di consolidamento illustrati nelle Note Informative Integrative (metodo del consolidamento integrale per tutte le società controllate ad eccezione di quelle non significative, metodo del patrimonio netto per le altre).

Nella terza colonna, denominata "Consolidato Unipol al 31/12/2014 riesposto per rettifica metodi di consolidamento" sono riportati i valori consolidati determinati con riferimento al medesimo perimetro societario ma con applicazione del metodo del consolidamento integrale alle sole società facenti parte del Gruppo Bancario Unipol (i valori riportati in questa colonna corrispondono, fatte salve le opportune riclassifiche per esposizione su schemi diversi, ai valori esposti nella colonna denominata "Consolidato Unipol riesposto per vigilanza bancaria al 31/12/2014" inclusa nei prospetti consolidati del Gruppo Unipol riportati nel paragrafo precedente).

Nella colonna centrale sono evidenziate le rettifiche dovute ai diversi metodi di consolidamento.

### Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata - Attività

		Bilancio Consolidato Unipol al 31/12/2014	rettifiche per consolidamento con metodo PN	Consolidato Unipol al 31/12/2014 riesposto per rettifica metodi di consolidamento
<i>Valori in Milioni di Euro</i>				
1	<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	2.133,2	-2.115,1	18,1
1.1	Avviamento	1.581,9	-1.581,9	0,0
1.2	Altre attività immateriali	551,2	-533,2	18,1
2	<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>	1.521,6	-1.503,8	17,8
2.1	Immobili	1.364,2	-1.362,9	1,2
2.2	Altre attività materiali	157,4	-140,8	16,6
3	<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	988,4	-988,4	0,0
4	<b>INVESTIMENTI</b>	77.946,0	-60.847,8	17.098,2
4.1	Investimenti immobiliari	2.645,6	-2.644,5	1,1
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	177,8	5.542,8	5.720,7
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	2.238,0	-1.420,0	818,0
4.4	Finanziamenti e crediti	14.657,7	-4.814,4	9.843,2
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.378,1	-47.682,9	695,3
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a cont economico	9.848,8	-9.828,8	20,0
5	<b>CREDITI DIVERSI</b>	3.594,0	-3.463,9	130,1
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1.691,9	-1.691,9	0,0
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	95,0	-95,0	0,0
5.3	Altri crediti	1.807,1	-1.677,1	130,1
6	<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	1.769,8	-796,6	973,2
6.1	Attività non correnti o di un gr. in dism. possedute per la vendita	9,4	-9,4	0,0
6.2	Costi di acquisizione differiti	75,6	-75,6	0,0
6.3	Attività fiscali differite	1.043,5	-255,0	788,5
6.4	Attività fiscali correnti	119,9	-103,8	16,1
6.5	Altre attività	521,4	-352,8	168,6
7	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	674,4	-567,8	106,7
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>88.627,3</b>	<b>-70.283,3</b>	<b>18.344,0</b>

### Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata - Passività

		Bilancio Consolidato Unipol al 31/12/2014	rettifiche per consolidamento con metodo PN	Consolidato Unipol al 31/12/2014 riesposto per rettifica metodi di consolidamento
<i>Valori in Milioni di Euro</i>				
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>8.439,8</b>	<b>-2.702,6</b>	<b>5.737,2</b>
1.1	di pertinenza del gruppo	5.691,2	0,0	5.691,2
	Capitale e riserve di gruppo	4.698,7	-0,3	4.698,4
	Utile o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	800,2	0,3	800,5
	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	192,3	0,0	192,3
1.2	di pertinenza di terzi	2.748,6	-2.702,6	46,0
<b>2</b>	<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>643,2</b>	<b>-621,7</b>	<b>21,5</b>
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE</b>	<b>61.894,8</b>	<b>-61.894,8</b>	<b>0,0</b>
<b>4</b>	<b>PASSIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>15.459,4</b>	<b>-3.335,8</b>	<b>12.123,6</b>
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.277,1	-2.190,1	87,1
4.2	Altre passività finanziarie	13.182,2	-1.145,7	12.036,6
<b>5</b>	<b>DEBITI</b>	<b>933,0</b>	<b>-845,3</b>	<b>87,7</b>
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	153,7	-153,7	0,0
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	44,1	-44,1	0,0
5.3	Altri debiti	735,2	-647,4	87,7
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>1.257,2</b>	<b>-883,2</b>	<b>374,0</b>
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0,1	-0,1	0,0
6.2	Passività fiscali differite	101,7	-100,9	0,8
6.3	Passività fiscali correnti	28,2	-16,6	11,7
6.4	Altre passività	1.127,2	-765,6	361,6
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>88.627,3</b>	<b>-70.283,3</b>	<b>18.344,0</b>

### Conto economico consolidato

		Bilancio Consolidato Unipol al 31/12/2014	rettifiche per consolidamento con metodo PN	Consolidato Unipol al 31/12/2014 riesposto per rettifica metodi di consolidamento
<i>Valori in Milioni di Euro</i>				
1.1	Premi netti	17.766,0	-17.766,0	0,0
1.2	Commissioni attive	116,8	32,3	149,1
1.3	Proventi/oneri da strum. finanz. a fair value rilevato a conto ec.	84,3	-71,4	12,9
1.4	Proventi derivanti da part. in controllate, collegate e joint venture	7,7	481,8	489,6
1.5	Proventi da altri strum. finanziari e investimenti immobiliari	3.421,1	-2.894,0	527,1
1.6	Altri ricavi	857,8	-801,0	56,8
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>22.253,7</b>	<b>-21.018,3</b>	<b>1.235,4</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-16.024,8	16.024,8	0,0
2.2	Commissioni passive	-38,4	11,5	-26,9
2.3	Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-13,1	11,8	-1,3
2.4	Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-1.382,1	681,2	-700,9
2.5	Spese di gestione	-3.024,7	2.650,0	-374,7
2.6	Altri costi	-969,5	947,1	-22,4
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>-21.452,5</b>	<b>20.326,4</b>	<b>-1.126,1</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>801,2</b>	<b>-691,9</b>	<b>109,3</b>
3	Imposte	-293,8	379,6	85,8
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>507,4</b>	<b>-312,3</b>	<b>195,1</b>
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	-2,2	2,2	0,0
	<b>UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO</b>	<b>505,2</b>	<b>-310,1</b>	<b>195,1</b>
	di cui di pertinenza del gruppo	192,3	0,0	192,3
	di cui di pertinenza di terzi	312,9	-310,1	2,8

## Fondi propri e coefficienti di solvibilità del Gruppo Bancario Unipol

Nella tabella seguente sono riepilogati i Fondi propri e i coefficienti di solvibilità del Gruppo Bancario Unipol, calcolati secondo le vigenti regole di vigilanza sui gruppi bancari (Regolamento UE n. 575/2013) con riferimento alla data del 31 dicembre 2014.

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>
<b><u>Fondi propri</u></b>		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari		1.487,6
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari		1.101,6
<b>TOTALE CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>		<b>2.589,3</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari		668,5
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>		<b>3.257,7</b>
<b><u>Attività di rischio ponderate</u></b>		
Rischi di credito e controparte		13.294,7
Rischi di mercato e di regolamento		0,1
Rischi operativi		698,6
Altri rischi specifici		1,5
<b>TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>		<b>13.995,0</b>
<b><u>Coefficienti di solvibilità</u></b>		
CET1 ratio		10,6%
TIER1 ratio		18,5%
<b>TOTAL CAPITAL Ratio</b>		<b>23,3%</b>

Nel capitale primario di Classe 1 (CET1) si è tenuto conto dell'utile dell'esercizio 2014, al netto dei dividendi previsti come da proposta di destinazione del risultato di periodo approvata dal Consiglio di Amministrazione delle società incluse nel perimetro di consolidamento.

### Fondi propri

La normativa in vigore in materia di vigilanza sugli enti creditizi e sui gruppi bancari prevede che i fondi propri siano ripartiti nei seguenti livelli di capitale:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
  - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 o anche CET1);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 o anche AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il capitale di maggior rilevanza e qualità è il CET1, costituito principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie effettivamente versate, al netto delle eventuali azioni proprie), relativi sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, altre componenti del conto economico complessivo (risultano però escluse nel 2014 e progressivamente incluse nel corso del periodo transitorio le riserve di valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita). Gli strumenti di capitale computabili nel CET1 devono essere tali da poter essere utilizzati senza restrizioni e senza indugi per la copertura dei rischi e delle perdite nel momento in cui questi si verificano. Tra le caratteristiche necessarie per la qualifica di elementi del capitale primario di classe 1 si segnalano le seguenti:

- massimo livello di subordinazione;
- irredimibilità;

- assenza di privilegi ed incentivi al rimborso;
- possibilità di sospendere il pagamento di cedole e dividendi a discrezione dell'emittente, escludendo il diritto al cumulo, senza che questo costituisca causa di default dell'emittente.

Al capitale primario si applicano filtri prudenziali che mirano ad escludere l'effetto di determinate fattispecie di utili e perdite, tra cui si segnalano per il Gruppo Bancario Unipol quelli derivanti dalla valutazione delle coperture di flussi finanziari.

La normativa richiede inoltre che vengano dedotti dal CET1 determinati elementi, tra i quali si elencano quelli più significativi applicabili per il Gruppo Bancario Unipol:

- Avviamento, compreso quello implicito nel valore delle partecipazioni, e le altre attività immateriali, al netto delle relative passività fiscali;
- Attività per imposte anticipate il cui recupero dipende dalla redditività futura derivanti da differenze temporanee (deduzione per la parte che eccede la soglia prevista dalla normativa);
- Attività per imposte anticipate il cui recupero dipende dalla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee (deduzione integrale a regime, parziale nel periodo transitorio).

### Composizione dei Fondi propri

Nella tabella sottostante viene fornita la composizione dei Fondi propri al 31 dicembre 2014, con separata evidenza degli effetti del regime transitorio.

	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	<b>31/12/2014</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>		<b>3.002,5</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		0,0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		0,7
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)		3.003,2
D. Elementi da dedurre dal CET1		1.785,3
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		269,7
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/-E)</b>		<b>1.487,6</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		<b>373,6</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		0,0
H. Elementi da dedurre dall'AT1		0,0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		728,0
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H +/- I)</b>		<b>1.101,6</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		<b>205,4</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		0,0
N. Elementi da dedurre dal T2		0,0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		463,1
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>		<b>668,5</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>		<b>3.257,7</b>

A seguire si fornisce un prospetto di riconciliazione tra i Fondi propri regolamentari e le voci dello stato patrimoniale consolidato utilizzate per il relativo calcolo.

Per ogni elemento patrimoniale che concorre alla determinazione dei Fondi propri viene indicata, nella colonna denominata "Voce di bilancio", la voce di riferimento dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Unipol in cui tale elemento risulta classificato.

### Riconciliazione tra Fondi propri e Stato patrimoniale consolidato del Gruppo Bancario Unipol

Voce bilancio	Valori in Milioni di Euro	31/12/2014
Passivo 190 Capitale sociale (azioni ordinarie)		1.084,4
Passivo 180 Riserva sovrapprezzo		286,3
Passivo 170 Riserve		- 21,0
Passivo 140 Riserve di valutazione		248,1
Passivo 210 Interessi di minoranza computabili in Tier1 ( esclusi effetti transitori)		1.383,5
Passivo 220 Utili di periodo		47,6
Dividendi proposti		- 26,5
<b>Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari</b>		<b>3.002,5</b>
Passivo 140 Esclusione riserve di utili e perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa		0,7
<b>Filtri prudenziali del CET 1</b>		<b>0,7</b>
Attivo 130 Deduzione attività immateriali		- 351,4
Attivo 100 Deduzione avviamento implicito nelle partecipazioni al netto della relativa fiscalità		- 1.422,6
Attivo 140 b) Deduzione attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee		- 6,4
Attivo 140 b) Deduzione attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia di cui all'art 48, paragrafo 1, lettera a), del CRR)		- 4,8
<b>Elementi da dedurre dal CET 1</b>		<b>- 1.785,3</b>
Attivo 140 b) Recupero attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee		4,8
Attivo 140 b) Recupero 80% altre attività fiscali differite che dipendono da redditività futura		5,1
Passivo 140 Esclusione riserve di utili e perdite da valutazione AFS		- 247,9
Passivo 210 Interessi di minoranza computabili in Tier1 da regime transitorio		507,6
<b>Effetti del regime transitorio sul CET 1</b>		<b>269,7</b>
<b>Capitale primario di classe 1 - CET 1</b>		<b>1.487,6</b>
Passivo 210 Capitale di Classe 1 emesso da filiazioni e detenuto da terzi		373,6
Passivo 210 Strumenti di Classe 1 emessi da filiazioni e computabili per regime transitorio		728,0
<b>Capitale aggiuntivo di Classe 1 - AT1</b>		<b>1.101,6</b>
<b>Capitale di Classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>		<b>2.589,3</b>
Passivo 30 Strumenti di Classe 2 emessi da filiazioni e detenuti da terzi		205,4
<b>Capitale di classe 2 prima delle rettifiche regolamentari</b>		<b>205,4</b>
Strumenti di Classe 2 emessi da filiazioni e computabili per regime transitorio		173,5
Quota utili e perdite da valutazione AFS, comprese quota di essi di pertinenza di terzi, computabili per effetto del regime transitorio		289,6
<b>Effetti del regime transitorio sul T2</b>		<b>463,1</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>		<b>668,5</b>
<b>Totale Fondi Propri - Total Capital (TC = T1 + T2)</b>		<b>3.257,7</b>

Il Capitale aggiuntivo di Classe 1 è composto dalla quota computabile dell'interessenza dei terzi rappresentata da azioni privilegiate di UGF.

Gli strumenti di capitale di Classe 2 sono passività subordinate emesse da Unipol Banca e detenute da terzi, le cui caratteristiche sono riepilogate nella tabella successiva.

### Strumenti del Capitale di Classe 2 (Tier 2)

Società emittente	Data emissione	Data scadenza	Valore nominale d'emissione (in unità di euro)	Cedole fisse/variabili	Tasso cedola (lordo annuale)	Prima data rimborso anticipato	Apporto ai Fondi Propri consolidati (in milioni di euro)
Unipol Banca	01/09/2005	01/09/2015	50.000.000,00	Tasso Fisso	3,60%	01/09/2010	5,5
Unipol Banca	15/01/2007	15/01/2017	85.000.000,00	Tasso variabile	Euribor 3m (act/360) + spread 0,20%	15/01/2012	27,3
Unipol Banca	15/01/2007	15/01/2017	15.000.000,00	Tasso Fisso	4,40%	15/01/2012	5,0
Unipol Banca	05/12/2007	05/12/2017	63.000.000,00	Tasso variabile	Euribor 3m (act/360) + spread 0,30%	05/12/2012	25,5
Unipol Banca	05/12/2007	05/12/2017	7.000.000,00	Tasso Fisso	4,80%	05/12/2012	3,4
Unipol Banca	24/08/2009	24/08/2019	25.000.000,00	Tasso Fisso	4,50%	24/08/2014	18,9
Unipol Banca	12/10/2009	12/10/2019	50.000.000,00	Tasso Fisso	4,50%	12/10/2014	39,3
Unipol Banca	17/12/2009	17/12/2019	300.000.000,00	Tasso variabile	media trim euribor 3m (act/365) + 6,40%	N/A	254,0
<b>Totale strumenti di classe 2</b>							<b>378,9</b>

### Requisiti di capitale

#### Informazione qualitativa

Il Gruppo Bancario Unipol è soggetto ai requisiti minimi regolamentari di patrimonializzazione definiti dalla normativa europea ed italiana in materia di vigilanza prudenziale.

Propedeutica al processo di gestione dei rischi è l'attività di definizione del *Risk Appetite*, attraverso cui la Capogruppo definisce e formalizza gli obiettivi di rischio e le eventuali soglie di tolleranza a livello di Gruppo Bancario e - ove lo ritenga opportuno in virtù di un coerente perseguimento e mantenimento del profilo di rischio desiderato nell'ambito del processo di allocazione del capitale - a livello di singola Società appartenente al Perimetro Bancario. Questi indicatori sono disciplinati in uno specifico documento denominato *Risk Appetite Statement* e prevedono almeno i seguenti elementi:

- Capitale a rischio;
- Adeguatezza patrimoniale;
- Liquidità;
- Leva finanziaria;
- Non conformità;
- Rischi reputazioni e strategici;
- Rischio operativo.

Il processo di definizione del *Risk Appetite* è collegato al processo di definizione del Piano Industriale e del Budget. Si tratta di un processo iterativo volto al progressivo allineamento tra lo sviluppo pluriennale delle variabili economico-patrimoniali e gli obiettivi in termini di gestione dei rischi.

Il monitoraggio del *Risk Appetite* avviene su base trimestrale il cui esito è riportato al Consiglio di Amministrazione. L'ammontare del *Risk Appetite* è determinato in coerenza al processo di analisi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica contenuta nel resoconto ICAAP.

Tale processo di autovalutazione si compone delle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi: individuazione dei rischi ai quali ogni singola Società del Gruppo Bancario è, o potrebbe essere esposta, in relazione allo svolgimento della propria operatività e ai mercati di riferimento e identificazione di quelli rilevanti da sottoporre a valutazione. Tale attività è svolta coerentemente con il RAF;
- misurazione attuale e prospettica dei rischi e del capitale interno: misurazione dei rischi rilevanti di I e II Pilastro ed esecuzione di prove di stress test con successiva determinazione, per ogni rischio rilevante, del capitale interno;
- determinazione attuale e prospettica del capitale interno complessivo: aggregazione delle componenti di capitale di ogni singolo rischio per la determinazione del capitale interno complessivo sia in ottica attuale che in ottica prospettica;
- riconciliazione del capitale complessivo con il patrimonio di vigilanza: individuazione delle poste contabili che costituiscono il capitale complessivo e riconciliazione con le componenti dei fondi propri;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica: valutazione dei ratio patrimoniali in linea con le prescrizioni normative di Banca d'Italia e verifica che i fondi propri siano sufficienti a coprire il capitale complessivo e valutazione circa l'adeguatezza patrimoniale prospettica;
- auto-verifica dei processi di assunzione e gestione dei rischi: evidenza degli aspetti di *governance*, organizzativi e operativi alla base del processo di assunzione-gestione dei rischi e definizione di un giudizio sintetico sull'adeguatezza del processo;
- redazione del resoconto: raccolta delle informazioni provenienti dalle funzioni coinvolte nel processo e redazione del documento finale di sintesi;
- valutazione di conformità del processo: verifica, nel continuo, della conformità dell'intero processo alla normativa esterna;
- revisione del processo: verifica dell'impostazione, della corretta applicazione del processo e della sua coerenza con le prescrizioni normative;
- esame del resoconto: esame del resoconto da parte del Comitato Rischi di Gruppo;
- approvazione del resoconto: presentazione del resoconto al Consiglio di Amministrazione con successiva approvazione;
- reporting/monitoraggio: monitoraggio periodico degli interventi previsti per la risoluzione delle criticità emerse dall'auto-valutazione; monitoraggio periodico del livello di assorbimento patrimoniale e predisposizione della reportistica relativa al controllo dei limiti operativi fissati in conseguenza alla definizione del *Risk Appetite* e agli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

I rischi rilevanti, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo Bancario o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, sono stati classificati secondo una metodologia che tiene in considerazione sia la struttura del Gruppo che le specificità dei business gestiti dalla Banca. Tali rischi sono:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso sul banking book;

- rischio di liquidità;
- rischio di concentrazione;
- rischio residuo;
- rischio di non conformità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio leva finanziaria.

L'individuazione dei rischi nasce da un lavoro accurato, svolto nel continuo da parte della funzione Risk Management della Capogruppo in coordinamento con le strutture delle Società del Gruppo Bancario, attraverso: *i)* il monitoraggio continuativo dell'operatività aziendale, del suo assetto organizzativo, delle linee strategiche e del *business model* adottato; *ii)* una lettura attenta della normativa interna ed esterna, adeguatamente arricchita da una raccolta continuativa di informazioni che la funzione effettua internamente ed esternamente anche mediante la partecipazione ad associazioni di categoria e di settore, a convegni specialistici e a studi e ricerche.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno Complessivo, il Gruppo Bancario ha ritenuto opportuno attenersi alle indicazioni fornite dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia, adottando le soluzioni metodologiche di più facile determinazione consentite agli intermediari per la propria classe di riferimento<sup>5</sup> ai fini ICAAP e operando scelte allineate con le prassi regolamentari, in modo da favorire al massimo il dialogo e la trasparenza con l'Organo di Vigilanza.

Le analisi di adeguatezza patrimoniale vengono effettuate con riferimento alla situazione consuntiva di fine anno e alla situazione prospettica in coerenza con le previsioni di budget. Tali analisi avvengono su tre differenti livelli, ovvero:

- Pillar I
- Pillar I + Pillar II
- Pillar I + Pillar II + Stress Test

Il Capitale Interno Complessivo è determinato mediante un approccio *building block*, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari relativi ai rischi di primo pilastro, il capitale interno a fronte dei rischi di secondo pilastro e l'esito degli *stress test* (condotti su entrambe le categorie di rischi).

Con riferimento alla situazione consuntiva 2014 l'analisi di adeguatezza patrimoniale evidenzia, a livello di Gruppo Bancario, la seguente situazione:

- i ratio patrimoniali calcolati in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale evidenziano i seguenti valori (comprensivi del capitale di conservazione):
  - CET 1 ratio 10,63%;
  - Tier 1 ratio 18,50%;
  - Total capital ratio 23,28%;
- il surplus dei Fondi propri rispetto al Capitale Interno Complessivo, come sopra definito, è di circa il 57%

Per quanto riguarda il 2015, i requisiti patrimoniali sono stati stimati tenendo conto, tra gli altri, degli effetti delle regole transitorie applicabili al periodo considerato, nonché degli effetti derivanti dalla prospettata conversione delle azioni privilegiate di UGF in azioni ordinarie. In base alle stime effettuate si ritiene che i fondi propri attesi saranno ampiamente sufficienti per coprire i requisiti patrimoniali stimati a fine esercizio 2015.

---

<sup>5</sup> La classe di appartenenza del Gruppo coincide con la classe 2: Gruppi Bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro.

## Informazione quantitativa

Nella tabella sottostante si fornisce la composizione dei requisiti patrimoniali al 31/12/2014.

Requisiti patrimoniali	<i>Valori in Milioni di Euro</i>	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
<b>A. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>		18.224,7	13.294,7	1.063,6
1. Metodologia standardizzata		18.224,6	13.294,6	1.063,6
4. Cartolarizzazioni		0,1	0,1	0,0
<b>A.2 Rischio di credito - aggiustamento della valutaz. del credito</b>			1,5	0,1
<b>A.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>A.4 Rischio di mercato</b>			0,1	0,0
1. Metodologia standardizzata			0,1	0,0
<b>A.5. Rischio di concentrazione</b>				
<b>A.6 Rischio operativo</b>			698,6	55,9
1. Metodo base			698,6	55,9
<b>A.7 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>A.8 Totale requisiti prudenziali</b>			13.995,0	1.119,6
<b>B. COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)</b>				
<b>B.1 Common Equity Tier 1 ratio</b>				10,63%
<b>B.2 Tier 1 ratio</b>				18,50%
<b>B.3 Total capital ratio</b>				23,28%

Per quanto riguarda la determinazione dei rischi di credito e di mercato il Gruppo Bancario Unipol si avvale della metodologa standardizzata. Il rischio operativo è stato calcolato secondo il metodo base.

## Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte

Il Gruppo Bancario Unipol utilizza le ECAI Moody's, ai fini della determinazione del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata.

I portafogli regolamentari ai quali si applica la scelta delle ECAI sono i seguenti:

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali	Moody's	Solicited e Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited e Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's	-
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi rating a breve termine	Moody's	-

(\*) *Solicited o Unsolicited*

Con riferimento al rischio controparte generato dall'operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo opera esclusivamente su derivati di copertura con primarie controparti di mercato con le quali sono stati sottoscritti dei contratti Credit Support Annex.

Il processo di affidamento delle controparti bancarie prevede che la proposta sia valutata attraverso un modello che considera il rischio paese, il rating della controparte, lo spread su derivati di credito, se disponibile, e il livello di patrimonializzazione della controparte. Le proposte di affidamento e valutazione della controparte vengono presentate al Comitato Rischi di Credito del Gruppo Unipol, che esprime un parere obbligatorio ma non vincolante; successivamente la proposta riprende il normale processo di delibera.

Portafoglio regolamentare	Requisito patrimoniale 31/12/2014
<i>Valori in Milioni di Euro</i>	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	80,3
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0,3
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	1,5
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	15,5
Esposizioni verso o garantite da imprese	199,0
Esposizioni al dettaglio	81,5
Esposizioni garantite da immobili	99,0
Esposizioni in stato di default	213,5
Esposizioni ad alto rischio	6,8
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	
Esposizioni verso OICR	0,8
Esposizioni in strumenti di capitale	350,9
Altre esposizioni	14,5
<b>Totale Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di controparte (Metodo Standard)</b>	<b>1.063,6</b>

## Rettifiche di valore su crediti

### Informativa qualitativa

Coerentemente alle disposizioni di Vigilanza, si definiscono “crediti scaduti non deteriorati” le esposizioni per cassa e fuori bilancio che siano scadute o sconfinanti da non oltre 90 giorni, oppure scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni a condizione che la quota scaduta non superi la soglia di rilevanza del 5% di esposizione, determinata in base alle istruzioni di Vigilanza applicabili che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo.

Per contro i “crediti deteriorati” si articolano nelle seguenti categorie di rischio:

- crediti definiti *past due*, scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni (diversi dalle esposizioni classificate a sofferenza, incaglio o ristrutturati), con una quota di scaduto superiore alla soglia di rilevanza del 5% (come sopra determinata);
- crediti incagliati;
- crediti ristrutturati;
- crediti in sofferenza.

La rilevazione e la classificazione dei crediti in talune categorie di rischio viene effettuata automaticamente dal sistema operativo di Unipol Banca secondo i criteri dettati dalla Banca d'Italia: tali automatismi operano relativamente a: (i) esposizioni scadute non deteriorate; (ii) esposizioni scadute deteriorate; (iii) esposizioni qualificabili come “incagli oggettivi”, individuati cioè in base al criterio di durata dello scaduto: superiore a 150 giorni, nel caso di esposizioni originate da operazioni di credito al consumo di durata originaria inferiore a 36 mesi; superiore a 180 giorni per operazioni di credito al consumo di durata superiore a 36 mesi; o, ancora, con

scaduto superiore a 270 giorni e per importo pari almeno al 10% dell'accordato, esclusi i finanziamenti fondiari a persone fisiche finalizzati all'acquisto di immobili ad uso residenziale.

La classificazione ad incaglio, operata in base agli ulteriori criteri dettati da Banca d'Italia, nonché la classificazione fra i crediti ristrutturati ed in sofferenza, vengono invece proposte e deliberate dalle strutture aziendali competenti, come individuate nelle normative interne, sulla base di specifiche valutazioni sulla situazione del cliente. Al momento della delibera della classificazione viene svolta altresì una stima sulla misura delle perdite attese in base agli elementi di valutazione disponibili (situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del cliente e dei coobbligati, andamento del mercato, valore cauzionale di eventuali garanzie, ecc.) ed ai criteri stabiliti dalle normative interne in materia di *provisioning*. Le strutture preposte alla gestione delle posizioni provvedono tempo per tempo ad aggiornare le stime di perdita in ragione dell'evolversi della situazione. Le stime costituiscono la base di calcolo per la determinazione delle rettifiche di valore da iscriversi a bilancio.

A differenza di quanto accade per i crediti deteriorati (*past due*, incagli, ristrutturati e sofferenze), le cui stime di perdita originano da valutazioni analitiche, le esposizioni in bonis e quelle soggette a rischio paese sono viceversa soggette a valutazioni collettive.

Il processo di valutazione analitica cui sono sottoposti i crediti deteriorati consiste nell'attualizzazione (al tasso di interesse effettivo originario) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono il credito. La differenza negativa tra il valore attuale del credito così determinato e il valore contabile del medesimo (costo ammortizzato) al momento della valutazione costituisce la stima di perdita che determina la conseguente rettifica di valore iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa stima di perdita. Le riprese di valore sono rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita vengono sottoposti ad un processo di valutazione collettiva effettuata per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e classe di rating assegnata dalla procedura Credit Rating System (CRS) di Cedacri (outsourcer Unipol Banca). Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di probabilità di Default (PD) e di Loss Given Default (LGD) calcolate su analisi e stime rese disponibili da Cedacri su base consortile.

Per le Società del Gruppo che non si avvalgono dell'outsourcer Cedacri le esposizioni in bonis e quelle soggette a rischio paese vengono sottoposte ad un processo di valutazione collettiva effettuato per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e tipologia di prodotto. Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di indici percentuali di perdita desunti dall'analisi andamentale di serie storiche per la medesima categoria.

Le stime di perdita e le conseguenti rettifiche di valore determinate secondo il metodo di valutazione collettiva vengono imputate a conto economico alla voce 130. Nei periodi successivi le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti valutato collettivamente.

Le garanzie rilasciate dalla Banca e gli impegni assunti nei confronti dei terzi vengono valutati su base analitica e collettiva in maniera analoga a quella utilizzata per la valutazione dei crediti.

### Informativa quantitativa

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio):

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre		Totale
	sofferenze	incagli	esposizioni ristrutturate	esposizioni scadute deteriorate	esposizioni scadute non deteriorate	altre attività	deteriorate	altre	
1. Attività finanziarie detenute e per la negoziazione	-	-	-	-	-	12,0	-	-	12,0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	621,8	-	-	621,8
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	818,0	-	-	818,0
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	443,5	-	-	443,5
5. Crediti verso clientela	1.140,3	928,6	121,3	77,1	371,5	6.799,3	-	-	9.438,1
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	8	-	-	7,9
<b>Totale 2014</b>	<b>1.140,3</b>	<b>928,6</b>	<b>121,3</b>	<b>77,1</b>	<b>371,5</b>	<b>8.702,5</b>	-	-	<b>11.341,3</b>

### Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori in Milioni di Euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>953,0</b>	<b>186,8</b>	<b>13,0</b>	<b>4,7</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	29,1	3,1	0,2	0,4
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>496,7</b>	<b>104,3</b>	<b>31,5</b>	<b>3,9</b>
B.1. rettifiche di valore	336,0	89,1	21,4	2,1
B.1. bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	81,3	1,3	-	0,0
B.3. altre variazioni in aumento	79,4	13,9	10,1	1,7
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>40,8</b>	<b>87,1</b>	<b>3,6</b>	<b>4,8</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	24,8	5,6	2,4	3,0
C.2. riprese di valore da incasso	2,8	-	-	0,0
C.2. bis utili da cessione	-	-	-	0,0
C.3. cancellazioni	11,0	0,6	0,7	0,0
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0,9	79,9	0,5	1,3
C.5. altre variazioni in diminuzione	1,2	1,0	-	0,5
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>1.409,0</b>	<b>204,0</b>	<b>40,9</b>	<b>3,8</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	18,4	2,1	-	0,0

## Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: coverage ratio

Nella tabella seguente si rappresenta l'indice di copertura (coverage ratio) delle esposizioni per cassa verso clientela.

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	Esposizione lorda	Rettifiche di valore totali	Esposizione netta	Coverage ratio
Sofferenze	2.547,8	1.407,5	1.140,3	55,2%
Incagli	1.132,5	204,0	928,6	18,0%
Ristrutturati	162,2	40,9	121,3	25,2%
Esposizioni scadute deteriorate	80,9	3,8	77,1	4,7%
Altri crediti	7.243,9	73,1	7.170,8	1,0%
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>11.167,4</b>	<b>1.729,3</b>	<b>9.438,1</b>	<b>15,5%</b>
di cui oggetto di indennizzo	1.104,2	634,1	470,1	57,4%

Nella riga denominata "di cui oggetto di indennizzo" vengono riepilogati i valori delle esposizioni creditizie per cassa oggetto di accordo di indennizzo tra la Capogruppo Unipol e la controllata Unipol Banca di cui si fornisce informazione nel paragrafo seguente.

### Accordo di indennizzo crediti tra la Capogruppo Unipol e la controllata Unipol Banca

Nell'ambito delle operazioni tese al consolidamento patrimoniale della controllata Unipol Banca, nell'esercizio 2011 la Capogruppo Unipol ha sottoscritto degli accordi di indennizzo con Unipol Banca e Unipol Merchant (società all'epoca controllata da Unipol Banca, la cui attività è stata oggetto di scissione parziale in favore di Unipol Banca, poi in seguito incorporata da quest'ultima), con effetto a far data dal 30 giugno 2011, relativamente ad un determinato perimetro creditizio, di natura prevalentemente ipotecaria, per un ammontare complessivo di euro 547 milioni alla data del 30 giugno 2011. Gli accordi sono stati in seguito modificati ed estesi a ulteriori crediti netti. In particolare:

- in data 10 febbraio 2012, con decorrenza 31 dicembre 2011, l'accordo è stato esteso ad ulteriori crediti per un valore di 47,7 milioni di euro;
- in data 7 agosto 2014, con decorrenza 30 giugno 2014, le pattuizioni originariamente contenute in accordi separati sono state incorporate con modifiche in un unico accordo (l'Accordo di Indennizzo) e le previsioni di indennizzo sono state estese ad ulteriori crediti netti per euro 192 milioni;
- in data 11 febbraio 2015, con decorrenza 31 dicembre 2014, l'Accordo di Indennizzo è stato nuovamente esteso a ulteriori crediti deteriorati netti per euro 201 milioni.

L'Accordo di Indennizzo prevede l'impegno di Unipol a corrispondere a Unipol Banca gli ammontari, in linea capitale ed interessi (per la sola quota di essi già maturata alla data di decorrenza del relativo impegno di indennizzo), relativi alle citate posizioni creditizie che la Banca non dovesse incassare in seguito all'esercizio di tutte le possibili azioni di recupero, anche giudiziali, previste ai sensi di legge, sino all'ammontare massimo, comprensivo di capitale ed interessi, pari al valore contabile di tali crediti alla data di decorrenza del relativo impegno di indennizzo (Importo Massimo Garantito). L'Importo Massimo Garantito si riduce in misura pari agli incassi realizzati da Unipol Banca in relazione ai crediti oggetto di indennizzo.

In seguito alle estensioni sopra elencate e tenuto conto dei pagamenti nel frattempo intervenuti, l'Importo Massimo Garantito da parte della Capogruppo Unipol ammonta ad euro 908 milioni con riferimento alla data del 31 dicembre 2014

L'accordo rimarrà valido sino alla data del 31 dicembre 2024 o sino alla data, se antecedente, i) in cui Unipol Banca avrà ricevuto il pagamento integrale dei crediti, oppure ii) in cui l'Importo Massimo Garantito risulterà pari a zero .

A fronte degli impegni assunti da Unipol, Unipol Banca corrisponde alla stessa una remunerazione trimestrale pari allo 0,75% da calcolare su un importo corrispondente all'impegno di Unipol tempo per tempo esistente (percentuale così elevata con decorrenza 1 gennaio 2014 rispetto alla commissione originariamente pattuita in misura pari allo 0,25% trimestrale). La remunerazione complessivamente dovuta a Unipol per l'esercizio 2014 è risultata pari a euro 18,5 milioni.

A fronte dell'Accordo di Indennizzo, nel bilancio separato della Capogruppo Unipol al 31 dicembre 2014 risulta stanziato un fondo rischi per complessivi 492,7 milioni (di cui euro 488,5 milioni a fronte di esposizioni per cassa ed euro 4,2 milioni a fronte di esposizioni di firma), con un effetto negativo sul conto economico dell'esercizio 2014 di euro 196 milioni.

Nella tabella seguente si fornisce evidenza del portafoglio crediti oggetto di indennizzo e della relativa copertura.

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	Esposizione lorda	Rettifiche banca	Rettifiche capogruppo	Rettifiche totali	Esposizione netta	Coverage ratio
Sofferenze	893,8	136,4	448,9	585,4	308,5	65,5%
Incagli	210,4	9,2	39,5	48,7	161,6	23,2%
Ristrutturati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Esposizioni scadute deteriorate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Altri crediti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
<b>Totale</b>	<b>1.104,2</b>	<b>145,6</b>	<b>488,5</b>	<b>634,1</b>	<b>470,1</b>	<b>57,4%</b>

Oltre alle sopra evidenziate esposizioni per cassa l'accordo ha ad oggetto anche le seguenti esposizioni per firma.

<i>Valori in Milioni di Euro</i>	Esposizione lorda	Rettifiche banca	Rettifiche capogruppo	Rettifiche totali	Esposizione netta	Coverage ratio
Sofferenze	6,0	0,0	4,0	4,0	2,0	66,7%
Incagli	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,3%
Ristrutturati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Esposizioni scadute deteriorate	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
Altri crediti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
<b>Totale</b>	<b>6,0</b>	<b>0,0</b>	<b>4,0</b>	<b>4,0</b>	<b>2,0</b>	<b>66,7%</b>

# **Attestazione del Bilancio Consolidato**

(ai sensi dell'art.81 del Regolamento Consob n.11971/1999)

---



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO  
AI SENSI DELL'ART. 81-ter DEL REGOLAMENTO CONSOB n. 11971 DEL 14  
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Carlo Cimbri, in qualità di Amministratore Delegato, e Maurizio Castellina, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 si è basata su di un processo definito da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. che si ispira al *COSO Framework ( Internal Control – Integrated Framework*, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* e, per la componente IT, al *COBIT Framework (Control OBjectives for IT and related technology)*, unanimemente riconosciuti come standard di riferimento per l'implementazione e valutazione di sistemi di controllo interno.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014:

- è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché al D.Lgs. n. 38/2005, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 19 marzo 2015

L'Amministratore Delegato

Carlo Cimbri

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Maurizio Castellina





## **Informativa supplementare relativa ad eventi di rilievo successivi all'approvazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014**

---



## **Informativa supplementare relativa ad eventi di rilievo successivi all'approvazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014**

### **Procedimenti in corso con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)**

In data 26 marzo 2015 è stato notificato un provvedimento sanzionatorio da parte dell'AGCM con il quale UnipolSai Assicurazioni è stata condannata al pagamento di una sanzione amministrativa di euro 16.930.031, sul presupposto secondo cui Fondiaria-SAI e Unipol Assicurazioni, negli anni dal 2010 al 2014, avrebbero fatto parte, con il Gruppo Generali, di un'intesa restrittiva della concorrenza finalizzata a falsare la concorrenza nel settore delle polizze R.C.Auto per il trasporto pubblico locale. Si tratta del provvedimento emesso a conclusione del procedimento istruttorio n. I/744 a suo tempo avviato dalla medesima Autorità per accertare l'esistenza di presunte violazioni dell'art. 2 della Legge 287/1990 e/o dell'art. 101 del TFUE, di cui si è data informazione nelle Note informative integrative del presente Bilancio Consolidato, al capitolo 3 Note illustrative dello stato patrimoniale, paragrafo 2 Accantonamenti - Contenziosi in essere e passività potenziali.

A giudizio di AGCM, si sarebbe trattato di un'intesa consistente nella mancata partecipazione ad un determinato numero di gare bandite da talune Aziende di Trasporto Pubblico Locale per l'affidamento dei servizi assicurativi R.C.Auto allo scopo di evitare il confronto competitivo e mantenere la clientela storicamente servita attraverso negoziazioni bilaterali.

UnipolSai, ritenendo il provvedimento del tutto infondato, ha dato mandato ai propri legali per proporre ricorso avanti il T.A.R. del Lazio.



# Relazione della Società di Revisione

---



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Unipol Gruppo Finanziario SpA

**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014**

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note informative integrative, di Unipol Gruppo Finanziario SpA e sue controllate ("Gruppo Unipol") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Unipol Gruppo Finanziario SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 7 aprile 2014.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato di Unipol Gruppo Finanziario SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso a tale data.

---

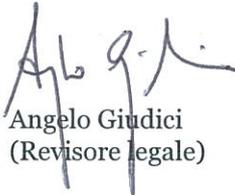
***PricewaterhouseCoopers SpA***

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “*Corporate Governance*” del sito internet di Unipol Gruppo Finanziario SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Unipol Gruppo Finanziario SpA. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’articolo 123-bis del DLgs 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell’articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato di Unipol Gruppo Finanziario SpA al 31 dicembre 2014.

Milano, 10 aprile 2015

PricewaterhouseCoopers SpA



Angelo Giudici  
(Revisore legale)



**Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.**

Sede Legale:  
Via Stalingrado, 45  
40128 Bologna (Italia)  
tel. +39 051 5076111  
fax + 39 051 5076666

Capitale sociale i.v. euro 3.365.292.408,03  
Registro delle Imprese di Bologna,  
C.F. e P. IVA 00284160371  
R.E.A. 160304

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol  
iscritto all'Albo dei gruppi  
assicurativi al n. 046

Capogruppo del Gruppo Bancario Unipol  
iscritto all'Albo dei gruppi bancari

[www.unipol.it](http://www.unipol.it)



[www.unipol.it](http://www.unipol.it)

**Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.**  
Sede Legale  
via Stalingrado, 45  
40128 Bologna